SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - **L. 500**
ANNO LXIV - **N. 50** (112) - **8-14 DICEMBRE 1976** - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

E andiamo in Cile

(ANSA) - ROMA, 6 DIC - IL MINISTRO DEL TURISMO, SPETTACOLO E SPORT ANTONIOZZI HA RISPOSTO SUL PROBLEMA DELLA PARTECIPAZIONE DELLA NAZIONALE ITALIANA DI TENNIS ALLA FINALE DI COPPA DAVIS IN CILE. ANTONIOZZI HA DETTO CHE IL GOVERNO NON HA POTERE PER OSTACOLARE LE DECISIONI DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE.
LA NAZIONALE ITALIANA PARTECIPERA' QUINDI ELLA FINALE DI COPPA DAVIS.

GUERIN SPORTIVO

Con i goldollari di Graziani e Pulici il Torino ha rastrellato le azioni-Juventus

Radice & C. come Gheddafi

Cucci a pagina 11

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1977
E ISCRIZIONE AL GUERIN CLUB

GRANDE CONCORSO GUERIN fortuna

D.M. N. 4/173429 del 2-10-1976

Un giornale e un Club per la famiglia sportiva

QUESTI I PREMI CHE RICEVERETE GRATIS ISCRIVENDOVI AL GUERIN CLUB PER IL 1977:

Giubbetto Guerin Sportivo

Portachiavi in pelle

Gioco del 15

FORZA JUVE

Adesivo squadra preferita

Distintivo

Tessera Club

Portatessera

LEGGERE IN TERZA DI COPERTINA

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

LIRE 500 (ARRETRATO **L. 1000**)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI

direttore responsabile

REDAZIONE

Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Giuseppe Galassi, Stefano Germano, Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini, Alfio Tofanelli

GUERIN BASKET

Aldo Giordani

IMPAGINAZIONE

Marco Bugamelli

SEGRETERIA

Serena Zambon

ALL'ESTERO: **Lino Manocchia** (Stati Uniti), **Renato C. Rotta** (Sudamerica), **Carlo Ricono** (Gran Bretagna), **M. Martin de Sà** (Portogallo), Settim. **«Don Balon»** (Spagna)

PUBBLICITA'
Concessionaria esclusiva
PUBBLISPRINT S.p.A.
Direzione Generale
40126 Bologna - Via Todaro 8
Telefono (051) 26.60.05 - 26.42.54
Uffici di **Milano** - tel. (02) 22.85.59

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11 (5 linee)** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 20.000 - Italia semestrale L. 10.500 - Estero annuale L. 30.000 - Estero semestrale L. 15.500** — PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1. Rue de la Petite-Ile B-10-70 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2° Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA: Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedew 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koein-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bronley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Kiaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Qual Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie. 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol BasinTeyzlat Ltd Sti. Barbaros Bulvari, 51 **Besiktas - Istambul.**

I PREZZI DEL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: Australia **$** 2,50; **Austria** Sc. 30; **Belgio** Bfr. 39; **Canada $** 1,50; **Francia** Fr. 6; **P.to Monaco** Fr. 6; **Germania** Dm. 4; **Inghilterra** P. 60; **Iran** Rials. 175; **Jugoslavia** Din. 25; **Lussemburgo** Lrfs. 40; **Olanda** Hfl. 3; **Sud Africa** R. 1,50; **Svizzera** Sfr. 3,40; **Canton Ticino** Sfr. 3; **Turchia** Tl. **25**; **USA $** 1,50.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL NUMERO DI TELEFONO
(051) 45.55.11 (5 linee)
IL TELEX
51212 - 51283 Autsprin

La Libia e il Cile

IL GOVERNO italiano era troppo preoccupato a valutare la trasferta della Nazionale di tennis in Cile per accorgersi che un altro trasferimento — più importante, più drammatico per la già travagliata vita italiana — stava verificandosi. Infatti, mentre Andreotti e Onesti giocavano la squallida partita a tennis « cilena » (decidi tu, no decidi tu) Gianni Agnelli consegnava alla Libia una grossa fetta della FIAT, ultimo simbolo di grandezza di una piccola Italia in sfacelo. Ha ragione Gino Palumbo quando « spara » sulla prima pagina della risorta « Gazzetta dello Sport » la grave notizia del patto Fiat-Libia, Agnelli-Gheddafi. Ha ragione perché questo « affare » ci coinvolge tutti, sportivi e non sportivi. E tuttavia mi pare giusto far seguire alla notizia anche un'opinione, visto che se « noi sportivi » dobbiamo essere giudicati (come dice Palumbo) esseri pensanti, è altrettanto doveroso far sapere che cosa pensiamo. E questa è la nostra opinione, pura e semplice, che prende le mosse dal breve accenno iniziale alla « questione cilena ».

LA LIBIA — per quel ch'è dato sapere dalle cronache e dai commenti internazionali — non si distingue troppo da quei paesi e da quei governi che, come il Cile, cercano affermazione internazionale con atteggiamenti bellicosi e liberticidi. E Gheddafi, come altri capi di Stato — fra i quali Pinochet — da tempo persegue una politica che non tien conto della volontà di pace e dell'aspirazione alla libertà dei paesi civili. Il capo del governo libico ci è stato di volta in volta descritto come finanziatore di colpi di stato, protettore di terroristi neri e rossi, organizzatore di rapimenti e dirottamenti aerei: non a caso la confraternita internazionale del terrorismo d'ogni colore trova in Libia rifugio e immunità. Tutto ciò — senza entrare nel merito dell'operazione finanziaria conclusa da Agnelli (operazione « brillante », è definita dagli economisti) — viene a confermare l'aspirazione coloniale del nostro Paese, ma in termini diametralmente opposti a quelli del lontano passato « imperiale ». Allora si volle colonizzare la Libia perché qualcuno aveva capito che sotto la sabbia covava l'« oro nero »; ora assumiamo periodicamente la veste di colonizzati a seconda delle necessità e dei prestiti che ci occorrono per salvare il Paese dalla bancarotta: prima asserviti agli Stati Uniti, poi alle banche tedesche, infine alla Libia, mentre in tanti cova il desiderio di entrare nell'orbita sovietica. Vien da ridere (amaramente) se si pensa che sessantaquattro anni fa Gabriele d'Annunzio inneggiava alla conquista della Libia nelle sue « Laudi » con « Le canzoni della gesta d'Oltremare ». Illusi eravamo, disillusi siamo. Il Vate abruzzese gridava « Teneo te Africa », e stringeva un pugno di sabbia; Gheddafi canta oggi « Teneo te Italia », mentre si appresta a stringere in pugno la Fiat.

TUTTO CIO' — ripeto — non può non preoccupare anche noi sportivi ormai ridotti a banale strumento di un nazionalismo da operetta. Gli intellettuali si affannano a mettere in evidenza (con tono acidamente critico) il fatto che il tricolore compare in pubblico soltanto in occasione di partite e di vittorie della Nazionale di calcio; ma non ci spiegano perché questa stessa bandiera viene ammainata nelle tante occasioni in cui è in ballo non il destino della pedata italica ma la dignità nazionale. Gli intellettuali si affannano a prender posto alla mensa dei nuovi padroni, a dissertare sul sesso degli angeli, a giocare essi pure la squallida partita di tennis cilena, ma tacciono sul resto, sul progressivo smantellamento della Nazione che rischia di finire in mano a nuovi o vecchi padroni stranieri. Qualcuno, anzi, si preparerà a cantare in versi o in prosa la « canzone della gesta d'Oltremare » vista dall'altra sponda, da Tripoli, la città che i nostri padri videro soltanto come « bel suol d'amore », cogliendone forse soltanto il profumo di donna e non quello — più sottile ma certo più fascinoso — del petrolio.

NON SONO, questi, vaneggiamenti nazionalistici. A me, come a tanti, servirebbe ben poco per star contento: basterebbe sapere che viviamo in un piccolo paese onesto e operoso, non potente ma autosufficiente, non ambizioso ma dignitoso. E invece, in un... Fiat, perdiamo la faccia. E domani, forse perderemo anche qualcosa di più. Pare, questa, una irrefrenabile emorragia. Ci dicono che Agnelli — nuovo Padre della Patria — non ci abbandonerà, che anzi con

Claudio Gentile, giocatore della Juve, è nato in Libia, e i tifosi lo chiamano Gheddafi. Adesso, forse, conta di più...

la trasfusione di petrodollari l'Italia in coma tornerà a nuova vita. Ce ne dicono tante, e da pulpiti tanto importanti, che verrebbe voglia di mettersi in un angolo, zitti zitti e magari vergognosi, a parlare di calcio. Già, perché preoccuparci, noi sportivi, del dieci per cento Fiat finito alla Libia, se la Juventus — figlia della Fiat — è forte anche perché rinforzata da un nove per cento... libico? Claudio Gentile è nato in Libia, a Tripoli, e i tifosi lo chiamano Gheddafi. Vogliamo buttarla in ridere, con questo accostamento politico-sportivo? Vogliamo dire che almeno Gentile sarà contento dell'affare di Agnelli? Be', non vorrei che Gentile fosse figlio di uno di quegli italiani che anni fa furono cacciati a pedate dalla Libia e che si videro confiscati tutti i beni. Se così fosse, saprei che cosa sogna, adesso: che un bel giorno il Governo italiano cacci dalla Fiat Gheddafi & C. dopo avergli nazionalizzato i petrodollari. Ma questa è fantascienza, vaniloquio, bestemmia. Aspettiamo di vedere se il Leone africano saprà convivere con gli Agnelli italiani o cercherà di sbranarli. Tanti auguri all'Avvocato da uno sportivo italiano deluso.

Italo Cucci

POSTA E RISPOSTA

di Italo Cucci

Verona contesta

☐ Egregio direttore, siamo due sostenitori del Verona e, da circa, un anno lettori assidui del « Guerino » che fino al numero 48 consideravamo un giornale imparziale. Fino al numero 48, fino a quando cioè abbiamo letto circa il « caso-Zigoni ». A parte la vicenda della bottiglietta che avrebbe o non avrebbe colpito Zigoni e della possibile recita di quest'ultimo, noi, dopo aver contestato le alquanto dubbie dichiarazioni di Trapattoni, vorremmo mettere in rilievo, una volta per tutte, le mistificazioni, le ingiustizie e le angherie subite da alcune provinciali, in particolare il Verona. Questa squadra viene perseguitata dagli organi federali con pesanti e talvolta ingiustificate squalifiche. Il Verona si è sempre comportato in modo onesto: si è ripreso, anche moralmente, dell'ingiusta retrocessione di un paio di anni fa. La maggior parte delle angherie nei confronti di squadre provinciali tendono sempre a favorire le grandi società, in particolare la Juventus, intaccabile da ogni lato, in quanto dietro di essa si celano uomini importantissimi con un'influenza enorme. Noi sappiamo benissimo che, anche se il Verona avesse ragione sul fatto della bottiglietta, per le questioni citate nulla ne verrebbe fatto. Quindi noi tireremo dritto per la nostra strada e se alla fine del campionato saremo riusciti a rimanere in A, sapremo che lo dobbiamo solo alle nostre forze.

FERRUCCIO MAGRINI E RAFFAELE BELLIGOLI - VERONA

☐ Egregio signor Cucci, povero Verona e povero Zigoni! Hanno osato accusare la Juventus e mal gliene toccherà. Anni fa, a Torino, ci fu un'invasione di campo mentre la Vecchia stava giocando contro l'Inter. Risultato: fu multata la società nerazzurra. Quest'anno ci sono stati altri fattacci in Juve-Catanzaro ed è stata la società calabra ad essere punita. Ora sarà la volta del Verona e... FIAT voluntas Dei...

RENZO BENETTONI - MESTRE

La « denuncia » degli amici lettori di Verona ci trova con la coscienza a posto. Soprattutto per quello che riguarda le asserite ingiustizie che finiscono per favorire sempre la Juventus. Proprio il Guerino l'anno scorso denunciò una probabile irregolarità verificatasi nella partita Verona-Juventus (il gol di Bettega) volendo non tanto asserire che quel gol fosse fasullo (la prova da noi pubblicata non era certa al cento per cento) ma tuttavia dimostrare che noi non soffriamo complessi di inferiorità e soprattutto puntiamo ad essere obiettivi. Obiettivamente, quanto è capitato a Zigoni nella partita Juventus-Verona non ci pare meritasse una sentenza sfavorevole al club bianconero. Inutile rifare la storia di quel « caso » che non ha convinto nessuno e che è stato giudicato con oculatezza e serietà. Resta invece (e ciò non riguarda la Juventus, ma tutto un certo costume del calcio italiano) resta — dicevo — il sospetto spesso corroborato dai fatti che nel volgere di un campionato le squadre meno « importanti » subiscano qualche ingiustizia in più rispetto alle squadre « blasonate ». Ciò è da riferirsi (e non parlo solamente di arbitri) alla ben nota « sudditanza psicologica » che guida le azioni degli uomini, sportivi o meno. Le garantisco che in questa Italia un cittadino qualunque raramente otterrà da un vigile urbano il perdono per una infrazione al codice della strada, perdono che invece il più delle volte sarà concesso al Fanfani e ai Berlinguer che numerosi scorazzano per il nostro paese. Ecco, questa è la sudditanza psicologica. Ma non è tale da uccidere uno sport bello come il calcio perché — come dicono giustamente i lettori Magrini e Belligoli — molte squadre alla fine del campionato possono dire di essersi salvate esclusivamente con le proprie forze. E questo risultato, sportivamente parlando, può essere paragonato alla conquista dello scudetto.

10 domande 10

☐ Gentilissimo direttore, andando controcorrente vorrei prendere per un momento il suo posto e farle un'intervista. E' d'accordo?

1) Farebbe giocare la finale di Coppa Davis in Cile?

2) Dopo la vittoria della Nazionale contro l'Inghilterra, quali probabilità abbiamo, secondo lei, di arrivare in Argentina?

3) Se fosse il presidlente della F.I.G.C. riaprirebbe le frontiere ai giocatori stranieri?

4) Cosa ne pensa della scarsa efficienza delle squadre italiane nelle manifestazioni europee?

5) Lei per che squadra « fa il tifo »?

6) Come mai, in questo periodo, le squadre di Milano stanno attraversando una crisi così grossa?

7) Se fosse l'allenatore dell'Inter che provvedimenti adotterebbe per risollevare le sorti di questa squadra?

8) Crede che il Napoli abbia probabilità di vincere lo scudetto?

9) Secondo lei chi vincerà lo scudetto quest'anno?

10) Perché Bearzot e Bernardini non fanno giocare in Nazionale gente della classe di Rivera e Mazzola?

GIANNI RIVOSECCHI - GROTTAMMARE

Caro Gianni, la tua lettera con dieci domande mi fa pensare che tu sia un vecchio lettore del « Guerino » ed estimatore di Brera e della sua famosa Arciposta. Io, molto più modestamente, cerco di fare una posta non « Arci » e tuttavia di soddisfare gli interrogativi dei lettori. Devo dire che (nonostante i dubbi di Enzo Ferrari, il quale in un suo recente libro mi attribuisce il tentativo di superare un Maestro come Brera lasciando intendere che non vi riuscirò mai) la « posta e risposta » ha un grande successo anche se non intendo minimamente percorrere strade già battute da altre personalità con diversa personalità. E adesso esaudisco il tuo desiderio anche se le tue domande hanno quasi tutte ricevuto risposta sul Guerino.

1) Sono favorevole allo svolgimento di Cile-Italia di Davis a Santiago; 2) in Argentina ci si potrà arrivare se sapremo regolare adeguatamente i conti con Finlandia e Lussemburgo; 3) sono fra i pochi che si battono decisamente per la riapertura delle frontiere agli stranieri; 4) gli effetti della crisi del calcio italiano devono per forza ripercuotersi sull'attività delle nostre squadre in Coppa; 5) quando lavoro non tifo per nessuno, ma in fondo al cuore ho le squadre della mia terra: Rimini, Cesena e Bologna; 6) la crisi di Milano non è solo sportiva, ma globale, e penso che sul comportamento negativo delle squadre di calcio influiscano tutti i problemi che affliggono la nostra « capitale morale »: 7) come portare in alto l'Inter? vincendo; 8) continuo a credere che il Napoli abbia possibilità di vincere lo scudetto; 9) la risposta di cui sopra implica l'inserimento del Napoli nel trio che comprende anche Juventus e Torino; 10) Bearzot e Bernardini hanno commesso tanti errori, ma almeno questo non possiamo imputarglielo. Rivera e Mazzola se hanno ancora qualcosa da dire devono dedicarlo tutto alle loro squadre.

Lo « straniero »

☐ Gentilissimo direttore, sono un ragazzo italo-inglese, nato a Wembley da genitori italiani e sono tifosissimo della nazionale « Bianca ». Nei vari commenti sia televisivi che giornalistici, ho potuto notare che voi italiani date per scontata la fine del calcio inglese, o almeno parlate di una profonda crisi: nulla di più errato. Ora vi spiego perché: dando un'occhiata alle Coppe europee di club vi accorgerete che le squadre inglesi non sono messe peggio di quelle italiane. Il Liverpool prosegue il suo cammino in Coppa dei Campioni, il Southampton nella Coppa delle Coppe (non si illuda il Napoli), mentre il Queen's Park Rangers, dopo aver battuto lo Slovan di Bratislava (squadra piena di giocatori della nazionale cecoslovacca), insiste senza indugi. Le squadre italiane in lizza per le Coppe europee sono tre, ma nessuna in Coppa dei Campioni. Per quanto riguarda l'incontro di Roma, poi, il risultato è stato abbastanza bugiardo, sarebbe stato un giustissimo 0 a 0. E non dimenticate una cosa: a Wembley vi spezzeremo in quattro, anzi in 4 a 1.

MARTIN ALAN BATTISTELLA - WEMBLEY (GB)

Hallo, Mr. Battisella, **how are you** dopo i successi della Juventus sui due Manchester, della Nazionale azzurra su quella « bianca », della Nazionale Semiprò sui coetanei inglesi? Se ci tieni, dedicati anima e corpo al Liverpool, al Southampton e al Queen's Park Rangers. Noi, a questo punto, siamo abbastanza soddisfatti dei fiori raccolti nei giardini all'inglese. E arrivederci a Wembley al giorno di novembre in cui i « camerieri italiani » cercheranno di far il bis di quella bellissima serata del 14 novembre 1973. A proposito, c'eri anche tu?

Il lamento di Napoli

☐ Caro Cucci, la presente fa seguito ad una mia precedente alla quale ho trovato risposta (cosa di cui non dubitavo) sul numero 48. Torno a scriverle proprio perché la sua replica al « Lamento di Napoli » non mi soddisfa appieno. Ho notato che non sono stato il solo ad evidenziare certe mancanze e vorrei analizzare con lei alcuni aspetti della sua « difesa ». Sono pienamente d'accordo e le do grande merito per essere stato il primo a dare molto spazio e risalto al Napoli, anzi proprio per questo motivo ho avuto molto dispiacere nel constatare che, nonostante tutto, vi sono ancora notevoli trascuratezze nei confronti della squadra del mio cuore. Nel numero 47, ad esempio si dedicano due pagine del « Film » a Cesena-Bologna, mentre il servizio su Foggia-Napoli è completamente assente. Per non parlare poi degli appuntamenti internazionali. Va bene per l'Apoel, giocata di giovedì, ma il Bodoe e il Southampton? Ho notato, inoltre, che nonostante le difficoltà di ricezione del materiale dalla mia città, in occasione di Napoli-Milan sono puntualmente apparse

le foto a colori... Dovrò quindi aspettare gli scontri con le grandi, ma il Napoli non lo è? Se c'è il colore, che ci sia per tutti!

RENATO ESPOSITO - NAPOLI

☐ **Pregiatissimo direttore, siamo un gruppo di tifosi del Napoli nonché assidui lettori del suo giornale. Le scriviamo per informarla che l'attenzione del « Guerino » nei riguardi del Napoli ci lascia alquanto delusi. Sul « Film del Campionato » dedicate alle altre squadre maxi-foto a colori e articoli lunghissimi, mentre al nostro Napoli non riservate che poche righe e qualche sporadica foto, magari in bianco e nero.**

CIRO PETTOROSSO, GIOVANNI FURONE E ANIELLO SALATIELLO - NAPOLI

Ancora una pioggia di lettere dagli amici napoletani. Ancora una sequela di lamenti per i contenuti del giornale che non sempre li soddisfano. Queste proteste, piuttosto che seccarmi o allarmarmi, mi fanno invece piacere, perché vuol dire che a Napoli oltre a dei fedeli lettori abbiamo anche incontrato dei collaboratori. Non ho mai avuto la pretesa di riuscire in breve a ottenere il massimno risultato. Quando decisi (e il fatto è proverbiale e incontestabile) di aprire le pagine del giornale al calcio del Centro-Sud, in passato negletto, mi proposi, col tempo, di arrivare a poter « servire » Milano come Bologna, Torino come Napoli, Firenze come Roma. Doveva e deve essere uno sviluppo per gradi per tanti motivi. Primo: solo qualche anno fa il Napoli dava al Guerino quel che il Guerino meritava: pochissimi lettori, e si è dovuta quindi iniziare una politica editoriale completamente diversa che, dopo enormi sacrifici, ha dato i suoi bellissimi frutti. Oggi il lettore napoletano è un fiore all'occhiello del Guerin Sportivo ed è nostra intenzione accontentarlo sempre di più non con vuote parole, atteggiamenti ipocritamente complici, e scarsa obiettività, ma con una documentazione dell'attività calcistica del Napoli all'altezza della nuova struttura della rivista. Mi spiace che qualche lettore non abbia avuto la bontà di sottolineare una cosa: se non c'era il Guerino a ricordare (e con quanto risalto!) il mezzo secolo del Napoli, questo lieto evento sarebbe passato inosservato. Solo pochi giorni fa ho assistito casualmente a una trasmissione televisiva (credo « Nord chiama Sud ») durante la quale illustri colleghi partenopei hanno rammentato queste « nozze d'oro » di Napoli col calcio. Non vorrei essere presuntuoso, ma credo che il motivo glielo abbia fornito il Guerino. Abbiate dunque comprensione per qualche difetto e imparate a valutare i pregi del giornale: entro breve tempo (esattamente alla riapertura della stagione di Coppa) il Napoli avrà quello che si merita dal giornale. Mi auguro che nel frattempo riesca a meritarsi molto di più dal campionato.

Aspirante giocatore

☐ **Caro direttore, innanzitutto mi complimento per il suo giornale che presenta servizi sempre interessanti corredati con foto a colori altrettanto belle. Le scrivo per farle alcune domande che mi stanno particolarmente a cuore e quindi bando agli indugi: 1. Sono un giovane di sedici anni, abbastanza bravo a giocare al calcio. Posso coprire diversi ruoli, si insomma, sono un ragazzo « promettente » ma purtroppo non ho nessuna possibilità di emergere in qualche modo perché abito in un paesino sperduto, Villaprara, sulle colline reggiane. L'anno scorso avevo deciso di fare un provino con la Reggiana, ma poi ho rinunciato. Le chiedo il suo parere sul da farsi. E non mi dica che ho poca fiducia nei miei mezzi. Ne ho moltissima, ma come faccio a tirarla fuori se nessuno mi dà una mano? 2. Personalmente sono contento del 2 a 0 che l'Italia ha inflitto all'Inghilterra, ma alcuni miei amici non sembrano essere appagati da questo risultato. Dicono che quando andremo a Wembley ce ne rifileranno quattro. Cosa ne pensa lei: hanno ragione i miei amici a stare calmi, o gioire, come faccio io, per questa vittoria che mi sembra veramente bella? 3. Sono favorevole alla riapertura delle frontiere. Ma se per caso una società italiana acquistasse, per esempio, il super Keegan o Channon, non c'è pericolo di vederli giocare sempre sottotono come a Roma il 17 novembre scorso?**

LETTERA FIRMATA - REGGIO EMILIA

Caro amico, mi risulta che per un giovane che si giudica « promettente » esistano diversi modi per farsi valutare nell'ambiente calcistico. La tua decisione di fare un provino con la Reggiana, poteva già dare dei frutti e non capisco il motivo della tua rinuncia. In ogni caso, prova a metterti in contatto con squadre della tua zona, non necessariamente **importanti**, sottoponendo il tuo caso. So che periodicamente vengono fatti esami di gruppo agli aspiranti calciatori e penso che questo potrebbe fare al caso tuo anche se a 16 anni (incredibile, ma vero!) come aspirante mi sembri già troppo... vecchio. A proposito dell'Inghilterra, il pessimismo dei tuoi amici sulla partita di ritorno a Wembley non mi pare abbia delle motivazioni tecniche. E a questo punto gli puoi rispondere con altrettanta faciloneria che saremo noi a rifilargliene 4 agli inglesi quando andremo a restituire la visita. Per finire Keegan e Channon: il calcio è materia abbastanza complessa, ma i valori assoluti dei calciatori non possono essere messi in dubbio da una loro prestazione opaca soprattutto quando si ha il dubbio motivato che questa prestazione sia stata provocata da una errata impostazione della partita da parte del tecnico.

Povero vecchio Milan

☐ **Caro Direttore, anche a nome di parecchi tifosi milanisti, profondamente delusi per le continue ed amare prestazioni offerte dalla squadra del cuore, mi permetto di inviarle codesta « poesiola-filastrocca » alquanto d'attualità, con viva preghiera di poterla pubblicare sulla vostra rivista (ma anche « nostra »!).**

Povero e vecchio Milan / come sei sceso in basso / dove mai finirai / andando di questo passo? / Ridotto alquanto male / ti trovi proprio a terra / essendo tra i peggiori / di tutto il « dopo-guerra »!
L'attacco, si sapeva, / non era una « mitraglia » / pur con l'« idea geniale » / di acquistare Braglia; / l'unico punto forte / era un di'... la difesa, / ma in questi ultimi tempi / anch'essa ormai s'è arresa!
Intanto i tuoi tifosi / col cuore triste e afflitto / vedon la loro squadra / andare a capofitto; / troppi furon gli errori / del « clan dirigenziale »/ cambiando allenatori / senza saper chi vale; / cedendo giocatori / d'ottimo rendimento / tenendone e prendendone / altri... che in piedi a stento / si reggono sul campo; / chiudendo al nostro Milan / qualunque via di scampo!
E la « dorata stella » / a noi tanto « fatale » / la vedremo soltanto / sull'albero a Natale!!!

LEANDRO MARABELLI

Vincolo minorenne

☐ **Egregio signor Cucci, sono un vostro giovane abbonato. Mi trovo in una situazione particolare ed ecco che mi rivolgo a lei perché sono sicuro che mi darà lumi intorno alla mia richiesta. Come molti giovani, mi dedico al calcio ed essendo nato nel marzo del 1961 non ho ancora compiuto i sedici anni. Sono tesserato nella squadra del mio paese con un cartellino a vita, avendolo firmato nel mese scorso. Ho saputo che esiste una legge che vieta ai minori di sedici anni, di firmare un cartellino a vita. E' vero tutto questo? Se la risposta è affermativa, come mi devo regolare nei confronti della società affinché mi svincoli?**

MICHELANGELO VASTOLA - S. VALENTINO (SA)

L'articolo 28 del regolamento organico della F.I.G.C. reca, fra l'altro, queste disposizioni: **Comma D:** non possono essere tesserati giocatori di età inferiore ai 10 anni computati federalmente; **Comma F:** i giocatori che non hanno ancora compiuto anagraficamente il sedicesimo anno d'età, e che assumono un vincolo pluriennale, possono essere tesserati solo a favore di società che abbiano sede nella regione in cui il giocatore risiede, unitamente alla famiglia, e che abbiano sede in provincia, anche di altre regioni, purché confinanti con la provincia di residenza del giocatore.
Mi pare che queste norme facciano al caso tuo.

RISPOSTE IN BREVE

☐ **MAGGIORINO GUIDA (Napoli).** Mi prega di pubblicare questo annuncio: chiunque volesse iscriversi al III. trofeo Città di Vico Equense di Subbuteo-soccer (in programma a Vico Equense dal 1 luglio al 25 agosto '77), è pregato di scrivere appunto a Maggiorino Guida, Via Francesco Crispi 118, Napoli, allegando lire 100 in francobolli e indicando età, indirizzo, nome, cognome e nome della squadra e da quanti anni pratica il gioco del Subbuteo.

☐ **PAOLO STACCHINI, PIERO CIRILLI** e **RENATO DE MARCO (Roma).** Suggeriscono a Bernardini e Bearzot di tenere in considerazione Agostino Di Bartolomei. E perché no? Fra l'altro Bernardini ha detto che questo Di Bartolomei gli assomiglia tanto e sicuramente non vede l'ora di fare giocare il suo giovanissimo « gemello » in Nazionale.

☐ **PIO CARROZZI - Camarda (L'Aquila).** Ho pregato il Club di accontentarti nei limiti del possibile e anch'io cercherò di attenermi a queste disposizioni.

☐ **UMBERTO AMADIGI, MAURO ACCIARINI, GIOVANNI BORRIELLO (Napoli).** La pallamano è — come dite voi — uno sport spettacolare e in continua ascesa. Ma il nostro spazio è in continua diminuzione.

☐ **ANDREA BONACCINI (Correggio).** Il manifesto di Rivera? Uscirà quando se lo meriterà.

☐ **EMILIO MAGNELLI (Cosenza).** Amico mio, fu una pura dimenticanza.

☐ **TINO FILOCAMO (Reggio Calabria).** Credo di aver già risposto ampiamente nei numeri scorsi agli interrogativi sulla crisi dell'Inter.

☐ **ANGELO GHEZZO (Carnago).** La prego di rivolgersi all'Ufficio Stampa del Milan, Via Turati, 3, Milano.

☐ **LAURA** e **SANDRO (Milano).** Ecco le formazioni richieste: Italia-Haiti: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Capello, Chinaglia (Anastasi), Rivera, Riva. Italia-Argentina: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini (Wilson), Burgnich; Mazzola, Capello, Anastasi, Rivera (Causio), Riva. Italia-Polonia: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich (Wilson); Causio, Capello, Chinaglia (Boninsegna), Mazzola, Anastasi.

☐ **ENRICO PALLAVICINI (Genova).** Più spazio, più spazio: ma lo spazio chi ce lo dà? I poster-story continueranno ad uscire a scadenza mensile. Per gli sport vari faremo tutto il possibile. Ma se lei è appassionato di auto, di moto e di tante belle discipline sportive, potrà rivolgersi (per leggere servizi più ampi e documentati) alle riviste consorelle del Guerino: Autosprint, Motosprint e Play Sport.

☐ **PIO TAGLIALAVORO (Agrigento), RAFFAELE PIROZZI (Napoli), VITO VECELLIO (Pelos di Cadore), GIULIANO FUSCO (Napoli)** e tanti, tantissimi altri lettori hanno scritto per contestare l'intervista rilasciataci da Gianni Brera tre settimane fa dopo la partita Milan-Juventus. A questi cari amici, faccio immediatamente notare che solo Brera è capace di muovere tanto interesse con affermazioni che, se rilasciate da altri, cadono nel vuoto assoluto: e ciò dimostra ancora una volta quanto il Giuan Nazionale sappia essere, oltre che preparatissimo critico, grande personaggio. A proposito delle sue affermazioni, vorrei dire che non necessariamente il giornale che le pubblica deve condividerle, soprattutto quando queste sono riferite sotto forma di intervista. In ogni caso, è mia abitudine pubblicare le opinioni altrui senza censura di sorta, a differenza di quello che accade in tanti giornali che predicano democrazia. Eventualmente, per conoscere quale esattamente sia l'opinione del giornale, basta leggere gli scritti del direttore che responsabilmente puntualizza le varie situazioni.

☐ **MASSIMO OTTAVI (Bologna).** Caro amico, se volessi accontentarla e dedicare spazio al suo sport preferito, le bocce, credo che non basterebbero 10 pagine del giornale: se lei è un appassionato bocciofilo, saprà che solo a Bologna, sua città, si svolge un'attività intensissima cui nemmeno i quotidiani locali riescono a tenere dietro adeguatamente. Un consiglio? Si rivolga alla Federazione e consigli ai dirigenti della stessa di mettersi in contatto con il Guerino. Solo in questa maniera si potrebbe modificare un comportamento che non è per niente assurdo.

☐ **ADRIANO CATANI (Perugia).** Nessun malanimo da parte del giornale nei confronti della sua bella e simpatica squadra. Tenga solo conto che, nel predisporre i servizi, si deve inevitabilmente tenere presente la diffusione del giornale. Vorrei che i lettori perugini fossero più numerosi per meritare qualcosa di più da noi; e in passato abbiamo dedicato larghissimo spazio alla sua squadra e ai suoi sostenitori. Si faccia interprete presso i tifosi perugini di questo mio invito e vedrà che il rapporto potrà essere ampiamente modificato.

☐ **PAOLO ROSSINI (Milano).** Brera, Rivera, ecc., ecc.: mi pare che sull'argomento sia stato scritto già abbastanza. E comunque i giudizi sui calciatori nelle pagelle vengono estesi solo considerando « il piano strettamente calcistico ». Perché noi — mi creda — siamo seri.

SCRIVETE A « POSTA E RISPOSTA »
« GUERIN SPORTIVO »
VIA DELL'INDUSTRIA 6
40068 S. LAZZARO - BOLOGNA

REFERENDUM il mio GUERINO

Cari amici, da qualche tempo a questa parte molti lettori ci hanno scritto per lamentare alcune deficienze del giornale riferendosi — in particolare — al minor numero di pagine rispetto al campionato scorso. Sono legittime proteste che il Direttore deve tenere nella giusta considerazione e alle quali — se possibile — dare una risposta. Altri lettori sollecitano chiarimenti anche a proposito del « Guerin Extra » a 1.000 lire che — dopo due apparizioni in edicola — ha incontrato un notevole successo ma ha anche destato preoccupazioni fra i lettori più giovani, quelli con minori disponibilità.

A nessuno degli attenti lettori del « Guerino » è certo sfuggita la critica situazione dell'editoria, legata soprattutto — in questi giorni — allo spaventoso aumento dei costi della carta, costi che rischiano di uccidere molte pubblicazioni. Il « Guerino » — non avendo finanziamenti politici e non essendo legato a gruppi editoriali sostenuti dallo Stato — ha dovuto per primo far conoscere ai suoi lettori il peso di questa crisi: un anno fa circa passò da 400 a 500 lire (anticipando di qualche mese l'aumento del novanta per cento dei periodici) e cercò di addolcire l'amara pillola con l'aumento delle pagine e dei manifesti-regalo. Dall'estate scorsa, provvedimenti amministrativi legati agli aumenti dei costi toglievano al giornale e ai lettori la gioia di questa conquista di spazio. Oggi, mentre torna ad infuriare la crisi, il Direttore è riuscito ad ottenere (finché c'è carta) dall'Editore un parziale ritorno alle pagine in più, come si è potuto notare nel n. 48 in edicola la settimana scorsa; e a questo discorso è legato il « Guerin Extra », creato a scadenza possibilmente mensile per dare ai lettori più di quel che ricevevano in passato ad un costo raddoppiato e tuttavia appena in grado di coprire le spese di manifesti giganti e inserti speciali. Crediamo — ad esempio — che i lettori più attenti avranno notato il nuovo impegno da parte del « Guerino » nel seguire le Coppe internazionali con inviati speciali e fotografi che ci mettessero in condizione di fornire documentazioni esclusive nella settimana immediatamente successiva agli avvenimenti e non con il grave ritardo e la scarsità di immagini del passato. Questo sforzo — possiamo affermarlo tranquillamente — ha inciso notevolmente sui costi e solo la risposta largamente affermativa dei lettori ci ha potuto consentire di portare avanti un esperimento giornalistico basato sull'informazione e la documentazione più ampia sullo sport italiano e internazionale.

A questo punto, tenendo fede ad una impostazione programmatica mai tradita in ventuno mesi di conduzione del giornale, il Direttore si rivolge una volta di più ai lettori affinché offrano un'attiva collaborazione alla soluzione dei problemi. La maniera più semplice di risolverli sarebbe un nuovo aumento del prezzo di copertina, ma siamo contrari a chiedere un ulteriore sacrificio a tanti amici che si sono raccolti intorno alla nostra testata: li tratteremmo da nemici. Vorremmo invece una parola di consenso o di dissenso all'attuale impostazione del giornale a 500 lire e — una volta al mese — del supergiornale « Extra » a 1.000 lire. A questa richiesta — e ad altre che troverete nell'accluso questionario — vi invitiamo a rispondere sollecitamente. Come sempre, la vostra collaborazione sarà ampiamente ripagata. A tutti indistintamente coloro che invieranno il questionario debitamente compilato e firmato il giornale invierà un disco in omaggio.

Nel questionario comparirà anche una richiesta relativa alla vita del Club che dal 1977 conoscerà una vita molto più attiva.

REFERENDUM il mio GUERINO

1. **Sei d'accordo sull'attuale impostazione del giornale?**
2. **Se no, perchè?**
3. **Sei d'accordo sulla continuazione dell'esperimento « Guerin Extra » mensile a 1.000 lire?**
4. **Se no, cosa suggerisci?**
5. **Quali sono le rubriche più interessanti del Giornale?**
6. **Quali sono le rubriche che vorresti abolire?**
7. **Ti piace il Film del Campionato tutto a colori o preferisci una documentazione più vasta anche in bianco e nero?**
8. **Consigli di insistere sulla documentazione del calcio internazionale o no?**
9. **Sei soddisfatto dell'inserimento mensile del Poster Story?**
10. **Suggerisci qualche idea per l'attività del Guerin Club**

Un premio sicuro per tutti i lettori che ci spediranno il questionario debitamente compilato. IN REGALO un disco di Santino Rocchetti

Santino Rocchetti nuovo « campione » della canzone

Compilate il tagliando inseritelo in busta chiusa e speditelo al « Guerin Sportivo » via dell'Industria, 6 40068 S. Lazzaro di Savena (Bologna)

REFERENDUM
il mio GUERINO

NOME COGNOME ______________________

____

INDIRIZZO ______________________

____

CAP. CITTA' E PROVINCIA ______________________

1. ______________________
2. ______________________
3. ______________________
4. ______________________
5. ______________________
6. ______________________
7. ______________________
8. ______________________
9. ______________________
10. ______________________

N.B. Il lettore che volesse estendere le sue risposte può anche scrivere una lettera ricordandosi di allegare il tagliando con il proprio nome, cognome e indirizzo, qui a fianco riprodotto.

I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

Per difendere il calcio dallo sfruttamento di Stato e dall'assalto dei politicanti

È in arrivo la stangata di Carraro

IL « FIAT VOLUNTAS DEI » che ha accompagnato, per secoli, l' impotenza e la rassegnazione degli uomini (nient'affatto artefici del proprio destino) ha trovato oggi, in Italia, una traduzione laica e democratica in « volontà politica »: locuzione ermetica e truffaldina che ci illumina di libertà, ma non ci affranca dall' impotenza e continua a condannarci alla rassegnazione. Diceva Omero: « L'evento su le ginocchia degli Dei s'asside ». Oggi nessuno di noi può giurare che l' evento s'assida sulle ginocchia di Andreotti piuttosto che su quelle di Berlinguer. Non v'è accadimento, ai giorni nostri, che prescinda dalla « volontà politica ». Fa eccezione, forse, il terremoto nel Friuli. Pur con il sospetto che non siano estranei a quei fenomeni sismici la CIA o i NAP o i nazifascisti di « Ordine nuovo ».

Tutto, nel nostro Paese, è subordinato ormai alla « volontà politica »: la svalutazione della lira; la revisione del Concordato; il salvataggio della Montedison; il prezzo dei quotidiani; la scurrilità televisiva; la legittimazione della droga; le rivendicazioni delle femministe; le manfrine dispotiche di Petrilli; l'« operazione manette » dello scandalo Lockheed, eccetera. Tutto giusto, tutto democratico. Nulla avrei da eccepire, se non fossero subordinati alla « volontà politica » anche la spartizione dei proventi del Totocalcio; anche la sopravvivenza del CONI; anche i ristorni erariali, negati allo sport e concessi al « cinema cochon »; persino la partecipazione dell'Italia alla finale della Coppa Davis. Il Presidente del CONI è uno stakanovista delle anticamere; un interprete fedele ed obbediente della « volontà politica ». In attesa del compromesso storico, Giulio Onesti s'adopra abilmente per non scontentare i potenti, impegnato, come tutti noi, nell' impresa impossibile di capire chi sia, oggi, il vero padrone d'Italia. Travagliato dall'incertezza, egli concede equamente la sua ottemperanza a tutte le fazioni. Per antica definizione, la prudenza è la paura che cammina in punta di piedi. Secondo una teoria più moderna, la prudenza è saggezza. Accettiamo la versione più in voga. Vi sono tuttavia alcuni ossessi di prudenza che, a furia di voler evitare ogni più piccolo errore, fanno dell'intera vita un errore solo.

I «PADRINI DEL REGIME» hanno distrutto tutto, nel nostro Paese. Perché dovremmo consentire loro di distruggere anche lo sport? Onestà, lealtà, equità, imparzialità: queste sono le nobili prerogative dello sport. Come si conciliano con la politica, che è disonestà, slealtà, parzialità, iniquità? Che cosa sono io, un mentecatto o un fascista, giacché auspico che lo sport sia affrancato dalla politica?

I detentori del potere (anche quelli che lo esercitano con il callido strumento dell'astensione) hanno mille, drammatici problemi da risolvere. Eppure trovano il tempo per tramare congiure ai danni dello sport. Un agguerrito stuolo di parlamentari sta preordinando infatti un « progetto di legge » che prevede l'abolizione del CONI e l'asservimento dello sport italiano ad un dicastero politicizzato, con demagogiche funzioni pseudosociali. Troppe amare esperienze abbiamo sofferto, in trent'anni, per non diffidare dei « progetti di legge » e, più in generale, di tutto ciò che promana dalla « volontà politica ».

Se l'Italia fosse un Paese civile, il Governo ed il Parlamento affrancherebbero lo sport da ogni sudditanza politica ed emanerebbero leggi per assicurarne lo sviluppo e la sopravvivenza. Il nostro è l'unico Paese al mondo nel quale lo Stato, lungi dal finanziare lo sport, lo sfrutta con esoso cinismo. I nostri uomini politici si esibiscono puntualmente in passerella, in occasione dei grandi avvenimenti sportivi. Erano presenti, in oceanica schiera, nella tribuna d'onore dello Stadio Olimpico, quando s'è giocato Italia-Inghilterra. Quei portoghesi di lusso restano tuttavia insensibili alle legittime istanze dello sport, reiterate invano da almeno un decennio: 1) riconoscimento giuridico delle « società sportive senza scopo di lucro »; 2) esonero da tutti gli oneri fiscali; 3) ristorno delle imposte sugli spettacoli sportivi, già concesso al teatro ed al cinema; 4) concessione allo sport di tutti i proventi del Totocalcio; 5) finanziamenti, a tasso agevolato, alle società per la costruzione di impianti sportivi; 6) revisione della legge istitutiva del CONI, per concedere la più ampia autonomia alle Federazioni affiliate che sovrintendono e disciplinano lo sport agonistico; 7) costituzione di un Ministero che abbia il compito di promuovere e finanziare lo sport sociale; 8) costituzione, in seno al Ministero della Pubblica Istruzione, di un Sottosegretariato per lo sport nella scuola; 9) costruzione di campi, palestre e piscine per lo sport sociale e per lo sport nella scuola; 10) istituzione di corsi specialistici per medici sportivi provinciali e comunali. Questo e ben altro meriterebbe lo sport, per le nobili funzioni sociali che assolve; ma i « Padrini del regime », pur sensibili a tutte le ciarlatanerie demagogiche, restano delittuosamente sordi a queste sacrosante richieste. Ciò dimostra che, per loro, lo sport è soltanto uno strumento demagogico, utilizzato spesso per fini esibizionistici. Abbiamo così l'ennesima conferma che la politica è l'arte di servirsi degli ideali, fingendo di servirli.

« Son cose dette e ridette — protesterà il lettore — Sono doglianze mosse già mille volte, sino alla nausea, senza speranza che vengano ascoltate ». Mi rendo conto che mi sto ripetendo uggiosamente; chiedo scusa a chi ha trovato la pazienza per seguirmi sin qui. Spero tuttavia d'esser perdonato, giacché ho ripreso questo tema antico unicamente per denunciare un fatto nuovo: un criminoso attentato che si sta perpetrando ai danni dello sport. Ho appreso, da fonti attendibili, che alcuni esponenti di arrembanti fazioni politiche tramano subdoli intrighi per impadronirsi di prestigiose società calcistiche. Si valgono della complicità (mi auguro inconscia) di sprovveduti dirigenti costretti alla fuga: vuoi perché contestati dalla piazza, vuoi perché indebitati sino al dissesto. Questa insidia politica è allarmante. Che accadrà del campionato di calcio — mi chiedo e vi chiedo — se al colore delle maglie si sostituirà un colore politico?

ED ECCO CHE SI TORNA al discorso d'avvio. E non è davvero rallegrante la prospettiva che anche i risultati calcistici e le classifiche possano essere condizionati, in un prossimo futuro, dalla « volontà politica ». Non sono un mitomane, non sono un visionario: questo pericolo esiste concretamente. L'indagine che sto conducendo mi consentirà di rivelare, prossimamente, clamorosi retroscena. Son certo tuttavia che gli sportivi più smaliziati, seguendo con attenzione i travagli di talune società, potranno avvertire e localizzare il criminoso tentativo di strumentalizzare il calcio con finalità politiche. Mi auguro che s'avvedano del pericolo anche i Gattopardi dello sport; e che intervengano con la massima decisione per sventarlo, prima che sia troppo tardi. Sarebbe delittuoso se si adeguassero, anche in questa circostanza, alla « volontà politica » della quale, sino ad oggi, si sono sempre mostrati schiavi. Ma non potranno più sperare d'essere perdonati se, dinnanzi alla nuova e grande insidia, non cessassero di essere ottemperanti.

Le assurde quotazioni del « calcio-mercato », la dissipazione demenziale di taluni presidenti, il malcostume dei « doppi bilanci » e delle « super-retribuzioni-esentasse » (comportamento, a dir poco, scandaloso, in così drammatica congiuntura del Paese) potrebbero fornire un comodo pretesto demagogico per un'aggressione della politica ai danni del calcio. Mi risulta, infatti, che alcuni deputati abbiano in animo di presentare un'interpellanza parlamentare appunto su questo tema scabroso. Quali saranno le conseguenze dell'iniziativa è facile immaginare.

Mi sembra doveroso elogiare, a questo proposito, la tempestività e l'avvedutezza del Presidente della Federcalcio, Franco Carraro, che ha prevenuto quel pericoloso proposito dei politici annunciando un « piano di austerità » per la prossima campagna dei trasferimenti. Il saggio « Enfant prodige » s'appresta ad emanare norme rigorose, per impedire ai « Bonaventura delle pedate » di continuare a dar scandalo con la loro folle prodigalità, proprio quando la catastrofica situazione economica impone gravi sacrifici a tutti gli italiani; se non a tutti, certamente agli onesti che si sudano il pane.

C'è da sperare che Franco Carraro trovi efficace collaborazione nel Presidente della Lega Professionisti, Antonio Griffi, che si è segnalato, sino ad oggi, unicamente per le sue scriteriate interviste.

La settimana scorsa, quell'incauto personaggio ha aperto bocca per la prima volta, dopo la sua elezione, ed ha subito scatenato la guerra civile in seno alla Federcalcio. Dobbiamo augurarci che non l'apra mai più.

Secondo l'opinione di molti, l' « Enfant gatè », duramente impegnato a neutralizzare le insidie della politica, non potrà attendersi da Griffi altra e più utile collaborazione che un tombale silenzio. □

INCHIESTA

Sport & Sesso

Cinquecento domande sono state poste a 1200 atleti (827 uomini e 324 donne) per consentire ad una équipe di ricercatori di fare il punto sui rapporti fra gli atleti e la sessualità nelle sue varie espressioni. Si è scoperto che

Fallo di mano. Rigore!

Inchiesta di **Pina Sabbioni**

NON SONO MOLTO lontani i tempi in cui, accendendo la TV all'orario della Domenica Sportiva, sentivi la voce ancora emozionata del campione di turno che concludeva l'intervista più o meno sempre allo stesso modo: « Ciao mamma, sono contento di essere arrivato primo... e voglio ringraziare anche il mio allenatore e tutti quelli che mi hanno aiutato ». Oggi sembra roba da museo. Non tanto per i saluti alla « mamma » (quelli ci saranno sempre: le mamme sono troppo importanti per gli italiani, sportivi e no) quanto per i ringraziamenti all'allenatore. Oggi un allenatore non si ringrazia più, si contesta e basta. Lo ha confermato la stragrande maggioranza (80 per cento) degli atleti interpellati nel corso di una indagine sul sesso nello sport: almeno in questo settore tutti lamentano una scarsissima preparazione dell'allenatore in materia di educazione sessuale sia sul piano fisiologico che su quello psicologico.

L'indagine, iniziata tre anni fa, è stata condotta dal professor Giovanni Caletti, sessuologo, primario della Divisione Dermatologica dell'Ospedale Generale di Mestre, già noto per aver pubblicato un dettagliato rapporto sul comportamento sessuale degli italiani con la collaborazione del professor Antonio Serena (aiuto del professor Caletti all'Ospedale di Mestre), della dottoressa Angela Ramello, psicologa torinese, del medico della nazionale di calcio dottor Vecchiet, e di due ricercatori del centro elettronico del CNR di Pisa, Silvio Farese e Umbreto Mammini.

PERCHE' proprio lo sport? Per quale motivo si è voluto fare il punto sui problemi della sessualità negli atleti?

« **Mi occupo da anni di educazione sessuale** — risponde il prof. Caletti — **e finora nessuno ha mai affrontato scientificamente questo aspetto nel mondo dello sport, neanche negli altri paesi dove la sessualità non è più un tabù come da noi. A Montreal, ad esempio, nel convegno medico che ha preceduto come è consuetudine delle Olimpiadi le giornate di gara, il professor Serena è stato l'unico ad esporre una relazione su questo argomento, subito seguita con estremo interesse da tutti i colleghi stranieri. C' è da dire che l'idea era nata anche dalla precedente indagine sul comportamento sessuale degli italiani. Infine, i miei collaboratori per esperienza personale sono molto vicini al mondo dello sport: il professor Serena è stato compione italiano della staffetta 4 x 100 di atletica leggera e la dottoressa Ramello è ex-campionessa italiana di mezzofondo. Io stesso, nello sci, ho praticato a livello agonistico la specialità del fondo** ».

Alle cinquecento domande del questionario hanno risposto quasi 1200 atleti italiani, 827 uomini e 324 donne, tutti di serie A o da zona medaglia: sportivi di oggi e di ieri che hanno gareggiato a livello olimpico e internazionale.

I dati, raccolti dagli allievi dell'ottavo e del nono Corso di Educazione sessuale diretto dal professor Caletti, elaborati da un cervello elettronico e coordinati da Mercedes Crosara, saranno pubblicati in un volume che uscirà a marzo. Ad un primo esame delle risposte risulta evidente che l'atteggiamento degli atleti nei confronti del sesso è molto più disinibito di quello della media italiana. D'altra parte una maggiore liberalizzazione si avverte anche fra una generazione e l'altra degli stessi atleti.

« **Non è possibile, comunque** — precisa il professor Caletti — **stabilire in quale misura questa maggiore apertura verso i problemi della sessualità abbia influito sul miglioramento dei risultati agonistici. Le tecniche di preparazione per ottenere un rendimento fisico sempre più soddisfacente si sono evolute troppo in fretta e in misura massiccia per non tenerne conto. E' certo però che oggi gli atleti tendono a liberarsi dell'assurdo modello dello "sportivo casto" che, proprio perché imposto dal di fuori, crea un conflitto psicologico estremamente dannoso ai fini dei risultati in gara. Ed è senza dubbio questo il punto: il sesso come condizionamento psicologico. Ecco perché io parlo sempre di psicosessualità. L'atto fisico in sé è scarsamente rappresentativo, occorre invece valutare la sessualità in senso molto più vasto. Una volta raggiunto questo ordine di idee molti problemi sono risolti. Diciamo, al limite, che non ha assolutamente importanza il fatto che un atleta abbia o no rapporti sessuali prima della gara: è invece fondamentale che non subentri un conflitto psicologico, qualunque sia la decisione presa. In altre parole, se decide di farlo non deve poi temere che influisca sul rendimento in gara e, viceversa, se ha optato per l'astinenza questa deve essere il risultato non di un sacrificio, ma di una scelta ragionata e accettata pienamente** ».

— E i campioni esaminati riescono in questa impresa?

« **Spesso sì. Restano però ancora da abbattere molte influenze esterne che ostacolano, diciamo per motivi di organizzazione, le decisioni individuali di compor-**

A proposito di sport e sesso

SESSO E SPORT. Un problema che non riguarda soltanto gli atleti ma anche coloro che con i campioni ci vivono insieme. Prima di tutto le mogli (o i mariti), poi i dirigenti, gli allenatori e perché no, anche gli arbitri. Paolo Toselli, ex-arbitro di calcio ha le idee chiare a questo proposito: **« In materia di sesso ognuno si regola come crede. In qualche riunione precampionato se n'è parlato, ma si trattava più che altro di consigli generici. Non bisogna essere arbitro per sapere che intensi rapporti sessuali, prima di uno sforzo, debilitano e quindi rischiano di appannare il rendimento sul campo. I medici però avvertono che è ancor più pericoloso per la salute fare l'amore subito dopo. In altri termini la domenica è meglio... moderare gli istinti ».**

E le mogli cosa dicono? Sentiamo la signora Iliana Savoldi. **« E' un problema che non esiste. Il calciatore e la sua compagna sono persone normali, con comportamenti ed esigenze normali... E' stato tra l'altro dimostrato che il rapporto sessuale non incide assolutamente sul fisico degli atleti. Semmai è dannosa l'astinenza forzata ».**

— Allora, sesso a ruota libera?

« Dico solo che quando è normale non fa danno ».

— Quindi una certa programmazione ci vuole.

« Programmazione è un termine che non mi piace. L'alimentazione si può programmare. L'amore no. Non mi ci vedo proprio fare l'amore col Beppe secondo una tabella. La cosa mi sembra talmente buffa... ».

tamento. Mi riferisco in modo particolare ai ritiri collegiali. In occasioni come queste è chiaro che l'atleta non è sempre libero di scegliere la soluzione che più gli si addice, ma deve adattarsi alle esigenze del gruppo ».

Siamo così arrivati al punto dolente: i ritiri, le riunioni collegiali pre e post-gara, che sono stati argomento di discussione anche durante una recente con-

ferenza organizzata a Coverciano. Tra l'altro dal rapporto di Caletti risulta proprio che l'omosessualità degli atleti (6% uomini e 6, 4% donne) è facilitata dai ritiri collegiali nella misura rispettivamente dell'1,6% e del 2,6%, mentre i viaggi di trasferimento favoriscono i rapporti omosessuali nel 2,3% degli uomini e nel 3,2% delle donne. Inutile dire che i casi di omosessualità si riscontrano con molta più frequenza negli atleti che praticano sport di squadra. Anche la

Sono dati che gettano una luce nuova sullo sport.

« Ma niente affatto sorprendenti — sostiene il professor Caletti — **Chi si scandalizza dimostra di non conoscere, o peggio, di voler ignorare una realtà che esiste ed è ampiamente confermata dai risultati dell'indagine sugli italiani in generale. Proprio questa corrispondenza di risultati ci dà la prova che abbiamo visto giusto, che le domande e, di conseguenza, le risposte del questionario hanno colpito nel segno e sono state interpretate nel modo più esatto e corrispondente alla realtà ».**

« Se invece vogliamo parlare di sorpresa — continua il sessuologo — **allora dobbiamo parlare delle donne. L'emancipazione femminile non è soltanto teoria e la verifica più clamorosa si ha proprio nel settore dello sport. Abituata a viaggiare, a rimanere a contatto con il pubblico, a frequentare molte persone e ambienti diversi, un'atleta acquista una libertà che si ripercuote inevitabilmente anche nella sfera sessuale e che non è ugualmente riscontrabile nelle ragazze che non praticano un'attività sportiva ».**

Ma non è soltanto il modo di vivere che ha collocato la donna-atleta in cima alla scala dell'emancipazione sessuale. Se fosse così, altre ragazze che conducono una vita indipendente in ambienti diversi, dovrebbero dare gli stessi risultati. C'è invece una componente in più che gioca a favore delle atlete, ed è stretta-

SAREBBE INTERESSANTE fare un confronto tra le campionesse di ieri e quelle di oggi. Purtroppo statisticamente non è possibile: tra le 324 atlete che hanno risposto al questionario soltanto 19 appartengono alla vecchia guardia. La partecipazione femminile all'attività sportiva in Italia è conquista recente e neppure troppo massiccia, se la paragoniamo a quella di altre nazioni.

E' il vecchio problema dello sport italiano quello della scarsa partecipazione.

masturbazione, altra bestia nera della morale comune, può essere considerata in buona parte un effetto della "clausura" dei ritiri: su un totale del 53% (uomini) e 31,3% (donne) che dichiarano di masturbarsi, rispettivamente l' 8,8% e il 5,2% sono spinti a farlo dalla mancanza del partner, dalla solitudine cui sono costretti durante le riunioni forzate. Ma a differenza dell'omosessualità, tutti gli atleti sono concordi nell'attribuire alla masturbazione effetti negativi sul rendimento agonistico.

mente legata allo sport: è l'abitudine alla cura del fisico, all' amore per il proprio corpo. Dal puro fatto esteriore ad una più approfondita presa di coscienza della propria personalità il passo è molto breve.

« Neppure le mestruazioni le impensieriscono più, anche perché il ciclo mensile tende a ridursi moltissimo in conseguenza delle sollecitazioni e delle trasformazioni che il fisico subisce attraverso gli allenamenti. Quindi anche la pillola viene usata soltanto da pochissime atlete ».

« E non mi vengano a dire che mancano le palestre — sbotta il nostro sessuologo. — **Gli impianti sono pochi, d'accordo, ma il problema è un altro. Dobbiamo renderci conto che lo sport in Italia è ancora riservato ad una élite, ai ceti sociali benestanti. La stragrande maggioranza della gente ne è esclusa per motivi economici. E' una realtà che abbiamo verificato proprio in questa indagine: basta guardare il livello di istruzione degli atleti, che va di pari passo con la condizione sociale. La stragrande maggioranza ha un diploma di scuola media superiore, un'ottima percentuale ha frequentato l'università. Soltanto quando andiamo a controllare le cifre che si riferiscono ai calciatori notiamo un abbassamento sensibile del grado di istruzione, a conferma che il calcio è lo sport più conosciuto e praticato ».**

Pochi sportivi, mancanza di selezione, inevitabile disinteresse di chi sportivo non è: un giro vizioso difficile da spezzare. Lo sa bene anche il professor Caletti che in questi tre anni e mezzo di lavoro non ha potuto contare sull'aiuto di nessuno:

« Il CONI ci ha tranquillamente ignorato, come se un'indagine di questo genere non li sfiorasse neppure: il CNR, da parte sua, ha già tante grane con la fisica, la biologia, la chimica, l'elettronica che sul sesso e lo sport ha potuto farci soltanto delle promesse... non mantenute, ovviamente ».

Tuttavia, pur tra molte difficoltà, il lavoro è stato fatto.

« Non daremo nessun giudizio. Ci siamo limitati a registrare dei fatti e come tali li presenteremo. Qualcosa nel comportamento sessuale dei campioni dello sport è cambiato. In meglio o in peggio, lo deciderà chi vorrà interessarsene ».

Un'ultima domanda. Tutti gli atleti, nel complesso, si sono mostrati più aperti e più avanzati di fronte ai problemi del sesso, ma chi sono quelli più liberi, in assoluto?

« I calciatori. In genere tutti coloro che praticano uno sport di squadra, ma i calciatori più di tutti ». □

Quaggiù qualcuno lo ama

Si chiama Sylvester, ha trent'anni ed è l'uomo nuovo del cinema americano. Si è scritto e recitato il successo, raccontando una storia di pugni e di miseria. Ed è arrivato ad un passo dall'Oscar

E' nato uno Stallone

di **Lino Manocchia** (Foto **Italpress**)

Anteprima di « Rocky », il film di Sylvester Stallone, ambientato nel mondo della boxe americana. Sopra, la conferenza stampa per annunciare il « mondiale »; sotto, il calvario di Rocky durante l'incontro

NEW YORK. « Rocky » non è Graziano né Marciano. E' un gladiatore guantato che, contro il pollice verso degli organizzatori, riesce a compiere la scalata verso la massima corona mondiale. I produttori del film hanno puntato sul film un milione e 300 mila dollari e dal successo ottenuto alla prima visione, si può prevedere un successo quadruplicato in oro per la pellicola.

Il soggetto l'ha creato, scritto e programmato Sylvester Stallone, un giovane atleta nato a New York, 30 anni fa, il quale ha recitato la parte principale in maniera impressionante.

Con Stallone abbiamo parlato, in esclusiva, dopo la prima mondiale del film.

— Parlaci un po' della tua giovinezza, dei tuoi sogni.

« La mia abitazione, dove son nato, si trovava di fronte alla « Actors studio », dove di solito finiscono tutti i bravi attori per completare la loro preparazione artistica. Sono stato sempre un cinetico, sempre in movimento, sempre nei guai. I miei genitori, bravi italiani del sud, hanno dovuto sudare trasferendomi da una scuola parrocchiale (diretta da sacerdoti e suore n.d.r.) ad un'altra. Una volta tirai un destro ad un sacerdote tre volte più grande di me. Sbagliai bersaglio. Per fortuna, altrimenti quello andava al Creatore ».

« A cinque anni, poi i miei si trasferirono in una campagna del Maryland. Mio padre dirigeva una catena di negozi di bellezza e guadagnò molti soldi. Lo ricordo un grande giocatore di «polo», poi anch'io divenni un buon cavallerizzo. Purtroppo i miei genitori divorziarono quando compii undici anni ».

— E allorché raggiungesti lo stato... « teen agers? ».

« Mi mandarono in una scuola militare, ma fui espulso. Allora mia madre Jaqueline, dopo aver studiato gli oroscopi, pensò di mandarmi in Svizzera a studiare, per due anni. E ogni settimana dovevo mandare un rapporto dettagliato della mia attività. Tuttavia non ero un ottimo studente. Non mi son mai considerato intelligente, soltanto abile, esperto, ecco tutto ».

— E passiamo ai 20 anni.

« Me ne andai a New York, che amo, e lavorai come "salad mixer" (nei restaurant di lusso ci sono addetti a mescolare l'insalata e condirla n.d.r.) poi passai come guardiano dello Zoo, quindi maschera in un cinema. Ma mai attore. Però, mi è sempre piaciuto scrivere, creare soggetti, personaggi. E un giorno mi venne in mente di "creare" Rocky, non Marciano nè Graziano, ma un Rocky diverso, unico. I produttori investirono inizialmente un milione di dollari, poi si impegnarono le loro case, auto, tutto insomma, e buttarono nel film un altro milione. Io accettai una piccola percentuale come scrittore e come attore ed una percentuale sull'incasso generale. Ma ti confesso che avrei lavorato per un piatto di spaghetti e 2 dollari al giorno. Perché Rochy è un soggetto che mi è sorto dal cuore. Per questo ho voluto nel cast facce familiari: mio padre Frank, nella veste di cronometrista a bordo ring, mio fratello Frank Junior, come cantante, ed il suo cane "Butkus" ».

— Ti chiamano familiarmente « Sly », non ti offendi? (Sly significa malizioso, sleale).

« Affatto, mi piace, mi diverte. Me lo coniò papà, questo aggettivo, e con lui non andavo troppo d'accordo. Mi considerava un disturbatore della pace familiare, comunque l'ho messo nel film dimostrandogli che io non sono permaloso ».

Sylvester è sposato ed ha un bimbo di 5 mesi, Sage. **« Io odio il silenzio. Un bimbo che cresce nel silenzio diventa adulto prima del tempo. Perciò suono molta musica, italiana, quella bella, anche nella sua camera ».**

Sylvester somiglia moltissimo al noto attore Victor Mature, il duro degli anni '50, dalle labbra sensuali (per dirla con la critica del Daily New, Ann Guarino), e non ha molte ambizioni. — Come hai fatto ha sostenere tutti i rounds previsti dal copione, molti dei quali sono proprio veri?

« Mi sono allenato continuamente, e mi alleno anche adesso. Ho trascorso ore ed ore nei "gims" per osservare i veri pugili. Mi alzo ogni mattina prestissimo e compio il footing. Ho giocato al football (americano) e so giocare anche bene al basket. Insomma non soffrirò mai la fame, io posso essere un atleta, un attore, un operaio ».

— Ed ora, finito questo film, cosa farai?

« Un altro film sportivo, logicamente, ma umano. Ce l'ho qui in testa ma non riesco a fotografarlo limpidamente ».

— Quando andrai in Italia, allora?

« Presto, appena gli impegni sul tavolo me lo consentiranno ».

L'intervista è terminata. La stampa americana reclama Sylvester « Rocky » Stallone. Ormai lo scugnizzo degli anni '50, il disturbatore della pace familiare è divenuto un divo, un « pezzo grosso » e la fama lo reclama. Resta tuttavia il fatto che « Rocky », prima o poi verrà incluso nella lista degli Oscar e non a torto, perché ha tutti gli ingredienti per essere considerato un « best film » dell'anno. □

Non è vero che la Juve ha il complesso del Torino... E' il contrario

Radice & C. come Gheddafi

di **Italo Cucci**

DOMENICA a Torino c'erano tutti. Anche quelli che non volevano che l'Italia andasse in Cile mentre loro ci andranno, per « controllare di persona la situazione ». Ah ah, mi vien da ridere. Come direbbe Shakespeare, tanto rumore per nulla. Anzi, sempre per sfruttare il Poeta, parliamo pure di commedia degli errori. Chiasso e sbagli, come sempre. Ma lo sport ha vinto. E noi siamo felici, felici davvero che la Nazionale di Coppa Davis si appresti a conquistare il più ambito trofeo tennistico. Siamo tanto felici che non vogliamo neppure infierire sugli stupidi, sui politicanti intrallazzatori, sui critici allocchi o in malafede. Gli auguro soltanto di godersi la partita di tennis in televisione. Sulla Rete Uno, naturalmente.

E TORNIAMO a Torino, nella cui arena calcistica e davanti a testimoni numerosi e attendibili la Juventus ha perduto il provvisorio primato, secondo una tradizione ormai radicata. Non basta mutar squadra né tecnico: davanti al Giovin Toro la Vecchia Signora se la fa sotto. Si cercano spiegazioni, si rischia di generalizzare con riferimenti a veri o presunti complessi d'inferiorità della Juve. In verità — credo — il problema è un altro: il complesso ce l'ha il Torino, che puntualmente si studia di superarlo, e lo fa tanto bene che altrettanto puntualmente vi riesce. Voglio essere elementare, se possibile: il tecnico di una squadra ha il dovere di conoscerne pregi e difetti, di sfruttarne i primi, correggerne i secondi. Trapattoni arriva alla Juve e sa che la Juve è abituata a perdere il derby col Torino; è un difetto, un grosso difetto che l'anno scorso — ad esempio — è costato ai bianconeri lo scudetto (e lo scudetto si vince o si perde nei confronti diretti, non solo a... Cesena). E allora cosa fa Trapattoni? Ne parla coi giocatori, e anche con il suo presidente: poi valuta la propria squadra, sette-vittorie-sette, la Coppa a gonfie vele e via discorrendo, e decide: « Ragazzi — dice — sdrammatizziamo il derby ». E lo perde. Perché la Vecchia Signora entra in campo molto distaccata — noblesse oblige — e finisce per trovarsi... distaccata di un punto. E quindi neanche Trapattoni riesce a curare il male (non proprio) oscuro della squadra.

CHE COSA FA invece Radice? Passatemi il paragone, peraltro assai di moda. Radice fa come Gheddafi che, preso in burletta una volta dalla « Stampa » (il quotidiano di Agnelli) un bel giorno si vendica comperando le azioni della Fiat e diventando comproprietario della « Stampa ». Insomma, a Radice (come a suo tempo a Giagnoni, altro... fedayn) non va giù questa supremazia di casta e di gioco della Juve borghese e snob, e allora per non soffrire il complesso d'inferiorità chiama i ragazzi e gli dà la carica, gli spiega la partita come se fosse una battaglia, ad ognuno affida l'avversario come se fosse un incubo da cancellare, e alla fine negli spogliatoi manca solo che risuoni l'aulico e guerresco giuramento di Pontida. Così, quando li vedi in campo, quei soldatini in rossogranata, ne intendi al volo la rabbia e la gioia insieme, la voglia ch'è libidine di stracciare e ridicolizzare l'avversario bianconero. Il gol di Graziani, e subito uno sventolare di pugni da e verso la curva rossosangue; il gol di Pulici, e subito un abbraccio a Gigi, l'amico Gigi, il compagno Gigi che ha la fortuna di essere giovane come loro e di parlare la stessa lingua, forse d'amare le stesse cose; sì anche il Trap è giovane ma molto serio, compassato, molto Juventus, insomma; mentre m'immagino Radice che vocia e sbraita e ride coi suoi fino al turpiloquio, come se fosse al bar. Poi torna serio, e dice che bisogna vincere; e dice, soprattutto, come si fa per vincere.

NON E' LA JUVE a soffrire il complesso del Torino — dunque — ma il contrario. E d'altra parte questa è una lezione della vita: credo che nessuno sia riuscito e riesca a farsi grande se non ha dentro la molla della rabbia, della sofferenza, del riscatto. Glielo dica, Trapattoni, ai suoi signorini: i tifosi juventini sono stanchi di sapere che hanno una squadra grande grande grande: ma piccola, ma nana, ma paurosa quando incontra il Supertoromaggiore. Che non ha sei gambe ma sei palle.

CHIUDO i rapidi appunti di questa settimana ricordando Tommaso Maestrelli. Ci volevamo bene come due amici veri e quindi non ho cuore per personali rievocazioni. Se chiedete a uno dei suoi familiari com'era, Tommaso, vi risponderà: « Buono e caro ». Ecco, io non posso dire altro. Per pudore e per tristezza. □

le pagelle della serie A

8. GIORNATA D'ANDATA

BENETTI

CASTELLINI

BRESCIANI

DI BARTOLOMEI

Bologna	0	Genoa	0
1 Mancini	n.g.	Girardi	7
2 Valmassoi	8	Maggioni	7
3 Cresci	7,5	Rossetti	7
4 Battisodo	7	Onofri	6
5 Roversi	8	Matteoni	7
6 Paris	6	Castronaro	n.g
7 Rampanti	7	Damiani	5
8 Maselli	5,5	Arcoleo	6,5
9 Clerici	6	Pruzzo	4
10 Pozzato	4	Ghetti	5
11 Chiodi	5,5	Basilico	5
12 Adani		Tarocco	
13 Nanni	n.g.	Urban	
14 Grop		Ogliari	6
All. Giagnoni	6	Simoni	6

Arbitro: Gussoni, di Tradate, 6.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo: Ogliari per Castronaro al 36'; 2. tempo: Nanni per Pozzato al 31'.

● Spettatori 20.949 di cui 10.673 paganti per un incasso di 27.156.700 lire ● Le marcature: Battisodo e Onofri liberi, Roversi-Pruzzo, Cresci-Damiani, Valmassoi - Basilico, Matteoni - Chiodi, Rossetti-Clerici, Paris-Ghetti, Maggioni-Pozzato, Castronaro-Rampanti, Maselli-Arcoleo ● Giagnoni si è sgolato per novanta minuti ma inutilmente: un po' per la bravura di Girardi e molto per colpa propria, i rossoblù non ce l'hanno fatta a spezzare la serie negativa ● A fine partita, Simoni ha tessuto gli elogi ai suoi avversari: Giagnoni — al contrario — ha criticato duranmente i suoi ● Ancora una prova negativa di Pozzato sempre più oggetto misterioso: quando Giagnoni lo ha sostituito con Nanni era troppo tardi. Dell'ex laziale, il Bologna avrebbe avuto bisogno forse sin dall'inizio

Fiorentina	4	Foggia	1
1 Mattolini	5	Memo	5
2 Galdiolo	5	Scala	5
3 Rossinelli	6	Sali	5
4 Pellegrini	6	Gentile	6
5 Della Mart.	6	Bruschini	6
6 Zuccheri	6	Bergamaschi	5
7 Caso	7	Ripa	6
8 Gola	7	Salvioni	5
9 Casarsa	8	Domenghini	6
10 Antognoni	8	Del Neri	5
11 Desolati	6	Bordon	5
12 Ginulfi		Villa	
13 Tendi		Lorenzetti	
14 Bagnato		Nicoli	
All. Mazzone	7	Puricelli	6

Arbitro: Benedetti, di Roma, 7.

Marcatori: 1. tempo 1-1: Rossinelli al 20', Ripa al 45'; 2. tempo 3-0: Antognoni al 13', autorete di Scala al 33', Casarsa al 45'.

● Spettatori 21.107, di cui 14.177 abbonati, per un incasso di lire 17.705.200 ● Le marcature: Pellegrini e Gentile liberi, Galdiolo-Ripa, Rossinelli-Bergamaschi, Della Martira-Bordon, Zuccheri-Del Neri, Scala-Caso, Domenghini-Gola, Bruschini-Casarsa, Salvioni-Antognoni, Sali-Desolati ● Mazzone ha avuto ragione: il rientro di Gola ha cambiato radicalmente il gioco della squadra ● I gol: 20', lancio di Antognoni per Rossinelli, bordata dal limite dell'area e Memo è battuto ● Il pareggio alla fine del primo tempo: punizione di Domenghini, la barriera respinge, batti e ribatti in area e tiro vincente di Ripa ● Al 58' torna in vantaggio la Fiorentina con una punizione di Antognoni ● Al 78' l'autogol foggiano: cross di Casarsa, Scala colpisce male e devia la traettoria in porta ● Al 90', cross di Antognoni e Casarsa di testa corregge in gol.

Inter	1	Lazio	1
1 Bordon	6	Pulici	7
2 Canuti	6	Pighin	6
3 Fedele	5,5	Ammoniaci	6
4 Oriali	6	Wilson	7
5 Gasparini	6	Manfredonia	7
6 Facchetti	7	Cordova	6,5
7 Anastasi	5	Garlaschelli	7
8 Merlo	4	Agostinelli	7
9 Mazzola	7	Giordano	6,5
10 Marini	6,5	Martini	5,5
11 Muraro	6	Badiani	6
12 Martina		Garella	
13 Bertini	6	Lopez	6
14 Pavone		Rossi	
All. Chiappella	6	Vinicio	6

Arbitro: Bergamo, di Livorno, 5,5.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Marini al 20', Giordano al 33'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bertini per Merlo al 20', Lopez per Martini al 30'.

● Spettatori 35.000, di cui 15.781 abbonati, per un incasso di lire 53.231.000 ● Le marcature: Facchetti e Wilson liberi, Muraro-Pighin, Fedele-Badiani, Marini-Agostinelli, Gasparini-Giordano, Canuti-Garlaschelli, Manfredonia-Anastasi, Ammoniaci-Mazzola, Martini-Oriali, Cordova-Merlo ● Partenza lampo dei nerazzurri: l'azione parte da Mazzola, la sviluppa Gasparini e « Pietruzzo » la conclude di testa, ma Pulici devia il pallone sul palo ● Così i due gol: al 20', Marini (gran botta di destro) infila il sette alla sinistra del portiere laziale ● Il pareggio arriva su dialogo Cordova-Manfredonia e passaggio finale per Giordano: il centravanti attende l'uscita di Bordon poi lo batte sulla destra ● All'inizio, è stato osservato un minuto di silenzio per la morte di Tommaso Maestrelli ● Ammonito il solo Manfredonia.

Juventus	0	Torino	2
1 Zoff	6	Castellini	7,5
2 Cuccureddu	6	Danova	8
3 Gentile	6,5	Santin	7
4 Furino	4	Salvadori	6,5
5 Morini	6,5	Mozzini	7
6 Scirea	6	Caporale	6,5
7 Causio	4,5	C. Sala	7
8 Tardelli	5	P. Sala	6,5
9 Boninsegna	6	Graziani	7
10 Benetti	6	Zaccarelli	7
11 Bettega	5,5	Pulici	7
12 Alessandr.		Cazzaniga	7
13 Spinosi		Butti	
14 Gori		Garritano	
All. Trapattoni	6	Radice	7

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa, 6.

Marcatori: 1. tempo 0-1: Graziani al 19' 2. tempo 0-1: Pulici al 34'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cazzaniga per Castellini al 23'.

● Spettatori 68.000 circa, di cui 14.810 abbonati, per un incasso di lire 196 milioni 237.700 ● Le marcature: Scirea e Caporale liberi, Morini-Graziani, Cuccureddu-Pulici, Gentile-C. Sala, Furino-P. Sala, Tardelli-Zaccarelli, Salvadori-Benetti, Mozzini-Bettega, Santin-Boninsegna, Danova-Causio ● Il Torino ha vinto meritatamente il derby con la Juventus, dimostratasi troppo complessata e nervosa ● L'elemento determinante è risultato il duello Danova-Causio, vinto nettamente dal granata ● Così i gol: 19', fallo di Gentile su Claudio Sala, punizione battuta dal granata e testa vincente di Graziani ● Al 79', azione di contropiede di Zaccarelli e destro di Pulici: Zoff respinge e sullo spiovente « Puliciclone » realizza il 2-0, vincendo un faccia-a-faccia con Cuccureddu sulla linea bianca

Napoli	3	Cesena	1
1 Carmignani	6	Boranga	6
2 Orlandini	6	Lombardo	6
3 Catellani	6,5	Oddi	6,5
4 Burgnich	6,5	Beatrice	6
5 Vavassori	6	Batistoni	7
6 Esposito	5	Cera	6
7 Massa	7	Bittolo	6
8 Juliano	6	Frustalupi	6,5
9 Savoldi	5	De Ponti	7
10 Vinazzani	7	Rognoni	6
11 Chiarugi	6,5	Mariani	5
12 Favaro		Bardin	
13 Speggiorin		Valentini	
14 La Palma		Bonci	7
All. Pesaola	6,5	Rosati	5

Arbitro: Mattei, di Macerata, 5.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Massa al 32'; 2. tempo 2-1: autogol di Beatrice al 15', Chiarugi al 36', Bonci al 40'.

Sostituzioni: Bonci per Mariani 46'.

● Spettatori 70.000, di cui 63.000 abbonati, per un incasso di lire 16.640.060 ● Le marcature: Burgnich e Cera liberi, Catellani-Mariani, Orlandini-Bittolo, Vavassori-De Ponti, Lombardo-Massa, Oddi-Chiarugi, Batistoni-Savoldi, Frustalupi-Juliano, Rognoni-Esposito ● Partita difficile da definire: il Napoli avrebbe potuto fare un bottino ancora maggiore sul piano delle occasioni prodotte ● Sull'altro, il punteggio premia troppo gli azzurri di Pesaola che non hanno giocato una partita esaltante ● Così i gol: il Napoli passa in vantaggio al 32' con un tiro di Massa che s'infila all'incrocio dei pali ● Il raddoppio viene al quarto d'ora della ripresa: azione Savoldi-Massa-Vinazzani, stangata e deviazione in rete di Beatrice ● Il terzo gol nasce da Massa per Juliano, lancio per Chiarugi e sinistro imparabile ● Poi «accorcia» il Cesena.

Perugia	1	Catanzaro	1
1 Marconcini	6	Pellizzaro	6,5
2 Nappi	5,5	Banelli	5,5
3 Ceccarini	7	Ranieri	5,5
4 Frosio	6,5	Braca	6
5 Berni	6	Silipo	6,5
6 Agroppi	4,5	Vichi	7
7 Scarpa	4	Nicolini	6,5
8 Curi	6,5	Improta	6
9 Novellino	6	Sperotto	5
10 Vannini	5	Boccolini	6
11 Cinquetti	7	Palanca	4,5
12 Malizia		Novembre	
13 Amenta		Vignando	
14 Lupini		Nemo	5,5
All. Castagner	5	Di Marzio	6

Arbitro: Vanucchi, di Bologna, 6.

Marcatori: 1. tempo 1-0: autorete di Silipo al 24'; 2. tempo 0-1: Banelli al 40'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Nemo per Palanca al 29'.

● Spettatori 15.000 circa, di cui 5.600 abbonati, per un incasso di L. 20.882.000 ● Le marcature: Frosio e Vichi liberi, Nappi-Improta, Ceccarini-Palanca, Berni-Sperotto, Agroppi-Braca, Scarpa-Silipo, Curi-Boccolini, Novellino-Banelli, Vannini-Nicolini, Cinquetti-Ranieri ● Al Pian di Massiano, ha fatto tutto il Catanzaro e il Perugia si è limitato a raccogliere un prezioso pareggio ● Il « regalo » di Silipo arriva al 24': palo di Cinquetti e sul pallone che rimbalza intervento di Silipo che batte Pellizzaro ● A riequilibrare le sorti, ci pensa Banelli: punizione di Improta, e il terzino catanzarese raccoglie di testa, sbucando tra Vannini, Berni e Frosio ● Un minuto prima, Agroppi aveva tentato di restituire l'autogol del Catanzaro, mandando il pallone a stamparsi sul montante sinistro della porta di Marconcini

Roma	1	Milan	1
1 P. Conti	7	Albertosi	7
2 Maggiora	6	Collovati	6
3 Sandreani	5	Maldera	7
4 Boni	5	Morini	6
5 Santarini	6	Bet	6
6 Menichini	6	Turone	6
7 B. Conti	6	Rivera	7
8 Di Bartol.	7	Bigon	6
9 Musiello	6	Calloni	5
10 De Sisti	6	Biasiolo	5
11 Pellegrini	6	Silva	5
12 Quintini		Rigamonti	
13 Chinellato		Boldini	
14 Sabatini		Gorin	n.g.
All. Liedholm	6	Marchioro	6

Arbitro: Gonella, di Parma, 7.

Marcatori: 1. tempo 1-1: Silva al 7', Di Bartolomei al 16'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gorin per Turone al 19'.

● Spettatori 35.000 circa, di cui 15.100 abbonati, per un incasso di lire 50 milioni 887.000 ● Le marcature: Sandreani-Silva, Menichini-Calloni, Maggiora-Rivera, Collovati-Pellegrini, Bet-Musiello, Maldera-Bruno Conti, Di Bartolomei-Biasiolo, Santarini e Turone liberi ● Partita a due facce: il Milan avrebbe dovuto vincere, eppure è la Roma che lamenta due pali: sul primo è bravo Albertosi a deviare sul palo un bordata di Musiello. Nel secondo tempo è Bet che spara sul palo di sinistra del suo portiere ● Questa la dinamica delle due reti: scambio Biasiolo-Calloni, cross in piena area, scivola Sandreani e Silva ne approfitta per battere Paolo Conti ● Quello giallorosso: assolo di Musiello, servizio per Di Bartolomei che precede in uscita Albertosi ● Negli ultimi minuti di gioco si infortuna Morini; in precedenza si era « stirato » Turone.

Sampdoria	3	Verona	1
1 Cacciatori	7	Superchi	6
2 Arnuzzo	6	Logozzo	6
3 Callioni	6	Franzot	7
4 Valente	7	Busatta	6,5
5 Zecchini	6	Bachlechner	5,5
6 Lippi	6,5	Negrisolo	6
7 Tuttino	6	Fiaschi	6
8 Bedin	6	Maddè	6,5
9 Bresciani	7,5	Guidolini	6,5
10 Salvoldi II	6	Luppi	5,5
11 D. Giorgis	5,5	Zigoni	6
12 Di Vinc.	n.g.	Porrino	
13 Ferrani		Sirena	
14 Saltutti	n.g.	Petrini	n.g.
All. Bersell.	6,5	Valcareggi	6

Arbitro: Panzino, di Catanzaro, 6.

Marcatori: 1. tempo 2-0: Bresciani al 2' e al 6'; 2. tempo 1-1: Bresciani al 37' su rigore, Busatta al 41'.

● Spettatori 15.000 circa, di cui 3.314 abbonati, per un incasso di lire 29 milioni 96.800 ● Le marcature: Lippi e Negrisolo liberi, Zecchini-Luppi, Zigoni-Arnuzzo, Fiaschi-Callioni, Valente-Franzot, Busatta-Tuttino, Savoldi-Maddè, Guidolini-Bedin, Bachlechner-Bresciani, Logozzo- De Giorgis ● E' stato un recital di Bresciani: dopo appena 2' di gioco è già in gol con un perfetto stacco di testa ● Quattro minuti dopo, raddoppia con un tiro dal limite dell'area ● Poi il Verona accenna ad un contrattacco, ma non riesce a dare contorni precisi alle sue manovre ● Sul finire della gara il centravanti sampdoriano subisce un fallo da rigore: lo trasforma lui stesso, pareggiando il conto con quello fallito contro la Lazio ● A cinque minuti dalla fine con Di Vincenzo che subentra a Cacciatori, va in gol Busatta su tiro di punizione.

a cura di **Elio Domeniconi**

Il 168.mo derby della Mole, ha fatto voltar pagina al campionato: adesso alla Juventus tocca il ruolo di inseguitrice e il Torino canta a gola spiegata le sue ambizioni di scudetto. Mentre il Napoli di Pesaola (Vinicio permettendo) ricopre alla perfezione il ruolo di terzo incomodo, Chiappella fa concorrenza a Cesare Zavattini. Il tutto condito da un Antognoni-esorcista che promette di intralciare la rincorsa della zebra

Siamo la coppia più bella d'Italia

ADRIANO CELENTANO e Claudia Mori al festival di Sanremo cantavano: « Siamo la coppia più bella del mondo... ». Dopo aver battuto la Juventus, i gemelli-gol del Torino, Graziani e Pulici, si son messi a cantare « siamo la coppia più bella d'Italia... ». Sicuramente Graziani non ha nulla da invidiare a Celentano, o meglio, può invidiargli solo Claudia Mori. Canzoni a parte, il Torino ha vinto il derby giocando alla grande come sempre gli succede quando vede la Juventus, mentre la Juventus se l'è fatta addosso, come sempre le capita quando incontra il Toro. Domenica abbiamo visto il solito Torino e un'altra Juventus. Causio non ha fatto nemmeno uno show, altro che Wanda Osiris, sembra una ballerina di fila da avanspettacolo. Tardelli era irriconoscibile, Furino era spento, distrutto. Bettega non pareva Bettega, ma Alighiero Noschese travestito da Bettega. Cos'è successo al coverboy reclamizzato da tutti i rotocalchi? Bonita Bianco, definita la « Strega » di « Novella 2000 » ha raccontato sul settimanale di Rizzoli che Bettega è andato a farsi fare le carte da lei e che lei gli ha previsto qualche grana con la moglie Emanuela dicendogli esattamente: « Dai tarocchi vedo infatti che una tua ammiratrice esagererà nel dimostrarti il suo tifo e questo, senza tua colpa, susciterà le gelosie di tua moglie. La ragazza in questione è una straniera probabilmente coi capelli biondi o rossi e ti avvicinerà in occasione di una partita internazionale. All'inizio sarai divertito e lusingato da questo amore che non hai cercato, poi questo sentimento ti infastidirà per le noiose conseguenze familiari. Questa storia esploderà nella tarda primavera ». Probabilmente la signora Emanuela ha letto « Novella 2000 » e ha fatto una scenata al marito prima ancora dell'arrivo della bionda (o della rossa). Non si spiega altrimenti un Bettega così abulico. Su « Epoca » nuova edizione Gianni Mura, dedicando a Bettega un magnifico ritratto aveva scritto: « Ha già avviato un'attività extracalcistica. E' socio di una ditta collegata alla Fiat, che si occupa di imballaggi. E' vagamente superstizioso. Il sabato indossa sempre lo stesso abito e la domenica non vuole vedere nessuno della famiglia prima della partita ». Boniperti si è convinto che Bettega domenica prima della partita ha ricevuto la visita della moglie. Forse per via dei tarocchi « galeotti » di Bonita Bianco.

JUVENTUS-TORINO: 0-2.
I due volti di una vittoria: quella granata. Sopra, Graziani incorna per la prima volta la Juventus, a lato, **Pulici concede il bis alla faccia di Cuccureddu che pecca di scarsa elevazione e ingenuità e di uno Zoff** (sotto) **unico pilastro di una difesa traballante e troppo permissiva. Gioco fatto, dunque, per un Toro sbuffante. Magari irrispettoso, ma con tanta grinta in più** (FotoItalia)

JUVENTUS-TORINO: 0-2

Le briscole di Pianelli

1 **LUCIO ORFEO PIANELLI** a scopa perde solo dal radiocronista Enrico Ameri, eppure il suo rivale Giampiero Boniperti aveva confidato all'ex giocatore della Juventus, Angelo Caroli, ora valente giornalista di «Stampa Sera»: **«Il derby preferirei giocarlo a carte con Pianelli».** Sentiva che anche stavolta la tradizione sarebbe stata rispettata e solo il general manager Piero Giuliano aveva osato scherzare: **« Mia moglie si chiama Vittoria ma al derby la prego di restare a casa, perché di vittoria in campo ce n'è già una, quella della Juventus! ».** Invece la Juventus non è riuscita a pareggiare nemmeno quando il Torino è rimasto senza portiere perché Castellini ha dovuto lasciare i pali a Cazzaniga dopo uno scontro con Benetti. Quando Castellini è uscito dal campo in barella come i feriti della grande guerra, l'allenatore del Torino, Radice, voleva vendicarlo e si è fatto incontro a Benetti per fare giustizia sommaria. Se Agnolin non se ne fosse accorto in tempo, con un solo biglietto gli spettatori avrebbero potu-

segue **Juventus-Torino**

to assistere anche ad un incontro di pugilato, sia pure senza titolo in palio. Benetti giura sui suoi adorati canarini di essere innocente, è zompato su Castellini perché ce l'ha spinto Claudio Sala (dice), quindi il portiere del Torino deve semmai prendersela con il compagno. Comunque, anche senza Castellini il Torino ha saputo difendersi, anzi ha raddoppiato il bottino e quindi le discussioni sulla volontarietà o meno della botta di Benetti diventano platoniche. Semmai si può analizzare se l'allenatore della Juventus, Trapattoni, ha commesso o no qualche sbaglio. In tribuna d'onore c'era Franco Baracchi, ex dirigente dell'Atalanta e ideatore con il fratello Mino del trofeo ciclistico che porta il loro cognome: l'amico Baracchi mi ha detto che è stato lui a far acquistare da Boniperti l'atalantino Fanna **« Che diventerà il più grande giocatore di tutti i tempi »** e mi ha detto pure che ha tentato invano di far vincere la partita alla Juventus: **« Bastava che Boniperti si decidesse a fare qualcosa. Si è visto subito che Causio e Tardelli non esistevano e quindi la Juventus per risolvere una crisi dell'attacco doveva mandare avanti un difensore, cioè Cuccureddu, che se la cava anche come goleador. Inoltre bisognava cambiare la marcatura su Sala, ché il saggio Radice gli aveva cambiato gioco e lo faceva stare nelle retrovie. Ho supplicato invano: Giampiero fai qualcosa! Ha fatto un gesto come per dirmi di andare al diavolo. Ma per fortuna vicino a me c'era l'avvocato Luca di Montezemolo e l'ex direttore sportivo della Ferrari ha detto di condividere in pieno tutte le mie osservazioni »**. Qualche giornale ha già scritto che un giorno Agnelli affiderà all'avvocato Montezemolo anche la Juventus. Secondo Enzo Ferrari, invece, il posto di Boniperti fa gola a Gino Rancati, l'esperto di motori della Rai-Tv. Nel suo libro anti-giornalisti (il « Flobert ») il « re di Maranello » ha assicurato che il sogno di Rancati è quello di potersi presentare da Boniperti e dirgli **« Io sono il nuovo presidente della Juventus »**. Un'intervista ad Agnelli, che Rancati ha scritto per il « Corriere della Sera », sembra il preludio di questo sogno. Dopo aver fatto sapere che l'avvocato l'ha presentato a un signore dicendo **« Mister Rockfeller, mister Rancati »**, ha assicurato che parlando di Boniperti il presidente della Fiat ha detto: **« Diventa vecchio, dorme troppo, fuma, insomma... »**, al che Rancati ha proposto: **« E' ora di sostituirlo »**. Ma Boniperti non ha certo paura di questo Rancati. A Donetz, dove la Juventus s'è recata per restituire la « visita-Uefa » ai sovietici dello Shaktjor, Giampiero ha polemizzato sui suoi giocatori per il derby: **« Mentre il Torino ha giocato in undici — ha detto — noi abbiamo giocato soltanto in 5. Vedremo... »** « Giampi » teme che la Juventus possa perdere i tifosi per la mossa di Agnelli a proposito della Fiat. Il direttore di « La Repubblica », Eugenio Scalfari, parafrasando il « Vestivamo alla Marinara » di Susanna Agnelli ha scritto: **« Vestiremo alla beduina »** e sullo stesso giornale Giorgio Bocca, dopo l'entrata di Gheddafi alla Fiat e quindi a « La Stampa » e forse alla Juventus (si tratta sempre di IFI) ha previsto queste novità: **« Fruttero e Lucentini resteranno per due anni agli arresti nel forte di Bard; Arrigo Levi aprirà con la liquidazione che gli darà La Stampa un negozio (coiffeur pour dames); il terzino della Juventus, Gentile, nato a Tripoli, è stato promosso capitano della squadra »**. E il giorno del derby, siccome i biglietti erano tutti esauriti, « Tuttosport », credendo di essere spiritoso, aveva dato ai lettori sprovvisti di ingresso questi consigli: **« Bisogna portarsi uscendo da casa, un lenzuolo e calarselo addosso, dalla testa ai piedi. Per fermarlo alla testa, una corda di colore scuro. Basta presentarsi ai cancelli, dire che si è libici, attesi da Gianni Agnelli e l'ingresso alla tribuna d'onore è assicurato »**. Giovanni Arpino ha preferito glissare l'argomento su « La Stampa » di Agnelli (e ora di Gheddafi) e ha dedicato i suoi epigrammi agli alberi che il sindaco (granata) Novelli sta facendo impiantare a Torino. E si è chiesto preoccupato: **« Sarà vero o sarà cimitero? O saranno alberi per disadattati inurbati?! Per futuri appiccati?! per cani al guinzaglio? Per cofani allo sbaraglio?»**.

JUVENTUS-TORINO: 0-2. **Il « fattaccio »: Benetti duella con Claudio Sala, Castellini si butta sui piedi dello juventino ed esce in barella. Domanda: fatalità o predisposizione?** (Foto Villani)

TORINO. **Castellini in barella. La diagnosi è severa: ritornerà soltanto nel 1977** (Foto Italia)

Gli incidenti di Benetti

ROMEO BENETTI ha sempre « colpito » nel mese della Befana, quest'anno è in anticipo sui tempi. Vediamo quali incidenti lo hanno visto protagonista.

Nel gennaio 1970 quando giocava nella Sampdoria si scontrò a Cagliari con Tomasini. Ad avere la peggio fu Tomasini (infortunato al ginocchio destro).

Nel gennaio 1971 quando giocava nel Milan, Benetti a San Siro si scontrò con Liguori (Bologna). Liguori ne uscì con il ginocchio destro gravemente infortunato e dovette ricorrere anche alle cure dello specialista francese Trillat. La carriera di Liguori almeno ad alto livello, fu stroncata. Benetti venne ammonito dall'arbitro Bernardis e poi ammonito con diffida dal giudice sportivo per scorrettezze.

Nel gennaio 1976 in Cagliari-Milan, Benetti si scontrò con Roffi il quale riportò una ferita alla gamba destra.

SERIE A

8. GIORNATA ANDATA
Bologna-Genoa 0-0
Fiorentina-Foggia 4-1
Inter-Lazio 1-1
Juventus-Torino 0-2
Napoli-Cesena 3-1
Perugia-Catanzaro 1-1
Roma-Milan 1-1
Sampdoria-Verona 3-1

PROSSIMO TURNO
Catanzaro-Torino
Cesena-Verona
Juventus-Fiorentina
Lazio-Foggia
Milan-Genoa
Napoli-Roma
Perugia-Bologna
Sampdoria-Inter

I MARCATORI
7 gol: Bettega, Graziani e Savoldi; **5 gol:** Pulici; **4 gol:** Pruzzo, Giordano; **3 gol:** Desolati, Boninsegna, Novellino, Vannini, Silva, Bresciani e Zigoni.

SQUADRE	PUNTI	G	IN CASA			FUORI			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
TORINO	15	8	4	0	0	3	1	0	+ 3	15	3	1	1	0	0
JUVENTUS	14	8	3	0	1	4	0	0	+ 2	14	7	0	0	0	0
NAPOLI	11	8	3	1	0	1	2	1	— 1	16	9	3	3	0	0
LAZIO	11	8	3	0	1	1	3	0	— 1	10	5	0	0	1	0
FIORENTINA	9	8	1	1	2	2	2	0	— 3	10	7	0	0	0	0
PERUGIA	8	8	2	2	0	1	0	3	— 4	9	8	1	1	0	0
ROMA	8	8	2	2	0	0	2	2	— 4	9	8	1	1	0	0
INTER	8	8	2	2	0	0	2	2	— 4	6	6	0	0	1	1
MILAN	7	8	1	2	1	0	3	1	— 5	9	11	0	0	1	1
SAMPDORIA	7	8	2	2	0	0	1	3	— 5	7	9	3	2	1	1
BOLOGNA	7	8	0	3	1	1	2	1	— 5	7	12	0	0	0	0
VERONA	6	8	2	1	1	0	1	3	— 6	9	13	0	0	2	2
CATANZARO	6	8	1	2	1	0	2	2	— 6	6	10	0	0	1	1
FOGGIA	5	8	1	2	1	0	1	3	— 7	6	11	0	0	0	0
GENOA	4	8	0	3	1	0	1	3	— 8	7	11	1	1	2	2
CESENA	2	8	0	1	3	0	1	3	—10	4	14	0	0	1	1

SAMPDORIA-VERONA: 3-1. **Bersellini si è fatto un triplo Bresciani e tira una boccata di tranquillità. Nella speranza che « Biscia »** (nella foto, **il suo secondo gol**) **si ripeta contro l'Inter** (FotoAnsa)

SAMPDORIA-VERONA: 3-1

Bresciani vale tre Zigoni

2 **BRESCIANI** ha battuto il Verona per 3-1. E Zigoni ha dimostrato a Lolli Ghetti che aveva fatto bene a lasciarlo nella città di Giulietta e Romeo. Al « Leonardo da Vinci », dopo aver perso anche Magistrelli, il povero Bersellini voleva a tutti i costi un centravanti, e visto che era andato perduto il suo pupillo Bertarelli, si sarebbe accontentato pure di Zigoni. Garonzi chiedeva 350 milioni, e Rebuffa ribatteva 300. Dieci minuti prima di mezzanotte, Crociani, emissario di Garonzi, si presentò ai dirigenti della Sampdoria e riferì che il presidente rapito si accontentava di 300 milioni. Ma i dirigenti della Sampdoria si chiusero a chiave in camera da letto e non si fecero più trovare. Perché nel frattempo Lolli Ghetti li aveva informati che lui 300 milioni per un centravanti di 32 anni, per giunta con fama di lavativo, non li avrebbe mai spesi. Quei 300 milioni, semmai, li avrebbe spesi per comprare un paio di panfili. Zigoni si offese a morte. Chiamò Valentino Fioravanti de « L'Arena » (il cronista che ha Negrisoli in esclusiva) e gli dichiarò: **«Scrivi che Lolli Ghetti capisce di navi ma non di calciatori. Gliela farò vedere io a Marassi! »**. Al posto di Zigoni, qualche mese dopo, il presidente-armatore ha acquistato Bresciani e contro il Verona Bresciani ha segnato tre gol, stravincendo quindi il duello con Zigoni. **« Achtung Zigoni! »** aveva scritto a tutta pagina « Genoa Sampdoria », il giornale che viene distribuito allo stadio di Genova. Ma aveva specificato che l'unico pericolo per la Sampdoria derivava dalle bottigliette. Se dalla gradinata Sud nessuno avesse scaraventato in campo mignon « Ramazzotti », Bersellini avrebbe vinto senza fatica il duello con Valcareggi. Dopo cinque minuti Bresciani aveva segnato due gol. Nessuno ha tirato bottigliette, Zigoni non ha potuto ripetere la scena madre di Torino e la Sampdoria si è limitata a controllare una partita che aveva già vinto. Il Verona ha potuto solo salvare l'onore. E Zigoni ha dimostrato che l'Onassis italiano, Glauco Lolli Ghetti, non si intende solo di navi, ma anche di calciatori.

BOLOGNA-GENOA: 0-0

Uno s...Pruzzo di noia in più

3 **AL MICROFONO** di « Mamma Rai » Piero Pasini ha fotografato esattamente la partita definendola « il festival delle occasioni mancate » (dal Bologna, naturalmente). Richiesto di specificare il numero di queste occasioni mancate, Giagnoni ha detto « quattro » per non essere troppo severo nei confronti del suo antico compagno di squadra (i bei tempi del Mantova di Fabbri) Simoni. E con sincerità Simoni ha ammesso di essere stato fortunato. Ha solo tenuto a specificare che dopo tanta jella un bacio della dea bendata era meritato. L'operazione esorcismo con il pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Guardia ha funzionato. Ma Giagnoni, anche se ora teme che al Bologna venga il complesso casalingo visto che non riesce a vincere davanti al megafono di Gino Villani, è contento di aver regalato un punto a Simoni. Perché senza il punto di Bologna sarebbe continuato il vergognoso linciaggio nei confronti dell'allenatore del Genoa.

BOLOGNA-GENOA: 0-0. **Partita tipica della noia: con una squadra che attacca e l'altra che sta a guardare. Nella fattispecie, Pozzato si è mangiato un gol fin troppo facile** (FotoAnsa)

A Genova, intanto, c'è sempre la guerra civile, come nel Libano. Prima c'era il partito di Fossati e quello di Berrino, ora Berrino si disinteressa del Genoa (domenica era a Torino a fare il tifo per la Juventus, visto che il suo amico Boniperti gli aveva regalato i biglietti per il derby) e leader dell'opposizione è diventato il bolognese Baldazzi. L'anno scorso Baldazzi non era riuscito a diventare presidente del Genoa, perché il suocero gli aveva negato i 600 milioni per rilevare Fossati. Però il suo gruppo spera di riuscire a fare il golpe adesso: se il Genoa non si solleverà dalla zona retrocessione.

Fossati ha commesso l'errore di far entrare nel consiglio un rappresentante di questi oppositori, il professor (di tecnica bancaria) Piero Campodonico, socialista manciniano. Di lui Francesco Rosso aveva scritto su « La Stampa » che era diventato consigliere comunale grazie a manifestini rossoblù dove diceva: **«Mia mamma non mi ha fatto bello però mi ha fatto genoano »**. Poi ha scritto una canzone per il Genoa: **« Cantico per il mio grifone »**, formando il coro con i suoi studenti. Il suo amico Enzo Tortora, compagno di tante riviste goliardiche (la famosa « Baistrocchi » che ha lanciato anche Paolo Villaggio) gli fece vincere il relativo concorso e la canzone diventò l'inno ufficiale del Genoa. Però ultimamente allo Stadio è stato suonato come inno del Genoa un samba composto da due musicisti di Sant'Olcese, dove vanno i rossoblù ad allenarsi. Campodonico si è arrabbiato e ha sparato su Simoni. Tra l'altro, questo dirigente contestatore ha i nervi a fior di pelle anche per motivi politici. Si era convinto di poter diventare onorevole con i voti dei tifosi del Genoa e si era dimesso dal consiglio comunale per presentarsi candidato alla Camera. Non è diventato (ovviamente) deputato e non è più consigliere comunale. Quindi si agita per fare un po' di can-can. Ma ha stigmatizzato il suo comportamento persino il giornale del suo partito, « Il Lavoro ». Indubbiamente a Genova ne stanno succedendo di tutti i colori. Un funzionario dell'Italsider con l'hobby del giornalismo, il dottor Vittorio Sirianni, si diverte a imitare i personaggi delle commedie di Pirandello. Su « Il Giornale » (di Montanelli) ha chiesto a Simoni **« Ma davvero consideri Chiappara un giocatore di calcio?»**; sulla «Gazzetta del Lunedì », parlando dello stesso Chiappara ha scritto: **« Qualcuno ha montato una campagna denigratoria nei suoi confronti... C'è qualche malvagio che strumentalizza chi ci casca. Che pena »**. Da una parte Sirianni distrugge Chiappara, dall'altra lo esalta. Siamo in pieno clima pirandelliano. Ma tutto nel Genoa è una commedia. Speriamo che ci sia anche il lieto fine.

NAPOLI-CESENA: 3-1. **Massa dà il via alla tripletta e Pesaola torna in lizza** (FotoAnsa)

NAPOLI-CESENA: 3-1

Napoli canta, Pesaola scrive

4 **« ANTENNA CAPRI »** sfida la Radiotelevisione Italiana. Corrado Ferlaino fa il braccio di ferro con Michele Principe. Il Napoli si ritiene boicottato da Mamma Rai e ordina ai suoi dipendenti di respingere l'invito dei radiotelecronisti. Invano Maurizio Barendson, che ha il cognome olandese ma è napoletano verace, aveva invitato Ferlaino a distinguere tra il primo e il secondo canale. Evidentemente per il presidente del Napoli cattolici e laici sono uguali: tutti cercano di impedire a Juliano e C. di vincere lo scudetto e sostengono che Pesaola è solo fortunato. Quindi Ferlaino è stato categorico: i giocatori del Napoli possono parlare solo ai giornalisti della cosidetta « carta stampata ». Ma proprio in questo momento decisivo, il Napoli corre il rischio di rimanere senza giornali. « Il Mattino » è chiuso da diverse settimane e non si sa quando Rizzoli lo riaprirà. « Panorama » ha annunciato che Lauro chiuderà il « Roma » e si limiterà a finanziare un'edizione partenopea del « Giornale » di Montanelli. Ferlaino invece ha ingaggiato una superbionda (e Geppino Romanelli ha rivelato che si chiama Patrizia Baldoni) e le ha regalato la stazione radiofonica **« Per farla trastullare e farle intervistare i giocatori »**.

Chi invece si trastulla meno (i casi della vita paiono essere infiniti) è « don » Petisso Pesaola. Aveva promesso la rivoluzione dopo il pari con la Lazio al S. Paolo e la sconfitta con i campioni d'Italia, e l'operazione gli è riuscita a metà. Nel senso che è arrivato il risultato, ma la qualità manca ancora di contorni precisi. In più, il « ciuccio » è tuttora appaiato in classifica al collettivo del suo nemico « numero uno », tale Vinicio de Menezes, al secolo « O' lione ».

Sul fronte del Cesena, si vive alla giornata. Manuzzi non ha neppure visto la fine dell'incontro e Rosati ha dichiarato a tutto tondo che ora il Cesena si vede costretto a giocare sulle sfortune delle altre squadre pericolanti. Ormai « Tom l'americano » ha perso la baldanza iniziale ed ha sopportato pure gli insulti di un Mariani che non ha digerito la

»»

segue **Napoli-Cesena**

sostituzione con Bonci. E per di più, comincia a circolare la voce di un probabile cambio di panchina. « **Non è vero niente** — ha smentito il consigliere cesenate Filippi — **Rosati gode della massima fiducia del Cesena!** ». Sarà, ma a noi, il tutto suona come una lugubre profezia: dopo la sconfitta in casa col Perugia, Corsini ricevette lo stesso identico attestato di stima e il giorno dopo si trovò licenziato in tronco.

Pesaola « declama » il suo Napoli

ROMA-MILAN: 1-1. **Grazie allo « spauracchio » di Rocco (e ai consigli di Gianni Brera), Marchioro è tornato all'antico ritrovando: il contropiede e un gol di Silva** (FotoAnsa)

ROMA-MILAN: 1-1

Ma Pippo, Pippo non lo sa!

5 **NEREO ROCCO** dall'esilio di Trieste ha atteso invano la lieta novella. Il Milan non ha perso nemmeno a Roma e ora Marchioro può dormire tra due guanciali. Non ha più paura nemmeno dell'« offensiva editoriale » di cui si riteneva vittima. Ha ammesso di essere un tipo scomodo e ha fatto l'autocritica. Forse accetterà di dare il suo numero telefonico ai giornalisti. Sicuramente non teme più il pericolo-Rocco. Il presidente Duina ha scritto una bella lettera di scuse al Paron (forse sotto dettatura di Rivera), gli ha promesso che un giorno lo andrà a trovare a Trieste, ma non l'ha più invitato a Milano. Proprio come desiderava Marchioro. Al quale Gianni Brera ha insegnato la ricetta per tornare grande: ripudiare tutte le tattiche innovatrici e tornare all'astuto contropiede. Questi i suggerimenti de «Il Giorno»: **«Se dunque Marchioro tiene compatta la difesa e lancia Calloni e Silva in spazi appena possibili, può anche tornare a farci orrende boccacce: le meritiamo tutte: che smentisca le proprie parole con i fatti positivi, non ci scandalizzerà per nulla: quante non ne abbiamo sentite già sentite, in tanti anni, dai novatori!** ». Per Brera, Marchioro è solo un novatore; però all'Olimpico il Pippo gli ha dato retta. Silva ha segnato e il Milan è tornato a casa con un punto. Il gol della Roma porta ancora la firma di Di Bartolomei, questo simpatico intellettuale che ammira Rivera ed Hemingway e che alla fuoriserie dei suoi coetanei preferisce il tram (**« E' così bello girare in tram per le strade di Roma... »**). Ha proprio ragione Bernardini a dire che Di Bartolomei è la sua « reincarnazione »: un ragazzo così è proprio una mosca bianca. Quanto a Rivera, continua il suo silenzio stampa, e per sapere sue notizie bisogna sfogliare i giornali femminili. «Eva Express» ha confermato che è sempre insieme a Elisabetta Viviani, e la incontra tutte le sere. Il rotocalco di Rusconi ha commentato: **« Se questo non è amore... »**. Le sue doti sono state apprezzate anche dalla grafologa Laura Torretta, la quale ha garantito: **« I sogni di Rivera sono caratteristici di chi soffre per l'indifferenza e l'egoismo altrui: si tratta insomma di un "sognatore mistico" che vive nel suo mondo fatto di illusioni. Proprio per il suo idealismo si avvicina al mondo dell'arte: apprezza la musica e potrebbe riuscire molto bene nella composizione di brani seri e ragionati »**. In passato Rivera ha cercato di imitare Pelé, invece doveva emulare Mozart.

Napoli contro tutti

IL « CIUCCIO » non gradisce la Televisione. O meglio, la RAI in generale. La guerra, scaturita da commenti televisivi alla partita Torino-Napoli, è proseguita dopo Napoli-Cesena. Il Napoli rifiuta i microfoni, al massimo lascia solo registrare carta stampata. Domande in esclusiva non ne accetta più. Biagio Agnes, nuovo e volitivo direttore della sede di Napoli, sta tentando, con garbo, di comporre la questione, autorevolmente aiutato da Sandro Ciotti che sta fungendo da paciere. Ma il Napoli non desiste. Pesaola è tra i più infuriati: **« Le bugie** — sostiene — **non si possono più dire perché la gente vede ciò che accade in campo. A Torino ci ha fatto uscire più con le ossa rotte il telecronista di turno che il Toro. E la partita vinta dai granata per due a zero contro la Juventus, conferma quanto dico. La Juve ha preso, se non sbaglio, una pappina in più di noi, eppure oltre che « mazziato », come si dice a Napoli, non è uscito anche scornato, per libidine campanilistica. Né si è accusato, come è accaduto con noi, l'arbitro di faziosità. A questo punto siamo proprio alla faida. E abbiamo il diritto di difenderci »**.

— Intanto lunedì mattina hai parlato per il microfono di Ciotti...

« Ma no, Sandro mi ha tirato in ballo con una maliziosa telefonata, invitandomi ad esprimere la mia su quanto la radio aveva detto e così ne è venuta fuori una specie di intervista ».

Introvabile o quasi Ferlaino, è Franco Janich a farci il punto **« Nulla di nuovo** — dice il general manager partenopeo —, **anche se Ameri domenica ha voluto rivolgerci un cortese invito a recedere dal nostro atteggiamento. Ha parlato dei tifosi, ma è chiaro che è proprio per loro che il Napoli ha protestato! »**

— La rottura, quindi, si comporrà?

« Per adesso non se ne parla, anche se il 19 dicembre, dopo Inter-Napoli, ci hanno invitato alla domenica sportiva ».

La questione, insomma, sta in questi precisi termini, ognuno è padrone di esprimere le proprie opinioni, ma rispettando la verità. La società napoletana non era mai giunta a una decisione del genere, almeno negli ultimi quattro anni. Se adesso è arrivata a tanto, vuol dire proprio che sono superati i limiti di guardia... Il Napoli vuole, insomma, che il campo, non il video, stabilisca chi deve perdere e chi deve vincere il campionato. Pressioni indirette non ne può ammettere.

Guido Prestisimone

MILANO. **L'Inter perde il vantaggio e Chiappella perde la calma. Litiga con un tifoso-contestatore e promette calci in cambio di critiche per il suo Merlo. Punti di vista, ovviamente** (FotoItalia)

INTER-LAZIO: 1-1

I «santissimi» di don Beppone

6 **LA SFIDA MILANO-ROMA** si è chiusa in parità: perché la Lazio è riuscita a non perdere a San Siro. Pulici ha onorato la memoria di Maestrelli con parate strepitose, e il solito Giordano Bruno, il ragazzo di borgata che sarebbe piaciuto a Pasolini, ha pareggiato il gol di Marini. La Lazio non ha giocato bene, ma Vinicio sapeva benissimo che non poteva pretendere miracoli da una squadra traumatizzata dalla morte del suo ex-allenatore. Il tecnico avrebbe voluto togliere Cordova per punirlo dopo quanto aveva fatto (o meglio: non aveva fatto) nel derby. Poi si è convinto che un uomo d'esperienza gli serviva, visto che Re Cecconi è ancora in infermeria. Nel frattempo Re Cecconi si è fatto fotografare su « L'Intrepido » mentre aiuta la moglie Cesarina a fare le faccende do-

INTER-LAZIO: 1-1. **Il gol di Marini (ormai unico goleador in pianta stabile dell'Inter) che batte il bravo Pulici. L'illusione (purtroppo) è breve: solo un quarto d'ora** (FotoVillani)

mestiche ma ha smentito di essere un bravo cuoco. E ha spiegato all'autorevole angelo Rovelli: **« La storia che io cucino bene è nata quando mi facevo il pranzo da solo mettendo una fetta di carne sul braciere per farmi una bistecca. Fu Wilson che cominciò ad affibbiarmi il soprannome di « Carnacina » e a dire che a casa mia era come andare da un gourmet ».** A Peppino Wilson, evidentemente, piace scherzare. Tutti sanno che è un nazionalista convinto e su « Candido » si è letto tante volte che è tra i giocatori che votano a destra. Interrogato da « Domenica Stock » sul personaggio che maggiormente vorrebbe incontrare, ha risposto: Enrico Berlinguer!

Chiappella e Fraizzoli: ovvero, la doppia faccia di un Inter che non convince nessuno. Accolto a fischi in faccia, il serafico Ivanhoe è caduto dalle nuvole. Bella Inter, ha detto. Poi, informato a dovere, è rientrato negli spogliatoi per farsi illuminare dai suoi giocatori. E se n'è uscito un quarto d'ora dopo con questa battuta: **« I giocatori si lamentano di quattro falli da rigore non rilevati dall'arbitro, due per tempo. Ho fatto richiesta del filmato televisivo e se mi hanno mentito, li multerò! ».** Poi, coerente col personaggio, ha salutato per la seconda volta. E se n'è andato debitamente scortato.

Più sanguigno, invece, don « Beppone ». Con la Lazio c'era da vincere in tutte le maniere, ha spiegato. Resta il fatto che ha invece pareggiato ed un tifoso, a fine gara, gliel'ha cantata a tutta voce. C'erano tutte le premesse per un incontro di catch, ma la barriera metallica ha fatto il miracolo. E' rimasta, però, la rabbia: **« E' una testa di... priapo — ha commentato il "mister" — se lo trovo gli gonfio la faccia a furia di calci! ».** Il che sarebbe come dire, che il calcio è il suo mestiere. Mentre, al contrario, non pare essere assolutamente quello di Merlo, sostituito dopo una serie di magre paurose. Il « perché » è stato spiegato da Chiappella, eventualmente in una forma verbale strepitosa, in grado di far impallidire Zavattini **« Macché carenza di forma! L'ho sostituito perché mi giravano i santissimi! E' stato fischiato dall'inizio alla fine e non si può umanamente giocare in quelle condizioni ».** O bella, ma il fischio non è una prerogativa del... Merlo?

PERUGIA-CATANZARO: 1-1

D'Attoma paga lo... scotto

7 **IL CATANZARO** nel finale ha beffato il Perugia che credeva ormai di aver vinto. E Ilario Castagner ci è rimasto male anche perché, nella sua squadra, la difesa è senza dubbio il reparto che maggiormente ha risentito delle molte contraddizioni in cui sono caduti, dalla fine dello scorso torneo, D'Attoma e soci. La sua... storia ha del fantascientifico, ed anche a raccontarla per filo e per segno si rischia di non essere creduti. Tutto è cominciato quando Farina si riprese Berni che Castagner aveva lanciato in orbita in quanto il Perugia, che già aveva speso mezzo miliardo per Novellino, non si trovava i 400 milioni da dare al presidente agricoltore del Vicenza. D'altro canto, è vero o no che un difensore si costruisce in casa? Ecco quindi che a Perugia non si pongono nemmeno il problema tanto più che arrivano Niccolai da Cagliari e Scotto e Frendo (ma chi sono?) da Pisa. Poi ci sarebbe anche Baiardo ma a Perugia evidentemente non hanno bisogno di lui se è vero che lo sbattono a Pisa. Per Frendo e Scotto appunto.

Cominciato il campionato, a Perugia hanno cominciato a sudare: la difesa ballava; Niccolai faceva fatica a prendere le misure della nuova tattica; Lanzi si rompeva ancora. Cosa ci può essere, a questo punto, di più... logico che l'acquisto di Berni da Vicenza? Ed infatti il giocatore torna a casa. Per 350 milioni abbondanti: la stessa cifra cioè, che era necessaria quest'estate.

Adesso, con Berni di nuovo super, con Nappi che non è problema e con Frosio che ha innestato la presa diretta e con Ceccarini che si è guadagnato il posto a suon di anticipi, chi resta fuori è Lanzi cui Castagner ha dato il... benservito alla vigilia dell'incontro col Verona. Ma ci sa tanto che Lanzi, domenica abbia riso (e non poco) sotto i baffi quando Banelli ha fatto secco Marconcini. Anche perché, questa volta, ha avuto torto chi ha giocato e non chi è restato fuori.

FIORENTINA-FOGGIA: 4-1

Antognoni l'esorcista

8 **FINALMENTE** la Fiorentina è riuscita ad espugnare Firenze, ma i critici non sono contenti lo stesso. Sono andati a cercare il pelo nell'uovo e cioè che i primi due gol sono stati segnati da un terzino e da un mediano e che quello di Antognoni è arrivato su calcio piazzato. Alla radio Rolando Nutini si è permesso di suggerire a Mazzone di mandare gli attaccanti in difesa e di spedire i difensori all'attacco. Mazzone, che purtroppo non ha studiato all'Università di Oxford ma alle elementari di Trastevere, durante la settimana aveva perso il « self-control » nei confronti dei tifosi che gridavano a Casarsa di andare a tagliarsi i capelli. Abbiamo l'impressione che presto perderà la pazienza anche con i critici troppo contestatori. A tutto c'è un limite. Se non si applaude nemmeno dopo una vittoria così squillante, significa che si vuole fare i bastian contrari a tutti i costi. Che si dovrebbe dire allora del Foggia? Certo è contestato pure Ettore Puricelli, però il balio asciutto di Balestri spiega: **« la squadra è in lento ma continuo miglioramento, si esprime a livelli di gioco soddisfacenti e ciò mi consente di guardare al futuro con un certo ottimismo. A detta di tutti questa è la miglior**

FIORENTINA-FOGGIA: 4-1. **E' fatta: Antognoni (su punizione) dà corpo al riscatto viola** (FotoAnsa)

squadra che Foggia abbia avuto da diverse stagioni a questa parte ». Secondo Puricelli, la Fiorentina ha battuto un grande Foggia. Ma sarà poi vero? Sicuramente è vero che ancora una volta Antognoni è stato il migliore della Fiorentina. Antognoni è un bravo ragazzo, vorrebbe radunare la famiglia nella sua bella villa di Fiesole. Ha già portato con sè il fratello maggiore Viscardo, che faceva l'infermiere. Vuole che studi e diventi dottore. Al padre vorrebbe aprire un grosso locale a Firenze. Ma il « sor » Gino ha dichiarato a Gianni Perrelli del Corriere dello Sport: **« lasciai Marsciano nel '61. La campagna non rendeva più. Investii i risparmi in questo bar. E credo che ci rimarrò per sempre. E' la mia vita, non saprei adattarmi senza i miei clienti ».** Giancarlo non può certo portare a Firenze anche i clienti del bar del padre, ma semmai a papà Antognoni piacerebbe trasferirsi a Milano: potrebbe rispondere a voce a quei soloni che chiamano suo figlio « l'ebetino ». Dice Gino Antognoni: **« Ma che discorsi sono? mio figlio si mette in manica tutti. La gente se la compra e se la vende, come piace a lui ».** Il genitore non ha dubbi; ebetini sono quelli che criticano suo figlio.

Elio Domeniconi

Due campionati a confronto

1975-'76

8. GIORNATA ANDATA

RISULTATI: Cesena-Bologna 0-0; Como-Ascoli 0-0; Fiorentina-Roma 2-0; Lazio-Napoli 0-1; Milan-Inter 2-1; Perugia-Verona 1-0; Sampdoria-Cagliari 2-1; Torino-Juventus 2-0.

CLASSIFICA	Partite				Reti			
	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
Napoli	**13**	8	6	1	1	14	7	+1
Juventus	**12**	8	5	2	1	15	10	—
Torino	**11**	8	4	3	1	12	5	—1
Milan	**9**	8	3	3	2	8	4	—3
Cesena	**9**	8	2	5	1	8	7	—3
Bologna	**9**	8	2	5	1	7	6	—3
Inter	**8**	8	3	2	3	8	8	—4
Perugia	**8**	8	3	2	3	7	8	—4
Sampdoria	**8**	9	3	2	3	6	8	—4
Ascoli	**8**	8	2	4	2	4	7	—4
Roma	**7**	8	1	5	2	5	7	—5
Fiorentina	**6**	8	2	2	4	9	10	—6
Como	**6**	8	1	4	3	6	7	—6
Verona	**6**	8	3	0	5	9	13	—6
Lazio	**5**	8	1	3	4	5	10	—7
Cagliari	**3**	8	0	3	5	4	10	—9

MARCATORI: 8 Pulici; 7 Savoldi; 4 Frustalupi, Boninsegna, Causio, Luppi; 3 Gola, Bigon, Riva, Bresciani, Gori, Chinaglia e Magistrelli.

PROSSIMO TURNO: Bologna-Perugia; Cagliari-Cesena; Como-Fiorentina; Juventus-Inter; Milan-Torino; Napoli-Ascoli; Roma-Sampdoria; Verona-Lazio.

1976-'77

8. GIORNATA ANDATA

RISULTATI: Bologna-Genoa 0-0; Fiorentina-Foggia 4-1; Inter-Lazio 1-1; Juventus-Torino 0-2; Napoli-Cesena 3-1; Perugia-Catanzaro 1-1; Roma-Milan 1-1; Sampdoria-Verona 3-1.

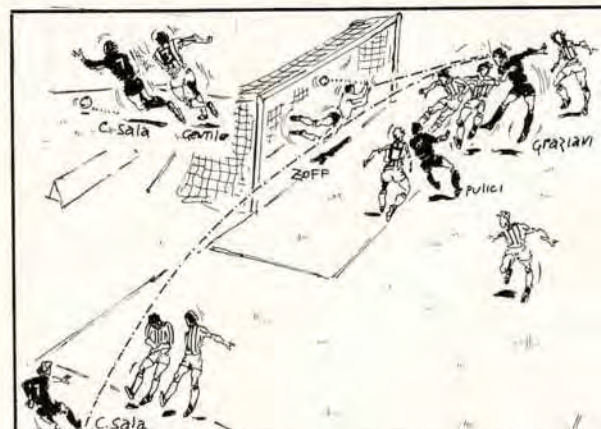
CLASSIFICA	Partite				Reti			
	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
Torino	**15**	8	7	1	0	15	3	+3
Juventus	**14**	8	7	0	1	14	7	+2
Napoli	**11**	8	4	3	1	16	9	—1
Lazio	**11**	8	4	3	1	10	5	—1
Fiorentina	**9**	8	3	3	2	10	7	—3
Perugia	**8**	8	3	2	3	9	8	—4
Roma	**8**	8	2	4	2	9	8	—4
Inter	**8**	8	2	4	2	6	6	—4
Milan	**7**	8	1	5	2	9	11	—5
Sampdoria	**7**	8	2	3	3	7	9	—5
Bologna	**7**	8	1	5	2	7	12	—5
Verona	**6**	8	2	2	4	9	13	—6
Catanzaro	**6**	8	1	4	3	6	10	—6
Foggia	**5**	8	1	3	4	6	11	—7
Genoa	**4**	8	0	4	4	7	11	—8
Cesena	**2**	8	0	2	6	4	14	—10

MARCATORI: 7 Bettega, Graziani e Savoldi; 5 Pulici; 4 Pruzzo e Giordano; 3 Desolati, Boninsegna, Novellino, Vannini, Silva, Bresciani e Zigoni.

PROSSIMO TURNO: Catanzaro-Torino; Cesena-Verona; Juventus-Fiorentina; Lazio-Foggia; Milan-Genoa; Napoli-Roma; Perugia-Bologna; Sampdoria-Inter.

la moviola

di Paolo Samarelli

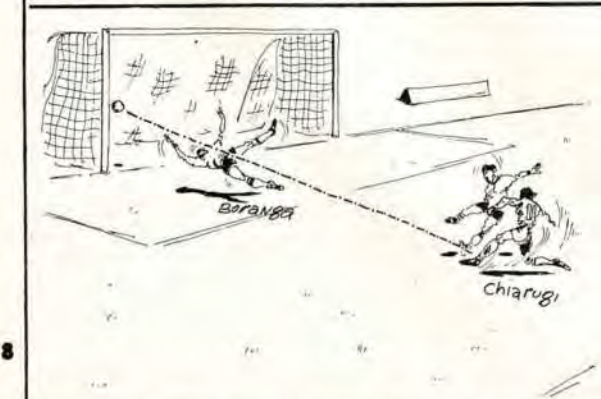
SERIE A. OTTAVA GIORNATA

JUVENTUS-TORINO 0-2. **I granata passano in vantaggio con il solito Graziani che raggiunge quota « sette » appaiandosi così a Savoldi e Bettega.**

JUVENTUS-TORINO 0-2. **Pulici sfrutta alla perfezione un passaggio smarcante di Zaccarelli e segna — in due riprese — il secondo punto per i campioni.**

ROMA-MILAN 1-1. **Gli uomini di Marchioro passano inaspettatamente in vantaggio con Silva che sfrutta uno svarione del giovanissimo difensore Sandreani.**

ROMA-MILAN 1-1. **Ancora Di Bartolomei alla ribalta. Il pupillo di Liedholm coglie il bersaglio anticipando Albertosi in uscita. Per la Roma è il pareggio.**

SAMPDORIA-VERONA 2-1. **Bresciani, un « rinforzo d'ottobre », ha siglato una tripletta. La sua « perla », comunque. è stata la seconda rete.**

INTER-LAZIO 1-1. **Marini ha deciso che deve essere il «goleador principe » e ha bissato così il gol messo a segno domenica scorsa nel derby della burla.**

NAPOLI-CESENA 3-1. **Chiarugi ritorna in campo e per il Petisso tornano a fiorire le rose. Di « cavallo pazzo » il terzo bellissimo gol dei « ciucci ».**

FIORENTINA-FOGGIA 4-1. **« Goleada » gigliata contro un modesto Foggia che ha avuto un protagonista in Memo. Casarsa chiude così le segnature viola.**

tv sport

ITALIA

Mercoledì 8 dicembre
10,55 RETE 8 - SCI: Coppa del Mondo - Val d'Isere - Discesa libera femminile
18,00 RETE 2 - CALCIO - Incontro di Coppa Uefa
21,50 RETE 1 - MERCOLEDI' SPORT: MILAN-ATLETICO BILBAO

Giovedì 9 dicembre
10,25 RETE 2 - SCI: Coppa del Mondo - Val d'Isere - Slalom gigante femminile
16,00 RETE 1 - Sintesi della Coppa del Mondo di sci
18,25 RETE 2 - Rubriche del TG 2

Venerdì 10 dicembre
9,25 RETE 2 - SCI: Coppa del Mondo - Val d'Isere - Slalom gigante maschile
14,15 RETE 2 - Sintesi della Coppa del Mondo di sci
15,45 RETE 1 - Sintesi della Coppa del Mondo di sci
16,30 RETE 2 - IPPICA - Corsa tris di trotto
18,25 RETE 2 - Rubriche del TG 2

Sabato 11 dicembre
11,30 RETE 1 - SCI: Coppa del Mondo - Courmayeur - Slalom gigante femminile
16,30 RETE 2 - Sintesi della Coppa del Mondo di sci
19,15 RETE 2 - SABATO SPORT - Settimanale sportivo

Domenica 12 dicembre
14,00 RETE 1 - DOMENICA IN... RETE 2 - L'ALTRA DOMENICA
16,35 RETE 1 - 90, MINUTO - Risultati del campionato di calcio
18,15 RETE 1 - CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,00 RETE 2 - CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita
20,00 RETE 2 - DOMENICA SPRINT - Settimanale sportivo
21,50 RETE 1 - LA DOMENICA SPORTIVA

SVIZZERA

Mercoledì 8 dicembre
10,55 SCI: Discesa femminile - Val d'Isere - Cronaca diretta
18,55 SCI: Discesa libera femminile - Cronaca differita parziale

Giovedì 9 dicembre
12,30 SCI: Slalom gigante femminile - Val d'Isere - Cronaca differita parziale

Venerdì 10 dicembre
12,30 SCI: Slalom gigante maschile - Val d'Isere - Cronaca differita parziale della I prova
13,55 SCI: Slalom gigante maschile - Cronaca diretta della II prova

Sabato 11 dicembre
22,35 SABATO SPORT

Domenica 12 dicembre
10,55 SCI: Discesa libera maschile - Val d'Isere - Cronaca diretta
17,55 DOMENICA SPORT - Primi risultati - Cronaca differita parziale di un incontro di calcio dei quarti di finale della Coppa svizzera
22,00 LA DOMENICA SPORTIVA

Lunedì 13 dicembre
19,45 OBIETTIVO SPORT - Commenti e interviste del lunedì

le classifiche del Guerin d'oro

a cura di **Orio Bartoli**

NOTA: ogni domenica sommiamo i voti assegnati a ciascun giocatore ed arbitro dai giornali indicati nei singoli prospetti. Dividendo la somma per tante volte il numero delle presenze quanti sono i giornali presi in considerazione, si ottiene il parametro delle classifiche.

SERIE A

Graduatoria arbitri

ARBITRO	PUNTI GAZZ. SPORT	STADIO	TUTTO SPORT	CORR. SPORT	TOTALI	PRES.	QUOZ.
1 Michelotti	30	26	32	30	118	4	7,375
2 Barbaresco	24	22	19	17	82	3	6,833
3 Lattanzi	28	27	25	27	107	4	6,687
4 Bergamo	28	27	24	24	103	4	6,433
5 Menicucci	30	25	23	24	102	4	6,375
6 Gonella	32	32	33	30	127	5	6,350
7 Agnolin	34	32	31	32	129	5	6,340
8 Casarin	28	23	24	25	100	4	6,250
9 Gussoni	27	23	26	23	99	4	6,186
10 Panzino	25	27	22	25	99	4	6,186

Graduatoria giocatori ruolo per ruolo

	GIOCATORE E SQUADRA DI APPARTENENZA	PUNTI Gazzetta Sport, Stadio, Tuttosport, Corriere, Guerino	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Pulici F. (Lazio)	288	8	7,200
	Albertosi (Milan)	261	8	6,525
	Zoff (Juventus)	258	8	6,450
	Cacciatori (Sampdoria)	258	8	6,450
TERZINI	Lo Gozzo (Verona)	195	6	6,500
	Maggiora (Roma)	193	6	6,433
	Ceccarelli (Cesena)	225	7	6,428
	Cuccureddu (Juventus)	257	8	6,425
	Gentile (Juventus)	256	8	6,400
	Danova (Torino)	256	8	6,400
LIBERI	Wilson (Lazio)	274	8	6,850
	Burgnich (Napoli)	260	8	6,500
	Santarini (Roma)	259	8	6,475
	Pirazzini (Foggia)	225	7	6,428
STOPPER	Manfredonia (Lazio)	266	8	6,650
	Vavassori (Napoli)	259	8	6,475
	Morini (Juventus)	158	5	6,320
	Mozzini (Torino)	248	8	6,200
TORNANTI	Novellino (Perugia)	243	7	6,942
	Causio (Juventus)	256	8	6,400
	Massa (Napoli)	254	8	6,350
	Busatta (Verona)	222	7	6,342
CENTROCAMPISTI	Antognoni (Fiorentina)	266	8	6,650
	Del Neri (Foggia)	263	8	6,575
	Santin (Torino)	163	5	6,520
	Vinazzani (Napoli)	195	6	6,500
	Zaccarelli (Torino)	260	8	6,500
	Guidolin (Verona)	160	5	6,400
	Scala (Foggia)	191	6	6,366
	Juliano (Napoli)	222	7	6,342
	Tardelli (Juventus)	221	7	6,314
ATTACCANTI	Bettega (Juventus)	269	8	6,725
	Graziani (Torino)	264	8	6,600
	Bresciani (Sampdoria)	191	6	6,366
	Zigoni (Verona)	188	6	6,266
	Cinquetti (Perugia)	218	7	6,228
	Musiello (Roma)	249	8	6,225
	Savoldi (Napoli)	246	8	6,150
	Boninsegna (Juventus)	243	8	6,075

Classifica generale dei primi 20

GIOCATORE	QUOZ.	GIOCATORE	QUOZ.
1 Pulici F.	7,200	11 Lo Gozzo	6,500
2 Novellino	6,942	12 Burgnich	6,500
3 Wilson	66,850	13 Vinazzani	6,500
4 Bettega	6,725	14 Valente	6,500
5 Antognoni	6,650	15 Zaccarelli	6,500
6 Manfredonia	6,650	16 Santarini	6,475
7 Graziani	6,600	17 Vavassori	6,475
8 Del Neri	6,575	18 Zoff	6,450
9 Albertosi	6,525	19 Cacciatori	6,450
10 Santin	6,520	20 Maggiora	6,433

SERIE B

Graduatoria arbitri

ARBITRO	PUNTI GAZZ. SPORT	STADIO	TOTALE	PRESENZE	QUOZIENTE
1 Benetti	21	21	42	3	7,833
2 Ciulli	21	20	41	3	6,833
3 Vannucchi	35	32	67	5	6,700
4 Lazzaroni	19	20	39	3	6,500
5 Mattei	31	33	64	5	6,400
6 Lapi	26	25	51	4	6,375
7 Trinchieri	21	17	38	3	6,338
8 Reggiani	20	18	38	3	6,333
9 Falasca	32	30	62	5	6,200
10 Prati	33	29	62	5	6,200

Graduatoria giocatori ruolo per ruolo

	GIOCATORE E SQUADRA DI APPARTENENZA	PUNTI Gazzetta Sport, Stadio e Guerino	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Petrovic (Catania)	201	10	6,700
	Vecchi (Como)	217	11	6,575
	Copparoni (Cagliari)	197	10	6,566
	Trapani (Palermo)	214	11	6,484
TERZINI	Giovannone (Taranto)	178	9	6,592
	Magnocavallo (Varese)	217	11	6,575
	Agostinelli (Rimini)	197	10	6,566
	Lorusso (Lecce)	195	10	6,500
	Anzivino (Ascoli)	175	9	6,481
	Boscolo (Avellino)	135	7	6,428
LIBERI	Scorsa (Ascoli)	201	10	6,700
	Reali (Avellino)	195	10	6,500
	Cerantola (Palermo)	212	11	6,424
	Carrera (Vicenza)	211	11	6,393
STOPPER	Facco (Avellino)	191	10	6,366
	Spanio (Taranto)	209	11	6,333
	Rocca (Atalanta)	208	11	6,303
	Agretti (Sambenedettese)	188	10	6,266
TORNANTI	Gori (Taranto)	240	11	7,272
	Fanna (Atalanta)	218	11	6,606
	Filippi (Vicenza)	195	10	6,500
	Sartori (Lecce)	212	11	6,428
CENTROCAMPISTI	Nobili (Pescara)	163	8	6,791
	Zucchini (Pescara)	224	11	6,787
	Romanzini (Taranto)	221	11	6,696
	De Vecchi (Monza)	200	10	6,666
	Lombardi (Avellino)	199	10	6,633
	Bianchi (Spal)	178	9	6,592
	Fanti (Taranto)	216	11	6,545
	Buriani (Monza)	196	10	6,533
	Salvori (Ascoli)	195	10	6,500
	Cerilli (Vicenza)	195	10	6,500
ATTACCANTI	Rossi P. (Vicenza)	232	11	7,030
	Montenegro (Lecce)	209	11	6,333
	Fagni (Rimini)	171	9	6,333
	Ferradini (Modena)	169	9	6,259
	Jacomuzzi (Taranto)	206	11	6,242
	Altobelli (Brescia)	205	11	6,212
	Gibellini (Spal)	205	11	6,212
	Chimenti (Sambenedettese)	167	9	6,185

Classifica generale dei primi 20

GIOCATORE	QUOZ.	GIOCATORE	QUOZ.
1 Gori	7,272	11 Giovannone	6,592
2 Rossi P.	7,030	12 Bianchi	6,592
3 Nobili	6,791	13 Vecchi	6,575
4 Zucchini	6,787	14 Magnacavallo	6,575
5 Petrovic	6,700	15 Copparoni	6,566
6 Scorsa	6,700	16 Agostinelli	6,566
7 Romanzini	6,696	17 Fanti	6,545
8 De Vecchi	6,666	18 Buriani	6,533
9 Lombardi	6,333	19 Lorusso	6,500
10 Fanna	6,606	20 Reali	6,500

IL MAGO

di **Helenio Herrera**

Il derby ha mostrato le debolezze della Vecchia Signora e la forza del Torino. Trapattoni saprà approfittarne. Attenti al Napoli perché darà sicuramente delle grosse noie alle torinesi. Eppoi c'è la Lazio: un paio di interventi al posto giusto e vedrete...

Il Toro è forte. Ma io dico Juve...

IL TORINO che ha vinto il derby per la quarta volta consecutiva, ha effettuato anche il sorpasso della Juventus, proprio come l'anno scorso. I gemelli del gol, Graziani e Pulici, hanno fatto di nuovo un'accoppiata. La vittoria del Toro mi ha sorpreso, perché quest' anno avevo trovato la Juventus molto più combattiva e grintosa. Un peraggio, almeno pensavo, avrebbe potuto arraffarlo. Il Torino, che sempre nei derby supera se stesso, aggiunge a ciò un altro segreto. Cioè con il suo pressing mette a disagio un avversario e lo costringe a giocare male. Non gli lascia giocare la palla in modo pulito. Contrasta duramente ogni uomo in tutte le zone del campo e prende così non solo l'iniziativa fisica del gioco, ma anche quella morale che è tanto importante in un derby davanti ai propri tifosi per i quali si vorrebbe brillare al massimo. Questa è la spiegazione del perché la Juventus non è stata quella di sempre.

I GRANATA hanno messo la museruola a Bettega e a Boninsegna, ma soprattutto Danova è riuscito a bloccare Causio che è l'ispiratore geniale del gioco bianconero, seguendolo in ogni suo arretramento. La contromossa sarebbe stata quella di lanciare sulla fascia destra juventina, che era deserta, degli altri giocatori. Purtroppo Boninsegna e Bettega, ambedue mancini, sono orientati a giocare più verso la sinistra. Solo Tardelli ci sarebbe potuto riuscire con successo, ma poiché è giovane, ha subito più degli altri il nervosismo del derby. La Juventus non ha saputo neppure approfittare dell'infortunio a Castellini.

LA VECCHIA SIGNORA resta così prigioniera del complesso del Torino. Si presenta in campo tranquilla, come ha dichiarato lo stesso Morini in televisione, ma poi si vede aggredita con una determinazione e con un pressing veramente insostenibili e sempre molto peggiori di quelli che si aspettava. Rimane senza parole e subisce la partita restando contratta e nervosa. Accade così ormai da quattro derby. La preparazione mentale sia individuale che collettiva è parte molto importante dello sport e del derby in particolare. La Juve però non riesce mai a portare a fondo questo aspetto della preparazione psicologica. Ed ecco che si vede nei bianconeri una minor determinazione. I granata restano di conseguenza più liberi di giocare e di scatenarsi, vedi la differenza di marcature fra Causio e Sala, e tra Boninsegna e Graziani. Il secondo gol di Pulici fotografa questo stato d'animo. Si vedono Cuccureddu e Pulici che, sulla linea della porta, saltano insieme sulla stessa palla, ma il primo ha una tale carica che guizza più in alto di Cuccureddu che pure è più grande di lui di statura.

LO STESSO COMPLESSO inibitore e di inferiorità rode la grandissima Juventus anche nelle competizioni per le Coppe europee. Quando arriva nelle fasi finali e si trova di fronte ad avversari infuriati e pieni di determinazione, accusa il colpo: proprio come nel derby. Una lacuna importante da colmare per i tifosi della Juve che aspettano da anni soddisfazioni internazionali.

QUESTA VITTORIA del Torino ravviva ancor di più il campionato, infatti una partita si può sempre perdere. La mia fiducia rimane nella Juventus '77. La lotta per il primato tra le due squadre torinesi rimarrà incandescente fino in fondo. La Juventus dovrebbe far tesoro dell'esperienza di quest'ultimo derby e, fin da oggi, cominciare la preparazione psicologica per liberarsi dal complesso del Torino. La vittoria del Torino va molto bene al Napoli che, battendo il Cesena per tre a uno, sta soffiando sul collo della Juventus. Come previsto, Chiarugi, appena tornato in formazione dopo l'infortunio, ha segnato. Credo che la coppia Savoldi-Chiarugi darà molto filo da torcere a tutte le squadre. Il Napoli rimane così terzo incomodo. Ha una squadra molto completa ed un tifo terribile e accanito che fa sempre moltiplicare gli sforzi dei suoi.

NELLA DODICESIMA giornata assisteremo a Napoli-Juventus che potrebbe dare una grande rimescolata al campionato. Il duello incrociato tra Roma e Milano si è concluso in parità perfetta, con un 1 a 1. E' più meritevole però il risultato del Milan che come la Lazio, ha giocato fuori casa. La Lazio è al terzo posto assieme al Napoli e aiuterà quest'ultima nella lotta del centrosud contro le torinesi. La Lazio ha una bella difesa e un ottimo portiere, Pulici. Infatti la sua difesa è fra le meno battute. Però le manca qualche goleador in più, (finora ha segnato dieci gol contro i quindici del Torino e i sedici del Napoli), per puntare più decisamente alla vetta.

IL MILAN, appena sarà tornata la calma in seno al club e l'armonia tra le sue file, rimonterà in classifica, perché ha una squadra sperimentata e di classe, manca solo un po' di potere di perforazione. La difesa ha incassato qualche gol di troppo, è vero, ma ciò un buon allenatore riesce a correggerlo. E' più difficile invece, migliorare l'attacco. Anche al Milan farebbe comodo una coppia di gemelli del gol. Mercoledì i rossoneri dovranno incontrare il Bilbao; come abbiamo detto nel « Guerin Sportivo » dello scorso numero, la squadra basca, sradicata dal suo stadio, perde molta pericolosità. Prove ne sia che domenica è stata battuta fuori casa per cinque a zero, nel campionato spagnolo. Per il Milan vincere per tre a zero a S. Siro non sarà quindi un risultato veramente impossibile.

PURTROPPO non vedo per l'Inter un futuro simile a quello della consorella milanese, perché la squadra ha un rendimento molto alterno. E' capace di exploit isolati, ma non di una marcia sicura e regolare. La sola che porti ai grandi successi.
La Roma gioca distesa, Ha rinnovato completamente la squadra, portando un'onda verde. Nessuno quindi si sogna di chiederle lo scudetto. La sua classifica è migliore di quella dell'anno scorso. Il giovane Di Bartolomei, ben innestato nella squadra, gioca nel posto che più gli è congeniale e segna ogni domenica. Marca anche nella Nazionale Under 21. L'entrata di Zaghi e della sua esperienza e dei suoi gol, non potrà che giovare maggiormente al rendimento dei giallorossi.

DOMENICA ci sarà un derby molto sentito nel centrosud, quello di Napoli-Roma. Questa partita funzionerà da cartina di tornasole per la squadra di Anzalone. Da notare la bella vittoria dei viola sul Foggia, quattro a uno, sotto la bacchetta di Antognoni, migliore in campo. Peccato che a questa Fiorentina manchi un po' di continuità, per la scarsezza di esperienza dei suoi giovani giocatori. Comunque si è piazzata già, fra alti e bassi, a un buon quinto posto. Domenica prossima ci sarà lo scontro con la Juventus a Torino. Sarà una partita da guardare, perché la Fiorentina può trovarsi in giornata sì. Dall'altra parte la Juventus sentirà la umiliazione della sconfitta nel derby (l'anno scorso, dopo aver perso il derby, perse anche con l'Inter) e farà di tutto pur di vincere. Mercoledì poi, deve andare a giocare nell'Unione So-

« Vestiremo alla beduina » si è letto su « La Repubblica ». E il tifoso juventino ha seguito il consiglio

FotoVillani

JUVENTUS-TORINO: 0-2. **Nonostante le premesse, il Torino ce l'ha dunque fatta. Magari a sorpresa, ma — a conti fatti — con pieno merito e con due gol di ottima fattura. Il tutto, naturalmente, senza nulla togliere alle speranze della « Signora ». Solo che ora deve inseguire...** (FotoItalia)

vietica per la Coppa Uefa. Attenzione, è il momento di stringere i denti.

Da notare la netta vittoria della Sampdoria sul Verona per tre a uno. I tre gol marcati da Bresciani hanno fatto spiccare il volo alla Sampdoria che abbandona così le zone basse e pericolose.

BELLO ANCHE il pareggio dell'altra squadra ligure, il Genoa, che ha pareggiato, zero a zero, a Bologna. Il Bologna ha conquistato finora una sola vittoria ed è stata nel campo neutro di Cosenza. Cosa strana i bolognesi non hanno ancora avuta la soddisfazione di veder vincere la loro squadra in casa. I prossimi ospiti saranno gli juventini. Difficile poter voltar pagina.

Il Catanzaro, pareggiando inaspettatamente a Perugia, uno a uno, ha messo un po' d'erba in cascina per il duro inverno che l'aspetta. Il Cesena, pur giocando bene, rimane ogni volta più solo all'ultimo posto e ha due soli punti. Auguri.

H. Herrera

A proposito di sesso e sport

Meglio in due che troppo... accompagnati

A proposito dell'inchiesta che pubblichiamo a pagina 8, abbiamo chiesto a Helenio Herrera, primo allenatore ad avere introdotto in Italia l'usanza di portare le mogli nei ritiri, di precisarci il suo punto di vista.

LA PRIMA REGOLA del sesso nello sport è la regolarità. Per questo è avvantaggiato il giocatore sposato o con un legame fisso, piuttosto che lo scapolo che subisce gli alti e bassi delle occasioni (che non vuole ovviamente, lasciarsi sfuggire) e, dato che si parla di latini, del desiderio di strafare durante gli exploits iniziali.

IL RAPPORTO SESSUALE si dovrebbe evitare la domenica sera dopo la partita, perché l'organismo è ancora molto affaticato e soprattutto perché il giocatore ha i nervi sovraeccitati. Lui spera di scaricarsi facendo l'amore. Ma farà bene l'amore e riuscirà a calmarsi? Non credo. Oggi non vedo più l'utilità dei ritiri per la nuova generazione dei calciatori, perché ha ripreso coscienza della serietà del loro mestiere, ma se ce ne dovessero essere, consiglierei i ritiri per la domenica sera. Il giocatore cerca di scaricare lo stress della partita e lo fa nella maniera meno opportuna. Allora mangia, beve e fuma troppo. All'acido lattico e alle tossine della fatica muscolare si aggiungono così anche le tossine alimentari dell'alcool e della nicotina, senza contare che un rapporto sessuale probabilmente insoddisfacente non è liberatorio. L'organismo dell'atleta ha solo bisogno di disintossicarsi nel più breve tempo possibile. La ricetta è: dieta idrica più riposo. Anche i famosi dolori alle ghiandole dell'inguine che spesso colpiscono i giocatori, sono originati sempre dal nevrotico amplesso della domenica notte.

IL RAPPORTO SESSUALE dipende dal temperamento e dal fisico di ognuno. La differenza tra un atleta ed un altro è grossissima. Penso, comunque, che non si dovrebbe superare il limite di due-tre volte la settimana. Per esempio martedì e giovedì o lunedì, martedì, giovedì. Penso anche che sia meglio evitare ogni contatto nella vicinanza della partita, sia per la stanchezza fisica, ma soprattutto per la ripercussione psichica. Il giocatore spessissimo è un emotivo e si suggestionerà all'idea di essere stanco e di giocar male.

CREDO, PERO', che in alcuni casi il rapporto sessuale durante il sabato può essere utile, a condizione che, per una ragione o per l'altra, l'atleta sia rimasto in astinenza per molto tempo. L'aver fatto l'amore non solo non lo stancherà, ma lo calmerà e lo farà dormire tranquillo e rilassato, invece di farlo girare nel letto per tutta la notte. Per questo è più sereno lo sposato che non colui che deve scappare in piena notte, aggiungendo alla stanchezza la mancanza di sonno. Le donne devono capire la vita sportiva del loro uomo e quindi partecipare alla regolarizzazione dei rapporti. Il calciatore che sa bene amministrarsi sessualmente riesce a prolungare molto la sua attività calcistica. A trentacinque anni, più o meno, un uomo cessa l'attività sportiva ad alto livello, ma è giovanissimo invece per la vita e per l'attività sessuale che anzi diventa più matura e cosciente.

CREDO CHE LE MOGLI possano andare in ritiro perché aiutano molto il marito. L'essere vicini alla persona che si ama dà morale, fiducia e voglia di dar tutto se stesso nella partita. L'ho già provato con successo più volte.

h. h.

Ricordo di un amico

TOSCANO... PER SBAGLIO (era infatti nato a Pisa unicamente perché suo padre, capostazione, vi era stato trasferito) Maestrelli fu a Bari che ottenne la sua consacrazione ufficiale come calciatore: a Bari e nel Bari con la cui maglia esordì, da centravanti, il 26 febbraio 1939, a San Siro contro il Milan del goleador Boffi che, infatti, realizzò le tre reti che servirono ai rossoneri per battere i biancorossi. Di quel Bari, era allenatore Ging che diede l'annuncio al ragazzo solo un'ora prima della partita. Ed anzi fu lo stesso tecnico ad intercedere presso il preside del Giulio Cesare affinché concedesse al suo allievo il necessario permesso per recarsi a Milano a gio-

Un anno di speranza

7 APRILE 1975. Maestrelli, all'indomani di Bologna-Lazio, viene operato. I medici non hanno speranze di salvarlo, ma insiste il « miracolo » della sua sopravvivenza ad un male incurabile.

LUGLIO 1975. Grazie anche alle cure cui lo sottopone l'immunologo genovese, prof. Imperato, Maestrelli lascia la clinica e comincia la convalescenza. Il suo peso, poco alla volta, torna normale e il buon Tom si riprende.

DICEMBRE 1975. La Lazio esonera Corsini e riaffida la squadra a Maestrelli in collaborazione con Bob Lovati. Quando tutti si aspettavano che assolvesse incarichi di D.T., Maestrelli si rimette in tuta e riprende a lavorare come aveva fatto prima del ricovero.

APRILE 1976. Un anno esatto dopo l'intervento chirurgico, il male riprende a farsi sentire. Maestrelli continua ad andare sul campo ma non si mette più in tuta: resta in borghese e dirige i lavori dal bordo del terreno di gioco. Continua comunque ad andare in panchina sino a giugno.

ESTATE 1976. Rendendosi conto di non poter più dare alla squadra l'apporto che avrebbe voluto, Maestrelli si adopera affinché venga ingaggiato Vinicio cui offre il massimo della collaborazione: il rapporto di lavoro diventa in breve amicizia.

AUTUNNO 1976. Le condizioni fisiche di Maestrelli diventano di nuovo incerte: il suo peso diminuisce e il prof. Ziaco, medico sociale della Lazio, lo sottopone ad una serie di esami e, quindi, di terapie.

17 NOVEMBRE 1976. Maestrelli va per l'ultima volta al campo a salutare i suoi ragazzi e a far loro gli auguri per la trasferta di Napoli.

28 NOVEMBRE 1976. La situazione precipita: mentre è ancora a casa sua, Maestrelli viene colto da un abbassamento di pressione cui fanno seguito un lieve collasso cardiocircolatorio e un blocco intestinale. I suoi ragazzi lo sanno e Pulici, intervistato alla radio, dopo il vittorioso derby, non ce la fa: ad un certo punto, quando si riferisce a Maestrelli, se ne esce in un pianto dirotto.

1 DICEMBRE 1976. Maestrelli viene ricoverato in clinica: Ziaco mente e gli dice: « Così potrò assisterti meglio » ma lui capisce la bugia.

2 DICEMBRE 1976. Prima di andare ad allenarsi al Flaminio, tutti i giocatori della Lazio con Chinaglia, rientrato dagli USA, si recano a visitarlo: Chinaglia, uscendo dalla camera del suo mister dice tra le lacrime: « Sta per andarsene un uomo grandissimo, un padre per noi giocatori e par tanti tifosi ».

2 DICEMBRE 1976, ORE 15. Maestrelli muore. Al suo letto sono la moglie, signora Lina, e le figlie Tiziana e Patrizia, padre Lisandrini che gli ha impartito l'estrema unzione e l'ex arbitro Sbardella. Massimo e Maurizio, i due « gemelli terribili » di tante giornate di gioia, non ci sono: erano andati alla stazione a ricevere la nonna che non ha potuto abbracciare il suo figliolo per l'ultima volta.

3 DICEMBRE 1976, ORE 15. Nella chiesa della Gran Madre di Dio, a Ponte Milvio, si svolgono le esequie di Maestrelli. Ad assistere ai funerali sono oltre diecimila tifosi che, alla vista del feretro che è stato tumulato al cimitero di Prima Porta hanno gridato « Viva Maestrelli! » come all'Olimpico.

1 2 3 7

9 10

care. A quei tempi, centravanti titolare del Bari era Ninì Grossi, meglio noto come il « centravanti tascabile », e di quella squadra facevano parte, tra gli altri, Capocasale, Fusco, Mancini, Caldarulo, Cavone.
La storia del Bari è piena di retrocessioni e di promozioni ed infatti, dopo che nel '41 la squadra pugliese era finita in B, l'anno dopo torna in A. E del suo organico fa ancora parte il buon Maestrelli

L'ESTATE DEL '43, col 25 luglio e l'8 settembre, fanno perdere del tutto le tracce del giocatore: c'è chi lo vuole morto e chi, invece, lo dà alla macchia. Appena però Bari viene liberata, ecco che lui torna a riprendere la « sua » maglia, a dare di nuovo al Bari il suo apporto in gioco e classe. Da centravanti che era, diventa mezz'ala al fianco di Cavone e nel '46-'47, con Cavone, Tontodonati, Tavellin, Spadavecchia, fa parte di una prima linea di sogno: una prima linea che riesce addirittura a battere il grande Torino. E Novo si entusiasma talmente del giocatore da chiederlo al Bari. La piazza però insorge e Tommaso resta dov'era.

A LONDRA NEL '48, nella prima Olimpiade di pace Maestrelli fa parte della squadra azzurra: gioca mediano contro la Danimarca e nell'occasione totalizza il suo solo gettone in Nazionale. Per molti sarebbe meno di niente ma non per lui che, modesto com'è, si accontenta anche del pochissimo che, anzi, per lui è molto per non dire moltissimo.
La Nazionale, ad ogni modo, gli ha portato bene perché l'anno dopo approda, assieme a Tontodonati, nella Roma: per conto dei giallorossi l'ha acquistato l'Inter che l'ha poi girato assieme a Tontodonati alla Roma in cambio di Amadei.
Di quella squadra, oltre ai due ex baresi, tra gli altri facevano parte Pesaola, Venturi, Dell'Innocenti e, di lì a qualche anno, anche Zecca. Passato alla Lucchese in A, Maestrelli si trova con l'amico Tontodonati (un sodalizio, il loro, che li fa somigliare a Romolo e Remo o a Castore e Polluce), con Greco, Caprile, Taiti, un ex-bolognese, quest'ultimo, che visse le sue ultime stagioni agonistiche in rossonero.
Retrocessa in B la Lucchese, Maestrelli sta ancora un anno in quella squadra e nel '53 torna a Bari, a casa sua, in IV serie: prima come giocatore e quindi come allenatore: prima coi pulcini, poi con gli allievi, quindi con le riserve e, pur se per un breve periodo, con la prima squadra. Con la quale si toglie lo sfizio di fermare la grande Inter

PASSATO ALLA REGGINA in C, la porta in B e l'anno dopo la guida al quarto posto a un solo punto dalla terza e, quindi, dalla promozione. Ancora due anni a Reggio Calabria e poi è la volta del Foggia: Fesce se ne assicura le prestazioni e Maestrelli vince il suo primo Seminatore. Con i « satanelli », raggiunge la A l'anno successivo, ma al termine del campionato, per i pugliesi è di nuovo serie B.

ALLA GUIDA della Lazio in B, al termine della stagione porta i biancoazzurri in serie A e l'anno dopo, sfiora il titolo: la Lazio, infatti, è terza. Il tricolore, però, è questione di poco: ancora dodici mesi e la Lazio arriva prima e a Maestrelli viene dato il secondo « Seminatore » della carriera. Ancora alla guida della Lazio quando Chinaglia e soci arrivano quarti, lascia a Corsini un anno fa: all'8ª giornata, però, lo sostituisce e riprende in mano la squadra che salva, pur se a fatica. Quest'anno, dopo aver caldeggiato l'assunzione di Vinicio, era stato nominato consulente tecnico.

❹ ❺

❻

❽

⓫

Dalla lunga storia calcistica di Tommaso Maestrelli, abbiamo tratto alcune foto particolarmente significative. Eccolo ❶ con il suo secondo Seminatore, vinto nel '73-'74 quando la Lazio ❷ vinse il campionato. Il male che lo avrebbe fatto morire, Maestrelli lo avvertì ❸ all'indomani della vittoria di Bologna: ricoverato in condizioni disperate, si riprese come per miracolo e dal balcone della sua stanza ❹ seguiva gli allenamenti della Lazio, che avrebbe ripreso a dirigere ❺ di lì a qualche mese per salvarla. Un'immagine di Tom in famiglia ❻ e ❼ a Roma il giorno in cui la salvezza della Lazio fu certa. Divenuto general manager ❽ fu lui a consigliare Vinicio a Lenzini. Tra i giocatori che più amarono Maestrelli sono senza dubbio ❾ Pulici e Chinaglia qui in lacrime. Per finire due foto emblematiche: la folla ❿ che sostava sul sagrato della chiesa della Gran Madre di Dio e ⓫ gli uomini di Vinicio che onorano Maestrelli

La scheda

GIOCATORE ● Partite giocate: 375 (221 con il Bari, 95 con la Roma, 57 con la Lucchese); (252 in serie A, 68 in serie B, 30 in serie C, 23 in IV serie); (137 da n. 8, 75 da n. 2, 46 da n. 4, 36 da n. 9, 31 da n. 3, 30 da n. 6, 13 da n. 10 5 da n. 5).

● Reti segnate: 25 (20 per il Bari, 4 per la Roma, 1 per la Lucchese); (18 in serie A, 7 in serie B).

ATTIVITA' IN NAZIONALE ● Una partita alle Olimpiadi di Londra del 1958. Danimarca-Italia 5-3, l'8 agosto 1958 da mediano destro.

ALLENATORE 1963-64 — Bari, serie A, serie B. Medaglia d'oro per la serie C nel premio Seminatore d'oro.

1965-66 — Reggina, serie B; IV posto a un solo punto dalla terza classificata promossa in B.

1966-67 — Reggina, serie B, IX posto.

1967-68 — Reggina, serie B; IX posto.

1968-69 — Foggia, serie B; VIII posto. Gli viene conferita la statuetta del Seminatore d'oro quale migliore allenatore.

1969-70 — Foggia, serie B, 2. classificato. Promosso in serie A.

1970-71 — Foggia, serie A, XIV posto, retrocesso in serie B.

1971-72 — Lazio, serie B, 2. posto. Promosso in serie A.

1972-73 — Lazio, serie A, 3. posto. Medaglia d'oro per la serie A nel premio Seminatore d'oro.

1973-74 — Lazio, serie A. Campione d' Italia. Gli viene assegnata per la seconda volta la statuetta del Seminatore d' oro quale migliore allenatore.

1974-75 — Lazio, serie A, IV posto.

1975-76 — Lazio, serie A. All'inizio del campionato viene sostituito con Corsini, ma riprende il suo posto all'8. giornata. XIII posto.

1976-77 — Lazio, serie A. Consulenta tecnico.

MEDAGLIERE ● Uno scudetto di Campione d'Italia con la Lazio nel '73-74. ● Una promozione in serie A con il Foggia nel '69-70. ● Una promozione in serie A con la Lazio nel '71-72. ● Una promozione in serie B con la Reggina nel '64-65. ● Seminatore d'oro con il Foggia nel '68-69. ● Seminatore d'oro con la Lazio nel '73-74. ● Medaglia d'oro per la serie C con la Reggina nel '64-65.

Concluse per quest'anno le partite valide quali eliminatorie per i Mondiali del '78: lusitani e austriaci impegnati da Cipro e Malta

Portogallo e Austria, il cuore in gola

CIPRO-PORTOGALLO 1-2. **Un attacco dei lusitani alla porta di Pantziaras che respinge** (FotoAnsa)

CHE IL CALCIO europeo si stia livellando lo si nota per molti segni, l'ultimo dei quali, in ordine di tempo, è rappresentato dalla sofferta vittoria che il Portogallo ha colto a Limassol in una partita valida per il Gruppo 1 delle eliminatorie per il Campionato del Mondo.
La formazione lusitana ha impiegato infatti ben 35 minuti per mettere a segno con il giovane Chalana (un attaccante diciassettenne che è tra le stelle del suo campionato) il primo gol che però veniva pareggiato al 29' della ripresa da Stavros. Due minuti più tardi, ad ogni modo, Nenè riportava in vantaggio i portoghesi che, al 37' del primo tempo, avevano usufruito di un rigore tirato da Fernandez e parato da Pantziaras.

	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	4	2	2	0	0	7	0
Danimarca	4	3	2	0	1	10	2
Portogallo	4	3	2	0	1	3	3
Cipro	0	4	0	0	4	2	17

SOLO UN GOL dell'Austria a Malta nell'incontro che ha opposto le due nazionali nell'incontro valevole come eliminatoria al Campionato del Mondo nel gruppo 3. Autore della rete è stato il centravanti Krankl che, al 12' della ripresa, ha battuto il portiere avversario.
Disputata su di un terreno dalle misure ridotte e durissimo, la partita ha dimostrato due cose: primo che gli austriaci su un campo così si sono trovati decisamente male e secondo che i maltesi sembrano aver dimenticato di colpo gli insegnamenti forniti dal loro ex allenatore, l'italiano Polverini; insegnamenti che avevano permesso ai padroni di casa di battere la Grecia per 2-0 e di perdere di stretta misura (1-0) con la Germania Est.

	P	G	V	N	P	F	S
Turchia	3	2	1	1	0	5	1
Austria	2	1	1	0	0	1	0
Germ. Est	1	1	0	1	0	1	1
Malta	0	2	0	0	2	0	5

Il Real Madrid dovrà fare a meno per un lungo periodo di Jensen: l'attaccante danese, infatti, è stato operato a una caviglia (Foto Ansa)

SPAGNA
Bilbao a fondo

Una notizia che può far sperare Marchioro: l'Atletico di Bilbao, avversario del Milan in Coppa Uefa, ha perso 5-0 a San Sebastiano dal Real Sociedad. Bis a San Siro?

RISULTATI: **Las Palmas-Santander 4-1; Elche-Malaga 3-0; Espanol-Salamanca 4-0; Real Sociedad-Atletico Bilbao 5-0; Celta-Barcellona 0-0; Valencia-Hercules 3-1; Saragozza-Siviglia 0-0; Atletico Madrid-Burgos 0-3; Betis-Real Madrid 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	17	13	7	3	3	26	10
Valencia	17	13	7	3	3	28	20
Espanol	17	13	7	3	3	27	21
Atletico Madrid	16	13	7	2	4	19	15
Real Sociedad	15	13	5	5	3	23	15
Real Madrid	14	13	6	2	5	24	21
Siviglia	14	13	4	6	3	11	12
Las Palmas	13	13	5	3	5	18	17
Betis	12	13	5	2	6	19	19
Elche	12	13	4	4	5	18	19
Celta	12	13	4	4	5	9	11
Atletico Bilbao	12	13	4	4	5	18	23
Santander	12	13	5	2	6	17	24
Hercules	11	13	3	5	5	8	13
Saragozza	10	13	3	4	6	16	20
Burgos	10	13	3	4	6	15	20
Salamanca	10	13	4	2	7	11	18
Malaga	10	13	3	4	6	8	17

POLONIA
LKS a metà strada

Concluso il girone ascendente, l'LKS di Lodz guida la classifica con due punti di vantaggio sullo Slask di Vroclavia.

RISULTATI: **Row Rybnik-Pogon Szczecin 0-1; LKS Lodz-Stal Mielec 0-0; Arka Gdynia-Widzew Lodz 2-2; GKS Tychy-Legia Varsavia 1-1; Lech Poznan-Gornik Zabrze 4-0; Wisla Gracovia-Slask Vroclavia 5-0; Zaglebie Sosnowiec-Ruch Chorzow 1-1; Odra Opole-Szombierki Bytom 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LKS Lodz	22	15	8	6	1	26	12
Slask Vroclavia	20	15	8	4	3	19	18
Stal Mielec	19	15	7	5	3	22	15
Pogon Szczecin	19	15	7	5	3	22	16
Widzew Lodz	18	15	6	6	3	26	22
Zaglebie Sosnow.	18	15	5	8	2	16	16
Wisla Cracovia	16	15	5	6	4	20	12
Legia Varsavia	16	15	5	6	4	22	19
Szombierki Bytom	15	15	6	3	6	19	21
Ruch Chorzow	14	15	5	4	6	22	25
Gornik Zabrze	14	15	6	2	7	15	19
Odra Opole	13	15	4	5	6	19	19
Arka Gdynia	12	15	5	2	8	16	22
Row Rybnik	10	15	3	4	9	19	26
Lech Poznan	7	15	2	3	10	16	25
GKS Tychy	7	15	1	5	9	13	25

BELGIO
Si stacca il Bruges

Battendo il Charleroi, il Bruges ha rintuzzato l'attacco portatogli dal Racing White che ha battuto l'altra squadra della città dei pizzi. Dopo 13 turni, quindi, i campioni in carica sono sempre primi.

RISULTATI: **Racing White-CS Bruges 2-1; Beerschot-Courtrai 2-0; Lierse-FC Mechelen 1-0; Waregem-Anversa 2-0; Ostenda-Winterslag 0-0; Liegi-Beveren 1-0; Lokeren-Anderlecht 2-3; FC Bruges-Charleroi 2-0; Beringen-Standard 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	21	13	9	3	1	27	9
Racing White	19	13	8	3	2	22	10
Lierse	17	13	7	3	3	18	15
Anderlecht	17	13	6	5	2	30	17
Standard	17	13	6	5	2	15	9
Beerschot	16	13	7	2	4	29	20
Courtrai	15	13	6	3	4	17	17
Anversa	15	13	6	3	4	15	16
CS Bruges	14	13	5	4	4	19	21
Lokeren	12	13	4	4	5	16	15
Winterslag	11	13	4	3	6	14	14
Beringen	10	13	4	2	7	18	18
Beveren	10	13	2	6	5	10	18
Waregem	9	13	4	1	8	14	22
Charleroi	9	13	3	3	7	9	18
Liegi	9	13	3	3	7	12	23
Ostenda	7	13	2	3	8	18	29
Mechelen	6	13	1	4	8	10	24

LUSSEMBURGO
Poker in testa

Quattro squadre a pari merito dopo 11 giornate, quindi a metà del cammino. Che il campionato cominci... domani?

RISULTATI: **Beggen-Red Black 3-0; Grevenmacher-Stade Dudelange 2-0; Ettelbruck-Niedercorn 1-1; Red Boys-Chiers 2-1; Alliance-Aris 2-2; Rumelange-Jeunesse Esch 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stade Dudelange	15	11	7	1	3	30	15
Niedercorn	15	11	7	1	3	22	17
Alliance	15	11	6	3	2	20	13
Red Boys	15	11	6	3	2	22	15
Chiers	13	11	6	1	4	15	12
Jeunesse	13	11	6	1	4	20	14
Ettelbruck	11	11	4	3	4	18	19
Grevenmacher	9	11	4	1	6	14	23
Rumelange	8	11	3	2	6	14	14
Beggen	8	11	2	4	5	17	23
Aris	7	11	2	3	6	10	19
Red Black	4	11	1	2	8	10	29

GERMANIA
B. & B. a fondo

Che botta per Borussia e Bayern! Le due squadre tedesche più rappresentative, infatti, hanno subito una cocente sconfitta ad opera rispettivamente di Karlsruher e Eintracht F. La squadra di Lattek tiene comunque il primo posto pur se in coabitazione con l'Eintracht Brunswick.

RISULTATI: **Karlsruher-Borussia M. 4-0; Bayern-Eintracht F. 0-3; Fortuna-Rotweiss Essen 4-4; Amburgo-Hertha Berlino 2-0; Schalke 04-VFL Bochum 3-1; Tennis Borussia-Werder Brema 2-4; Eintracht B.-Kaiserslautern 2-1; Colonia-Borussia D. 1-1.**
Saarbrueken-MSV Duisburg rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia M.	25	16	11	3	2	36	16
Eintracht B.	25	16	8	7	1	28	18
Bayern	22	16	9	4	3	50	36
Colonia	20	16	9	2	5	33	22
Hertha Berlino	20	16	8	4	4	29	18
Schlke 04	19	16	9	1	6	36	29
MSV Duisburg	17	15	5	7	3	29	20
Amburgo	17	16	6	5	5	24	24
Borussia D.	16	16	6	4	6	31	27
Fortuna D.	16	16	7	2	7	26	28
Werder Brema	15	16	5	5	6	29	28
VFL Bochum	15	16	6	3	7	24	28
Karlsruhe	14	16	4	6	6	23	26
Eintracht F.	13	16	6	1	9	35	35
Kaiserslautern	10	16	4	2	10	17	22
Tennis Berlino	10	16	3	4	9	24	52
Saarbruecken	8	15	2	4	9	11	25
Rotweiss Essen	6	16	1	4	11	21	52

OLANDA
Si rivede l'Ajax

Passo dopo passo, l'Ajax è tornato in testa alla classifica, eventualità nemmeno ipotizzabile solo due mesi or sono. I lanceri bianchi, invece... Ad ogni modo, il Feijenoord è a un solo punto (ed ha una partita in meno).

RISULTATI: **Telstar-Utrecht 1-1; Go Ahead Eaagles-Twente Enschede 1-1; Amsterdam-NAC Breda 1-0; Roda JC-Ajax 2-3; NEC Nijmegen-Sparta 3-0; De Graafschap-Den Haag 0-3; Eindhoven-Haarlem 2-1.**
Feijenoord-VVV Venlo; AZ67-PSV Eindhoven sospese.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	26	16	12	2	2	31	12
Feijenoord	25	15	11	3	1	42	15
Utrecht	21	16	9	3	4	30	24
Roda JC	19	16	7	5	4	26	16
Haarlem	19	16	7	5	4	23	20
AZ67	18	15	7	4	4	38	19
PSV Eindhoven	18	15	7	4	4	29	17
Sparta	17	16	6	5	5	26	27
Den Haag	16	16	6	4	6	30	23
NAC Breda	16	16	6	4	6	26	28
Go Ahead Eagles	13	16	3	7	6	20	36
Eindhoven	13	16	4	5	7	16	36
Twente	12	16	4	4	8	19	22
NEC Nijmegen	11	16	3	5	8	25	25
VVV Venlo	11	15	4	3	8	15	28
Telstar	10	16	3	4	9	68	33
Amsterdam	10	16	2	6	8	18	34
De Graafschap	9	16	3	3	10	15	32

JUGOSLAVIA
Tutto già deciso?

Alla fine del girone d'andata, forse il campionato jugoslavo ha già detto tutto: la Stella Rossa, infatti, guida la classifica con largo margine e pare fuori dalla portata delle altre squadre.

RISULTATI: **Velez-Napredak 2-1; Zagreb-Borac 4-3; Partizan-Sarajevo 3-0; Olimpija-Hajduk 2-1; OFK-Rijeka 1-1; Buducnost-Vojvodina 4-1; Radnicki-Sloboda 0-1; Zeleznicar-Stella Rossa 0-0; Celik-Dinamo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	26	17	10	6	1	29	15
Sloboda	22	17	8	6	3	24	12
Dinamo	21	17	8	5	4	29	18
Velez	20	17	8	4	5	29	17
Dadnicki	19	17	7	5	5	25	23
Olimpija	19	17	6	7	4	19	19
Hajduk	18	17	8	2	7	28	18
Partizan	18	17	8	2	7	21	18
Borac	17	17	7	3	7	25	22
Rijeka	17	17	5	7	5	20	17
Budcnost	17	17	6	5	6	25	24
Zagreb	15	17	6	3	8	26	30
Vojvodina	15	17	5	5	7	28	25
Sarajevo	14	17	4	6	7	25	34
OFK	14	17	4	6	7	20	30
Napredak	13	17	4	5	8	15	25
Celik	12	17	3	6	8	12	21
Zeleznicar	9	17	1	7	9	8	28

Un attacco dell'Arsenal nel corso dell'incontro vinto dai londinesi per 5-3 sul Newcastle (Foto Ansa).

INGHILTERRA
Mezzo programma

1. DIVISIONE. Protagonista il maltempo, la 1. divisione ha meno che dimezzato il suo programma: per 5 partite disputate, infatti, ben sei sono state rinviate. Il Liverpool è comunque sempre primo.

RISULTATI: **Arsenal-Newcastle 5-3; Ipswich-Liverpool 1-0; Leicester-Birmingham 2-6; Manchester C.-Derby 3-2; West Ham-Middlesbrugh 0-1.**
Aston Villa-Tottenham; Everton-Norwich; Queen's Park Rangers-Manchester U.; Stoke-Coventry; Sunderland-West Bromwich e Bristol-Leeds rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	25	17	11	3	3	28	12
Ipswich	24	16	10	4	2	32	15
Newcastle	22	17	8	6	3	29	20
Manchester C.	21	16	7	7	2	21	13
Aston Villa	19	16	8	3	5	31	20
Arsenal	19	16	8	3	5	31	26
Leicester	18	18	4	10	4	20	25
Birmingham	17	17	7	3	7	26	22
Leeds	17	16	5	7	4	22	20
Middlesbrough	17	16	7	3	6	10	15
West Bromwich	16	16	6	4	6	23	21
Everton	16	16	6	4	6	25	26
Stoke	16	16	6	4	6	12	16
Coventry	15	15	5	5	5	19	18
Manchester U.	14	15	4	6	5	23	24
Queen's Park R.	14	16	5	4	7	20	23
Norwich	13	17	4	5	8	16	25
Dery	12	15	3	6	6	21	23
Bristol	12	16	4	4	8	15	19
Tottenham	11	16	4	3	9	20	34
Sunderland	9	16	2	5	9	13	25
West Ham	9	17	3	3	11	17	32

Stop al Chelsea

2. DIVISIONE. Battuta d'arresto del Chelsea sconfitto per 1-0 dallo Sheffield. Nella seconda divisione del campionato britannico, degni di nota i risultati di Fulham-Oldham con 5 gol dei londinesi e di Wolwerhampton-Plymouth con poker di gol dei « lupi ».

RISULTATI: **Burnley-Cardiff 0-0; Carlisle-Orient 1-0; Charlton-Blackburn 4-0; Fulham-Oldham 5-0; Luton-Blackpool 0-0; Nottingham Forest-Bristol Rovers 4-2; Southampton-Notts County 2-1; Wolverhampton-Plymouth 4-0; Chelsea-Sheffield 0-1.**
Hereford-Bolton e Hull-Millwall rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	25	17	11	3	3	29	21
Blackpool	23	18	9	5	4	29	20
Bolton	22	16	10	2	4	28	19
Wolverhampton	21	17	8	5	4	41	22
Nottingham F.	21	17	8	5	4	38	21
Sheffield U.	19	17	6	7	4	20	20
Oldham	19	17	7	5	5	23	25
Charlton	18	17	7	4	6	36	31
Blackburn	18	17	8	2	7	18	22
Luton	17	17	7	3	7	27	26
Millwall	16	15	7	2	6	24	19
Fulham	16	17	5	6	6	27	26
Notts County	16	17	7	2	8	25	30
Hull	15	15	5	5	5	19	19
Bristol Rovers	15	17	5	5	7	23	25
Southampton	14	17	5	4	8	27	32
Burnley	14	17	4	6	7	21	26
Cardiff	14	17	5	4	8	21	28
Carlisle	14	18	5	4	9	19	33
Plymouth	12	17	3	6	8	22	30
Hereford	10	16	3	4	9	21	35
Orient	9	15	2	5	8	14	22

CECOSLOVACCHIA
Dukla in fuga

A metà campionato, il Dukla sembra aver infilato gli stivali delle sette leghe: tra lui e lo Slavia, infatti, i punti di distacco sono cinque.

RISULTATI: **Sparta Praga-Banik Ostrava 1-1; Lokomotiva Kosice-Slavia Praga 1-2; Spartak Trnava-VSS Kosice 2-0; SVL Zilina-Inter Bratislava 1-1; Skoda Plzen-Jednota Trencin 0-0; Frydek Mistek-Dukla Praga 3-4; Zbrojovka Brno-Bohemians 2-1; Slovan Bratislava-SU Teplice 0-1.**
Zilina-Slovan Bratislava rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla Praga	25	15	11	3	1	37	14
Slavia Praga	20	15	7	6	2	27	15
Inter Bratislava	17	15	7	3	5	27	20
Zbrojovka Brno	17	15	7	3	5	21	18
Jednota Trencin	17	15	7	3	5	22	21
Banik Ostrava	15	15	5	5	5	23	19
Slovan Bratislava	15	14	6	3	5	19	16
Sparta Praga	15	15	6	3	6	18	21
SU Teplice	14	15	5	4	6	24	25
Skoda Plzen	14	15	4	6	5	20	21
Lokomotiva K.	14	15	7	0	8	23	27
SVL Zilina	13	14	5	3	6	19	18
Bohemians Praga	13	15	4	5	6	12	16
Spartak Trnava	13	15	5	3	7	11	20
Frydek Mistek	9	15	3	3	9	13	25
VSS Kosice	7	15	3	1	11	17	37

FRANCIA
Nantes-sprint

Ormai il campionato francese è una specie di corsa a tre tra Nantes, Bastia e Lione: l'ultimo turno è stato a vantaggio dei nantesi che hanno messo un punto tra loro e la coppia che insegue.

RISULTATI: **Lione-Lilla 1-0; Nancy-Sochaux 3-0; Reims-Marsiglia 1-0; Lens-Nantes 1-1; Laval-St. Etienne 3-1; Angers-Rennes 1-0; Valenciennes-Parigi S.G. 2-1; Nimes-Bastia 3-1; Nizza-Troyes 2-0; Bordeaux-Metz 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	24	17	10	4	3	36	19
Bastia	23	17	10	3	4	41	24
Lione	23	17	9	5	3	31	18
Metz	20	17	8	4	5	27	23
Lens	19	17	6	7	4	34	31
Marsiglia	18	16	8	2	6	26	24
Nancy	18	16	7	4	5	35	24
Reims	18	17	7	4	6	26	28
Nizza	18	17	8	2	7	25	23
Valenciennes	16	17	7	4	6	25	25
Laval	16	17	7	2	8	18	23
Angers	16	17	6	4	7	22	29
Nimes	16	16	6	4	6	26	29
Parigi S. G.	15	16	6	3	6	26	28
St. Etienne	14	16	4	6	6	19	18
Sochaux	14	16	6	2	8	21	27
Bordeaux	14	17	5	4	8	24	29
Troyes	13	17	5	3	9	15	25
Rennes	10	17	4	2	11	15	32
Lilla	9	17	4	1	12	21	35

UNGHERIA
La solita musica

Sempre uguale la musica in testa alla classifica: staffetta tra Ujpest e Ferencvaros. Alla fine del girone d'andata, la leadership è all'Ujpest: durerà sino alla fine?

RISULTATI: **Ujpest-Tatabanya 3-2; Videoton-Ferencvaros 2-0; Vasas-Haladas 3-2; Honved-Raba Eto 2-2; Dorog-MTK 2-2; Dunaujvaros-Zalaegerszeg 2-1; Salgotarjan-Csepel 1-3; Kaposvar-Diosgyoer 2-1; Bekersaba-Ezged 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpest	27	17	13	1	3	51	23
Ferencvaros	26	17	11	4	2	42	16
Vasas	23	17	11	1	5	48	25
Honved	23	17	10	3	4	25	21
Videoton	20	17	9	2	6	37	23
Haladas	19	17	8	3	6	29	23
Bekescsaba	18	17	6	6	5	23	25
Raba Eto	17	17	7	3	7	24	24
Zalaegerszeg	16	17	6	4	7	22	20
MTK	16	17	7	2	8	24	26
Tatabanya	15	17	7	1	9	25	30
Diosgyoer	15	17	7	1	9	18	27
Kaposvar	14	17	5	4	8	19	23
Szeged	14	17	4	6	7	15	23
Dunaujvaros	11	17	5	3	9	17	28
Csepel	11	17	3	5	9	17	28
Salgotarjan	11	17	5	1	11	25	45
Dorog	9	17	1	6	10	11	36

SCOZIA. Causa il maltempo, il campionato scozzese è stato sospeso.

PORTOGALLO E AUSTRIA, impegnate in incontri eliminatori di Coppa del Mondo, hanno sospeso per un turno il loro campionato.

A RIO DE JANEIRO il Brasile ha battuto l'Unione Sovietica per 2-0. I gol sono stati segnati nella ripresa e precisamente al 78' da Falcao e all'88 da Zico. I sovietici, che svolgono una tournee in Sud-America in vista dei prossimi campionati del mondo, hanno presentato una formazione sperimentale composta prevalentemente da elementi giovani ancora privi di una certa esperienza internazionale. In più, gli europei sono stati danneggiati dal clima umido che gravava sullo stadio di Maracanà. I sovietici si sono limitati principalmente a difendersi, ma si è dovuto attendere l'ultima parte dell'incontro perché potesse concretizzarsi la superiorità della squadra di casa quando cioè l'allenatore Osvaldo Brandao ha chiamato in campo giocatori più freschi. Il primo gol è stato realizzato proprio da un rincalzo, il giovane Falcao che aveva preso il posto di Givanildo, mentre il bis è stato realizzato da Zico, soprannominato il « nuovo Pelè », che ha segnato dopo aver dribblato quattro avversari.

Totocalcio

Concorso n. 16 del 12 dicembre 1976

Tentiamo il «tredici» con la cabala

a cura di **Paolo Carbone**

I precedenti si riferiscono solo alle gare di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. I periodi sono indicati di volta in volta. Il bilancio riporta nell'ordine le vittorie della squadra di casa, i pareggi e le vittorie della squadra in trasferta.

CATANZARO-TORINO
Torino neo-capolista e unica squadra imbattuta. Calabresi in cattive acque.
Precedenti (dopoguerra): 2 (1 in A, 1 in B) - Bilancio: 0-0-2.
Curiosità: a quanto pare il Torino è un'autentica bestia nera per i calabresi.
Cabala: è l'unico elemento favorevole al Catanzaro. Il segno 1 si è visto solo 3 volte in tutta la stagione e una volta nell'ultimo mese e mezzo. Allora teniamo conto di tutto.

CESENA-VERONA
Romagnoli ultimi e senza vittorie. Veneti fuori casa finora solo 1 punto.
Precedenti (dopoguerra): 3 (2 in A, 1 in B) - Bilancio: 2-0-1.
Curiosità: in Romagna non s'è mai registrato un pareggio.
Cabala: situazione incerta. Fattore campo da non trascurare.

JUVENTUS-FIORENTINA
Bianconeri per la prima volta all'inseguimento e tuttora senza pareggi. Toscani senza sconfitte in trasferta.
Precedenti: (dal 1929): 41, in A - Bilancio: 26-12-3.
Curiosità: i toscani non vincono a Torino dalla stagione 68-69 e, nelle ultime 5 gare, sul terreno juventino, hanno perso in 4 occasioni.
Cabala: le cose non sono molto chiare. La prudenza non guasta.

LAZIO-FOGGIA
Lazio finora ottima. Pugliesi reduci dalla batosta di Firenze.
Precedenti (dopoguerra): 9 (5 in A, 4 in B) - Bilancio: 8-1-0.
Curiosità: l'unico pareggio foggiano a Roma è del torneo 68-69.
Cabala: tendenza all'1. In fondo è il segno più... lontano nel tempo.

MILAN-GENOA
Il Milan non vince dalla prima giornata. Il Genoa ha già conquistato un punto a Bologna.
Precedenti (dal 1929): 30, in A - Bilancio: 20-6-4.
Curiosità: a Milano manca il pareggio da quasi 22 anni (6 gennaio 1955, 2-2). Ultima vittoria ligure a S. Siro: 25-5-1958.
Cabala: stavolta il fattore-campo dovrebbe prevalere sulla sequenza dei segni.

NAPOLI-ROMA
Partenopei terzi. La Roma ha una buona classifica. Per di più non gioca male.
Precedenti (dal 1929): 39, in A - Bilancio: 18-13-8.
Curiosità: nelle ultime 5 stagioni la Roma ha colto a Napoli solo un pareggio. In un'altra occasione la gara s'è giocata, a Napoli, il 12 dicembre. Fu nel 1971 e vinse il Napoli (4-0).
Cabala: favorevole al Napoli (il segno 1 non si vede da 5 settimane). Però è sempre derby.

PERUGIA-BOLOGNA
Umbri a digiuno di vittorie da 4 turni. Bolognesi senza sconfitte da 5.
Precedenti (dopoguerra): 1, in A - Bilancio: 0-1-0.
Curiosità: il solo «precedente» che esiste è della passata stagione. Punteggio: 1-1.
Cabala: tenuto conto di tutto, meglio essere prudenti al massimo.

SAMPDORIA-INTER
Liguri in un buon momento. Inter senza sconfitte da 3 turni.
Precedenti (dopoguerra): 29, in A - Bilancio: 3-10-16.
Curiosità: poche volte, forse mai, un campo è stato così prodigo per la squadra ospite. L'ultima vittoria casalinga della Sampdoria risale al 2 aprile 1961 (4-2). In precedenza se ne erano registrate solo altre due (52-53 e 55-56).
Cabala: disturba se scegliamo la via di mezzo? In fondo s'è visto un solo segno x negli ultimi 8 turni.

BRESCIA-CAGLIARI
Quasi agli estremi della classifica. Sardi tuttora imbattuti.
Precedenti (dopoguerra): 15 (4 in A, 11 in B) - Bilancio: 9-2-4.
Curiosità: a Brescia un solo pareggio negli ultimi 20 anni.
Cabala: perché un pari non potrebbe far comodo ad entrambi?

LECCE-SPAL
Entrambe vengono da una vittoria. I pugliesi son messi bene in classifica.
Precedenti (dopoguerra): 1, in B - Bilancio: 0-1-0.
Curiosità: l'unico «precedente» registrò un 1-1, nella stagione 48-49. Le due squadre, quindi, tornano ad incontrarsi, in campionato, dopo 27 tornei.
Cabala: due segni 1 negli ultimi 7 concorsi. Potrebbe andar bene ora.

SAMBENEDETTESE-PALERMO
I marchigiani vengono da una sconfitta, come del resto il Palermo.
Precedenti (dopoguerra): 5, in B - Bilancio: 2-3-0.
Curiosità: il Palermo non coglie punti a S. Benedetto dal campionato 60-61 e, su quel campo, ha segnato solo una rete.
Cabala: con la doppia andiamo (quasi) sul sicuro, anche se siamo a 6 x consecutivi.

PARMA-SPEZIA
Scontro di vertice del girone B. Emiliani capolisti favoriti dal terreno amico.
Precedenti (dopoguerra): 2 (1 in B, 1 in C) - Bilancio: 0-1-1.
Curiosità: è vero che i precedenti sono solo due, ma è anche vero che il Parma, in casa, non è ancora riuscito a vincere.
Cabala: un solo segno 1 negli ultimi 5 concorsi. Vi dice nulla?

MARSALA-CROTONE
I calabresi sono lanciati all'inseguimento del Bari. Siciliani con classifica alquanto mediocre.
Precedenti (ultimi 17 anni): 9, in C - Bilancio: 7-1-1.
Curiosità: il Crotone l'ha fatta franca a Marsala solo nelle ultime due stagioni.
Cabala: poiché nelle ultime settimane ha abbondato l'x, che x sia!

La schedina di domenica scorsa

Concorso n. 15 del 5-12-1976

Bologna-Genoa	**X**
Fiorentina-Foggia	**1**
Inter-Lazio	**X**
Juventus-Torino	**2**
Napoli-Cesena	**1**
Perugia-Catanzaro	**X**
Roma-Milan	**X**
Sampdoria-Verona	**1**
Cagliari-Catania	**X**
Ternana-Monza	**2**
Varese-Avellino	**X**
Venezia-Pro Vercelli	**X**
Cosenza-Siracusa	**n.v.**

Monte premi **L. 1.867.702.508**
Ai 92 «dodici» **L. 10.150.500**
Ai 2272 «undici» **L. 411.000**

La schedina di domenica prossima

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso		
1	Catanzaro	Torino	1	X	2
2	Cesena	Verona	1	X	
3	Juventus	Fiorentina	1	X	
4	Lazio	Foggia	1		
5	Milan	Genoa	1		
6	Napoli	Roma	1	X	
7	Perugia	Bologna	1	X	2
8	Sampdoria	Inter	X		
9	Brescia	Cagliari	X		
10	Lecce	Spal	1		
11	Sambenedettese	Palermo	1	X	
12	Parma	Spezia	1		
13	Marsala	Crotone	X		

Il nostro sistema

VARIANTI: 4 «doppie» e 2 «triple»

SVILUPPO INTERO: 144 colonne per L. 25.200

SVILUPPO RIDOTTO: 20 colonne per L. 3.500

Auguri a...

DALL'8 AL 14 dicembre, settimana «buona» per:

Mario Giubertoni, 31 anni l'8 Dicembre. Due soli grandi «amori»: il Palermo e l'Inter fin qui salomonicamente onorati (6 stagioni a testa). Quest'anno è alla corte di Valcareggi. Fra serie A e serie B, siamo già ben al di là delle 350 gare. Insomma, una carriera di stampo antico: la «colonna» sta lì, non si discute e nessuno la tocca. Quest'anno le cose potrebbero andare meglio. E' l'augurio per la sua squadra. Lui, Giubertoni, forse di auguri non ne ha bisogno, come tutti coloro che il peso lo reggono «per destinazione», senza discutere.

Luciano Castellini, 31 anni il 12 Dicembre. Grifagno «guardiapali» scudettato, come dire: l'uomo giusto al posto giusto (o, se preferite, nella squadra giusta): passionali entrambi. Non ricordiamo quando un altro portiere s'è fatto espellere per un fallo di gioco. Lui c'è riuscito, a Dusseldorf, contro il Borussia. E' campione d'Italia; è il secondo portiere della Nazionale. Una sua quasi omonima (Luciana Castellina) siede in Parlamento. Di reti ne incassa sempre poche. In altre parole: vivere è bello. Auguri di continuare così (tranne che per le espulsioni).

Pierino Prati, 30 anni il 13 Dicembre. Lo chiamavano la «peste», soprattutto i portieri. Giorni fa, Amedeo Amadei, indimenticabile «ottavo Re di Roma», suo ex collega di maglia, ha dichiarato a un giornale romano: «Non è possite». Adesso si dice anche — visto che fisicamente sta bene — che ha bisogno di uno psicologo. Figuriamoci! Un ariete come il Pierino! Intendiamoci: può anche essere vero. Noi sappiamo soltanto una cosa: al momento in cui scriviamo, Prati ha segnato in serie A 98 reti in tutto. Quando queste note vedranno la luce, potrà anche darsi che si sia realizzato l'augurio più naturale che gli porgiamo: cento goals! Scommettiamo? E allora i soldi per pagare lo psicologo li facciamo spendere a Prati, ma al bar! bile che un giocatore come Prati offra uno spettacolo così deprimen-

AI LETTORI

Un deplorevole inghippo tecnico ci costringe ad uscire con il «Film del campionato» privo della documentazione di Cesena-Juventus. Ai lettori (in particolare a quelli di fede juventina) chiediamo scusa, invitandoli ad acquistare il prossimo numero, che recherà il gol di Boninsegna insieme alla documentazione della Coppa Uefa.

Bettega gioisce dopo aver sbloccato il risultato contro il Verona. La marcia trionfale della Juventus continua travolgente

(FotoZucchi)

»»

Serie A. Sesta giornata di andata. 21 novembre 1976

RISULTATI

Bologna-Milan	2-2
Fiorentina-Catanzaro	1-1
Inter-Genoa	1-0
Juventus-Verona	2-1
Napoli-Lazio	1-1
Perugia-Torino	1-1
Roma-Foggia	3-1
Sampdoria-Cesena	2-1

CLASSIFICA

	G	V	N	P	Pt.
Juventus	6	6	0	0	12
Torino	6	5	1	0	11
Napoli	6	3	3	0	9
Lazio	6	3	2	1	8
Perugia	6	3	1	2	7
Roma	6	2	3	1	7
Fiorentina	6	2	2	2	6
Inter	6	2	2	2	6
Milan	6	1	3	2	5
Sampdoria	6	1	3	2	5
Catanzaro	6	1	3	2	5
Verona	6	1	2	3	4
Bologna	6	0	4	2	4
Foggia	6	0	3	3	3
Genoa	6	0	2	4	2
Cesena	6	0	2	4	2

MARCATORI

7 reti: Bettega e Savoldi
5 reti: Graziani
4 reti: Pulici
3 reti: Desolati, Pruzzo, Novellino e Vannini
2 reti: Clerici, Improta, Damiani, Anastasi, Libera, Boninsegna, Giordano, De Sisti, Musiello, Prati, Callioni e Zigoni

Bologna 2 Milan 2

Mancini	1	Albertosi
Valmassoi	2	Collovati
Cresci	3	Maldera
Battisodo	4	Morini
Roversi	5	Bet
Paris	6	Turone
Rampanti	7	Rivera
Maselli	8	Bigon
Clerici	9	Calloni
Nanni	10	Capello
Chiodi	11	Silva
Adani	12	Incontri
Pozzato	13	Sabadini
Grop	14	Vincenzi
Giagnoni	All.	Marchioro

Arbirto: Agnolin, di Bassano
Marcatori: 1. tempo 1-0: Chiodi al 37'; 2. tempo 1-2: Maselli al 5', Silva al 27' e Bigon al 45'.
Sostituzioni: 1. t. nes.; 2. t.: Sabadini (Collovati) al 4', Pozzato (Paris) al 30'.

Fiorent. 1 Catanz. 1

Mattolini	1	Pellizzaro
Galdiolo	2	Banelli
Tendi	3	Ranieri
Pellegrini	4	Braca
Della Martira	5	Silipo
Zuccheri	6	Vichi
Caso	7	Nicolini
Restelli	8	Improta
Casarsa	9	Michesi
Antognoni	10	Boccolini
Desolati	11	Petrini
Ginulfi	12	De Mango
Rossinelli	13	Palanca
Bagnato	14	Nemo
Mazzone	All.	Di Marzio

Arbitro: Gussoni, di Tradate.
Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Improta al 22', Della Martira al 25'.
Sostituzioni: 1. tempo nes.; 2. t.: Bagnato per Galdiolo al 20'. Nemo per Petrini al 44'.

Inter 1 Genoa 0

Bordon	1	Girardi
Guida	2	Maggioni
Fedele	3	Rossetti
Oriali	4	Onofri
Gasparini	5	Matteoni
Facchetti	6	Castronaro
Anastasi	7	Chiappara
Merlo	8	Ghetti
Mazzola	9	Pruzzo
Marini	10	Arcoleo
Libera	11	Damiani
Martina	12	Tarocco
Pavone	13	Rosato
Muraro	14	Basilico
Chiappella	All.	Simoni

Arbitro: Ciacci di Firenze.
Marcatori: 1. tempo 1-0: Anastasi al 30'; 2. tempo 0-0.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Basilico per Ghetti al 1', Muraro per Libera al 30'.

Juventus 2 Verona 1

Zoff	1	Superchi
Cuccureddu	2	Logozzo
Gentile	3	Franzot
Furino	4	Busatta
Spinosi	5	Bachlechner
Scirea	6	Negrisolo
Causio	7	Fiaschi
Marchetti	8	Mascetti
Boninsegna	9	Luppi
Benetti	10	Guidolin
Bettega	11	Zigoni
Alessandrelli	12	Porrino
Tardelli	13	Sirena
Gori	14	Maddè
Trapattoni	All.	Valcareggi

Arbitro: Serafino di Roma.
Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-1: Bettega al 24', Causio al 43' Luppi al 46'.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Maddè per Zigoni al 1'.

Napoli 1 Lazio 1

Carmignani	1	Pulici
Bruscolotti	2	Pighin
La Palma	3	Ammoniaci
Burgnich	4	Wilson
Vavassori	5	Manfredonia
Orlandini	6	Cordova
Massa	7	Garlaschelli
Esposito	8	Agostinelli
Savoldi	9	Giordano
Vinazzani	10	Martini
Speggiorin	11	Badiani
Favaro	12	Garella
Catellani	13	Lopez
Montefusco	14	Viola
Pesaola	All.	Vinicio

Arbitro: Menicucci di Firenze.
Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Speggiorin al 27', Garlaschelli al 41'.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

Perugia 1 Torino 1

Malizia	1	Castellini
Nappi	2	Danova
Ceccarini	3	Santin
Frosio	4	Salvadori
Berni	5	Mozzini
Agroppi	6	Caporale
Scarpa	7	Butti
Curi	8	Sala P.
Novellino	9	Graziani
Vannini	10	Zaccarelli
Cinquetti	11	Pulici
Pinti	12	Cazzaniga
Niccolai	13	Gorin
Pin	14	Garritano
Castagner	All.	Radice

Arbitro: Casarin di Milano.
Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1; Pulici al 22', Novellino al 38'.
Sostituzioni: 1. tempo: Gorin per Butti al 39'; 2. tempo: Pin per Curi al 30'.

Roma 3 Foggia 1

P. Conti	1	Memo
Maggiora	2	Colla
Sandreani	3	Sali
Boni	4	Pirazzini
Santarini	5	Bruschini
Menichini	6	Scala
B. Conti	7	Ripa
Di Bartol.	8	Salvioni
Musiello	9	Domenghini
De Sisti	10	Del Neri
Prati	11	Bordon
Quintini	12	Villa
Chinellato	13	Gentile
Pellegrini	14	Nicoli
Liedholm	All.	Puricelli

Arbitro: Prati di Parma.
Marcatori: 1. tempo 2-1: Di Bartolomei al 25', Musiello al 35, Bordon al 43'; 2. tempo 1-0: Prati al 22'.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

Samp. 2 Cesena 1

Cacciatori	1	Boranga
Arnuzzo	2	Ceccarelli
Ferroni	3	Beatrice
Callioni	4	Bittolo
Zecchini	5	Oddi
Lippi	6	Cera
Tuttino	7	Vernacchia
Valente	8	Valentini
Bresciani	9	Bonci
Savoldi II	10	Rognoni
Saltutti	11	Mariani
Di Vincenzo	12	Bardin
Re	13	Lombardo
De Giorgis	14	De Ponti
Bersellini	All.	Rosati

Arbitro: Bergamo di Livorno.
Marcatori: 1. tempo 2-1: Valente al 14', Callioni al 34', Bonci al 42'; 2. tempo 0-0.
Sostituzioni: 1. t. nes.; 2. t.: De Ponti per Vernacchia al 25', De Giorgis per Saltutti al 28'.

JUVENTUS-VERONA 2-1. **Il Causio magico di Italia-Inghilterra si ripete anche in campionato. Suo il gol della vittoria-matematica** (FotoZucchi)

INTER-GENOA 1-0. **Finalmente Anastasi è andato a segno** (in alto); **la maglia col « 7 » gli porta fortuna e Girardi** (sopra), **si... arrende** (FotoItalia)

»»

PERUGIA-TORINO 1-1. Primo mezzo passo falso dei campioni d'Italia che a Perugia hanno solo impattato. E' di Pulici (sopra) il gol granata. «Pupi-gol» (sott

PERUGIA-TORINO 1-1. Alfredo Walter Novellino — il « Monzon » di Perugia — ha colpito ancora. Sua (sopra) la bellissima zuccata che ha permesso il par

eva le braccia al cielo (FotoZucchi)

gio e (a fianco) suo il trionfo (FotoVillani)

NAPOLI-LAZIO 1-1. **Ecco in tre immagini il gol di un certo Speggiorin, ricostruito dall'istrione Pesaola** (FotoVillani)

»»

BOLOGNA-MILAN 2-2. **Maselli ha calciato d'astuzia e il tentativo di Turone è vano. E' il 2 a 0 bolognese** (FotoFN)

BOLOGNA-MILAN 2-2. **Dopo il raddopp**

ROMA-FOGGIA 3-1. **Grasso bottino dei giallorossi di Liedholm, al quale va anche il merito di aver rilanciato Di Bartolomei che lo ripaga mettendo a segno**

i padroni di casa si arroccano davanti alla porta di Mancini e clamorosamente subiscono due reti. La prima (nella foto) è di Silva (FotoVillani)

primo gol (FotoVillani)

ROMA-FOGGIA 3-1. **Anche Musiello va in gol su « assist » di Di Bartolomei. Il Foggia è k.o.** (FotoVillani)

FIORENTINA-CATANZARO 1-1. **Passato in vantaggio, il Catanzaro si fa raggiungere da Della Martira** (FotoVillani)

»»

SAMPDORIA-CESENA 2-1. **Continua il calvario dei romagnoli e a nulla è valso il debutto di Rosati in panchina. Segna anche Valente...** (FotoAnsa)

SAMPDORIA-CESENA 2-1. **Almeno l'onore dei bianconeri è salvo. Il gol della bandiera è dell'ex-genoano Bonci, migliore uomo degli ospiti** (FotoVillani)

il FILM del CAMPIONATO

Serie A
7. giornata di andata
28 novembre

La partita clou della settima giornata era quella di Torino. I campioni d'Italia hanno ripetuto una scena a loro ormai abituale (FotoZucchi)

>>>

Serie A. Settima giornata di andata. 28 novembre 1976

RISULTATI

Catanzaro-Bologna	**1-2**
Cesena-Juventus	**0-1**
Foggia-Sampdoria	**2-0**
Genoa-Fiorentina	**1-1**
Lazio-Roma	**1-0**
Milan-Inter	**1-1**
Torino-Napoli	**2-1**
Verona-Perugia	**2-0**

CLASSIFICA

	G	V	N	P	Pt.
Juventus	7	7	0	0	**14**
Torino	7	6	1	0	**13**
Lazio	7	4	2	1	**10**
Napoli	7	3	3	1	**9**
Perugia	7	3	1	3	**7**
Roma	7	2	3	2	**7**
Fiorentina	7	2	3	2	**7**
Inter	7	2	3	2	**7**
Milan	7	1	4	2	**6**
Verona	7	2	2	3	**6**
Bologna	7	1	4	2	**6**
Foggia	7	1	3	3	**5**
Catanzaro	7	1	3	3	**5**
Sampdoria	7	1	3	3	**5**
Genoa	7	0	3	4	**3**
Cesena	7	0	2	5	**2**

MARCATORI

7 reti: Bettega e Savoldi

6 reti: Graziani

4 reti: Pruzzo e Pulici

3 reti: Desolati, Boninsegna, Giordano, Novellino Vannini e Zigoni

2 reti: Clerici, Improta, Damiani, Libera, Anastasi, Silva, Orlandini, De Sisti, Musiello, Prati e Calloni

Catanz. 1 Bologna 2

Catanzaro		Bologna
Pellizzaro	1	**Mancini**
Banelli	2	**Valmassoi**
Ranieri	3	**Cresci**
Braca	4	**Battisodo**
Silipo	5	**Roversi**
Vichi	6	**Paris**
Nicolini	7	**Rampanti**
Improta	8	**Maselli**
Sperotto	9	**Clerici**
Boccolini	10	**Nanni**
Petrini	11	**Chiodi**
Novembre	12	**Adani**
Maldera	13	**Pozzato**
Palanca	14	**Grop**
Di Marzio	All.	**Giagnoni**

Arbitro: Lazzaroni di Milano.

Marcatori: 1. tempo 1-0; Banelli al 44'; 2. tempo 0-2: Pozzato al 31', Valmassoi al 35'.

Sostituzioni: 1. t. nes.; 2. t.: Pozzato per Nanni al 1', Palanca per Petrini al 33'.

Cesena 0 Juventus 1

Cesena		Juventus
Boranga	1	**Zoff**
Lombardo	2	**Cuccureddu**
Ceccarelli	3	**Gentile**
Beatrice	4	**Furino**
Oddi	5	**Morini**
Cera	1	**Scirea**
Mariani	7	**Causio**
Bittolo	8	**Tardelli**
Rognoni	9	**Boninsegna**
Frustalupi	10	**Benetti**
Bonci	11	**Bettega**
Bardin	12	**Alessandrelli**
Vernacchia	13	**Spinosi**
Macchi	14	**Gori**
Rosati	All.	**Trapattoni**

Arbitro: Riccardo Lattanzi di

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Boninsegna al 35'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vernacchia per Ceccarelli al 14', Spinosi per Cuccureddu al 20'.

Foggia 2 Samp. 0

Foggia		Sampdoria
Memo	1	**Cacciatori**
Scala	2	**Arnuzzo**
Sali	3	**Ferroni**
Pirazzini	4	**Callioni**
Bruschini	5	**Zecchini**
Bergamaschi	6	**Lippi**
Ripa	7	**Tuttino**
Salvioni	8	**Valente**
Domenghini	9	**Bresciani**
Del Neri	10	**Savoldi II**
Bordon	11	**Saltutti**
Villa	12	**Di Vincenzo**
Gentile	13	**Re**
Ulivieri	14	**De Giorgis**
Puricelli	All.	**Bersellini**

Arb.: Barbaresco (Cormons)

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo 2-0: Pirazzini all'8', Bergamaschi al 32'.

Sostituzioni: 1. t. nes.; 2. t.: al 29': Di Vincenzo per Cacciatori, Ulivieri per Bordon, De Giorgis per Ferroni.

Genoa 1 Fiorent. 1

Genoa		Fiorentina
Girardi	1	**Mattolini**
Maggioni	2	**Galdiolo**
Rossetti	3	**Rossinelli**
Onofri	4	**Pellegrini**
Matteoni	5	**Della Mart.**
Castronaro	6	**Zuccheri**
Damiani	7	**Caso**
Arcoleo	8	**Gola**
Pruzzo	9	**Casarsa**
Ghetti	10	**Antognoni**
Basilico	11	**Desolati**
Tarocco	12	**Ginulfi**
Ogliari	13	**Tendi**
Urban	14	**Restelli**
Simoni	All.	**Mazzone**

Arbitro: Gonella di Parma.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Pruzzo all'11', Rossinelli al 30'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ogliari per Rossetti al 33'.

Lazio 1 Roma 0

Lazio		Roma
Pulici	1	**Conti P.**
Ammoniaci	2	**Maggiora**
Martini	3	**Sandreani**
Wilson	4	**Boni**
Manfredonia	5	**Santarini**
Cordova	6	**Menichini**
Garlaschelli	7	**Conti B.**
Agostinelli	8	**Di Bartolomei**
Giordano	9	**Musiello**
D'Amico	10	**De Sisti**
Badiani	11	**Pellegrini**
Garella	12	**Quintini**
Pighin	13	**Chinellato**
Lopez	14	**Sabatini**
Vinicio	All.	**Liedholm**

Arbitro: Michelotti di Parma.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Giordano al 40'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Lopez per D'Amico al 37'. Sabatini per Sandreani al 35'.

Milan 1 Inter 1

Milan		Inter
Albertosi	1	**Bordon**
Sabadini	2	**Guida**
Maldera	3	**Fedele**
Morini	4	**Oriali**
Bet	5	**Gasparini**
Turone	6	**Facchetti**
Rivera	7	**Anastasi**
Biasiolo	8	**Merlo**
Calloni	9	**Mazzola**
Capello	10	**Marini**
Silva	11	**Muraro**
Rigamonti	12	**Martina**
Collovati	13	**Roselli**
Vincenzi	14	**Pavone**
Marchioro	All.	**Chiappella**

Arbitro: Serafino di Roma.

Marcatori: 1. t. 0-1: Marini al 44'; 2. t. 1-0: Silva al 38'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vincenzi per Calloni al 20'; Pavone per Guida al 34'.

Torino 2 Napoli 1

Torino		Napoli
Castellini	1	**Carmignani**
Danova	2	**Bruscolotti**
Salvadori	3	**La Palma**
Gorin	4	**Burgnich**
Mozzini	5	**Vavassori**
Caporale	6	**Orlandini**
C. Sala	7	**Massa**
P. Sala	8	**Juliano**
Graziani	9	**Savoldi**
Zaccarelli	10	**Esposito**
Pulici	11	**Speggiorin**
Cazzaniga	12	**Favaro**
Bertocchi	13	**Catellani**
Garritano	14	**Vinazzani**
Radice	All.	**Pesaola**

Arbitro: Menegali di Roma.

Marcatori: 1. tempo 2-1: Graziani al 13', Orlandini al 23', Zaccarelli al 26'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. t. nessuna; 2. t.: Vinazzani (La Palma) al 20'; Garritano (Pulici) al 30'.

Verona 2 Perugia 0

Verona		Perugia
Superchi	1	**Malizia**
Logozzo	2	**Niccolai**
Franzot	3	**Ceccarini**
Busatta	4	**Frosio**
Bachlech.	5	**Berni**
Negrisolo	6	**Agroppi**
Fiaschi	7	**Scarpa**
Maddé	8	**Curi**
Luppi	9	**Cinquetti**
Guidolin	10	**Vannini**
Zigoni	11	**Amenta**
Porrino	12	**Pinti**
Sirena	13	**Lanzi**
Petrini	14	**Lupini**
Valcareggi	All.	**Castagner**

Arbitro: Trinchieri di R. Em.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0: Zigoni al 5', Guidolin al 25'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Lupini per Niccolai all'11'.

TORINO-NAPOLI 2-1. **Graziani scocca il tiro del primo gol granata. L'esecuzione è perfetta, al volo di destro** (FotoZucchi)

TORINO-NAPOLI 2-1. **Su «assist» di Savoldi, Orlandini pareggia** (FotoZucchi)

TORINO-NAPOLI 2-1. **Zaccarelli raddoppia. E' il gol più bello** (FotoZucchi)

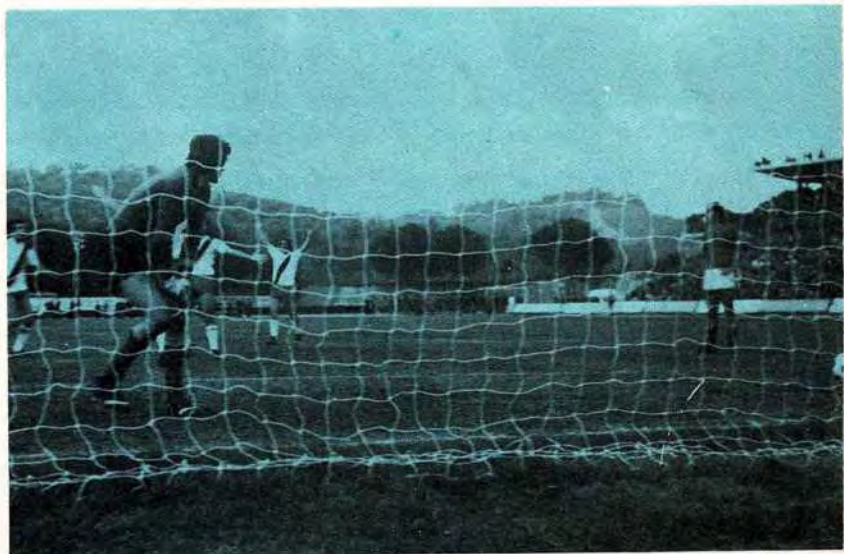
MILAN-INTER 1-1. **Derby-burla a San Siro. Il catino milanese non è più la Scala del calcio, ma è scaduto a teatrino di marionette. Il primo gol è di Marini**

MILAN-INTER 1-1. **Silva in passo di danza classica. Poi...** (FotoVillani)

MILAN-INTER 1-1. **... da questa piroetta verrà il gol del pareggio. Silva — con la**

« dalle scarpe a lunga gittata » (Ansa)

MILAN-INTER 1-1. **Morini indica all'arbitro la posizione sospetta di Anastasi sul gol di Marini** (FotoVillani)

sua prodezza — ha salvato la traballante testa di Pippo Marchioro (FotoZucchi)

CATANZARO-BOLOGNA 1-2. **Valmassoi ha appena segnato il gol della vittoria**

Finalmente a Cosenza, Giagnoni ha visto un Bologna grintoso (FotoAnsa)

»»

LAZIO-ROMA 1-0. **I fedelissimi di « Monte Mario » hanno voluto manifestare così il loro attaccamento ma Pulici ha negato loro ogni gioia** (FotoAnsa)

LAZIO-ROMA 1-0. **Giordano, romano de Roma, ha forzato la saracinesca di Liedholm con una prodezza. Incontenibile la gioia laziale** (FotoGiuliani)

VERONA-PERUGIA 2-0. **Dopo che il redivivo Zigoni ha sbloccato il risultato, Guidolin — giovane speranza scaligera — lo mette al sicuro** (FotoAnsa)

VERONA-PERUGIA 2-0. **Subito il gol di Guidolin, sul viso dei « grifoni » si è dipinta l'amarezza. Per il Perugia Verona-Waterloo** (FotoAnsa)

Allevio le pene causatemi dai deliri di Griffi pensando al calcio milanese

Quel Merlo di Fraizzoli

LUNEDI' 29 NOVEMBRE. Guerin-quiz:

« A' voli troppo alti e repentini sogliono i precipizi esser vicini ».

Chi ha scritto questi versi? A chi sono dedicati? Indirizzate le risposte in Viale Filippetti 26/A - Milano o in via Gregorio Allegri 14 - Roma. Ricchi premi.

MARTEDI' 30 NOVEMBRE. La delirante intervista rilasciata dal Presidente della Lega Professionisti, Antonio Griffi, e pubblicata domenica scorsa da tre quotidiani sportivi, ha scatenato una violenta e indignata reazione in tutti gli ambienti calcistici. Oggi, le gazzette pubblicano gli scandalizzati commenti dei più autorevoli personaggi della « Repubblica delle pedate ». Soltanto Carraro e Franchi hanno taciuto. Perché? « Sono complici »! — sogghignano i gaglioffi. « Hanno pietà »! — spiegano i romantici. I miei « 007 » giurano che è esatta la seconda ipotesi. I « Sommi Duci », nobilissimi d'animo, hanno frenato lo sdegno e hanno concesso un evangelico (provvisorio) perdono al loro ciarliero cortigiano, che non sa quel che si dice. Gli hanno anche confezionato frettolosamente un alibi: « l'inesperienza ». Un alibi che serve soltanto per i gonzi.

Il presidente neofita (incapace di onesta autocritica) non sa far di meglio che maledire chi lo censura e cercare conforto presso l'esiguo gregge degli scodinzolatori. Egli ama soltanto la franchezza di coloro che lo elogiano: la franchezza degli amici che gli dicono la verità la chiama insolenza. Si compiace di essere adulato: è degno perciò dei suoi adulatori. Ma basteranno costoro a salvarlo dalla giubilazione, a furor d'assemblea?

Mi astengo da ogni commento. Dico a mio figlio: « Studia, Ettore, studia! Altrimenti finirai a fare il presidente di qualche Lega calcistica ».

MERCOLEDI' 1 DICEMBRE. Saggia sentenza dell'illuminato Giudice Barbè sul « giallo della bottiglietta ». Entra ora in scena l'Ufficio d'Inchiesta. Mi associo a Mino Mulinacci: « **No all'operazione-sabbia!** ». Ma non m'illudo. Non si fa giustizia senza coraggio. Sappiamo — per recenti esperienze — che gli inquirenti del calcio di coraggio non ne hanno affatto. « E non se lo possono neppure dare! » — ci avverte Don Abbondio, che, al loro confronto, era un temerario.

GIOVEDI' 2 DICEMBRE. Leggo con sommo interesse la replica di Sergio Campana alle farneticazioni di Antonio Griffi. Approvo incondizionatamente anche la severa censura del « Lama delle pedate » alla « politica dello struzzo » perpetrata da Ugo Cestani, Presidente della Lega Semiprofessionisti, a proposito della ristrutturazione dei campionati. Ma come può sperare, quel « dabben-giovane-sin-troppo-dabbene », che la smetta di fare lo struzzo chi non sa fare altro mestiere?

Campana così prosegue la sua catilinaria: **« E' grave che alcuni dirigenti dichiarino che i mediatori sono necessari. A che cosa servono allora i segretari e i general-manager? Di fronte alle affermazioni dei loro presidenti dovrebbero insorgere proprio i segretari ed i general-manager ».** Il « dabben giovane » è intelligente, ma molto (troppo) ingenuo. Non ha ancora capito a che cosa servono e a chi servono i mediatori. Gli viene in aiuto Shakespeare, che pure non ha mai frequentato (che io sappia) né il Gallia, né l'Hilton, né il Leonardo da Vinci: **« Sì, signore; essere onesto a questi lumi di luna, è essere scelto tra diecimila ».** Non è il mercante di Venezia, è l'Amleto.

VENERDI' 3 DICEMBRE. Qualcuno, (che pure deve tutto alla famiglia Agnelli) s'è abbandonato a goffi motteggi ironici, a proposito dell'accordo FIAT-Libia, chiamando in causa la Juventus: quasi che il colonnello Gheddafi sia diventato proprietario di una rotula di Causio, di un malleolo di Bettega o di un'apofisi di Zoff. Quel sarcasmo idiota è una sorta di cocktail, nel quale sono mescolati invidia, stupidità, malafede e cattivo gusto. Come tutti sanno, non esiste alcun rapporto tra la Juventus e la FIAT. La Juventus è IFI, la finanziaria della famiglia Agnelli. Voler far credere che la « Vecchia Signora » sia ora costretta a « vestire alla beduina » è una scorrettezza infame, la cui banalità sconfina nell'idiozia. La faziosità e l'invidia rendono meschini tutti gli uomini. E rendono ignobili coloro che meschini sono già per nascita.

SABATO 4 DICEMBRE. Rapido disbrigo della corrispondenza. Cestino le lettere degli adulatori e rispondo soltanto a chi mi contesta.

Marco Ortensi di Monza scrive: **« Non condivido la sua ammirazione per Boniperti. Quando Mazzola diventerà presidente dell'Inter, sarà molto più bravo di lui. Come uomo e come giocatore, Sandro supera anche il confronto con suo Padre ».** Rispondo: La prego, signor Ortensi, non faccia paragoni blasfemi. Le perdono il primo; non il secondo. Qualcuno, in passato, farneticava come Lei, a proposito dei discendenti di un altro grande personaggio. Fu zittito con questa brusca risposta: **« I Garibaldi sono come le patate: il meglio è sotto terra ».**

Paolo Camosci di Roma protesta: **« La sua disistima nei confronti del Segretario Federale Dario Borgogno è ingiustificata. Borgogno è l'unica persona che conta, nel calcio italiano. Perché lei lo odia? ».** Rispondo: Io non odio Borgogno; lo amo. Gli rimprovero soltanto d'essere un interprete troppo callido ed anguillesco delle dottrine politiche di Sant' Ignazio di Loyola. Avendo ora appreso da Lei, signor Camosci, che quel fanatico proselite della Compagnia di Gesù è « l'unico che conta », nella Federcalcio, per agevolargli il compito, a Natale gli farò omaggio di un pallottoliere.

Guglielmo Cerri di Torino mi redarguisce: **« Disapprovo la posizione critica da Lei assunta, a proposito delle punizioni inflitte al Torino dalla Commissione Disciplinare dell' UEFA. E' imperdonabile che Lei abbia insultato i giornalisti (anche il più autorevole e il più amico) che hanno difeso la Società granata. Il pattriottismo è un sentimento nobile, non "è il rifugio dei bricconi", come Lei scrive ».** Rispondo: L'argomenti comporterebbe un lungo discorso, che lo spazio non mi consente. Mi limiterò a precisare: 1) ho accusato i « soloni pattriottardi » di « eccesso di difesa »: perché, con quel loro stolto processare i giudici anziché i colpevoli, potrebbero provocare una rappresaglia, in sede d' appello, ai danni del Torino; 2) nel pezzo incriminato, non si fa cenno alcuno ai giornalisti: ho deplorato unicamente gli « sputasentenze » (anche federali) che, per libidine pubblicitaria, hanno rilasciato dichiarazioni, a mio parere, avventate e antigiuridiche; 3) il riferimento al « giornalista autorevole edamico » mi fa sorridere; Lei è rimasto vittima di un grossolano abbaglio, signor Cerri: non ho mai ripudiato la mia « Bibbia personale », della quale sono lettore attento e devoto sino all'infatuazione; 4) a proposito, poi, di quel « nobile sentimento » che, per Lei, è il patriottismo, debbo ricordarLe Alexander Poe: **« A patriot is a fool in every age ».** In ogni tempo, un patriota è un imbecille.

Duilio Ciccardi di Milano mi aggredisce: **« Lei è in malafede! Mentre tutti i tifosi rossoneri sono entusiasti di Duina, Lei continua a contestarlo. I casi sono due: o Lei è prevenuto o Lei non capisce nulla. Sappia che Duina non è di certo da meno di Fraizzoli: è un grosso personaggio che rifarà grande il Milan! ».** Rispondo: Mi sono occupato di Duina unicamente per rendere omaggio alla sua « vis comica ». Debbo riconoscere doverosamente che mai (prima di lui) il Milan-società era stato tanto divertente. Rocco, Marchioro, Rivera e gli altri sono gli ottimi comprimari del teatrino rossonero, ma il Capocomico è lui, il « Re del tubo ». Sulla scena, egli vale Fraizzoli, non v'è dubbio; forse lo supera, anche se l'impresa sembrava (sino a ieri) impossibile. Non ho mai azzardato, né azzarderò giudizi tecnici sul Milan-squadra. Non andrò oltre una elementare esercitazione algebrica, utilizzando le cifre offertemi dalla classifica dopo la settima giornata: Inter 7 + Milan 6 = Torino 13. Il che significa: Fraizzoli + Duina = Pianelli. Avanti di questo passo, per fare un raffronto tra i presidenti di Milano e quelli di Torino si dovrà ricorrere alla radice quadrata. Lei sostiene, signor Ciccardi, che i tifosi rossoneri sono entusiasti del « Re del tubo ». Perché mai allora, dalle parti di San Siro e in via Turati, mani ignote hanno scritto cento volte sui muri « Arridateci er puzzone », a testimoniare una struggente nostalgia popolare per Buticchi? Come si spiega che autorevoli esponenti rossoneri (terrorizzati dalla prospettiva che il Milan diventi un feudo politico) si riuniscono ogni giorno (in gran segreto) per trovare un nuovo presidente, non so bene se più ricco o meno avaro? Nei giorni scorsi, un giornale ha pubblicato questo titolo: **« Rivera aspetta Buticchi a braccia aperte ».** Non l'ha letto, signor Ciccardi? Lei mi dirà che è falso, perché Rivera è grande amico di Duina. Le rispondo che nel calcio (e non soltanto nel calcio) si seppelliscono più spesso le amicizie che non gli amici.

DOMENICA 5 DICEMBRE. Fischio finale di Inter-Lazio. Un gruppo di tifosi inveisce all'indirizzo di Chiappella, al grido di « merlo, merlo, merlo! ». Il buon Peppone si scatena; la polizia lo trattiene a stento. Mi stupisce quella reazione violenta. In fondo, il merlo è un simpatico uccello, melodioso fischiettatore. Quell'epiteto non mi sembra né offensivo né gratuito. M'informano, più tardi, che il « Merlo » di cui trattasi non è un « passeriforme », bensì un « centrocampista », il quale, lungi dall'emettere fischi, li provoca. Tornano in ballo le nefandezze del « calcio-mercato ». Il discorso diventa sgradevole. Difendo Chiappella. In luglio, il giornale che oggi spara sul povero « Merlo », scrisse, facendo eco a Fraizzoli: « Un grande acquisto: Inter da scudetto ». E' vero, è stato un grave errore comperare quel Merlo dalla Fiorentina. Ce n'erano già sin troppi di merli, a Milano!

Alberto Rognoni

LA LUNGA STRADA VERSO IL "FUMO SICURO"

Non basta una sigaretta leggera. E' importante anche saper fumare.

Ogni tanto il mondo dei fumatori registra l'arrivo di qualche nuova notizia. A volte allarmistica, come quella di un recente studio americano che ha indicato in tre-quattro gli anni di vita che ci vengono rubati dal fumo, a volte più ottimistica allorché statistiche provenienti da tutti i paesi confermano l'orientamento dei colossi mondiali del tabacco a produrre sigarette sempre più leggere e prive di sostanze nocive. A volte anche decisamente umoristiche, come quella dei 131 fumatori americani saliti di loro volontà su una nave per una crociera « anti fumo » di tredici giorni nei Caraibi.

I risultati, neanche a dirlo, sono stati grotteschi e confermano, se anche ce n'era bisogno, che per quanto dannoso per la salute il fumo è una componente irrinunciabile della maggior parte degli individui. Durante il viaggio, infatti, i marinai si sono visti offrire somme consistenti anche per una sola sigaretta. Ad un certo punto una donna fu sentita gridare: « Ho capito il mio vero problema: devo lasciare mio marito, non le sigarette! ». Al ritorno, un passeggero fu visto accendere due sigarette per volta. In pratica, quasi tutti gli occupanti della nave ripresero a fumare.

Smettere di fumare è, dunque, impossibile. Non intendono farlo né i fumatori più convinti e incalliti che sostengono di ottenere dal fumo un miglioramento delle facoltà intellettuali ed una maggiore capacità di concentrazione, né quelli che al gesto di accendersi una sigaretta collegano motivazioni di tipo psicologico come il senso di sicurezza, l'affermazione della propria personalità o, al contrario, un sistema per isolarsi dall'ambiente che li circonda.

Del resto, sotto quest'ultimo profilo la funzione della sigaretta è insostituibile. La scomparsa di Mao, ad esempio, ha riportato d'attualità il fatto che

La Milde Sorte è lo sponsor della più importante squadra austriaca presente, grazie ai suoi americani, nelle maggiori competizioni internazionali. Di recente, la Milde Sorte ha compiuto una tournée in Italia incontrando alcune tra le nostre maggiori formazioni

nella Repubblica Popolare cinese, maggiore produttore di tabacco del mondo, visti vani gli sforzi per diminuire il vizio del fumo si è preferito cambiare orientamento facendo assumere a ciascuna marca di sigarette un nome evocatore. Oggi, così, i cinesi fumano tranquillamente una « Lunga marcia », una « Contare sulle proprie forze », un « Oriente rosso » o altri detti del genere.
Ma, preso atto di questa impossibilità, cosa si deve fare per limitare i danni del fumo? Quanto sarà lunga ancora quella strada verso il « fumo sicuro » che tanti fumatori, optando per sigarette sicuramente leggere, ritengono di aver imboccato?
Ultimi in ordine di tempo a rispondere a questa domanda sono stati ricercatori svizzeri che, oltre ad aver stabilito la più recente graduatoria di tossicità tra 31 marche prese in esame, propongono ai fumatori l'osservanza di due accorgimenti.
Il primo riguarda il modo di fumare. La maggior parte dei fumatori, infatti, tira una-due boccate al minuto e l'aspirazione, che dura in media due secondi, ha un volume di 25 ml. In tal modo vengono assorbiti circa 1-2 mg. di nicotina al secondo. Riducendo il volume della boccata e aspirando con minor frequenza la quantità diminuisce notevolmente. In pratica, « imparando » a fumare si limitano i danni.
Va ricordato, inoltre, che l'ultima parte della sigaretta (un terzo circa) è quella in cui si concentrano maggiormente le sostanze nocive. Chi ha la forza di gettare quasi intatto il famoso « mozzicone » può dire di aver vinto la sua piccola battaglia.
Il secondo accorgimento, invece, è a carattere pubblico. I fabbricanti dovrebbero indicare chiaramente sulla confezione il tasso di sostanze dannose presenti in ogni sigaretta secondo i risultati dei test ufficiali. E' indubbio, infatti, che il principale diritto di chi fuma sia quello di conoscere con esattezza il grado di nocività della propria sigaretta. Una volta autoresponsabilizzato, tra l'altro, il fumatore potrebbe giungere quasi automaticamente a quella progressiva riduzione di consumi auspicata da tutti. Nonostante la reticenza di molti, quest'ultimo invito comincia ad essere raccolto da quelle marche che ritengono di poter offrire ai consumatori una sigaretta realmente povera di sostanze nocive anche se ineccepibile nel gusto. La Milde Sorte, ad esempio, è stata la prima marca estera ad adottarlo per il mercato italiano con risultati indubbiamente positivi viste la notorietà e la diffusione raggiunte in meno di tre anni.

Il caso della Milde Sorte è abbastanza indicativo circa la tendenza dei fumatori ad orientarsi verso sigarette in grado di fornire sicure garanzie di leggerezza. Le sue prerogative non riguardavano tanto la notorietà o la confezione, quanto quelle « percentuali » di nicotina e catrame così onestamente riportate sul dorso del pacchetto ed il « klimazone », vale a dire una serie di fori microscopici situati nella zona precedente il filtro con il compito di raffreddare il fumo e di trattenere così una maggior quantità di sostanza nociva. Dati scientifici, insomma, in grado di far riflettere chiunque. Ebbene, nel giro di poco tempo la Milde Sorte è diventata una delle sigarette estere più apprezzate dagli italiani, quasi un sinonimo ad ogni livello di sigaretta « veramente leggera ».
Il domani dei fumatori, dunque, è fatto di sigarette che ad una miscela di tabacchi poveri di nicotina uniscano sistemi filtranti, carte speciali ed ogni altro accorgimento utile per ridurre le conseguenze dannose alla salute. E che tutto questo siano pronte a dichiararlo sulla propria confezione come accade coi prodotti di tanti altri settori. Forse sull'esempio della Milde Sorte, che per la verità altri hanno seguito e seguiranno, la strada del « fumo sicuro » specie in rapporto alle grandi calamità che il tabacco poteva rappresentare per la salute dell'uomo non è poi tanto un miraggio.

La Milde Sorte è stata la prima marca estera a riprodurre sul pacchetto il contenuto di nicotina e catrame presente in ogni sigaretta. Un'altra sua caratteristica è l'ormai notissimo « klimazone »

a cura di Alfio Tofanelli

Dimissioni e licenziamenti

NEL MONDO del calcio è facile essere buoni profeti. Il lettore riprenda il «Guerino» di quindici giorni or sono. Avevo scritto di panchine traballanti. Era così. In una settimana è successo il finimondo. E ancora non è finita.

CAPELLO, FABBRI, FANTINI, tre nomi che si aggiungono a quello di Meucci. Mentre traballa il posto di Cancian, a Modena. Il malvezzo all'italiana continua. Inutile dissertare oltre. Rischio di ripetere cose trite e risapute.

ITALO ALLODI, se ci sei batti un colpo! Notevole l'iniziativa del Corso per allenatori, a Coverciano. Ma ancora più importante sarebbe una scuola per dirigenti. Anche per insegnar loro un certo « savoir faire ».

NON SI PUO' licenziare uno come Fantini alla fine della partita di Ferrara senza dargli neppure la possibilità di replica. « **Non me l'aspettavo** » — ha commentato l'amico Eugenio. Conoscendo Gajoni ed i suoi fidi non se l'aspettava nessuno. Ha avuto ragione la contestazione di « piazza » Che poi era la stessa « piazza » anti-Bergamasco, lo scorso anno. Ma allora la Samb tenne duro... Una domanda sola: hanno riflettuto, i tifosi di S. Benedetto, che la squadra è stata costruita a luglio e poi rifatta quasi interamente a novembre? Lascio l'interrogativo a mezz'aria. Sarebbe gradito un esamino di coscienza, a tutti i livelli.

SALTA ANCHE Edmondo Fabbri. Si è dimesso. « Mondino » è troppo signore per aspettare un licenziamento in tronco. Ha prevenuto Tiberi. Ed ha fatto le valige. Altra domandina: è davvero facile lavorare in un ambiente dove si verificano « casi » tipo quello di Casone, prima, di Mendoza, poi? Sono tutte di Fabbri le colpe delle ultime sconfitte? Non c'entra per niente la jella, gli arbitraggi infelici e così via?

POTREI snocciolare altri interrogativi in relazione al « crucifige » di Capello in quel di Ferrara. Ma sinceramente mi rendo conto che sarebbero tempo e piombo sprecati...

E A FERRARA Si parla di Mialich (come anticipai, tre numeri fa). Ma Mialich non frequenta il corso di Coverciano? Sarebbe bella che Allodi concedesse la deroga! Allora, davvero, aleggerebbero sospetti sinistri anche sulla validità della pur meritevole opera di Italo nostro (che non è Cucci, ovviamente...). □

OSSERVATORIO DIRETTO: VICENZA-PALERMO 1-0

Ci pensa Salvi, ma Rossi è un «big»

1 **VICENZA.** Un salto a Vicenza per controllare se la capolista è davvero la depositaria del miglior gioco cadetto e se questo Rossi è proprio un campione. Le verifiche danno esito O.K. Davanti il Vicenza si ritrova un Palermo niente male, ben organizzato sulla fascia di mezzo, sbrigatico e voglioso di pungere in attacco, dove Magistrelli confeziona una prestazione d'altri tempi, puntigliosa, precisa, sincrona. Per un antagonista di sostanza, quindi, una capolista degna. « Giobatta » Fabbri ha impostato il gioco su ritmi elevati, talvolta persino frenetici. Nutrito e fluido assembramento davanti alle retrovie, con Cerilli e Filippi che fanno i « pendolari », a turno, con Faloppa abbastanza bloccato nei pressi di Donina e Salvi a raccordare il lavorio centrale.
Un « filtro » composto da almeno cinque pedine in pianta stabile. Marangon sempre svelto a movimentare le fasce, in alternativa a Cerilli e Filippi, chiamati a turno ad affiancare Rossi, il « bomber »-prodigio, effettiva ed unica punta del Vicenza che lucida la targa di capolista d'assoluto merito. Cercando sempre un filo logico di gioco, cacciando in continuità una giusta supremazia di idee e di inventiva, è persino ovvio che tavolta questo Vicenza evidenzi scompensi difensivi. Ma in retrovia c'è gente scattante, abile nei recuperi. E quindi « Giobatta » può permettersi di osare, avendo la certa garanzia di poter approdare ad un gol in più degli avversari. Così la squadra. Quanto a Rossi, davvero tanto di cappello. Contro Di Cicco ha fatto quello che ha voluto. Finte a destra ed a sinistra, facilità di cambio di marcia, abilità di palleggio, sicurezza estrema nel battere verso il gol, da tutte le posizioni. Un suo tiro in corsa su lancio di Salvi (26') ha fatto la barba alla traversa ed ha lasciato tutti a bocca aperta. E poi i movimenti che hanno favorito il gol di Salvi (60'). Finte a ripetizione, la difesa rosa-nero tutta in bambola, Salvi lesto ad acciuffare la palla vagante, per infilarla di precisione nel « sette ».
Rossi appartiene, in questo momento, ad un altro pianeta. Ha una marcia superiore rispetto a compagni ed avversari. La serie A gli starebbe a pennello. Potrebbe esserne un grosso protagonista. D'accordo: Di Cicco è risultato marcatore troppo blando e magari anche poco smaliziato. Però Paolino da Prato è sicuramente incontenibile. Vicini, in Portogallo, può tranquillamente inserirlo nella « sotto 21 ». Ho già sottolineato che il Vicenza non è solo Rossi. Bisogna tenere in conto il moto perpetuo di Filippi e poi le deliziose rifiniture di Cerilli, autentico cesellatore sottomisura. In più quel Marangon, che ha sette vite come i gatti. Non demorde mai, non molla un attimo, corre su e giù come un maratoneta, ingobbito ed infuriato.
De Bellis può fregarsi le mani per a caratura del Palermo. Va bene che latitano i risultati. Ma la squadra promette crescita a breve scadenza anche in classifica. La disponibilità a tessere un certo discorso c'è. Forse abbisogna di maggior nerbo in Brignani e Majo...

SALVI

E. FABBRI

TERNANA-MONZA: 1-2

Un Monza... Magni

2 **IL COLLETTIVO** di Alfredo Magni affossa definitivamente Ternana e Fabbri. La « burrasca » del « Liberati » culminata con le dimissioni di Mondino, non deve far passare in seconda linea i meriti enormi di questa matricola terribile. Battuta a Palermo, eccola risorgere a Terni. Obbiettivamente il compito non era facile. E sul campo molte cose si sono complicate per via di parecchi svarioni dei biancorossi in zona-gol, prima che l'arbitro Prati iniziasse un personale « recital » che ha coinvolto anche loro, i monzesi. Il Monza ha carattere, temperamento, sicura sostanza tecnica. Non c'è solo Buriani. Ci sono anche Braida, sta rimettendosi a lucido Antonelli, trova continui estri Tosetto e infine una signora difesa. Penso proprio che nel « vertice » questo Monza ci starà sino in fondo. Non per niente col Vicenza ed il Taranto è la depositaria del miglior calcio cadetto. Della Ternana parlo altrove. L'ambiente è squassato da polemiche feroci. E' in arrivo il tecnico nuovo. Sarà Maldini?

DI BELLA

FERRARI

CAGLIARI-CATANIA: 1-1

Ferrari-gol

3 **A SUON** di pareggi continua la vitaminica marcia del Cagliari. Toneatto è un conservatore. Ha trovato la giusta quadratura del cerchio e vi insiste. L'unico correttivo è stato Ferrari, perché Virdis ha avuto un lutto familiare. Ferrari è andato subito in gol, al debutto ufficiale. E' certo, comunque, che in casa certe partite vanno vinte. Coi soli pareggi non si può andare in A.

SERIE B

11. GIORNATA ANDATA	
Ascoli-Brescia	2-1
Cagliari-Catania	1-1
Como-Pescara	0-0
Vicenza-Palermo	1-0
Novara-Atalanta	1-0
Rimini-Lecce	0-1
Spal-Sambenedett.	2-0
Taranto-Modena	1-0
Ternana-Monza	1-2
Varese-Avellino	0-0

PROSSIMO TURNO

Atalanta-Como
Brescia-Cagliari
Catania-Taranto
L.R. Vicenza-Rimini
Lecce-Spal
Modena-Ternana
Monza-Avellino
Pescara-Novara
Samb-Palermo
Varese-Ascoli

MARCATORI

11 reti: **Rossi** (Vicenza
6 reti: **Braida** (Monza)
5 reti: **Altobelli** (Brescia), **Bertuzzo** (Atalanta), **Zandoli** (Ascoli)
4 reti: **Bellinazzi** (Modena), **Bonaldi** (Como) e **Giavardi** (Novara)
3 reti: **Chimenti, Capone, Gibellini, Gori, Piras, Fagni.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	MEDIA INGLESE	RETI F	S
L.R. VICENZA	16	11	6	4	1	—	18	11
COMO	14	11	4	6	1	—3	10	5
MONZA	14	11	6	2	3	—2	11	7
CAGLIARI	14	11	3	8	0	—3	10	7
ASCOLI	13	11	4	5	2	—4	12	10
TARANTO	13	11	4	5	2	—4	9	8
LECCE	12	11	4	4	3	—4	9	7
ATALANTA	12	11	5	2	4	—4	14	14
VARESE	11	11	3	5	3	—6	10	9
PESCARA	11	11	3	5	3	—5	9	9
NOVARA	11	11	4	3	4	—5	10	11
CATANIA	10	11	1	8	2	—6	6	9
PALERMO	10	11	3	4	4	—6	5	8
SPAL	9	11	2	5	4	—8	10	8
AVELLINO	9	10	2	5	3	—6	7	6
TERNANA	8	11	3	2	6	—9	12	16
BRESCIA	8	11	3	2	6	—9	10	15
MODENA	8	11	2	4	5	—8	6	12
SAMB	8	11	0	8	3	—8	5	11
RIMINI	7	10	2	3	5	—9	5	6

NOVARA-ATALANTA: 1-0

Buso contro Rota

4 **QUESTA ATALANTA** ne dà una calda e una fredda fa impazzire Bortolotti. A Novara l'attacco nero-azzurro (senza Piga) ha trovato sulla sua strada un Buso-super. L'ex portiere del Bologna ha parato tutto.
Ma l'Atalanta ha le sue colpe. Non ha giocato calcio lucido. Il suo affannoso « forcing » finale non aveva nitore. Così il Novara ha piazzato la botta con Guidetti ed è stato sulle sue. Giorgis ritrova credibilità e Morale. Va a finire che rivredemo il Novara nei quartieri alti...

BUSO

CASAROLI

COMO-PESCARA: 0-0

Bagnoli signore

5 **PUR CON** tre punte (Bonaldi, Casaroli, Pozzi) il Como non ha trovato il gol anti-Pescara. Bagnoli, molto signorilmente, ha detto che il pari è stato risultato giusto. Riconoscendo i meriti dell'organizzazione tattica pescarese. Carè sta pilotando i bianco-azzurri verso un coefficente di garante regolarità. Ma il Como ha lasciato dubbiosi interrogativi: possibile che non riesca a sfondare, se non gioca di rimessa?

FIORINI

CANCIAN

ASCOLI-BRESCIA: 2-1

Quadri briscola buona

6 **ENZO RICCOMINI** ha giocato la briscola giusta. Dentro Quadri, suo il passaggio-gol per Zandoli. Angelillo ha imprecato a lungo contro la sfortuna. Il fatto è che il Brescia non ha più la dimensione passata Paris era molto, lo si capisce adesso che non c'è. Per l'Ascoli i due punti vogliono dire classifica ambiziosa. Come giusto. Però qualcosa non « gira » ancora a mille. C'è Moro che non rende e lo stesso Magherini non è quello di Palermo.

TARANTO-MODENA: 1-0

Ancora Gori

7 **TANI FA** prodezze a Taranto e tutto il Modena ha giocato pro-Cancian. Ma all'ultimo tuffo ecco sbucar fuori il « folletto » Gori. Ed è stata notte fonda. Un bel Modena contro un Taranto sfuocato. Anche Seghedoni ha detto che ai canarini spettava qualcosa in più. Ma il calcio è questo. Solo che, a pagare, sarà Cancian. Il che non è giusto, assolutamente. Per il Modena che fa dialogo di coda, ecco riproposto il Taranto, nel « vertice ». Fico torna a sperare nella promozione.

RIMINI-LECCE: 0-1

Renna batte H.H.

8 **UNA GROSSA** soddisfazione, se l'è presa Mimmo Renna, andando a liquidare il « mago » nella sua tana. Una botta a sorpresa di Montenegro, poi tutto il Rimini a luci basse, senza fantasia. Dopo la « cura » intensiva di Helenio, qualcuno ha tirato il fiato. Ma c'entra molto anche la vitalità di questo Lecce che conosce l'arte di « addomesticare » il gioco. E conta molto anche il can-can a livello disciplinare appuntatosi contro Herrera, Gaspari Perversi. Ne parlo altrove. La serenità è importante per far classifica. Ed al Rimini, adesso, manca.

RENNA

SARTORI

SPAL-SAMBENEDETTESE: 2-0

Due punti per la BBB

9 **LA SPAL** risorge dalla crisi. E vi manda la Samb, oltreché Fantini. Cacciato Capello, adesso in casa spallina comandano Ballico, strana figura di segretario-allenatore; Bianchi, eminenza grigia in campo; Bugatti, preparatore atletico. E' una situazione che può durare? I primi frutti sono stati buoni. Due punti che valgono oro. Ma urge una formula più chiara. Davvero arriverà Mialich?

VARESE-AVELLINO: 0-0

Decide Andreoli

10 **ANDREOLI** non è un giocatore. E' un arbitro. Secondo Maroso ha deciso lui lo 0-0 dei suoi con l'Avellino. Annullando, misteriosamente, un validissimo gol di Ramella. Maroso si è incavolato di brutto. Viciani ha risposto per le rime. Un dopo-partita rovente. Per l'Avellino, comunque, il punto è importante. Altrimenti la classifica cominciava a farsi zoppicante.

La supersquadra

1 **BUSO** (Novara); 2 **PERICO** (Ascoli); 3. **MARANGON** (Vicenza); 4 **ZUCCHINI** (Pescara); 5 **ZAGANO** (Lecce); 6 **TAVOLA** (Atalanta); 7 **ANTONELLI** (Monza); 8 **GALBIATI** (Pescara); 9 **ROSSI** (Vicenza); 10 **FUSARO** (Catania); 11 **BERTUZZO** (Atalanta). 12 **PETROVIC** (Catania); 13 **CERILLI** (Vicenza); 14 **MAGISTRELLI** (Palermo). Allenatore della domenica: **G.B. Fabbri** (Vicenza). Arbitro della settimana: **CASARIN** per Taranto-Modena.

SPETTATORI E INCASSI

Ascoli-Brescia	8.701	**20.593.700**
Cagliari-Catania	14.063	**32.540.200**
Como-Pescara	6.651	**11.327.100**
Novara-Atalanta	7.907	**22.155.100**
Rimini-Lecce	9.746	**33.977.600**
Spal-Samb	8.818	**19.622.800**
Taranto-Modena	10.569	**21.346.500**
Ternana-Monza	4.437	**9.804.000**
Varese-Avellino	1.640	**3.907.000**
Vicenza-Palermo	17.756	**37.333.900**

Le pagelle della serie B

Ascoli	**2**	**Brescia**	**1**
1 Grassi	6	Garzelli	7
2 Mancini	6	Viganò	6
3 Perico	7	Berlanda	5
4 Scorsa	6	Podavini	6
5 Castoldi	6	Colzato	5
6 Anzivino	7	Bussalino	6
7 Quadri	6	Ghio	5
8 Moro	5	Aristei	6
9 Magherini	6	Altobelli	6
10 Morello	7	Beccalossi	7
11 Zandoli	6	Fiorini	7
12 Sciocchini		Cafaro	
13 Legnaro	n.g.	Minigutti	
14 Quaresima		Salvi	n.g.
All. Riccomini	7	Angelillo	6

Arbitro: Lapi di Firenze 6.
Marcatori: al 23' Fiorini; al 39' autorete di Berlanda; al 78' Zandoli.
Sost.: al 79' Salvi per Ghio; all'83' Legnara per Quadri.

Cagliari	**1**	**Catania**	**1**
1 Copparoni	5	Petrovic	8
2 Ciampoli	5	De Gennaro	n.g.
3 Longobucco	6	Labrocca	6
4 Casagrande	5	Angelozzi	7
5 Valeri	5	Bertini	6
6 Roffi	6	Chiavaro	6
7 Roccotelli	6	Marchesi	6
8 Quagliozzi	6	Fusaro	7
9 Piras	6	Mutti	7
10 Brugnera	5	Panizza	6
11 Ferrari	6	Spagnolo	6
12 Corti		Dal Poggetto	
13 Graziani		Troia	
14 Lamagni	5	Cantone	6
All. Toneatto	6	Di Bella	7

Arbitro: Frasso di Capua 6.
Marcat.: Ferrari al 28' e Fusaro al 32'.
Sost.: Cantone per De Gennaro al 16'; Lamagni per Ciampoli al 46'.

Como	**0**	**Pescara**	**0**
1 Vecchi	6	Piloni	6
2 Melgrati	6	Motta	6
3 Garbarini	6,5	Mancin	6,5
4 Volpati	5,5	Zucchini	7
5 Fontolan	6	Andreuzza	6,5
6 Guidetti	6	Mosti	6
7 Casaroli	5,5	Orazi	6,5
8 Correnti	6	Galbiati	7
9 Bonaldi	6,5	Di Micheli	6
10 Jachini	6	Nobili	7
11 Pozzi	6	Larosa	6,5
12 Piotti		Giacomi	
13 Gabbana		Santucci	
14 Apuzzo		Repetto	n.g.
All. Bagnoli	6	Cadè	7

Arbitro: Barboni di Firenze 6.
Sostituzioni: Repetto per De Michele all'89'.

Novara	**1**	**Atalanta**	**0**
1 Buso	8	Cipollini	5
2 Fumagalli	6	Mei	7
3 Lugnan	6	Andena	6
4 Fabian	7	Rocca	5
5 Veschetti	7	Marchetti	4
6 Ferrari	5	Tavola	8
7 Giavardi	6	Fanna	6
8 Guidetti	6	Mongardi	4
9 Bacchin	7	Scala	7
10 Lodetti	6	Festa	7
11 Toschi	5	Bertuzzo	7
12 Boldini		Meraviglia	
13 Giannini	6	Chiarenza	6
14 Piccinetti		Mastropasqua	
All. Giorgis	6	Rota	6

Arbitro: Falasca di Chieti 6.
Marcatori: al 55' Guidetti.
Sost.: Chiarenza per Mongardi al 71'; Giannini per Guidetti all'80'.

Rimini	**0**	**Lecce**	**1**
1 Tancredi	7	Nardin	8
2 Agostinelli	7	Lorusso	n.g.
3 Raffaelli	n.g.	Croci	5
4 Sarti	6	Maier	7
5 Rossi	5	Zagano	7
6 Berlini	5	Pezzella	7
7 Fagni	6	Sartori	5
8 Di Maio	6	Cannito	5
9 Pellizzaro	6	Loddi	6
10 Russo	6	Fava	7
11 Carnevali	5	Montenegro	7
12 Recchi		Vannucci	
13 Romano		Loprieno	
14 Marchi	5	Giannattasio	5
All. Perversi	5	Renna	7

Arbitro: Menicucci di Firenze 3.
Marcatori: al 22' Montenegro.
Sost.: Giannattasio per Lorusso al 18'; Marchi per Raffaelli al 46'.

Taranto	**1**	**Modena**	**0**
1 Degli Schiavi	6	Tani	7
2 Cimenti	6	Sansone	6
3 Capra	6	Bellotto	6
4 Fanti	6	Pirola	6,5
5 Spanio	6,5	Manunza	6,5
6 Nardello	6	Matricciani	6
7 Gori	6	Mariani	6
8 Romanzini	6	Botteghi	6
9 Jacomuzzi	6	Bellinazzi	6
10 Selvaggi	6	Zanon	6
11 Jacovone	6	Lazzari	
12 Trentini		Geromel	
13 Bosetti	n.g.	Ferradini	6
14 Biondi		Ferrante	
All. Seghedoni	6	Cancian	6

Arbitro: Casarin di Milano 6,5.
Marcatori: al 79' Gori.
Sost.: Bosetti per Fanti al 64'.

Ternana	**1**	**Monza**	**2**
1 De Luca	5	Terraneo	6
2 Rosa	6	Vincenzi	6
3 Biagini	4	Gamba	6
4 Casone	5	De Vecchi	6
5 Masiello	5	Michelazzi	6
6 Miani	4	Fontana	6
7 Caccia	5,5	Antonelli	7
8 Crivelli	5	Vuriani	7
9 Franzoni	5	Braida	7
10 Rosi	5,5	De Nadai	7
11 Pezzato	5	Tosetto	7
12 Bianchi		Reali	
13 Zanolla		Beruatto	6
14 Valà	4	Sanseverino	
All. Cardella	5	Magni	7

Arbitro: Prati di Parma 5.
Marcatori: Braida al 41'; Rosi su rigore al 44'; Tosetto su rigore al 47'.
Sost.: Valà per Rosi al 46'; Beruatto per Antonelli al 76'.

Spal	**2**	**Sambenedet.**	**0**
1 Orazi	5,5	Pozzani	6
2 Prini	6	Spinozzi	5
3 Fasolato	6	Odorizzi	6
4 Boldrini	6	Verza	5
5 Lievore	6	Agretti	5
6 Bianchi	7	Cozzi	5
7 Donati	6	Marchei	5
8 Gibellini	6,5	Catania	5
9 Paina	6,5	Chimenti	6,5
10 Manfrin	6	Vanello	6
11 Cascella	6	Colomba	5,5
12 Cavallini		Pigino	
13 Fiorucci		Tamalio	n.g.
14 Jacolino	n.g.	Martelli	
All. Ballico	6	Fantini	5

Arbitro: Redini di Pisa 6.
Marcatori: al 20' Manfrin; al 23' Paina.
Sost.: Jacolino per Manfrin al 65'; Tamalio per Marchei al 65'.

Varese	**0**	**Avellino**	**0**
1 Mascella	6	Pinotti	6
2 Massimi	6	Schicchi	6
3 Magnocavallo	5	Cavasin	6
4 Perego	6	Trevisanello C.	5
5 Arrighi	5	Facco	6
6 Giovannelli	5	Reali	5
7 Manueli	6	Trevisanello S.	5
8 Crescimanni	6	Boscolo	5
9 Ramella	5	Traini	6
10 Ciceri	5	Lombardi	6,5
11 Gaudino	5	Gritti	6
12 Della Corna		Lusuardi	
13 De Lorentis	5	Nobile	
14 Franceschelli		Capone	
All. Maroso	5	Viciani	6

Arbitro: Andreoli di Padova 5.
Sost.: De Lorentis per Ciceri al 52'.

Vicenza	**1**	**Palermo**	**0**
1 Galli	6	Trapani	6
2 Lelj	6,5	Vianello	7
3 Marangon	7	Citterio	6,5
4 Donina	6	Vullo	6
5 Dolci	6	Di Cicco	5
6 Carrera	6,5	Cerantola	6
7 Cerilli	7	Novellini	5,5
8 Salvi	6,5	Brignani	6
9 Rossi	8	Favalli	6
10 Faloppa	6	Majo	6,5
11 Filippi	7	Magistrelli	7
12 Sulfaro		Bravi	
13 Prestanti	6	Osellame	
14 D'Aversa		Perissinotto	6
All. G.B. Fabbri	8	De Bellis	7

Arbitro: Mascia di Milano 6.
Marcatori: Salvi al 60'.
Sost.: Prestanti per Dolci al 55'; Perissinotto per Di Cicco al 63'.

domenica out

E' un dicembre nero: panchine che tremano e crollano, squalifiche che fanno rumore. Intanto, dopo Herrera, stanno per rientrare nel «giro» ex-protagonisti ad alto livello: fra questi anche Suarez e Maldini

Sotto la panca

Inchiesta di **Alfio Tofanelli**

TERNANA

Edmondo Fabbri, un anno dopo

TERNI. Lo scorso anno, giusto di questi tempi, Edmondo Fabbri calava a Terni per « mutare il corso ». Via Galbiati, la squadra ultima in classifica. Ambiente rovente, polemiche a non finire, accuse a Tiberi ed ai suoi fidi. « Mondino » arrivò, vide e vinse. La Ternana giunse persino a sfiorare la zona-promozione. Pareva la garanzia dell'anno-sì, procrastinato di una stagione appena. Invece...
Corsi e ricorsi, secondo le teorie vichiane applicate al calcio. Galbiati trova posto al Piacenza rilevando Invernizzi proprio nella domenica in cui il suo successore di allora va « out ». Il mondo è bello perché è vario.
In Edmondo Fabbri c'è l'amarezza della mortificazione. **« A Terni ero sicuro di costruire qualcosa di importante. Lo meritava la passione del pubblico e l'amore che il presidente Tiberi riversa sulla squadra. Non ci sono riuscito: questo è il rammarico maggiore ».**

FABBRI HA « LASCIATO » da gran signore. Secondo il suo stile. Tutto potranno dire di lui meno che non sia un onesto, un saggio. **« Le mie** — puntualizza — **sono state dimissioni vere. Non la solita formuletta per salvare capra e cavoli, insomma. Forse Tiberi non avrebbe mai avuto il coraggio di cacciarmi. E quindi ho preferito metterlo nelle condizioni migliori di dare una certa svolta che potrebbe aprire alla Ternana un futuro migliore ».**
Queste « svolte », comunque, a Terni si ripetono con troppo frequente puntualità. Una volta l'anno. Segno che c'è irrequietezza nell'ambiente; che qualcosa non gira per il giusto verso. Certe avvisaglie fu possibile verificarle in precampionato (caso-Casone non è un giochetto di parole...). Poi la scorsa settimana, quando Mendoza mandò Tiberi, Fabbri, Cardillo, tutti a quel paese. Ma forse c'è anche un motivo tecnico preciso auspicato da una parte della stampa, che avrebbe preteso subito una Ternana pimpante, in grado di tornare in A a vele spiegate. Tutto questo Fabbri non lo dice, ma lo fa capire. Lui, con forzatamente bonario «fair play», spiega che gli infortuni hanno giocato un ruolo determinante. Che la squadra modificata in meglio al mercato estivo aveva ed ha ancor oggi una solida quadratura. Ma non c'è mai stata l'obbiettiva possibilità di schierarla in formazione-standard. E quindi ne ha risentito il gioco. l'effettiva personalità che sta tardando a farsi avanti.

ADESSO VERRA' il « mister » nuovo. Probabilmente toccherà a Maldini rilevare la gestione Fabbri. Edmondo assicura che la scelta sarebbe giusta, perché Maldini ha entusiasmo e buona conoscenza della B.
«Ho parlato ed ho scritto — chiarisce Mondino — **a Tiberi ho rimesso il mandato dopo la sfortunata partita col Monza che è coincisa con la quarta sconfitta consecutiva. Ma poi ho anche scritto un biglietto, pregando la Presidenza di ritenere le mie dimissioni irrevocabili. L'avventura di Terni, insomma, si è chiusa. Punto e basta ».**
Su un fatto Fabbri insiste: **« Ci siamo lasciati da galantuomini, io e Tiberi. Le impulsività e le polemiche di certa gente non ci hanno minimamente toccati ».**
La squalifica che Fabbri ha dovuto incassare ha creato fastidi, disagi: si lavora male quando non si può andare in panchina e quando gli allenamenti settimanali devono essere seguiti solo marginalmente. Fabbri ha preferito non prestarsi agli equivoci. Se era squalificato, da squalificato ha voluto comportarsi. In campo c'è sempre andato Cardillo, il secondo. Ma è chiaro che tutto questo ha finito per nuocere ancora di più a lui e alla squadra intera. Adesso, per la Ternana è un ricominciare in salita. Domenica prossima andrà a Modena. Proprio a Modena, l'anno scorso, i rosso-verdi ripresero un certo discorso. Saranno 90' drammatici. Anche là c'è la sorte di un allenatore appesa ad un filo. Questa serie B decembrina è davvero un autentico calvario per molti...

RIMINI

Il «magone» di mago Helenio

RIMINI. Nel bene e nel male, di Helenio Herrera si parla sempre. Tre settimane fa era il « salvatore della Patria » in chiave riminese, adesso è un « diffidato », un « sotto inchiesta ». Come lui è sotto inchiesta il presidente Gaspari e persino Perversi, allenatore in seconda, che il Settore Tecnico Federale ha accertato in posizione irregolare.
« Come si fa? — interroga Herrera — **a lavorare in queste condizioni? I giocatori sono frastornati, non sanno più raccapezzarsi. Il Settore Tecnico deve ascoltare anche me, prima di ribadire la squalifica che già mi bolla fino al 31 dicembre ».**

CASO PERVERSI. Gaspari afferma che Perversi ha inoltrato regolare domanda per essere cancellato dall'elenco degli allenatori e figura solo come dirigente. Nel qual caso la sua presenza in panchina sarebbe regolare. Del resto — il rilievo è solo nostro — se è stata concessa l'autorizzazione a Cardillo, della Ternana, per andare in panchina in luogo di uno squalificato (Fabbri) e per di più senza il patentino di « prima », non è giusto perseguire solo Perversi che vuol fare il dirigente.
In mezzo a tutto il can-can si è inserita la sconfitta patita dal Lecce. « Mago » Helenio dice che c'entra in misura determinante la vicenda sopra esposta, che sta disorientando la squadra.

Edmondo Fabbri

SAMB

Fantini appiedato: i pareggi non contano

SAN BENEDETTO. Quattro anni di ininterrotta gestione-Bergamasco avevano fatto ritenere la « panchina » della Samb come una delle più stabili d'Italia. In appena sei mesi la convinzione generale è stata frantumata: prima il licenziamento del burbero Marino che aveva contro la maggioranza della tifoseria, indispettita dai suoi modi dittatoriali, poi il breve regno di Eugenio Fantini. Alla Samb, Fantini è durato undici domeniche. Non ha mai vinto, è vero, ma ha anche perso solo tre volte. E quindi? Dicono i tifosi che lo hanno contestato a lungo, a Ferrara: « Non era ancora riuscito a dare un volto alla squadra ». Può essere. Ma che colpa ne ha lui se al mercato gli hanno venduto Ripa, Basilico, Radio, Dalene e compagnia?

Eugenio Fantini

STRANO DESTINO, quello di Fantini: evidente che gli porta jella nera Ferrara. Fu alla Spal, infatti, che conobbe l'amarezza della prima defenestrazione della sua carriera. E' stato ancora a Ferrara che ha avuto il nuovo benservito. Può solo consolarsi col suo attivo, decisamente notevole. Un campionato d'eccellenza a Prato (fu retrocessione, ma prese la squadra staccatissima all'ultimo posto e quasi compiva un miracolo impensabile...), poi il capolavoro di Teramo. Alla corte di Rabbi, Fantini sfiorò la promozione in B con una squadra fresca di quarta serie, è bene ricordarlo. Poi Taranto. Una conduzione esemplare, la valorizzazione di parecchi illustri sconosciuti delle categorie minori. E Seghedoni, che ne ha rilevato la gestione, quest'anno, può testimoniare quale solidità abbia la squadra costruita da Fantini. Alla Samb, sembrava che Fantini fosse destinato a compiere un'altra tappa importante. Non gli hanno dato il tempo necessario.

Adesso tocca a loro

TRE NOMI in corsa per tre « piazze ». A Terni potrebbe finire Maldini, a Ferrara è candidato principale Luisito Suarez, a S. Benedetto vogliono Pinardi. Maldini ha al suo attivo una milizia in A col Milan, poi l'esperienza di B col Foggia. Suarez è stato alla guida delle giovanili del Genoa, poi all'Inter, quindi al Cagliari, dove conobbe l'esonero. Infine Pinardi, la cui milizia cadetta è più lunga. Da Massa a Pisa, a Terni, a Palermo, a Brescia, a Ferrara. Dei tre è sicuramente il più preparato per la categoria.

a cura di **Orio Bartoli**

A A Chioggia resuscita il Piacenza
Udinese corsara. Suspense a Mantova

B Pistoiese scatenata. Parma giudizioso
Lucchese in ripresa. Livorno a picco

C Il Crotone a un punto dalla vetta
Paganese furba. Trapani a raffica

Bel colpo della Pistoiese

LA PISTOIESE spopola sul campo del Pisa. Espugna l'Arena Garibaldi e conferma sempre più le nostre previsioni della vigilia che la volevano tra le autorevoli candidate alla vittoria nel girone B. Si delinea una lotta a tre nel raggruppamento nord dove l'Udinese ha ripreso la sua marcia spedita, ma Lecco e Cremonese non si arrendono. Al sud il Crotone bracca sempre più da vicino un Bari quanto mai utilitaristico.
Dall'altra parte delle classifiche si fa difficile la posizione del Padova e Clodia al nord, della Massese al centro, dell'Alcamo al sud.
I gol della tredicesima giornata, anche stavolta sospesa una gara per il maltempo, sono stati 55. Tre le vittorie esterne; 13 i pareggi.

GIRONE A

Insiste il Lecco affonda il Clodia

SITUAZIONE sempre più fluida sia in testa che in coda. L'Udinese continua a mantenere la testa della classifica grazie ad uno stupendo gol di Basili che proprio allo scadere del tempo ha piegato la resistenza di un'Albese niente male. Alle spalle dei friulani c'è un Lecco che ha ormai assorbito la scoppola di Casale ed è tornato ad inanellare risultati positivi. Con due stoccate dei centrocampisti Acanfora e Filacchione ha fatto fuori l'estemporanea pattuglia di Cecco Lamberti.

NON PERDE battuta nemmeno la Cremonese. A Mantova ha giocato come il gatto fa col topo. Due volte in svantaggio due volte ha riacciuffato il pareggio. Le cronache dicono che se avesse osato un po' di più forse se ne sarebbe tornato a casa con la ghirba piena. Ma potrebbe essere il senno del poi.

DA QUANDO è stato liquidato Vatta, il Pro Vercelli non ha più perso una battuta: 4 vittorie e tre pareggi. L'ultimo a Venezia. I lagunari hanno sprecato palle gol a josa. Buon per loro che il longilineo portiere vercellese Castellazzi si è fatto sorprendere da un tiro tutt'altro che irresistibile di Fonti.

UN GRADINO più sotto dei bianchi piemontesi la classifica generale vede due squadre. Lo Juniorcasale che negli ultimi 4 turni ha guadagnato 7 punti e un Piacenza che, nelle mani del suo nuovo allenatore Galbiati, ha ritrovato subito la vena del bel gioco, dei gol e del successo. Se son rose...

IL TREVISO non sa approfittare di una Biellese disordinata e distratta. Divide la posta in una gara che avrebbe potuto facilmente vincere.

SOFFERTA, ma meritata la vittoria della Triestina su un'Alessandria mai doma. Il Seregno ritrova le sue due punte, Ballabio e Canzi. Bang-bang in tre minuti. La Pro Patria, priva di uomini gol, è spacciata.

GIRONE B

Alma Juve monstre Empoli in ripresa

LA PISTOIESE è ad un sol punto dalla capolista. Il suo inseguimento iniziò 6 domeniche fa. Da allora 5 vittorie e un pareggio. L'undici di Bruno Bolchi, ex Inter, ex Torino, è una splendida realtà. Gioca calcio di movimento e lo fa con estrema furbizia. A Pisa ha lasciato che i locali si sbizzarrissero. Poi ha ingranato la quinta e per i nerazzurri di Landoni non c'è stato niente da fare.

IL PARMA è uscito senza danni dalla difficile trasferta di Grosseto. In Maremma l'undici di Corsi ha trovato una squadra rigenerata nel morale e nelle forze. Un bel Grosseto. C'è stata battaglia aperta, ma al termine tutti contenti. In fin dei conti le due squadre erano andate vicine alla vittoria, ma avevano anche rischiato di perdere.

TORNA al successo la Reggiana con un gol di quel Podestà che Caciagli sta trasformando da terzino fluidificante in mediano di spinta. Ed è un mediano che « spinge » davvero. Sa persino spingere i palloni nelle porte avversarie. Quello di domenica al Teramo è stato il suo quarto successo personale.

DUE GOL non bastano allo Spezia per piegare un Empoli che sembra tornato a nuova vita. Donati è la « perla » dei biancoazzurri toscani e Beccati il mattatore. Anche a Spezia un gol decisivo.

FERMO il Teramo avanza il sempre più sorprendente Siena. Con una felicissima intuizione tattica Mannucci ha risolto tutti i problemi interni che la sua squadra aveva mostrato in precedenza. In casa il Siena gioca con Giani terzino anziché libero come fa lontano dalle mura amiche, Salvemini battitore anziché laterale, e Gavazzi mediano. Una formula per ora magica. Trafitto anche l'Olbia.

DOPO 5 dimeniche di digiuno torna a vincere la Lucchese. Meregalli rivede la formazione (Scheda subito dentro) e tanti... Bongiorni all'Arezzo che era sceso al Porta Elisa col fermo proposito di portar via almenuo un pari.

GIULIANOVA imbrigliato da un Riccione che finalmente non dovrebbe avere di che lamentarsi dell'arbitro. Aloisi su Stadio e Bianchi sul Corriere, infatti parlano di tre, ma forse anche quattro rigori negati ai padroni di casa. Obbiettività vuole si dica comunque che Aloisi ammette la piena legittimità del pareggio riccionese.

UNO STRAORDINARIO Fano travolge quel Livorno che proprio sulle sponde dell'Adriatico avrebbe dovuto dare il via alla sua riscossa. Adesso per gli amaranto di Maz-

GIRONE A

13. GIORNATA ANDATA: **Albese-Udinese 0-1; Biellese-Treviso 0-0; Clodiosottomarina-Piacenza 1-2; Junior Casale-S. Angelo 2-0; Lecco-Bolzano 2-0; Mantova-Cremonese 2-2; Pergocrema-Padova 1-0; Seregno-Pro Patria 2-0; Triestina-Alessandria 2-1; Venezia-Pro Vercelli 1-1.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
UDINESE	20	13	8	4	1	17	7
LECCO	19	13	8	3	2	18	8
CREMONESE	19	13	7	5	1	15	6
MANTOVA	17	13	5	7	1	16	10
PRO VERCELLI	16	13	5	6	2	13	9
JUNIOR CASALE	15	13	6	3	4	16	12
PIACENZA	15	13	5	5	3	14	13
TREVISO	14	13	5	4	4	12	7
BOLZANO	14	13	5	4	4	14	11
ALESSANDRIA	13	13	5	3	5	12	12
S. ANGELO L.	13	13	4	5	4	7	9
TRIESTINA	12	13	3	6	4	13	11
BIELLESE	12	13	3	6	4	10	13
PERGOCREMA	12	13	5	2	6	12	16
ALBESE	9	13	1	7	5	6	11
SEREGNO	9	13	3	3	7	8	13
VENEZIA	9	13	2	5	6	9	15
PADOVA	8	13	0	8	5	3	13
CLODIASOTTOMARINA	7	13	2	3	8	12	20
PRO PATRIA	7	13	1	5	7	5	16

PROSSIMO TURNO: **Alessandria-Pergocrema; Bolzano-Biellese; Clodiasottomarina-Seregno; Cremonese-Albese; Lecco-Venezia; Pro Patria-Triestina; Pro Vercelli-Piacenza; Sant'Angelo-Mantova; Treviso-Junior Casale; Udinese-Padova.**

GIRONE B

13. GIORNATA ANDATA: **Fano-Livorno 3-0; Giulianova-Riccione 1-1; Grosseto-Parma 0-0; Lucchese-Arezzo 2-0; Massese-Anconitana 0-0; Pisa-Pistoiese 1-2; Reggiana-Teramo 1-0; Siena-Olbia 2-0; Spezia-Empoli 2-2; Viterbese-Sangiovannese 0-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PARMA	19	13	8	5	1	23	13
PISTOIESE	18	13	7	4	2	16	8
SPEZIA	17	13	4	9	0	10	4
REGGIANA	17	13	6	5	2	16	10
TERAMO	14	13	5	4	4	13	9
SIENA	14	13	4	6	3	12	10
FANO	13	13	4	5	4	14	11
GROSSETTO	13	13	3	7	3	8	8
GIULIANOVA	13	13	4	4	4	15	17
AREZZO	12	13	2	8	2	11	11
PISA	12	13	4	4	5	10	13
LIVORNO	12	13	3	6	4	11	15
OLBIA	12	13	4	5	5	11	16
RICCIONE	11	13	2	7	4	13	13
LUCCHESE	11	13	4	3	5	8	9
VITERBESE	11	13	2	7	4	11	14
ANCONITANA	11	13	3	5	5	9	14
SANGIOVANNESE	10	13	2	6	5	6	10
EMPOLI	9	13	3	3	7	14	17
MASSESE	9	13	1	7	5	9	18

PROSSIMO TURNO: **Anconitana-Reggiana; Empoli-Viterbese; Livorno-Massese; Lucchese-Giulianova; Olbia-Fano; Parma-Spezia; Pistoiese-Arezzo; Riccione-Siena; Sangiovannese-Pisa; Teramo-Grosseto.**

GIRONE C

13. GIORNATA ANDATA: **Barletta-Turris 0-0; Benevento-Marsala 2-1; Brindisi-Bari 1-1; Cosenza-Siracuca s.i.c.; Crotone-Campobasso 2-1; Matera-Messina 1-1; Nocerina-Pro Vasto 0-0; Reggina-Sorrento 1-0; Salernitana-Paganese 1-1; Trapani-Alcamo 3-2.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BARI	19	13	7	5	1	14	8
CROTONE	18	13	7	4	2	17	10
PAGANESE	16	13	5	6	2	10	6
TRAPANI	14	12	5	5	2	9	7
SIRACUSA	14	12	5	5	2	12	7
TURRIS	14	13	5	4	4	14	9
SORRENTO	14	13	4	6	3	9	6
SALERNITANA	14	13	3	8	2	10	7
BENEVENTO	14	12	6	2	4	9	6
CAMPOBASSO	14	13	7	0	6	14	14
NOCERINA	13	13	3	7	3	11	10
BARLETTA	13	13	4	5	4	14	14
REGGINA	13	12	4	5	3	11	11
MATERA	10	12	4	2	6	14	13
MARSALA	10	13	2	6	5	11	14
PRO VASTO	10	13	3	4	6	9	12
BRINDISI	9	13	2	5	6	11	15
MESSINA	9	13	2	6	5	9	16
COSENZA	7	12	2	3	7	5	15
ALCAMO	7	13	2	3	8	10	23

PROSSIMO TURNO: **Alcamo-Benevento; Bari-Sorrento; Campobasso-Trapani; Marsala-Crotone; Messina-Brindisi; Paganese-Matera; Pro Vasto-Barletta; Salernitana-Cosenza; Siracusa-Reggina; Turris-Nocerina.**

»»

zetti la promozione è davvero lontana.

SANGIOVANNESE giudiziosa a Viterbo. Ciappi e Fiore emergono nelle retrovie dei valdarnesi; Malisan a centro campo.

DELUDENTE nulla di fatto tra Massese e Anconitana.

GIRONE C

Gravante spara il Crotone spera

SORBOLE questo Crotone! Sei partite undici punti. Che birra! Domenica è toccato al Campobasso ammainare bandiera. E dire che l'undici di De Petrillo era andato in vantaggio. Ma Piras ha ristabilito la parità e Gravante ha fatto il resto. Per l'ex modenese questa è la sesta rete in campionato.

CON UN avversario così scatenato il Bari non si sente certo tranquillo. Ormai il suo vantaggio è ridotto ad un sol punto. Inoltre la squadra di Losi sembra avere perduta la spavalderia delle prime giornate di campionato. Gioca in economia. Nelle ultime 8 partite mai realizzato più di un gol. A Brindisi i suoi più difficili avversari sono stati la tradizione (mai una vittoria del Bari) e Carella un ex che entrato in campo al 63esimo, poco dopo ha sparato il suo micidiale siluro.

LA PAGANESE va a prendersi un meritatissimo punto a Salerno. Gran merito di Rambone che una volta vista la propria squadra in svantaggio, ne ha riveduto e corretto la disposizione tattica (Bonora va su Colombo, Leccese su Di Prospero e Grassi subentrato ad Albano) trasformandola letteralmente. Un pari meritato.

ASSEDIATO l'arbitro di Barletta Turris. Al signor Cornegliani i supporters della squadra pugliese non hanno perdonata la espulsione di Cariati. La partita è finita col risultato ad occhiali e forse con qualche rimpianto per la Turris che non ha saputo approfittare del vantaggio di aver giocato tre quarti della gara con un uomo in più.

MEOLA non basta al Sorrento per evitare la sconfitta. Il bravo portiere campano niente può su una micidiale sciabolata del terzino discesista di una Reggina che cresce a vista d'occhio, D'Astoli.

MATERA e Messina si dividono salomonicamente la posta. I padroni di casa recriminano per una favolosa palla gol « ciccata » da Chimenti quanto mancavano pochi minuti al termine della gara.

DE MARCO estremo difensore del Marsala para un rigore di Zunino, ma il Benevento vince lo stesso anche se Jadarola sul Corriere dello Sport, a proposito dei sanniti, parla di una squadra che ha fatto una « confusione incredibile ».

FISCHI a Nocerina e pioggia di gol a Trapani dove i padroni di casa vincono il derby della punta dello stivale a tempo scaduto con una svelta incornata di Messina, il tredicesimo di turno.

Orio Bartoli

I migliori della domenica

GIRONE A

ALBESE
Eberini, Fantini
ALESSANDRIA
Zanier, Frigerio
BIELLESE
Lauro, Zandonà, Delle Donne
BOLZANO
Paese, Rondon
CASALE
Gilardino, Riva, Motta, Marocchino
CLODIA
Battoia, Zitta
CREMONESE
Bodini, Prandelli, Nicolini
LECCO
Filacchione, Marchi, Acanfora, Zandegù
MANTOVA
Lolli, Quadrelli, Gaudenzi
PADOVA
De Petri, Vendrame
PERGOCREMA
Gennari, Maffioletti, Mazzoleri, Bellometti
PIACENZA
Stanzial, Bonafé, Gambin, Gottardo
PRO PATRIA
Carniti, Navarrini
PRO VERCELLI
Balocco, Jori, Cavagnetto
SANT'ANGELO L.
Colombo, Mascheroni
SEREGNO
Noris, Canzi, Vanazzi, Ballabio
TREVISO
Savarise, Tesser, Pasinato
TRIESTINA
Zanini, Andreis, Fontana, Trainini
UDINESE
Marcatti, Groppi, Gustinetti, Basili
VENEZIA
Bisiol, Rossi V., Aschettino

ARBITRI
Tani, Castaldi, Paparesta

GIRONE B

ANCONITANA
Marson, Capoccia, Zoff
AREZZO
Bigoni, Novelli
EMPOLI
Londi, Cappotti, Donati
FANO
Cazzola, Capponi, Pagliacci, Cristiani
GIULIANOVA
Giorgini, Caucci, Palazzese
GROSSETO
Pezzopane, Zauli, Cacitti
LIVORNO
Martin, Azzali
LUCCHESE
Nobile, Bertolucci, Vescovi, Bongiorni
MASSESE
Vita, Vitali, Orlandi
OLBIA
Salvatici, Bagatti
PARMA
Colonnelli, Borzoni, Torresani
PISA
Schiaretta, Barbana
PISTOIESE
La Rocca, Brio, Borgo, Palilla
REGGIANA
Galparoli, Padestà, Passalacqua, De Biase
RICCIONE
Clementoni, Vaccario, Luteriani
SANGIOVANNESE
Ciappi, Fiore, Malisan
SIENA
Giani, Jesari, Ferranti, Pazzaglia
SPEZIA
Bertolini, Franceschi, Seghezza
TERAMO
Renzi, Piccioni
VITERBESE
Tarantelli, Rakar

ARBITRI
Governa, Artico, Mondoni

GIRONE C

ALCAMO
Todaro, Billecci
BARI
Ferioli, Materazzi, Asnicar
BARLETTA
De Palo, Tiozzo, Conte
BENEVENTO
Borghese, Perego, Radio, Tedoldi
BRINDISI
Tortora, Spimi, Carella
CAMPOBASSO
Migliorini, Medeot
COSENZA
— —
CROTONE
Casari, Ranzani, Piras, Gravanee
MARSALA
Capasso, Jozza
MATERA
Leonardi, Aprile, Righi
MESSINA
Maglio, Ferretti, Sartori
NOCERINA
Sorrentino, Masuzzo, Delli Santi
PAGANESE
Fiore, Zana, Stanzione
PRO VASTO
Raimondi, Salvadori, Mazzetti
REGGINA
Olivotto, D'Astoli, Pianca, Gatti
SALERNITANA
De Maio, Papadopulo, Colombo
SIRACUSA
— —
SORRENTO
Meola, Famiglietti
TRAPANI
Facciorusso, Picano, Banella, Beccaria
TURRIS
Strino, Pari, Greco

ARBITRI
Colasanti, Milan, Pieroni

I migliori del campionato

PORTIERI. Con 10 punti: **Eberini** (Albese); con 9 punti: **Renzi** (Teramo), **Strino** (Turris); con 8 punti: **Moscatelli** (Spezia), **Chini** (Trapani).
TERZINI. Con 9 punti: **Martin** (Livorno); con 8 punti: **Lolli** (Mantova), **Cazzola** (Fano), **Nobile** (Lucchese), **Tarantelli** (Viterbese); con 7 punti: **Sadocco** (P. Vercelli), **Della Bianchina** (Pisa), **Testoni** (Reggiana), **Cantelli** (Crotone), **La Rocca** (Pistoiese), **Frappampina** (Bari), **Papadopulo** (Salernitana).
LIBERI. Con 7 punti: **Fedi** (Turris), **Borghi** (Alessandria), **Volpi** (Lecco), **Stanzione** (Paganese), **Giani** (Siena).
STOPPER. Con 8 punti: **Brio** (Pistoiese); con 7 punti: **Bonni** (Crotone), **Talami** (Cremonese), **Pezzopane** (Grosseto); con 6 punti: **Lesca** (Venezia), **Ricci** (Massese).
CENTROCAMPISTI. Con 12 punti: **Borgo** (Pistoiese); con 11 punti: **Umile** (Marsala); con 9 punti: **Scarpa** (Venezia), **De Chiara** (Anconitana), **Canetti** (Cosenza), **Malisan** (Sangiovannese); con 8 punti: **Pardini** (Cremonese), **Quadrelli** (Mantova), **Colonnelli** (Parma), **Materazzi** (Bari), **Pasinato** (Treviso), **Vescovi** (Lucchese), **Pianca** (Reggina).
ATTACCANTI. Con 10 punti: **Borzoni** (Parma); con 9 punti: **Motta** (Casale), **Ferranti** (Siena), **Rondon** (Bolzano); con 8 punti: **Marcolini** (P. Vasto), **Barbana** (Pisa), **Zandegù** (Lecco); con 7 punti: **Rappa e Labellarte** (Siracusa), **Frigerio** (Alessandria), **Greco** (Turris).
ARBITRI. Con 5 punti: **Gazzari**; con 4 punti: **Andreoli, Armienti, Lanese, Redini, Vitali, Milan**; con 3 punti: **D'Elia, Esposito F., Panzino G., Tubertini, Vago, Zuffi, Governa, Paparesta, Tani.**
NOTA. I migliori della domenica (4 per le squadre che vincono, tre per quelle che pareggiano, due per quelle che perdono), vengono scelti in base ai giudizi espressi dalla stampa sportiva e dai nostri corrispondenti. Dalla sommatoria di questi punti viene fuori la graduatoria « I migliori del campionato ». A fine stagione il calciatore che risulterà primo assoluto in questa speciale graduatoria sarà premiato con il « Guerino di bronzo ».

IL « SILURO ». L'avvocato Antonio Griffi due mesi fa ha avuto una promozione all'italiana: da vicepresidente di lega semiprofessionisti a presidente della lega professionisti. Un notevole salto qualitativo, non v'è dubbio. E l'avvocato Griffi deve essere davvero un genio se è vero che la sua proposta per il risanamento economico e morale del calcio, che tra l'altro prevede il blocco dei travasi tra leghe differenti (leggi niente più promozioni dalla C alla B e niente più retrocessioni in senso inverso) ha subito riscosso coralità di consensi tra i dirigenti della lega professionisti. Primi fra tutti sono arrivati i plausi dei presidenti di quelle società di serie B che rischiano la retrocessione. Alla lega semiprofessionisti però se la sono legata al dito. Non avrebbero mai immaginato che il siluro del blocco delle promozioni, innescato da anni, dovesse essere sparato da un ex affiliato.

TV DISINFORMATA. Il calcio minore non è certo il piatto forte della TV. Poche settimane fa il telecronista di una gara di serie B si ostinò dall'inizio alla fine della sua fatica a storpiare il nome di un giocatore: il difensore del Monza Vincenzi divenne, per 45 minuti, Cenzi. Sabato scorso altra colossale topica: il pur bravo telecronista di turno, chiamato a commentare in diretta la telecronaca del secondo tempo di Albese-Udinese, ha fatto sapere e più volte ripetuto che l'attaccante dell'Udinese Basili era un debuttante. Errore macroscopico: Basili, in serie C, è una specie di istituzione.

Che accade a Lucca?

CHE NEL CALCIO la gratitudine sia un sentimento tanto raro quanto frequente è l'ingratitudine, lo sapevamo da tempo. Mai peró avremmo immaginato si potesse arrivare a gettare discredito su chi invece avrebbe meritato stima, simpatia, riconoscenza.
Invece è accaduto a Lucca dove, due giorni dopo la sconfitta dei rossoneri a Pistoia, la società ha diramato un chilometrico comunicato stampa che è tutta una critica pesante, severa, puntigliosa, alla direzione sportiva della passata stagione calcistica, ossia al dottor Claudio Nassi che, guarda caso, oggi è manager proprio della Pistoiese.
Noi non vogliamo ergerci a difensori di chicchessia. Nemmeno di Claudio Nassi sebbene, fino a prova contraria, per noi è un uomo con la « U » maiuscola. Intelligente, colto, professionalmente preparato, competente, serio, rispettabile. Quel comunicato però ci ha stupito. Non tanto per i suoi contenuti sui quali ovviamente non abbiamo alcuna possibilità di esprimere giudizi mancandoci la conoscenza diretta dei fatti di cui si parla, quanto per due essenziali considerazioni.
La prima si riferisce al comunicato stesso laddove, tra l'altro, si dice che **« l'esito della campagna acquisti vendite ha portato ad un largo risanamento del gravosissimo, quasi fallimentare, bilancio del maggio 1976, bilancio che superava purtroppo notevolmente cifre a nove zeri ».**
Nove zeri di che cosa? Di debiti? Ma allora se è stato possibile un così sollecito e sostanzioso risanamento ci sembra che in buona parte lo si debba al lavoro fatto dal Nassi.
La seconda si riferisce a quanto pubblicato in un corsivo da « La Nazione » in appendice al comunicato stesso, e mai smentito. Tra l'altro, il corsivista, dice che pur di far recedere il dottor Nassi dalla sua volontà di lasciare la Lucchese, il direttivo gli fece proposte faraoniche: 24 milioni di stipendio annui, casa e, addirittura, la presidenza della società.
Queste proposte sono fantasie del corsivista? O sono verità. E se sono verità, cos'è mai accaduto di tanto grave in questi mesi da indurre una società così smoderatamente ansiosa di poter continuare ad avere alle proprie dipendenze un funzionario che invece se n'è andato, ad emettere un comunicato stampa nel quale si fanno affermazioni gravissime, lesive della onorabilità altrui. Tanto gravi che, se non vere, sono largamente perseguibili penalmente? □

BOMBA AD ANCONA. Se quanto ha scritto Maurizio Sabbatini su Stadio avrà un seguito pratico, le sofferenze calcistiche del glorioso sodalizio anconitano stanno per finire. Un facoltoso professionista forestiero sarebbe fermamente deciso a rilevare la società dorica. Tanto per iniziare sembrerebbe disposto a mettere sul tavolo della trattativa qualche cosa come mezzo miliardo. Una cifra che nel calcio nostrano, nonostante le false apparenze, ben pochi hanno avuto la gioia di vedere. Se son rose...

a cura di **Aldo Giordani**

Esplode in tutta la sua incoerenza un torneo senza senso. Alla fine della prima fase saranno avvantaggiate quelle squadre che avranno centellinato le vittorie. Ma si va avanti...

Il campionato del tubo

COMPLICI. L'inarrivabile Porelli mi aveva sfidato: « Scommetto che tu non lo dici, per TV, che questa prima fase non serve a niente, che Girgi-Sinudyne non conta. Sei troppo appassionato per dirlo! ». Appassionato sì, complice no! Così l'ho detto il pomeriggio e la sera. Ha vinto la Girgi, ha perso la Sinudyne: e allora? E tutte le altre partite che non servono a un amato tubo?

IRA. Come sempre accade, le designazioni infelici innescano gli incidenti; poi pagano arbitri « successivi », che non c'entrano. E paga la società di casa, per colpa di dieci forsennati. A Gorizia avevano mandato i romani con l'IBP diretta rivale della Pagnossin. Dopodiché l'ira repressa è esplosa alla prima occasione sfavorevole per la squadra di casa. Adesso siamo tutti qui a recriminare. Ma bisogna pensarci prima.

MONTAGNE. Roseto avrà il suo Palazzetto. Sarà forse pronto per settembre. C'è stata una grande riunione. Ne parleremo. Ma già adesso bisogna dire che — laddove esistono dirigenti come Anastasi, Giunco, o Sindaci come quello di Roseto — si muovono anche le montagne.

COMICA. La comica giustizia federale, e la nefasta influenza dei commissari turistici. Ho casualmente assistito di persona alla scaramuccia verbale fra Tanelli e due esponenti del Fernet Tonic (un giocatore e un tecnico). L'incidente si è svolto a mezzo metro dalla postazione televisiva. Il manager genovese è stato provocato con gesti piuttosto espliciti e apostrofato con epiteti un pò grossolani. Niente di grave, in ogni modo: alla fine di un incontro, coi nervi tesi, succede spesso ben di peggio. All'uscita degli spogliatoi, i due « colpevoli » si sono poi scusati (anche questo è accaduto in mia presenza) e — amici come sono da anni — hanno preso sottobraccio il Tanelli verso l'uscita. Risultato: squalificato il... Tanelli. Posso parlarne perché la squalifica di un manager non ha alcuna conseguenza (infatti l'Emerson ha vinto a Roma), tanto per dimostrare come la cosa più nefanda del basket italiano sia l'amministrazione della (cosidetta) giustizia. Visto che il bilancio federale è in sofferenza, perché questi inutili anzi dannosi « ufficiali in giacchetta », inventati a scopo elettorale, non si lasciano a casa? Anche a Forlì hanno fatto un pateracchio. Ne avrebbero beneficio le casse e la giustizia. Sempre a proposito di giustizia ed efficienza: due arbitri si esibiscono in una infelice direzione di gara al Palalido: ebbene, vengono premiati con l'assegnazione della più importante partita della giornata successiva. E' o non è una provocazione? Se la gente si imbestialisce e un bel momento esplode, è o non è responsabile chi la prende di continuo per i fondelli? E' inutile che poi Vinci si lamenti se qualcuno lo attacca: fino a che non interviene per far cessare questi moleolenti sistemi, il primo responsabile — gli piaccia o no — resta lui!

REDUCI. Dean Smith, il vincitore di Montreal, va constatando che vincere nella NCAA (anche a livello regionale) è ben più arduo che primeggiare nelle Olimpiadi. Infatti la sua North Carolina, pur presentando dei reduci della medaglia d'oro in Canada (primi fra tutti Ford e Lagarde) ha cominciato a saggiare l'amarezza della sconfitta fin dalla finale del primo torneo dell'Atlantico, vinta da Waker Forst, il cui « play » diciottenne ha vinto (sic!) il confronto con Ford!!!

STELLE. I migliori giocatori italiani del '76, a giudizio dei giornalisti specializzati, sono risultati, dopo un referendum, i seguenti cinque: Meneghin, Marzorati, Della Fiori, Bertolotti, Vendemini. Ad essi vanno le « stelle » dell'AGIB. Meneghin e Marzorati le vincono per la seconda volta.

COTTOLENGO. Come era scontatissimo, anche quest'anno si sono scatenati sul campionato i sospetti più malandrini. Riceviamo lettere e telefonate di tifosi esacerbati, che accusano ad esempio Forst e Sinudyne di aver perduto ...apposta a Milano e Roma. Questo è il bel risultato che si ottiene, quando si varano formule sceme, quest'anno peggiorate — rispetto al già osceno passato — dalla geniale trovata di « accoppiare » le prime due del primo gruppo con le prime due del secondo. Ragion per cui la gente suppone che le prime due, quando non è in gioco il prestigio, cerchino di farsi scavalcare da qualche altra « kamikaze » di turno, per evitare le due migliori dell'altro campionato. E datele torto, se vi riesce. Dire che tutti vanno sempre in campo per vincere, è una mera banalità che non significa nulla. Certo che a nessuno fa piacere perdere. Ma è altrettanto certo che nello sport esistono quelle « motivazioni inconscie » che costituiscono la molla principale di ogni « prestazione-super », e che — quando mancano — sono la causa principale di ogni esibizione sotto tono. Quando, per tre anni consecutivi (! !), si evita di apportare qualunque correttivo per cancellare quelle lacune che erano « matematiche » prima ancora di andare alla prova dei fatti, non ci si può poi sorprendere se la gente lancia alle squadre delle accuse infamanti. E' pressoché certo che esse non hanno ragione d'essere, almeno come « premeditazione ». Ma è altrettanto sicuro che si fa di tutto per renderle credibili. Vedremo se questo sarà o no l'ultimo anno di questa « prima fase » da Cottolengo S.p.A., già falsata irreparabilmente in alcuni risultati, che saranno decisivi per l'aggiudicazione del quinto e sesto posto.

FETTA. Di ritorno dal mio ultimo « giro » negli Stati Uniti, mi ero permesso di esprimere questa opinione: « Escluderei che negli Stati Uniti il calcio possa avere grande successo tra gli americani, che non lo capiscono, ridono quando c'è un colpo di testa, eccetera. Può aver seguito tra gli immigrati europei dell'altra generazione, ma ben difficilmente sfonderà ». Ora ecco la conferma. La CBS ha annullato il contratto televisivo con la Lega calcio ritenendo « insignificante » l'interesse del pubblico, e trasferendo alla NBA (la lega del basket) parte dei milioni di dollari che erano destinati al « soccer ». Con la fetta in più di loro spettanza, i New York Nets hanno subito preso Bob Love, divenuto in eccedenza nei Chicaco Bulls col rientro di Jack Marin dopo l'infortunio. I Nets hanno poi vinto sui Knicks per un punto (104-103) la primissima stracittadina newiorchese nella storia della NBA.

STELLETTE. Ecco la classifica per stellette alla decima giornata: Primo Gruppo: Jura 51; Mitchell 47; Suttle 46; Della Fiori e Garret 45; Carraro, Marzorati, Rafaelli e Recalcati 44; Bertolotti, Komalski e Sutter 43. Secondo Gruppo: Holcomb e Melillo 49; De Vries 47; Bariviera 45; Grockowalski 44; Sojourner 43; Darnell e Marquinho 42; Brumatti, Rusconi e Sacchetti 40. I grossi protagonisti sono sempre i soliti... □

Rubini « il principe », Tognazzi « l'attore » e Brumatti « il cecchino » posano per la platea meneghina Tognazzi ha anche detto di essersi divertito molto al basket e che per i caldi palasport lascerà i freddi campi di calcio (Foto Olympia)

TROFEO FORST al miglior marcatore del primo gruppo

CLASSIFICA DOPO LA DECIMA GIORNATA

332	Jura	33,2	210	Bertolotti	21	191	Leonard	19,1	164	Wingo	20,5
254	Sutter	25,4	209	Rafaelli	20,9	190	Morse	27,1	159	Fleischer	15,9
250	Garret	25	202	Mitchell	20,2	176	Carraro	17,6	156	Antonelli	15,6
228	Suttle	22,8	197	Lazzari	19,7	174	Marzorati	17,4	145	Giustarini	14,5
226	Johnson	22,6	196	Recalcati	19,6	174	Melchion.	17,4	141	Meneghin	17,6
224	D. Fiori	22,4	194	Kosmalski	19,4	164	Quercia	16,4	140	Savio	14
									140	Lucarelli	14

TROFEO FORST al capocannoniere della «poule» finale

La Ceramica PAGNOSSIN

presenta

risultati e classifiche del primo gruppo

RISULTATI DECIMA GIORNATA

Canon Venezia-Xerox Milano	73-64
Forst Cantù-I.B.P. Roma	87-84
Brill Cagliari-*Jollycolombani Forlì	84-83
Alco Bologna-*Pagnossin Gorizia	98-92
Sapori Siena-Snaidero Udine	73-60
Mobilgirgi Varese-*Sinud. Bologna	87-81

PROSSIMO TURNO (12 dicembre 1976)

Alco Bologna-Sapori Siena
Brill Cagliari-Pagnossin Gorizia
I.B.P. Roma-Jollyceramica Forlì
Mobilgirgi Varese-Forst Cantù
Snaidero Udine-Canon Venezia
Xerox Milano-Sinudyne Bologna

CLASSIFICA

Forst	10	8	2	911	846	16
Sinudyne	10	8	2	887	830	16
Mobilgirgi	10	7	3	838	772	14
Alco	10	7	3	852	811	14
Canon	10	5	5	801	791	10
Brill	10	5	5	833	832	10
Sapori	10	4	6	783	789	8
I.B.P.	10	4	6	804	847	8
Pagnossin	10	3	7	867	863	6
Snaidero	10	3	7	786	838	6
Xerox	10	3	7	866	925	6
Jollycolombani	10	3	7	814	898	6

DIFFERENZA MEDIA: Mobilgirgi Varese +6,6; Forst Cantù +6,5; Sinudyne Bologna +5,7; Alco Bologna +4,1; Canon Venezia +1; Pagnossin Gorizia +0,4; Brill Cagliari +0,1; Sapori Siena —0,6; I.B.P. Roma —4,3; Snaidero Udine —5,2; Xerox Milano —5,9; Jollycolombani —8,4.

Pallone d'oro
per la classifica individuale dei tiri liberi

Trofeo
per la classifica a squadre dei tiri liberi

PRIMO GRUPPO DOPO LA DECIMA GIORNATA

Individuali %

Bertolotti	28 su 33 (87)
Giustarini	32 su 40 (80)
Suttle	30 su 40 (75)
Rafaelli	49 su 67 (73)
Sutter	44 su 60 (73)
Meneghin	27 su 37 (73)
Savio O.	36 su 50 (72)
Ardessi	33 su 46 (72)
Mitchell	26 su 36 (72)
Marzorati	52 su 73 (71)
Caglieris	24 su 34 (71)
Johnson	42 su 60 (70)
Fleischer	25 su 37 (68)
Della Fiori	36 su 54 (67)
Serafini	22 su 33 (67)
Leonard	31 su 47 (66)
Jura	54 su 83 (65)
Carraro	32 su 49 (65)
Lucarelli	30 su 46 (65)
Wingo	30 su 47 (64)

N.B.: Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 33 tiri liberi.

A squadre %

Brill	143 su 195 (73)
Forst	173 su 245 (70)
Sapori	136 su 196 (69)
Alco	162 su 241 (67)
Sinudyne	141 su 210 (67)
Canon	107 su 164 (65)
Pagnossin	152 su 238 (63)
Snaidero	130 su 205 (63)
Jollycol.	114 su 180 (63)
Mobilgirgi	104 su 163 (63)
I.B.P.	148 su 239 (61)
Xerox	126 su 214 (58)

Targa d'oro per la miglior sequenza: **Malachin 16** (chiusa)

il campionato in cifre

DECIMA GIORNATA

PRIMO GRUPPO

Sapori-Snaidero 73-60

Primo tempo 40-28

SAPORI**: Johnson**** 20 (2 su 3), Bovone*** 10 (2 su 2), Giustarini**** 21 (5 su 5), Ceccherini**** 16 (0 su 1), Dolfi, Santoro, Barraco, Ranuzzi**** 6, Falsini, Cannoni. TIRI LIBERI 9 su 11. FALLI 16.

SNAIDERO*:: Fleischer**** 19 (5 su 6), Giomo* 4 (2 su 3), Savio** 5 (1 su 3), Andreani**, Cagnazzo** 4, Milani**** 20 (2 su 2), Riva, Tognazzo n.g., Viola, Melchionni*** 8. TIRI LIBERI 10 su 14. FALLI 21. ARBITRI: Filippone e Cagnazzo (Roma)****. IL MIGLIORE: Ceccherini per Cardaioli, Fleischer per De Sisti.

Forst-IBP 87-84

Primo tempo 44-34

FORST**: Wingo***** 23 (9 su 13), Della Fiori**** 14 (6 su 7), Cattini** 6, Marzorati***** 22 (8 su 13), Recalcati*** 12 (2 su 3), Tombolato** 4, Meneghel** 4, Natalini*** 2, Cortinovis**, Carapacchi. TIRI LIBERI 27 su 42. FALLI 21.

IBP**: Kosmalski**** 19 (3 su 7), Malachin**** 13 (7 su 12), Lazzari**** 12 (2 su 2), Malanima**** 6, Marcacci*** 2, Bini, Rossetti*** 4 (2 su 2), Gilardi***** e lode 19 (1 su 3), Lauricella*** 6, Fossati*** 3 (1 su 3). TIRI LIBERI 16 su 29. FALLI 35. ARBITRI: Maurizi e Castrignano (Bologna)***. IL MIGLIORE: Wingo per Taurisano, Gilardi per Bianchini.

Brill-Jollycolombani 84-83

Primo tempo 36-49

JOLLYCOLOMBANI*: Albonico** 2, Quercia*** 8, Solfrizzi*** 9, Zonta*** 4, Fabris*** 29 (3 su 5), Rosetti*** 6, Dal Seno*** 10 (2 su 2), Mitchell*** 15 (1 su 3), Baroncelli, Celli. TIRI LIBERI 7 su 13. FALLI 21.

BRILL*: Ferello*** 12, Romano**, Serra** 4 (2 su 2), Prato**** 10, De Rossi** 4, Nizza*** 6, Lucarelli**** 19 (3 su 4), Sutter***** e lode 29 (1 su 1), Excana, D'Urbano. TIRI LIBERI 6 su 8. FALLI 22. ARBITRI: Burcovich (Venezia)*** e Rocca (Genova)****. IL MIGLIORE: Fabris per Paganelli, Sutter per Rinaldi.

Canon-Xerox 73-64

Primo tempo 38-34

CANON*** La Corte** 8 (2 su 3), Carraro**** 10 (4 su 4), Dordei*** 2, Suttle***** e lode 19 (3 su 3), Pieric**** 12 (4 su 5), Rigo*** 4, Gorghetto**** 18 (4 su 4), Barbazza, Puiatti, Ceron. TIRI LIBERI 17 su 19. FALLI 15.

XEROX*: Guidali** 2, Farina**** 12, Jura**** 23 (3 su 7), Rodà*** 6, Antonucci*** 2 (2 su 3), Gergati G.***** 19 (1 su 4), Giroldi n.g., Maggiotto, Papetti, Cortellini. TIRI LIBERI 6 su 14. FALLI 18. ARBITRI: Vitolo***** e Duranti**** di Pisa. IL MIGLIORE: Pieric per Zorzi, Jura per Guerrieri.

Alco-Pagnossin 98-92

Primo tempo 51-38

PAGNOSSIN*: Garrett** 8, Soro**** 6, Gregorat n.g. 2, Savio*** 8, Ardessi***** 27 (3 su 6), Fortunato**** 15 (1 su 3)), Caluri** 6 (2 su 2), Flebus** 2, Beretta** 2 (0 su 1), Bruni**** 16. TIRI LIBERI 6 su 16. FALLI 24.

ALCO**: Stagni*** 3 (3 su 4), Orlandi**** 8, Casanova*** 6 (0 su 2), Leonard***** 23 (5 su 9), Biondi***** 22 (6 su 6), Rafaelli*** 15 (3 su 5), Benelli**** 15 (1 su 1), Arrigoni** 6, Polesello, Ferro. TIRI LIBERI 18 su 27. FALLI 15. ARBITRI: Solenghi e Spotti (Milano)***. IL MIGLIORE: Ardessi per Benvenuti, Leonard per Mc Millen.

Mobilgirgi-Sinudyne 87-81

Primo tempo 46-40

SINUDYNE*: Caglieris**** 18 (6 su 9), Valenti**, Antonelli* 4 (2 su 4), Sacco, Martini, Villalta*** 9 (3 su 3), Driscoll**** 16, Serafini***** 28 (6 su 11), Pedrotti, Bertolotti** 6 (2 su 2). TIRI LIBERI 19 su 29. FALLI 20.

MOBILGIRGI**: Iellini*** 2, Zanatta**** 12 (0 su 1), Morse***** 32 (6 su 6), Ossola*** 2 (0 su 3), Meneghin***** e lode 20 (8 su 10), Colombo, Bechini, Mottini, Bisson**** 15 (1 su 2), Rizzi**** 4. TIRI LIBERI 15 su 22. FALLI 20. ARBITRI: Bottari (Messina) e Totaro (Palermo)**. IL MIGLIORE: Serafini per Peterson, Meneghin per Gamba.

SECONDO GRUPPO

Fernet Tonic-Scavolini 101-69

Primo tempo 58-40

FERNET TONIC**: Frenceschini**** 14, Masini*** 4, Bariviera***** 21 (3 su 3), Rizzardi*** 5 (3 su 5), Di Nallo*** 4, Ghiacci n.g., Anconetani***** 16 (2 su 2), Sacchetti***** 29 (7 su 10), Canciani*** 6, Patterson**** 20. TIRI LIBERI 15 su 20. FALLI 22.

SCAVOLINI: Brewster** 11 (1 su 2), Diana** 2 (2 su 3), Grasselli*** 8 (2 su 3), Ponzoni** 4, Benevelli*** 12 (2 su 3), Natali**** 15 (1 su 3), Oliveti** 3 (1 su 3), Gurini*** 8 (0 su 2), Ricardi** 2, Giauro** 4. TIRI LIBERI 9 su 19. FALLI 15. ARBITRI: Gorleto (Udine) e Mogorovich (Trieste)***. IL MIGLIORE: Sacchetti per Lamberti, Natali per Toth.

Trieste-Brindisi 85-72

Primo tempo 48-22

BRINDISI: Cordella*** 6, Labate*** 10 (2 su 5), Monachesi**** 26 (8 su 11), Colonello*** 8, Chiarini** 4, Peplis** 2, Greco**** 11 (1 su 1), Mazzotta*** 5 (1 su 3), Berton. TIRI LIBERI 12 su 20. FALLI 29.

TRIESTE**: Meneghel*** 12, Baiguera*** 14 (4 su 6), Forza**, De Vries**** 25 (11 su 16), Jacuzzo** 4 (2 su 2), Oeser***** 25 (3 su 4), Pozzecco*** 5 (1 su 1), Ritosa, Scolini, Pirovano. TIRI LIBERI 21 su 29. FALLI 24. ARBITRI: Pinto e Bianchi (Roma)***. IL MIGLIORE: De Vries per Lombardi, Monachesi per Primaverile.

Brina-Cosatto 92-76

Primo tempo 43-42

BRINA**: Sojourner***** 25 (5 su 12), Cerioni*** 12 (2 su 2), Zampolini**** 19 (1 su 2), Sanesi, Marisi**** 14 (2 su 2), Kunderfranco***** 16 (0 su 1), Bianchi, Brunamonti*** 4, Torda, Blasetti** 2. TIRI LIBERI 10 su 19. FALLI 17.

COSATTO*: Holcomb***** 27 (5 su 8), Coppola, La Forgia, Abate*** 4, Abbate, Errico**** 15 (5 su 7), Scodavolpe*** 10, Perrazzo**** 18 (2 su 4), Di Tella, Biccardi** 2. TIRI LIBERI 12 su 19. FALLI 16. ARBITRI: Sammarchi e Graziani (Bologna)***. IL MIGLIORE: Kunderfranco per Pentassuglia, Holcomb per D'Aquila.

Chinamartini-Firenze 100-74

Primo tempo 33-45

CHINAMARTINI*: Grochowalski**** 28 (4 su 5), Delli Carri*, Riva*** 15 (5 su 6), Marietta** 4 (2 su 2), Paleari*** 7 (1 su 1), Vendemini**** 40 (10 su 12), Valenti** 6, Fioretti*, Mitton, Mandelli*. TIRI LIBERI: 22 su 26. FALLI 14.

FIRENZE: Soderberg**** 23 (1 su 3), Granucci**, Bani*, Rapisardi** 8 (2 su 3), Zingoni* 2, Stefanini**, Bettarini*** 10, Bellotti**** 21 (1 su 1), Muti** 6, Luzzi** 4. TIRI LIBERI 4 su 7. FALLI 23. ARBITRI: Chiaranda e Zanon (Venezia)***. IL MIGLIORE: Vendemeni per Giomo, Bellotti per Formigli.

Emerson-G.B.C. 93-83 d.t.s.

Primo tempo 44-44; secondo tempo 81-81

G.B.C.**: Antonelli* 6 (2 su 3), Melillo***** e lode 27 (3 su 4), Rossi***** e lode 25 (5 su 8), Corno** 5 (3 su 4), Tassi*** 10, Folgori, Manzotti*, Santoro** 5 (3 su 6), Sforza, La Guardia**** 10. TIRI LIBERI 18 su 27. FALLI 23.

EMERSON**: Rusconi**** 2, Gualco**** 13 (1 su 1), Salvaneschi** 2 (2 su 4), Croci*** (1 su 1), Natali***** 20 (4 su 4), Carraria*** 9 (1 su 1), Marquinho***** e lode 38 (8 su 8), Billeri*** 6, Buscaglia, Marinaro. TIRI LIBERI 17 su 19. FALLI 22. ARBITRI: Soavi e Sidoli (ReggioE.)***. IL MIGLIORE: Marquinho per Bertolassi, Rossi per Asteo.

Cinzano-Vidal 103-90

Primo tempo 54-42

CINZANO*: Brumatti**** 20 (6 su 6), Hansen***** 30 (4 su 6), Vecchiato**** 13 (3 su 3), Francescatto* 2, Menatti** 8 (2 su 2), Bianchi** 12 (4 su 5), Ferracini** 6 (4 su 4), Boselli D.**** 12, Friz, Benatti. TIRI LIBERI 23 su 26. FALLI 34.

VIDAL*: Bertini** 5 (1 su 4), Dalla Costa*** 15 (5 su 9), Generali**** 16 (4 su 5), Darnell**** 22 (6 su 10), Facco**** 17 (5 su 7), Tommasini*, Morettuzzo*** 11 (3 su 5), Pistollato n.g., Borghetto n.g. 2, Bolzon n.g. 2. TIRI LIBERI 24 su 40. FALLI 27. ARBITRI: Baldini (Firenze) e Montella (Napoli) zero. IL MIGLIORE: Brumatti per Faina, Darnell per Curinga.

SERIE A **Primo gruppo**

Sinudyne furba, Girgi motivata, è nel contorno la pietanza più saporita della fase sciapa

La legge del fuco: Alco e Brill a buco!

1. **Hip IBP: in Perù però perì! La Forst ha tirato i remi in barca**
2. **Girgievolissimevolmente a «BO» Bertolotti e Antonelli di regalo**
3. **Eh sì: Fantozzianamente Jolly Lucky turris molto eburnea**
4. **I fregnoni rovinano la Pagnossin Odor di poule per la McMillen-band**
5. **Suttle nuovo campanile di S. Marco Jura nuovo fornaretto di Venezia**
6. **Sapori neutri per Piazza del Campo Melchionni double-face, Giomo nero**

Squadre «più»

MOSSA. Furbissimo, Peterson non ha scoperto le batterie. Sapeva in partenza che i suoi, a causa della formula ebete, sarebbero stati inconsciamente « demotivati », ed ha sfruttato l'occasione per tener nascosta la mossa che metterà in atto quando le partite conteranno. Così Porelli ha visto realizzata la sua speranza, che era quella di risparmiare il « premio-partita », e tutta la tifoseria Virtussina ha potuto filosoficamente concludere: « Se siamo riusciti a restare sempre sullo stesso piano della Girgi pur regalandole due uomini come Antonelli e Bertolotti, è chiaro che, quando tutti i nostri giocheranno, riusciremo a batterli con molta facilità ». L'unico che ha trasgredito gli ordini di scuderia è stato Serafini, il quale ha voluto prendersi la grossa soddisfazione di fare pari e patta col Monumento Nazionale. Anche Driscoll, avendo sentito che in città correvano voci allarmate su una sua presunta ernia del disco, ha voluto dimostrare di essere sano come un pesce giocando alla grande. Poi ha giocato bene anche Caglieris, l'unico degli altri che avesse uno stimolo: egli infatti ha sempre un conto aperto con i varesini, che agli inizi di carriera lo snobbarono (ma i varesini in verità dicono che Caglieris glielo ciuffarono quelli di Asti). La Sinudyne quindi si appresta a chiudere l'andata in piena goduria: se le riuscirà di classificarsi terza, eviterà di dare all'odiato Fernet locale la soddisfazione del derby.
Quotazione prossima: ***

SPERANZA. Giampaolo Girgi, seduto dietro la panchina dei « mostri », diceva a Rinaldi prima della partita: « Noi vogliamo dimostrare ai bolognesi che abbiamo perso lo scudetto solo perché ci hanno fatto giocare con la stanchezza di Ginevra nelle gambe. Altrimenti Campioni d'Italia saremmo noi ». Quando la sua Girgi è riuscita nell'intento, il piccolo grande « boss » era soddisfatto. Gamba invece per tutta la partita aveva fatto l'equilibrista tra il desiderio di vincere e la necessità di pensare al Malines. Per questo ha tenuto a lungo in panchina Iellini che smaniava per rientrare. La sua trovata di Meneghin « alto » era già stata sperimentata a Milano contro la Xerox: rappresenta l'azione in più che la Girgi può mettere quest'anno sulla bilancia. Ancora lunedì Gamba diceva: « Ma nessuno mi toglierà mai dalla testa che questa formula è stata partorita da un deficiente. Adesso noi abbiamo vinto sul campo dei Campioni d'Italia, ma non conta niente. Pensa te se si possono fare delle gare più stupide di così ». A qualcuno saranno fischiate le orecchie. Certo, Bologna ha visto che Zanatta e Bisson sono tutt'altro che finiti, e che Rizzi non è soltanto uno scaldapanchine. Per cui la prossima volta se la faranno sotto. Questa almeno è la speranza del clan bianconero.
Quotazione prossima: ***

BAMBINI. La concentrazione della Forst lascia astutamente a desiderare. Contro l'IBP si è rivisto un buon Marzorati, dopo la penosa esibizione infrasettimanale al Palalido; si è rivisto anche un ottimo Wingo, incautamente lasciato in panchina nel finale, quando, con tutti i bimbi in campo, la Forst ha rischiato addirittura di lasciare lì i due punti. Ma che gli fregava? Gli altri uomini-base di Taurisano hanno tutti deluso: perfino Della Fiori, che pure s'è complessivamente salvato; e soprattutto Recalcati, che dopo il magnifico inizio di campionato è ora saggiamente deciso a risparmiarsi per la fase che conta. Nonostante tutto e nonostante la tattica molto prudente dell'IBP, che controllando la palla ha frenato il ritmo dei canturini, la Forst è riuscita a tenere in pugno la partita fino agli ultimi minuti. Poi ci si è messo anche Taurisano, che ha lasciato i « bambini » (da Natalini a Cortinovis) a reggere l'estremo assalto dei romani. E per poco non è finita a schifio...
Quotazione prossima: **.

MUSICA. Un'altra gran figura per l'Alco a Gorizia. La squadra di McMillen gioca indubbiamente un basket molto efficace, tira con grandi percentuali e — nonostante l'assenza, in questo periodo, di Bonamico e Polesello — continua ad acchiappare maree di rimbalzi. In verità le lacune della Pagnossin hanno dato man forte a Leonard e compagni. Ma resta il fatto che i bolognesi hanno condotto la partita con grande autorità, portandosi avanti anche di 15 punti. Biondi, Benelli, Rafaelli, perfino il vecchio Orlandi hanno inscenato una piacevolissima esibizione. Una squadra in perfetta salute, non c'è che dire. Gorizia è sempre campo di caccia per l'Alco, anche l'anno scorso era andata bene. Adesso la « poule » è proprio a portata di mano.
Quotazione prossima: ***

Squadre «pari»

ASSALTO. Diciannove anni, bel fisico da guardia, discreti fondamentali, buon tiro, rapido uno-contro-uno, eccellente in difesa: Enrico Gilardi ha conquistato definitivamente il suo posto al sole tra le speranze del basket italiano con una prestazione che vale un Perù. Per poco non gli è riuscito addirittura di metter k.o. la Forst con un colpo a sorpresa nel finale. Dopo essere sempre stata sotto di 8-10 punti l'IBP aveva infatti potuto, a 1' dalla fine, portarsi sull'80-86. A quel punto Gilardi rubava una palla, si alzava in jump e ciuffava (82-86). Era il segnale dell'assalto: sulla rimessa toccava a Malanima conquistare il pallone e segnare (84-86), poi c'era un fallo su Cortinovis, che sbagliava i due liberi a 10" dalla fine. Rimbalzo all'IBP e fuga di Fossati, sul quale falleggiava Marzorati ma gli arbitri vedevano al contrario, mandavano in lunetta il Pierino, che centrava un tiro e chiudeva la partita. Una partita che una accorta IBP, giocando sempre almeno ai 20-25", sfruttando lo scarso impegno della Forst e il buon rendimento di Kosmalsky a rimbalzo, ha sempre tenuto sul filo di un decoroso equilibrio. Ha fatto buona figura, a Cantù, perfino Lauricella, scatenato in contropiede.
Prossima quotazione: ****

SPEZZATINO. Sul « blue-pant-Jura », il rosso granata ci « stà » proprio. Ancora una volta Tonino Zorzi sfrutta vocalizzi Ricciarelliani per scuotere i pupi-cesto, affascinati da una zona niente male. Ora che la poule è a portata di mano, è doveroso costringere le autorità « Dogali » ad ultimare in tempo il Palazzetto: altro che indire tavole rotonde sulle faccende tennistiche! Contro gli arcieri di Warriors, schieratisi in una 1-3-1 mobile ma bassotta, la Canon si è « imbastita » più del lecito. L'unico a fregarsene

»»

presenta

il quadro statistico delle percentuali di squadra

DOPO LA DECIMA GIORNATA

	TIRI DA SOTTO		TIRI DA FUORI		TOTALE TIRI		PALLE GIOCATE	
Mobilgirgi	148-248	60	220-451	49	368-699	53	Jollycolombani	1148
Forst	200-316	63	169-389	43	369-705	52	Xerox	1121
Snaidero	175-264	66	154-365	42	329-629	52	Pagnossin	1107
I.B.P.	189-287	66	139-339	41	328-626	52	Alco	1099
Xerox	179-287	62	192-458	42	371-745	50	Sinudyne	1092
Canon	163-244	67	187-455	41	350-699	50	Forst	1076
Alco	181-288	63	164-406	40	345-694	50	Brill	1073
Sinudyne	182-333	55	191-422	45	373-755	49	I.B.P.	1054
Pagnossin	207-354	58	155-383	40	362-737	49	Mobilgirgi	1028
Brill	185-313	59	159-393	40	344-706	49	Canon	1018
Sapori	182-321	57	132-333	40	314-654	48	Sapori	1010
Jollycolombani	190-333	57	162-447	36	352-780	45	Snaidero	1004

I BUONI
SUCCHI DI FRUTTA

alla squadra più corretta

Trofeo Chinamartini

per il minor numero di falli commessi

DOPO LA DECIMA GIORNATA

PRIMO GRUPPO: **Jollycolombani 173, Forst 196, Sapori 199, Mobilgirgi 202, Canon 206, Snaidero 208, Brill 212, Xerox 214, Pagnossin 215, Sinudyne 230, Alco 238, I.B.P. 271.**

SECONDO GRUPPO: **Brina 190, Cosatto 210, Fernet Tonic 221, Chinamartini 223, Trisete 224, Scavolini 227, Vidal 228, G.B.C. 229, Olimpia 230, Brindisi 236, Emerson 253, Cinzano 261.**

presenta

i migliori tiratori del primo gruppo

PERCENTUALI DI REALIZZAZIONI DOPO LA DECIMA GIORNATA

TIRI DA SOTTO (minimo 50)

		%
Carraro	41-52	79
Marzorati	45-62	73
Jura	78-109	72
Bonamico	34-48	71
Johnson	77-112	69
Suttle	36-53	68
Kosmalski	57-85	67
D. Fiori	52-78	67
Cagnazzo	33-50	66
Nizza	33-50	66
Sutter	47-72	65
Garret	89-139	64

TIRI DA FUORI (minimo 50)

		%
Morse	64-99	65
Bertolotti	43-84	51
D. Fiori	42-83	51
Ferello	38-76	50
Giomo	36-73	49
Ceccher.	44-92	48
Zanatta	42-88	48
Malachin	24-50	48
Antonelli	63-135	47
Recalc.	62-132	47
Caglieris	28-59	47
Rafaelli	51-112	46

segue **Primo Gruppo**

di flottaggi, raddoppi et similia è stato lo stupendo Suttle, degno discendente del mitico Hawes. Non contento di rastrellare rimbalzi e stoppate, lo « sparviero » ha indossato i panni di black rider, fulminando la retina dalla quota dei tre metri e mezzo: un vero spettacolo aereo! E' lui il nuovo campanile di San Marco. Per la cronaca il colored, due ore prima della partita, si era spazzolato uno spezzatino al curry nella locanda Montin, quella di anonimo veneziano... che dio gli conservi l'appetito!

Quotazione prossima: ***

BAFFI. Rinaldi, come dicono dalle parti nelle quali è andato a giocare, ha « fatto un bambino con i baffi ». Ha vinto cioè una gara che era già perduta con una mossa accorta ed antica quanto il basket. Ha cioè confezionato un 1-3-1 che ha mandato per rane tutto il complesso dei forlivesi. Capito che il solo pericolo poteva essere Fabris, Rinaldi si è adeguato, assecondato da una formazione che ha molti limiti (nella velocità ed in un gioco piuttosto monotono) ma che ha acquisito maturità ed innegabile coscienza dei suoi mezzi. Sutter ha fatto ancora una volta una partita encomiabile, sacrificandosi in difesa e spanierando (12 su 17) dalla media. Lucarelli, sotto canestro non è stato abile come al solito in attacco, ma in difesa ha realizzato il solito lavoro che solleva l'americano e Ferello. Essenziale comunque per gli isolani è stato l'ultimo minuto durante il quale con tre azzeccatissimi raddoppi, hanno portato via dalle mani degli avversari altrettanti palloni vincenti. A questo punto bisogna dire che il Brill merita un posto in poule. Se continuerà di questo passo, non è difficile che ci riesca.

Prossima quotazione: ***

NOZZE. Diceva Cardaioli: « Ho rivisto la mia squadra di quattro anni fa quando per la prima volta abbiamo raggiunto la serie A. Ho rivisto il giovane Ranuzzi nei panni di Cosmelli in cabina di regia, ho rivisto i giocatori molto concentrati non sciupare palloni con azioni banali ». In realtà i Sapori sono ancora molto incerti per la Torre del Mangia. Ciò che il buon Cardaioli ha dimenticato di dire, è che finalmente ha dato ascolto al Guerino. Modestamente ci prendiamo quello che ci spetta. Il Sapori lasciati i sogni di zona pressing, è ritornato alla carismatica 3-2 che tanti successi gli ha permesso in passato. E naturalmente è andato a nozze. E i suoi giocatori (che hanno giocato in cinque) si sono preservati dai falli. Bovone sembra essere guarito dai mali oscuri che lo affliggevano. Ranuzzi, in regia non ha sciupato un solo pallone, fornendo preziose assistenze ai compagni; Ceccherini è stato l'eroe della giornata con una serie positiva di tiri dalla media. Insomma, la Snaidero non era gran cosa, ma il Sapori sembra aver ritrovato quella quadratura, senza eccedere in voli pindarici. Per la qualificazione, è ancora in lizza e con qualche chance.

Quotazione prossima: ***

POLO. Ha detto De Sisti: « Mi

Little big Dan, matita alla mano, spiega ai suoi come attaccare la « zona » di Gamba, ma Antonelli era completamente sordo... (FotoVillani)

dispiace di non aver potuto presentare a Siena una squadra di pallacanestro. Ne sono desolato. Debbo anche dire che la brutta partita di Melchionni è dovuta alla temperatura polare di questo palazzetto ». In effetti faceva un freddo cane. Però Melchionni si sta dimostrando un giocatore molto discontinuo, diventa timoroso ed inconsistente non appena le condizioni ambientali non lo assistano. Giomo è praticamente l'ombra del giocatore che un tempo vestiva la maglia azzurra. E' stato uno di quelli più scioccati in seno alla squadra dal tremendo terremoto di Maggio, e praticamente si allena e gioca ad Udine guardando il soffitto più che il canestro. Umano, comprensibile, ma ahinoi dannoso per la squadra. Si è ripreso Fleischer, ed il crazy-horse Milani, di mano molto calda, ma il suo gioco caotico gli ha fatto perdere 7 palle che annullano il precedente exploit. Per De Sisti la strada purtroppo è tutta in salita.

Quotazione prossima: ***

Squadre «meno»

BOIATE. Alla fine del primo tempo il Jolly vinceva di 13 punti. Si scopre una irregolarità. Due tiri liberi attribuiti a Serra, in realtà mai tirati da lui, che addirittura non figurava neppure tra quelli sul parquet. Piccola indagine. Il commissario di campo « more solito » fa lo gnorri e dice che non ha importanza. L'errore sembra poco rilevante. Trascorre tutto il secondo tempo. Il Jolly disputa una seconda frazione infame, merita di perdere, ma — maledizione alla matematica — perde di una sola lunghezza. Morale: in questo campionato già pieno di irregolarità e di sospetti, non mancava che questa boiata del refertista che ha sbagliato casella. Fine delle considerazioni. Il Jolly è Mitchell e a tratti Fabris. Quando uno dei due si appisola, per i romagnoli è notte fonda. Quercia (1 su 7) e Solfrizzi (1 su 8) hanno fatto ridere persino i lampioni del Palazzetto. Ed il Jolly, bisogna dirlo, ha perso proprio la gara per la mancanza assoluta dei suoi avanti contro la zona. Qualcuno durante la partita ha invocato il nome del vituperato Ozer. Adesso la poule si fa sempre più lontana.

Prossima quotazione: *

COLPEVOLE. A Gorizia i soliti spiritosi cominciano a parlar ma-

le anche di Benvenuti. Sono gli stessi che trovavano da ridire, qualche volta, perfino su Sales, che pure vinceva sempre. Invece Benvenuti talvolta perde e la colpa è proprio... di Sales: chi infatti, se non il prode « Viccavdo » s'è portato da Gorizia a Brescia quel Marusich senza il quale, a parte Garret, la Pagnossin non ha un solo giocatore in grado di acchiappar rimbalzi? A parte Garret, appunto: e Garret con certi arbitraggi finisce spesso proprio... da parte, incredibilmente tartassato dai falli. E' successo così anche contro l'Alco: dopo 2'40" l'americanone aveva già tre falli (due fischiatigli in attacco!) e al 4' era già seduto in panchina. Così, senza rimbalzisti e senza tiratori (giacché Ardessi e Bruni non ci prendevano), per la Pagnossin non c'è stato scampo. Purtroppo, alla fine, un gruppuscolo di fregnoni ha rovinato tutta la paziente costruzione sostenuta a Gorizia da Pagnossin.
Prossima quotazione: ***

POLLI. Nel basket di « Formula-A-1 » vince chi ha più birra in corpo (e più santi in paradiso...). Ai ragazzi di Guerrieri, invece, sono mancate le forze proprio sul più bello. Fino ai cinque finali, un Gergati marzoratesco aveva fatto impazzire i « putei », infilandosi nei varchi che i raddoppi sul « Marschall » avevano spalancato. Ma con la folta panchina milanese tutta in piedi, proprio il « rosso » si faceva stoppare pollescamente dall'astuto Carraro! Capovolgimento di fronte e, come spesso avviene, a una puttanata ne segue subito un'altra: fallo stupido e uscita dalla comune! Peccato, perché l'incontro era ancora tutto da giocare (64-67). La verità è che senza rimbalzi non si cava un ragno dal buco e ogni volta che Jura — povero fornaretto — si permette una partita da comune mortale (10 su 25 accanto a 17 rimbalzi), i panettoni monopivottati non sanno trasformarsi in panforti. Una cosa è certa: la Xerox di questi tempi ha due « ics » ovvero il play e Guidali. Rimediata la prima con Rodà diligente, resta nebulosa la seconda. Nel clan meneghino si mormorava che in quelle condizioni era meglio lasciarlo a Milano. Ma per Guerrieri, giustamente, il capitolo poule è ancora aperto e al pensiero che gli odiati cugini siano lì...
Quotazione prossima: ***

I servizi sono di: **Max Bocca** (Venezia), **Mauro Giuli** (Cantù), **Giulio Ovara** (Forlì), **Nicolò Principe** (Bologna), **Gaio Giorgi** (Gorizia), **Roberto Portoni** (Siena).

SERIE A *Secondo gruppo*

Trittico di speranze per due posti:
il resto gioca per la gloria, ma la Chinamartini...

Soltanto l'Emerson con Fernet e Cinzano

1. Grazie Zena GBC birichina
2. Giomo spera Arno di latta
3. Rubini nero Gero-Vidal
4. SOS Brindisi «Muli» in gita
5. Colu-Brina Cosatteria KO
6. Fernet dolce Toth amaro

Squadre «più»

COMMEDIA. Archiviata come semplice formalità la partita con la Scavolini, il Fernet Tonic attende ora la sentenza per la seconda fase. Da Bologna non intende muoversi. Si è appassionato al basket perfino il dottor Fini, che domenica mattina ha voluto addirittura assistere alla tavola rotonda sull'arbitraggio. Uno sponsor che si interessa di problemi tecnici (e magari noiosi come quelli delle direzioni di gara) non si era ancora visto. L'anno prossimo il Fernet Tonic, buttando sul mercato un miliardo, farà lo squadronissimo, e per questo ritiene una pura follia l'essere costretto a tradire il proprio pubblico emigrando in altra sede **(L'errore è stato quello di concedergli la deroga nella prima fase N.d.R.).** La squadra va benone, ha superato ancora i cento punti, Patterson a Genova ha fugato ogni dubbio, e per quanto riguarda la stagione ventura, non ci sono ormai più dubbi: è « A-1 », e non ci piove. **Dunque** Fini, Forni e compagnia chiedono a Vinci di restare a Bologna. Vedremo come andrà a finire questa commedia federale all'italiana.
Quotazione prossima: ****

SLALINIC. Grazie, Zena. Grazie per lo spettacolo « fa-vo-lo-so » irradiato in tutt'talia per TV, con quella ciclopica tribuna gremitissima, e il pubblico tutt'attorno. E' stata una giornata storica, per il basket. Dopodiché, a Roma, Marquinho ha fatto sfracelli (10 su 14 da sotto, 5 su 11 da fuori, 16 RD, 5 RO, 2 assist), Rusconi ha fatto vedere i sorci verdi a Melillo. A proposito di Rusconi andando ad un rimbalzo Marquinho l'ha messo fuori uso per qualche minuto e la GBC è andata via, ma poi Dodo è rientrato ed è stato lui, che aveva uno 0 su 7 precedente, ad infilare il cesto alla Slalinic del pareggio a due secondi dalla fine del tempo regolamentare. Natali (8 su 10) ha dato una mano determinante, ma una nota di merito va a Billeri, Gualco e Carraria che in momenti difficili hanno segnato punti decisivi.
Quotazione prossima: ***

Squadre « pari »

SFORZI. Lombardi ha portato i « muli » a fare una passeggiata di salute in fondo allo stivale. Gemellaggio tra Nord e Sud. Tanto il campionato è una « monata », dite voi per che cosa dovrebbe giocare una squadra come il Trieste che tanto non è possibile che retroceda, come non è possibile che vada in « A-1 ». Quali motivazioni possono mai avere i giocatori, quali il pubblico? Solo l'avvocato Porelli potrebbe rispondere. Il Trieste adesso sta concentrando i suoi sforzi per trovare lo sponsor, poi l'anno prossimo con Rubini general manager si farà lo squadrone. A Brindisi Mister De Vries non ha trovato alcuno a contrastarlo, e così tutta la partita è stata una formalità. Bene Oeser, mentre Pirovano sta guarendo. Diceva Lombardi a Primaverili che l'ambiente triestino è favoloso, che i dirigenti sono una cannonata e che lui è certo di fare in due o tre anni un lavorone. Si abbia i nostri auguri sinceri.
Quotazione prossima: ***

NANO. Diciamo subito una cosa: gli arbitri sono stati ridicoli. Tale Montella, targato Vesuvio, ha fatto cose inenarrabili. Scadentissimo tecnicamente è anche alto un metro e due o giù di lì, l'arbitro più... nano del mondo in assoluto. Per lui vedere cosa succede al di là della muraglia umana di colossi è impossibile. Uno sfacelo. Detto tutto ciò, diciamo anche immediatamente un'altra cosa. Il Cinzano a tratti ha fatto ridere ancora più di Montella. Una squadra la cui convalescenza si presume ancora lunga. Oggi il Cinzano è il giovane Boselli (tiro, regia, difesa), è l'eterno Brumatti, è il legnoso ma utilissimo Hansen. Menatti in casa si emoziona, Francescatto non vede più in là di un metro, Vecchiato è nervoso (però la palla non gliela danno mai), Bianchi avrebbe bisogno di... cambiare squadra, Ferracini... il solito. Ru-

presenta
risultati e classifiche del secondo gruppo

RISULTATI DECIMA GIORNATA

Brina Rieti-Cosatto Napoli	92-76
Trieste-*Brindisi	85-72
Chinamart. Torino-Olimpia Firenze	100-76
Cinzano Milano-Vidal Mestre	103-90
Fernet T. Bologna-Scavolini Pesaro	101-69
Emer. Genova-*G.B.C. Roma d.t.s.	93-83

PROSSIMO TURNO (12 dicembre 1976)

Vidal Mestre-Fernet Tonic Bologna
Emerson Genova-Chinamartini Torino
Cosatto Napoli-Cinzano Milano
Olimpia Firenze-Libertas Brindisi
Scavolini Pesaro-G.B.C. Roma
Trieste-Brina Rieti

CLASSIFICA

Fernet Tonic	10	9	1	927	736	18
Cinzano	10	8	2	962	832	16
Emerson	10	8	2	837	784	16
Chinamartini	10	6	4	841	782	12
Brina	10	6	4	818	779	12
Trieste	10	5	5	753	722	10
Vidal	10	5	5	804	817	10
G.B.C.	10	5	5	843	869	10
Scavolini	10	4	6	822	857	8
Cosatto	10	2	8	794	903	4
Olimpia	10	2	8	766	931	4
Brindisi	10	0	10	740	895	0

DIFFERENZA MEDIA: **Fernet Tonic Bologna +19,1; Cinzano Milano +13; Chinamartini Torino +5,9; Emerson Genova +5,3; Brina Rieti +3,9; Trieste +3,1; Vidal Mestre —1,3; G.B.C. Roma —2,6; Scavolini Pesaro —3,5; Cosatto Napoli —10,9; Brindisi —15,5; Olimpia Firenze —16,5.**

TROFEO FORST al miglior marcatore del secondo gruppo

PERCENTUALI DI REALIZZAZIONE DOPO LA DECIMA GIORNATA

323 Holcomb	32,3		242 Baiguera	24,2		196 Bellotti	19,6		159 Kozelko	19,9
294 Sojourner	29,4		241 De Vries	24,1		194 Sacchetti	19,4		152 Frances.	15,2
283 Marquino	28,3		235 Soderberg	23,5		188 Brumatti	18,8		151 Marisi	15,1
268 Melillo	26,8		213 Bariviera	21,3		172 Brewster	17,2		149 Vendem.	14,9
266 Grocho.	26,6		206 Hansen	20,6		172 Perazzo	17,2		141 Labate	14,1
246 Darnell	24,6		202 Monach.	20,2		164 Patterson	16,4		141 Menatti	14,1

TROFEO FORST al capocannoniere della seconda fase

segue Secondo gruppo

bini era scuro in volto, Bogoncelli ancora di più. Eppure manca un niente per farcela.
Quotazione prossima: ***

Squadre «pari»

SOMME. Toth si è fermato a Bologna per discutere sugli arbitri. A Pesaro invece discutono sulla sua squadra. A parte il gruppetto di « ultras » forsennati, che incolpano i dirigenti e invece dovrebbero battersi il petto perché sono i primi ed unici colpevoli del declino di una squadra, in quanto hanno sempre contestato gli allenatori impedendo così lo svolgimento di un lavoro tecnico in profondità e programmato negli anni, a parte — dicevamo — il gruppetto di monomaniaci della critica preconcetta e deleteria, anche i più riflessivi fanno presente a Toth che perdere va bene, ma non si possono fare figuracce come quella di Bologna, dove pure sono andati bene i due più discussi, vale a dire i due americani Brewster e Ricardi. I « gabbionisti » non capiscono nulla di pallacanestro, ma a Pesaro la gente competente non manca, ed anche costoro fanno rilevare che qualcosa non quadra. Fra non molto si tireranno le somme.
Prossima quotazione: ***

FARINA. Squadra discreta questo Vidal. Squadra un po' incompleta nei vari settori alla quale nuoce oltre ogni dire un Dalla Costa frenetico quanto inconcludente in cabina di regia. Ora Dalla Costa ha buone gambe, in acrobazia è piuttosto abile, ma la sua mente non confeziona una idea cestistica che sia una. Molto meglio di lui è Facco, ottimo al tiro, ordinato nella distribuzione del gioco, preciso in difesa nonostante la brutta « gatta » Dino Boselli. Il resto della Vidal poggia su Darnell, un po' gigione e sull'ottimo Generali che si è improvvisato Villalta per quanto la sua classe gli consente. Efficace a Milano anche l'ex-pollino Morettuzzo, sul quale hanno penato assai sia Menatti (che in difesa è un zonista) e Bianchi (idem idem). La Vidal, bisogna dirlo ha avuto la grande occasione. Ma arrivata a due soli punti di distacco (81-79) ha sciupato tutto in maniera confusionaria. Tommasini al rientro era un ectoplasma, Bertini è scemato di condizione fisica, Borghetto si è nuovamente infortunato.
Prossima quotazione: ***

L'assenza degli infortunati Polesello e Bonamico non ha impedito alla grande Alco di John McMillen di passare anche a Gorizia (Foto Bonfiglioli)

Squadre «meno»

FAVOLA. La GBC sta tentando di fare il possibile perché Kozelko torni. A Roma circola una voce, secondo cui il successore di Johnson (chi lascia la via vecchia per la nuova, sa quel che lascia, ma non sa quel che trova), non avendo mai voluto incassare una lira, adesso si sentirebbe in diritto di non tornare più. I ragazzini di Asteo, guidati da un Rossi da favola (10 su 16, 6 GRD, 3 RO) e da Melillo che però ha penato moltissimo contro quella vecchia volpe di Rusconi, sono arrivati a condurre, anche di 14 punti ma nel finale di gara hanno pagato per la mancanza di esperienza. Ha rovinato tutto facendosi infilare nella seconda metà della ripresa (il tempo supplementare non fa testo, i romani erano ormai nel pallone). Se non guarisce la lussazione di Kozelko...
Quotazione prossima: **

FORCA. Ancora una commovente prestazione dei brindisini, che erano staccati di un mare di punti e si sono rimessi in partita al quindicesimo della ripresa. Ma senza americano non c'è niente da fare. A Brindisi hanno capito che è un altro meridionale, Amedeo Salerno, che non vuole la sostituzione di Vaughn. Infatti Salerno sta manovrando in modo da capitare nella seconda fase nello stesso girone del Brindisi, così la sua Cosatto farà da maramaldo e sarà salvo. Sono sempre i meridionali a farsi la forca l'un con l'altro. E' andato bene Cordella, poi quando è uscito per falli non c'è più stato niente da fare. Ma tanto questa fase non conta niente. Il Brindisi sta pensando di giocare le prossime gare per semplice onor di firma.
Prossima valutazione: **

SOLLIEVO. L'atteso scontro tra i due cannonieri Soujorner e Holcomb si è concluso in parità. Il Brina ha però sofferto molto. Pentassuglia ha avvicendato Torda in regia con Kunderfranco e l'omino si è scatenato con un probante 7 su 10 dalla lunghissima distanza. Anche gli altri però si sono ripresi: « Zampoli » ha raddrizzato la colubrina finendo con un ottimo 9 su 11. Il « moro » non è stato da meno con il solito splendido gioco e 10 su 15 al tiro. Stelletta di merito anche a Brunamonti il giovane del vivaio che tante soddisfazioni ha dato ai suoi tifosi. Dopo la sua entrata sul parquet le cose sono andate meglio. Brunamonti, infatti, ha cambiato il ritmo della squadra, imprimendo quella velocità che per tutto il primo tempo era mancata. Una ventata di sollievo insomma per il Brina dopo molte delusioni. Certe sbavature però esistono. Risultato a parte c'è ancora da lavorare.
Prossima quotazione: ***

SOGNO. Il sogno della Cosatto è durato un tempo esatto. Nella prima frazione, infatti, i vari Holcomb, Errico e Perazzo avevano fatto il diavolo a quattro con tiri impossibili. Un vero fuoco d'artificio. Poi naturalmente la squadra è calata. D'Aquila non sa più a che santo votarsi. Anche se a dire il vero il valore assoluto dei suoi uomini lo conosceva già in partenza. Vale a dire un valore da retrocessione. Andando avanti di questo passo neppure santo... Amedeo potrà più fare il miracolo. Anche se ormai è risaputo che per certi miracoli il periodo buono è la seconda fase. D'Aquila però non è esente da critiche. Evanescente quanto estroso da giocatore ha confermato tutto il suo carattere anche da allenatore. Un vero apprendista stregone.
Prossima quotazione: **

RICOMPENSA. Firenze non merita una squadraccia così. Delle due l'una: o quel vecchio marpione di Formigli fa apposta, giocando male perché tanto sa che in questa fase non conta vincere e riservandosi per la seconda, oppure quella che manda in campo è una formazione da «B». Anche a Torino, pur vincendo nel primo tempo, Formigli, che è un grosso competentone di certe cose, sa bene che era tutto demerito degli avversari. Si sono complesivamente salvati Bellotti e Soderberg, ma il resto ha fatto ridere. Bisogna far qualcosa perché i sacrifici di Menichetti abbiano la giusta ricompensa. Certo, Firenze non retrocederà perché le squadre dei consiglieri federali non retrocedono, però quando si gioca come il Firenze si fa al basket una propaganda negativa da squadra femminile. Intanto si è risolto il problema dello sponsor. Proprio oggi è stato raggiunto l'accordo tra i dirigenti della squadra toscana e la Roller la nota ditta costruttrice di caravan. Quotazione prossima (derby dei poveri): *****

IDEE. Che figuraccia! La Chinamartini ha finito il primo tempo contro la derelitta Olimpia in ritardo di 12 lunghezze dopo aver giocato malissimo! Giomo era fuori della grazia di Dio. Alcindor Bellotti aveva fatto il bello ed il cattivo tempo segnando 19 punti, ben coadiuvato da Soderberg. Poi la Chinamartini strinse i denti, eVndemini (11 su 13) e Grochowalski (8 su 8) divennero incontenibili e, anche con l'uscita di Bellotti con 4 falli a carico, all'8' Vendemini prima con un tap-in su tiro di Riva e poi con un altro canestro su azione portò prima in parità e poi in vantaggio i padroni di casa. Da quel momento tutto facilissimo.
Quotazione prossima ****

I servizi sono di: **Benedetto Paoli** (Milano), **Marco Danieli** (Rieti), **Florio Nandini** (Roma), **Silvio Orti** (Torino), **Nicolò Principe** (Bologna), **Brizio Tommasi** (Brindisi).

DECIMA GIORNATA

Individuali

		%
1. Hansen	40 su 45	(88)
2. Brumatti	38 su 44	(86)
3. Vendem.	39 su 47	(83)
4. Grocho.	47 su 59	(81)
5. Monach.	36 su 47	(77)
6. Melillo	34 su 44	(77)
7. Soderb.	42 su 55	(76)
8. Perazzo	34 su 47	(72)
9. Vecch.	26 su 37	(70)
10. Bianchi	24 su 34	(70)
11. Perazzo	23 su 32	(71)
12. Bariviera	43 su 62	(69)
13. Benev.	33 su 48	(69)
14. Holcomb	77 su 113	(68)
15. Bellotti	36 su 53	(68)
16. Sacchetti	34 su 81	(67)
17. Riva	29 su 43	(67)
18. Menatti	22 su 40	(67)
19. Ferracini	23 su 34	(67)
20. Natali	22 su 33	(67)

N.B.: Sono in classifica tutti quei giocatori che hanno effettuato almeno 33 tiri liberi.

A squadre

		%
Cinzano	200 su 261	76
Chinamartini	169 su 231	73
Fernet T.	166 su 244	70
G.B.C.	122 su 180	67
Cosatto	163 su 256	63
Trieste	161 su 252	63
Emerson	152 su 238	63
Olimpia	135 su 215	62
Brina	94 su 154	61
Brindisi	142 su 234	60
Vidal	150 su 263	57
Scavolini	140 su 248	56

Coppe - caos

La FIBA non può mandare a pallino le Coppe solo per compiacere coloro che più le snobbano

Russovski che rottura!

NELLE COPPE Internazionali, la presenza dell'Armata Rossa (e delle squadre russe in genere) è ben gradita a tutti e da tutti auspicata. Ci si augura anzi che le squadre russe siano sempre presenti, cioè tutti gli anni, e non soltanto negli anni in cui fa comodo ad esse. Inoltre, non è tollerabile che le squadre russe creino sempre dei casini. Né la loro presenza può essere barattata con la regolarità delle competizioni. Una Coppa con la presenza delle squadre russe è la benvenuta, a patto che sia regolare. Se invece deve essere irregolare già in partenza, come quella di cui stanno per iniziarsi i « quarti », allora è preferibile una Coppa Europa regolare senza russi, piuttosto che una Coppa Europa coi russi, ma irregolare.

I RUSSI dopo aver garantito (anche a Montreal) che non avrebbero posto pregiudiziali nei confronti di chicchessia, si sono rimangiati la parola. E questa — nei loro riguardi — non è un'accusa, è solo una constatazione. Essi hanno una morale diversa rispetto alla nostra; della loro parola non c'è da fidarsi mai, perché per loro è normale dire oggi bianco e domani nero, come è normale per un ottomano levarsi le scarpe prima di entrare nella moschea, o per due esquimesi strofinarsi il naso in segno di saluto. Inutile meravigliarsi, bisogna prenderne atto e basta. Certo che i russi hanno dato un enorme vantaggio al Maccabì, che senza colpo ferire parte da « + 4 », e inoltre affronterà in campo neutro lo Spartak Brno anziché in campo avverso, e sono altri due punti molto probabili.

La Sinudyne ha speso una barca di milioni per andare a Tel Aviv (vedi foto) **a prendersi 29 punti sul gobbo. L'Armata Rossa risparmia i milioni e se la cava con un passivo a tavolino di due soli punti. La Coppa Europa è diventata il gioco delle tre tavolette.**

I RUSSI si sono anche procurati un enorme vantaggio, perdendo con un solo canestro di scarto a Tel Aviv, e sostanzialmente garantendosi l'ammissione alla finale anche se si classificheranno alla pari con gli israeliani, e con altre squadre. Quando c'è «forfait», il punto in meno in classifica è di rigore, più le multe e le squalifiche. In primo luogo, perché tutto ciò costituisce un deterrente, e dissuade dal concedere il «forfait» medesimo. In secondo luogo, perché se una squadra — preoccupata per le troppo gravi punizioni che verrebbe a subire — decide invece di ritirarsi del tutto, almeno la competizione resta salva, perché tutte le altre partecipanti sono sullo stesso piano di parità.

ADESSO invece, c'è squilibrio in partenza. Inoltre, una squadra tagliata fuori dalla classifica, avrà tutto l'interesse a dare il «forfait», anche se dovessero toglierle un punto (e sarebbe una irregolarità: a quella squadra sì, ai russi no). Perché? Ma tanto, classificarsi quinti o sesti in una Coppa non fa differenza alcuna. Mentre fa molta differenza risparmiare cinque milioni per una trasferta di cinquemila chilometri.

INOLTRE, tanto per esemplificare altri problemi che la presenza delle squadre russe nelle Coppe crea di continuo, c'è il Berck — che dovrà affrontare la Dynamo di Mosca in « Korac » — il quale dovrà fare a meno nella trasferta del suo giocatore Jean Racz, perché questi — essendo profugo ungherese — non può recarsi nell'Unione Sovietica Insomma, o la FIBA parla chiaro a questi egregi e graditissimi « russovski », ed essi accettano le regole di tutti; oppure non è possibile che essi pretendano che tutto il resto d'Europa si sottometta ai loro « ukase » mandando a pallino le gare. Non si può fare a meno di rilevare che Jones, inglese, li teneva in riga. Mentre Stankovic, jugoslavo, ci riesce molto meno! □

Il basket non è come il karatè

SEMPRE i russi all'ordine del giorno. Intendono proporre alla Commissione Tecnica una modifica al regolamento, nel senso che il fallo sul tiratore dia sì adito ai due « liberi » su tre (come adesso) ma il fallo stesso non venga segnato a carico di chi lo commette. Poveri cocchi, gli piacerebbe, non è vero? Ma quando vorranno convincersi che tra il basket e il karaté, una certa differenza c'é?!...

MANILA ha confermato che organizzerà i « mondiali » del '78. Però, se noi fossimo in Tricerri, la candidatura-Milano l'avanzeremmo ugualmente. Perché, se dovessimo giurare che la manifestazione iridata delle Filippine si farà davvero, ci troveremmo ad essere alquanto restii.

RANKING assoluto delle guardie: 1.o) Melchionni; 2.o) Marzorati; 3.o) Melillo; 4.o) Rafaelli; 5.o) Carraro (Il « play », come è noto, è un tipo di guardia).

KOZELKO si è prodotto una lussazione nei suoi rapporti con la società. Data la genialità della formula, la GBC in questa fase non ha alcun bisogno di lui. Ma la sua assenza (certe lussazioni si curano meglio in America) provoca una profonda turbativa nella regolarità del campionato, per le conseguenze che ha sulla classifica delle avversarie dirette della Lazio, cui non importa nulla della prima fase, e che pertanto ha lasciato partire il Koz. Però la China perse a Roma quando il Kos c'era, e adesso l'Emerson ha vinto senza il Kos.

Panorama europeo

CECOSLOVACCHIA. Lo Slavia Praga, prossimo avversario del Cinzano in Coppa delle Coppe, ha vinto la Coppa di Cecoslovacchia. Dopo aver avuto la meglio in semifinale sullo Spartak Brno, in finale lo Slavia ha battuto per 81 a 68 l'Inter Bratislava.

SVIZZERA (9.a giornata). Allo scontro più importante della giornata, (fra Lugano e Friburgo) è mancato il protagonista più atteso e cioè Ron Sanford, che si è procurata la rottura dei legamenti di un ginocchio e così dovrà star fermo per 2 mesi. Della situazione ne ha approfittato il Friburgo, che ha espugnato la Garra (114 a 109) facendo perno sui suoi « felini » neri Howard (32 punti e 11 su 15 al tiro) e Kirkland (30 punti e 14 su 20). Dall'altra parte a nulla sono valsi gli sforzi di un grande McDougald (34 p. con 12 su 24) e di un caparbio Zali (21 punti). La Federale col nuovo allenatore Tocigl è andata a passeggiare a Renens con 41 punti di Stew Johnson nonostante l'espulsione di Raga dopo soli 6 minuti di gioco. Il Viganello ha maramaldeggiato a Neuchatel (117 a 52).

FRANCIA (13.a giornata). Villeurbanne e Berck solitarie in testa alla classifica. Il Villeurbanne è andato a vincere col brivido a Parigi col Ragnolet (95 a 93). Il Berck in casa ha avuto ragione (104 a 93) del Tours, che appare un po' in parabola discendente. Ad inseguire il duo di testa ci sono Coen e Nizza che hanno entrambe pareggiato (!!) i loro rispettivi incontri.

Massimo Zighetti

presenta

La graduatoria delle statistiche sui rilevamenti ufficiali

PRIMO GRUPPO DECIMA GIORNATA

TIRI, RIMBALZI, ASSIST, PALLE PERSE E RECUPERATE

TOTALE TIRI (minimo 90)
Morse 84-128 66%; Garret 109-182 60; Johnson 93-154 60; Della Fiori 94-161 58; Mitchell 88-152 58; Carraro 73-131 58; Marzorati 60-104 58; Gilardi 55-95 58; Bertolotti 88-155 57; Ferello 59-105 56; Jura 136-248 55.

RIMBALZI OFFENSIVI
Mitchell 56; Johnson 54; Jura 45; Kosmalski 45; Leonard 44; Lucarelli 43; Lazzari 36; Villalta 35; Della Fiori 33; Guidali 33; Bertolotti 31; Garret 30.

RIMBALZI DIFENSIVI
Jura 122; Mitchell 111; Leonard 102; Kosmalski 94; Garret 83; Wingo 82; Suttle 78; Sutter 76; Fleischer 72; Bisson 67; Della Fiori 64; Driscoll 64.

TOTALE RIMBALZI
Jura 167; Mitchell 167; Leonard 146; Kosmalski 139; Garret 113; Wingo 112; Johnson 108; Suttle 108; Sutter 102; Fleischer 101; Della Fiori 97; Lucarelli 94.

PALLE PERSE
Mitchell 50; De Rossi 45; Jura 45; Fleischer 42; Suttle 40; Leonard 39; Kosmalski 38; Gergati G. 37; Rafaelli 32; Iellini 31; Bruni 30; Caglieris 29.

PALLE RECUPERATE
De Rossi 33; Bertolotti 31; Jura 29; Giustarini 28; Mitchell 28; Ossola 26; Carraro 25; Marzorati 25; Rafaelli 24; Solfrizzi 23; Antonelli 20; Meneghin 20.

ASSIST
De Rossi 30; Marzorati 27; Fleischer 17; Caglieris 16; Melchionni 16; Mitchell Carraro 14; Ranuzzi 14; Iellini 13; Savio O. 13; Ceccherini 11; Kosmaski 12.

B maschile

Le «big» veleggiano di conserva in attesa delle partite «vere»

Ciclopico rimescolo

DICEMBRE porta un ciclopico rimescolo nei primi due gironi della serie B. Salta all'occhio anzitutto la «stangata» rimediata a Rimini dalla capolista Ju-Vi, sepolta sotto un passivo di venti punti secchi. Strana squadra, la Sarila, che non sempre riesce a trasformare in risultati la notevole mole di gioco che svolge. La classifica dei « Bucci-boys » è bugiarda: considerato che devono recuperare la partita casalinga con la A&O Pescara, Bergonzoni e compagni possono ancora entrare nelle prime quattro.

ALLA Ju-Vi non si fanno drammi: la squadra, nonostante le due sconfitte, viaggia spedita verso la poule-promozione, i nuovi (Paschetta, Cortellazzi etc.) si stanno via via inserendo nel tessuto della squadra. Per giunta si parla di un ritorno di fiamma della CBM: i due Busatti già fanno parte della finanziaria che sostiene la società, e il presidente Grandi va dicendo che presto la CBM (fino a due anni fa proprietaria della squadra) tornerà alla ribalta come sponsor.

NEL GIRONE B ci sono ben otto squadre nello spazio di sei punti, e i risultati a sensazione si sprecano: l'impresa della settimana stavolta è del Rodrigo, che è andato a vincere (di un punto!) a Imola, contro una Virtus della quale non si sa più cosa dire.

NEL GIRONE A esce di scena (forse definitivamente) la Lovable di Arrigoni, sconfitta a Treviso su un campo che era stato terra di conquista per tutti. Un altro risultato che fa specie è la vittoria della matricola ARD Padova a Varedo. Regolari gli altri risultati, col Mecap a quota 105 (a 88) contro il Monfalcone di Melilla. Stentatelli i Salesiarchi, che il coach sta frenando.

NEL GIRONE C, grandi senza problemi: il Bancoroma ha sonnecchiato tranquillo contro l'Oristanese priva di Vascellari, mentre la Juvecaserta ha rifilato ben 64 punti al malcapitato Benevento (108-44 il finale), che proprio, in serie B, non si vede cosa ci stia a fare (come pure il Palermo, unica squadra che non ha ancora vinto in tutta la B).

NONOSTANTE la vittoria in campo neutro contro i giovanissimi del Basketroma, per il Latina le cose non quagliano ancora. Vigna è sicuramente uno dei migliori lunghi del campionato (manca peraltro un altro duemetri a spalleggiarlo), però gli esterni, Pennacchia (l'anno scorso top-scorer della terza fase, con 25 punti di media-partita) e Galeazzi, sono ancora molto al di sotto dei loro vertici di rendimento.

UN'OCCHIATA ai marcatori. Nel girone A Malagoli sta prendendo il largo. E' a quota 246 (27,1 di m.p.), seguito da Campanaro (237), tornato sui livelli di inizio stagione dopo un breve periodo di appannamento.

NEL GIRONE B guida nettamente i realizzatori « Tazza » Guidi (222, con 24,6 di m.p.). Staccato De Angelis (219), poi Dindelli (178), Petroncini (158) e Lestini (148).

Pier Luigi Valli

La Mobilgirgi e Meneghin hanno battuto la Sinudyne: una platonica rivincita che favorisce (sic!) solo i campioni d'Italia (FotoVillani)

Ecco la Targa « Lealtà-Alco »

Per la « Targa Lealtà-Alco », citata anche in TV, grosso equilibrio, a testimonianza di una diffusa correttezza. Ecco le classifiche:

Primo Gruppo. Canon 50, Xerox 44, Pagnossin 44, Sinudyne 40, Forst 40, Brill 38, Mobilgirgi 38, Sapori 38, Alco 36, IBP 36, Jollycolombani 34, Snaidero 32.

Secondo Gruppo. Olimpia 46, Cinzano 46, G.B.C. 44, Emerson 42, Fernet Tonic 42, Brindisi 40, Chinamartini 40, Scavolini 40, Trieste 40, Vidal 40, Brina 34, Cosatto 28. Naturalmfente, la classifica non può tener conto degli incidenti di Gorizia, avvenuti dopo la fine dell'incontro fuori dal Palazzetto: il giudizio dell'allenatore ospite è circoscritto a quanto avviene sul campo.

GATTI, Manganiello, Sarti, Morbelli, Gualco, Rovati erano fra i delegati italiani a Monaco. Molti di loro sostengono che Gatti ha capito l'antifona e si comporta adesso molto meglio di prima. Non c'è dubbio che si è beccato lui la situazione migliore. Se non va in finale l'IBP, vuol dire che a Roma son proprio matti!

ANCHE l'Arizona State, il New Mexico e lo Wyoming hanno tirato il salciccione alla nazionale jugoslava. Eppure erano tutte alla primissima « uscita » stagionale, e non esistono tra le prime dieci squadre del nuovo « ranking » dei campionati USA.

I RUSSI dicono che gli italiani godono di trattamento preferenziale da parte della FIBA. Infatti, la Forst aveva espresso il desiderio di essere nel girone col Lenigrado, ed è capitata invece dall'altra parte! Il Cinzano aveva espresso il desiderio (anche per ragioni commerciali d'interesse per l'azienda) di figurare con un paio di squadre occidentali, e si trova invece in un girone « tutto est ». Inoltre, alle squadre italiane di « Korac » sono toccate le trasferte più onerose finanziariamente. Se questo è un trattamento preferenziale...

« Uomo-Clarks » scende De Rossi

DE ROSSI è in testa nella classifica ufficiale della nona giornata, ma le nove palle perse di differenza nella decima lo faranno scendere al secondo posto. Ecco la classifica ufficiale: 1. De Rossi p. 26; 2. Marzorati 20; 3. Carraro 18; 4. Caglieris 17; 5. Bertolotti 16; 6. Giustarini 16; 7. Johnson 15; 8. Morse 13; 9. Ossola 13; 10. Solfrizzi 13; 11. Melchionni 12; 12. Antonelli 11; 13. Ranuzzi 11; 14. Ceccherini 10; 15. Savio O. 10.

risultati e classifiche della serie B maschile

9. GIORNATA

GIRONE A: ***Faram-Lovable 75-73; *Rrd Padova-Italvaredo 82-74; *Petrarca-Juniorcasale 92-63; *Pintinox-Ferroli 74-67; *Pordenone-ABC Varese 78-76; *Mecap-Sidertecnica 105-88**
CLASSIFICA: **Pintinox Brescia p. 18; Mecap Vigevano 16; Pordenone 14; Ard Padova 10; Sidertecnica Monfalcone, Ferroli Vicenza, Petrarca Padova, Lovable Bergamo, ABC Varese 8; Faram Treviso, Italvaredo 4; Juniorcasale Monferrato 2.**

GIRONE B: ***Barcas-Esse Effe 69-61; *Loreto-Modena 80-67; *AeO Pescara-Gis Roseto 88-86; *Carrara-Livorno 94-71; *Sarila-Ju Vi Cremona 88-68; Rodrigo-*Virtusimola 65-64.**

CLASSIFICA: **Ju Vi Cremona, Rodrigo Chieti p. 14; Virtusimola 12; Barcas Livorno, Loreto Pesaro, Gis Roseto 10; Modena, AeO Pescara 8; Carrara, Sarila Rimini, Livorno 6; Esse Effe Siena 2.**

GIRONE C: ***Bancoroma-Oristano 82-66; *Latina-Basketroma 62-59; *Viola-Jacorossi 78-73; *Harrys-Palermo 86-68; *Forze Armate-Vis Nova 78-69; *Juvecaserta-Benevento 108-44.**

CLASSIFICA: **Bancoroma 18; Juve Caserta 16; Viola RC, FF.AA., Oristanese 12; Vis Nova 10; Latina 8; Basket Roma, Jacorossi, Amaro Harrys 6; Benevento 2; Palermo 0.**

C'è un altro Masini in Italia

MOLTI « pompano » i punti col pallottoliere che Andrea Masini, promessa toscana, segna a ripetizione in un campionato minore. Noi diciamo invece che queste sue inutili prodezze suonano a condanna di chi ha voluto trattenerlo ancora un anno nella squadretta della sua cittadina, e di chi ce l'ha lasciato. Masini è dell'IBP.
Sarebbe convenuto a lui, al basket italiano, oltreché all'IBP, che egli andasse subito a Roma, per guadagnare un anno nell'ambientamento coi più forti. Sarebbe convenuto anche alla sua squadretta, ora chiaramente « out-of-balance » nei ruoli e nei compiti. Ma spesso dirigenti e allenatori, in Italia, non riescono a vedere più in là del loro naso.

STEWART (« prova » del Cinzano a Chieti) detiene il record stagionale delle segnature francesi con 47 punti.

JACKIE CHAZALON (Giovanna d'Arco del basket francese) ha giocato in una partita maschile, nelle file degli artisti che hanno affrontato i giornalisti a Coubertin.

JOHNSON, a seguito di un referendum, dispone del miglior fisico tra tutti gli americani in Europa. Ma l'USA del Bagnolet è tanto bravo quanto lavativo.

HERRY HUGHES (ex-Pesaro) gioca regolarmente nell'Hapoel Tel Aviv, vicino al super « play » Leibowicz.

RANDY SMITH (ex-prova-Forst) gioca ad Acquisgrana.

SANFORD ha riportato un serio infortunio.

La riforma del basket

La ristrutturazione dei campionati fu una iniziativa ottima, perché accantonò un sistema da tempo in obsolescenza. Le anomalie che sono emerse possono comunque essere annullate con facilità

Adesso occorre completare l'opera

IL « GUERIN BASKET » mai è stato contrario allo spirito della riforma. Si sarà scritto mille volte negli ultimi dieci anni, che — se si volevano acquisire al « basket » di « élite » le grandi città che ancora mancavano — bisognava ammeterle al di fuori della tradizionale « routine » di promozioni e retrocessioni. Si sarà scritto e detto mille volte che la « chiave » di tutta la riorganizzazione della nostra pallacanestro stava nel « secondo campionato », in quello che veniva immediatamente dopo la Serie A tradizionale.
Ora, dopo la ristrutturazione, il gruppo della cosidetta « A2 » lo si potrà chiamare come si vuole, ma in pratica è il secondo campionato. E, a girone unico di 12 squadre sarà sempre meglio che a tre gironi di 36 squadre come prima.

E' VERO INOLTRE che con la « svolta » imboccata, qualche grande città ha potuto essere guadagnata al grande basket. Dunque — nello spirito — la « svolta », era ed è accettabilissima, anzi provvidenziale. Al punto che dovrebbe essere possibile ammettere squadre di altri centri non ancora rappresentati. Perché una cosa è certa: Palermo, per fare un esempio, attraverso le promozioni mai e poi mai arriverà in « A ». Oppure occorrerà un miracolo.
Certo, una federazione che avesse avuto in animo di « rivoluzionare » radicalmente i « campionati » avrebbe dovuto, innanzi tutto, utilizzare i più moderni mezzi d'indagine: avrebbe dovuto affidare ad autentici specialisti, ad agenzie del ramo, un'inchiesta motivazionale, un'indagine conoscitiva, una specie di « studio-marketing » circa le possibilità di assorbimento e di accettazione dei nuovi sistemi cui intendeva ricorrere. Nel mondo moderno si fa così.

COMUNQUE, la riforma — nello spirito — era ed è validissima. Certo, si è scelto il momento peggiore, con l'economia in crisi e il paese nelle condizioni che sappiamo. Però a patto di apportare i dovuti correttivi alle molte anomalie, i risultati possono essere buoni.

IN GENERALE, il discorso è questo: cento giocatori da « A » — oltre ai centoquaranta già in forza alle squadre di primo piano — di sicuro non esistono. E non ne esistono neanche venti. Si possono, in teoria, trovare le centinaia di milioni; si possono in teoria costruire Palazzetti a tempo di record; ma dieci giocatori validi, se una squadra non li ha, non li trova di certo! Così Palermo, Bari, Savona o Vicenza eccetera rimangono fuori.

Inoltre 480 partite che non contano, e il sorpasso a tavolino della settima e ottava tra le più forti, a favore della prima e seconda tra le più deboli, sono cose che non stanno né in cielo né in terra, e hanno avuto il pollice verso da tutti.

E' NATO un clima di sospetto automatico. Prodezze come quelle di squadre che vincono in trasferta non hanno alcun valore in classifica. Addirittura adesso conviene classificarsi terzi nel primo gruppo, piuttosto che al primo posto.
Sport che erano in gran voga, per molto meno hanno perso credibilità, dunque favore e non li hanno più ritrovati. Questo lo sanno tutti, fuorché i votaioli. Ma noi giornalisti, così ci si dice, dovremmo convincere la gente che si tratta di una cosa seria. Come se la gente fosse scema. Accorra al basket per il basket. Ma accorrerebbe a riempire i « Palazzoni » se ogni partita contasse. Adesso c'è la proposta di adottare la formula della NBA. I dirigenti di società sono in grande maggioranza del tutto entusiasti. Ma i dirigenti federali, che la NBA non sanno neanche cos'é e chiedono quanti voti ha, sono contrari.

L'accettazione della formula NBA dipende in gran parte dalla posizione che prenderanno Allievi e Porelli, manovratori della Lega di « A » (FotoBonfiglioli)

I « playoffs » non hanno senso, se non vien presa anche la formula che determina l'ammissione ad essi. Con la formula americana, le partite della prima fase avrebbero interesse di classifica ogni domenica — controllare per credere — nell'80% dei casi. Nel senso che vincere o perdere comporterebbe una variazione per ciascuna squadra rispetto alla seconda fase.

INOLTRE, in America, la prima fase (che essi chiamano « regular season») è il campionato vero e proprio. Quindi è la prima fase che dovrebbe da noi dar diritto all'ammissione alle Coppe, dopo gli scambi incrociati dei primi « playoffs ». Successivamente gli altri « playoffs » servirebbero da noi per questi tre scopi:
a) designazione della squadra campione
b) designazione delle appartenenti all'A-1 ovvero all'A-2 nell'anno successivo;
c) retrocessioni
Sarebbe un campionato-monstre. Proprio per questo, è da dubitare che si riesca ad arrivarci. Quanto si dovette battagliare per far capire al federalume del tempo che si doveva giocare solo nei campi coperti, e solo con palloni nuovi!... La ristrutturazione, che Coccia iniziò, avrebbe dunque il suo naturale coronamento con l'adozione della formula-NBA. □

Continui improperi, banali cecità e un po' di USA

DICE RICCARDO SALES: « Voglio fondare l'associazione allenatori di mezz'età. Altrimenti io sono tagliato fuori, coi giovani che si agitano da una parte e i "baroni" dall'altra. Ma naturalmente sarebbe meglio lasciar perdere le associazioni e lavorare di più sui campi ».
Riccardo Sales è un coach con la testa sulle spalle. Non per niente i risultati parlano a suo favore. I giovani allenatori sono soprattutto carenti sul piano psicologico. Dicono troppe volte di loro che non sono graditi ai gicatori per le eccessive esasperate, le escandescenze e i continui improperi, legati poi a banali cecità.
Quando si vince va tutto bene. Quando invece si busca, (magari anche sodo), allora nascono i problemi di conduzione e si scopre a proprie spese che all'inesperienza non si supplisce. Questi giovani « coach » debbono imparare che la legge della panchina è ben diversa dalla legge dello « stage ». Non servono ormai a niente le lezioni sulla zone press e sulla run and jump. Occorre fare « clinics » sulla conduzione della squadra, sulla « leadership » di gruppo, sul condizionamento psicoatletico. E' in queste cose che un Guerrieri, tanto per fare un nome (o un Paratore, anche un Lombardi), mangiano in testa ai professoroni del shuffle e della bla-bla defense.

DUE ANNI or sono fu data in televisione da Cagliari, una dimostrazione di « Ball-Handling », che dà ai giovani una completa padronanza della palla. Il sistema, presentato anche da Primo, ed elaborato per l'Italia da Lucherini, fu promesso a vari allenatori, anche per venire « esemplificato » con pellicole didattiche. Se, « playmakers cercasi » e, se per costruire un playmakers è indispensabile quella padronanza, quella Bob-Cousiana fantasia-intuitiva acquisibile da particolari esercizi, che in America si compiono a livello giovanile, perché non si dà seguito a quella dimostrazione? Non basta certo il « ball-handling » per fare un playmaker (ci vuol altro!), ma esso può essere un valido strumento per acquisire un buon trattamento di palla. Chi ne sa qualcosa, batta un colpo.

IL N.I.T., il più vecchio torneo collegiale degli USA, è rimasto vittima della scarsa popolarità presso gli spettatori televisivi: infatti la C.B.S. non gli ha rinnovato il contratto. La ragione è da attribuire alla concomitanza col torneo finale della N.C.A.A. che l'anno scorso portando il campo delle finaliste regionali da 25 a 32, aveva ridotto notevolmente il valore delle squadre rimaste a disposizione per il N.I.T. Ora i responsabili del N.I.T. pensano di ridurre le squadre partecipanti al prossimo torneo da 16 a 8.

GLI AMERICANI di Francia hanno intenzione di costruire un'Associazione contro le angherie cui li sottopongono, a loro dire, i dirigenti delle società, che non rispettano gli accordi, con la speciosa motivazione che non si tratta di contratti veri e propri.

La tattica

Molto è cambiato nel basket d'oggi: soprattutto per quanto riguarda le tattiche difensive, è necessario che i tecnici possano contare su gente in grado di modificare d'acchito le mansioni

Mano d'opera specializzata

Faina e Hansen, ovvero il « don » di Milano e il suo « prence danese ». Com'è giusto d'altro canto: è vero o no che... noblesse oblige? (FotoOlympia)

OGGI LE DIFESE hanno raggiunto una tale organizzazione e una tale efficienza da riuscire a mettere spesso in serie difficoltà anche gli attacchi più ben preparati. Molte volte, la conoscenza delle caratteristiche e delle capacità tecniche dei singoli giocatori, nonché degli schemi usuali della squadra avversaria, è tale che le contromisure approntate dalla difesa sono in grado di bloccare anche più del 50% del potenziale di attacco.
In questa situazione, la reazione più immediata e più logica sarebbe quella di affrettare al massimo i tempi delle conclusioni, cercando di battere la difesa avversaria durante la fase di organizzazione che, nel caso di difese particolarmente complesse, richiede un lasso di tempo direttamente proporzionale alle difficoltà dell'organizzazione difensiva

PER QUESTO si cerca di battere una difesa individuale prima che le singole marcature siano a posto e le possibilità di « aiuto » prendano corpo (un uomo alto, marcato momentaneamente da uno piccolo, viene messo subito in condizione di concludere da sotto; un uomo veloce, marcato momentaneamente da uno lento, viene subito lanciato a canestro, ecc. ecc...). Così pure contro le « zone », l'attacco cerca di concludere prima che la difesa sia attestata nella sua posizione ottimale.
Questa velocizzazione del gioco richiede naturalmente un differente orientamento non solo nell'organizzazione del gioco d'assieme in attacco, ma anche nella mentalità ed addirittura una diversa impostazione dei fondamentali, indirizzando tutta la preparazione sulla dinamicità degli uomini e sulla velocità dei passaggi invece che sul palleggio ed il controllo di palla. Infatti in questa velocizzazione del gioco non è concepibile, ad esempio, un portatore di palla che si « palleggi addosso ».

LA SITUAZIONE è perfettamente allineata con quella esistente oggi nel mondo del lavoro. Infatti oggi le aziende non hanno più bisogno di mano d'opera specializzata o di tecnici (ragionieri e periti) preparati dalla scuola tradizionale, ma di personale in grado di apprendere rapidamente e bene la tecnica caratteristica e particolare di quell'azienda, anzi di quel momento della vita dell'azienda. Ma soprattutto occorre che gli operatori siano in grado di cambiare facilmente e rapidamente le loro mansioni o il loro modo di lavorare, per poter seguire la rapida ed imprevedibile evoluzione della tecnologia senza perdere un alto grado di rendimento.
Questa ampia flessibilità di impiego, derivante da una solida maturità intellettuale e culturale piuttosto che da una preparazione tecnica specifica, spesso restrittiva, è la caratteristica che oggi il mondo del lavoro richiede alle nuove leve.
Il basket, sport di avanguardia, ha le medesime esigenze. □

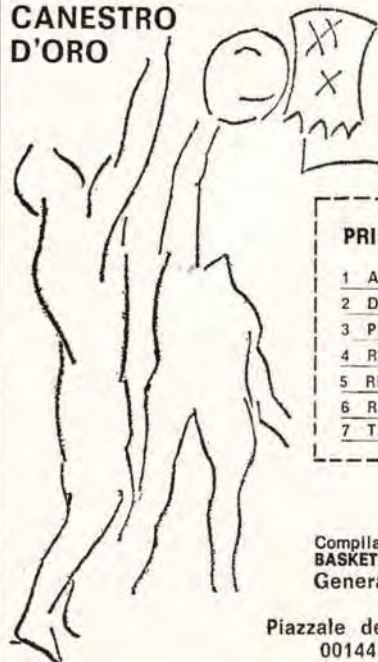
Difficile restare sulla cresta dell'onda

QUAL E' la nostra immagine internazionale, dopo il quinto posto di Montreal, la mezza catastrofe iberica degli « azzurrini », e l'inizio non esaltante delle nostre squadre nelle Coppe?
Ecco sinteticamente il pensiero di un « federale » non sospetto, Tricerri: **« Non direi che esista un depauperamento numerico nel nostro parco giocatori. Ogni anno abbiamo un incremento del 15-20 per cento. Segno che i giovani si avvicinano sempre di più. Per quanto riguarda le società, non ci sono dirigenti. Moltissimi pensano che bastino i soldi a fare il buon dirigente, ma non è vero. Questo è uno sport dove conta tutto. Servono soprattutto gli addetti ai lavori, gente che provenga dal basket. Nel basket non si può improvvisare. La nostra immagine internazionale è quella di sempre. Siamo fra i primi tre paesi in Europa con URSS e Jugoslavia ».**

presenta
il quadro delle Coppe Europee

COPPA DEI CAMPIONI. Si comincia subito, giovedì 9, col seguente calendario il girone dei quarti di finale: Maccabi Tel Aviv (Isr)-Spartak Brno (Cec); Mobilgirgi Varese (It)-Maes Pils Malines (Bel); Real Madrid (Sp)-Armata Rossa Mosca (Urss).

COPPA DELLE COPPE. I gironi sono stati così composti:
Girone A: Cinzano Milano, Spartak Leningrado, Radnicki Belgrado, Slavia Praga.
Girone B: Asvel Villeurbanne, Forst Cantù, Juventud Badalona, Steaua Bucarest.
Calendario delle italiane: 12 gennaio Slavia-Cinzano e Steaua-Forst; 19 gennaio Randricki-Cinzano e Forst-Asvol; 27 gennaio Forst-Juventud e Cinzano-Spartak. Per le semifinali, il 9 marzo le prime di ogni girone incontreranno le seconde dell'altro girone. La finale è prevista per il 29 marzo a Palma di Majorca.

COPPA KORAC. Questi i gironi:
Girone A: Berck, Snaidero Udine e Dynamo Mosca.
Girone B: Hapoel Tel Aviv, Bosna Sarajevo, Alco Bologna.
Girone C: Caen, Hapoel Ramat Gan, IBP Roma.
Girone D: Boule d'Or Liegi, Jugoplastika Spalato, Canon Venezia.
Calendario delle italiane: 11 gennaio Liegi-Canon; 18 gennaio Alco-Hapoel Tel Aviv; 25 gennaio Snaidero-Dynamo, Bosna-Alco, Canon-Jugoplastika; 8 febbraio Snaidero-Berck e Canon-Liegi; 15 febbraio Haposl Tel Aviv-Alco e Caen-IBP; 22 febbraio Alco-Bosna, IBP-Hapoel Ramat Gan, Jugoplastika-Canon. Le semifinali (andata 8 marzo) opporranno le vincenti dei gironi A-B e C-D. La finale si giocherà a Genova il 5 aprile.

COSI' E'... SE VI PARE

di Aldo Giordani

Carriera difficile

☐ **Signor Giordani, quali sono le prospettive che si aprono davanti ad un allenatore, nella nuova dimensione del basket italiano?**

ALVISE RICARDI, RIMINI

Anche gli allenatori sono stati tratti in errore, e indotti a sbagliare dalla ingannevole « ristrutturazione ». Nell'ipotesi che vi fossero realmente ventiquattro società con attrezzatura da « A », molti giovani tecnici si sono buttati negli ultimi anni ad abbracciare la carriera dell'allenatore « full time ». Poiché si è invece scoperto che ventiquattro società non ci sono, e che anche nelle divisioni minori il marasma instaurato ha diminuito la professionalità societaria, ci troviamo ora di fronte ad una situazione poco rosea per molti allenatori che hanno scelto la « via-della-palestra » come « via-del-lavoro ». Succede un po' come per i laureati in giurisprudenza, che vengono sfornati in numero enormemente superiore alle richieste; e pertanto molti finiscono per risultare sottoccupati. Oggi la situazione per i giovani allenatori non è molto allegra. Sono sulla cresta dell'onda quelli della generazione « Roma '60 » (cioè i Gamba, Lombardi, Giomo, Pellanera, e i loro coetanei, ancorché non azzurri); ma, ad esempio, quegli assistenti che vorrebbero fare il «salto-di-qualità», non hanno molti sbocchi. Inoltre, le « big » — se non possono rivolgersi ad un allenatore di loro fiducia in Italia — è anche ovvio che, per i loro fini, lo cerchino all'estero. Altrimenti lo prendono in casa trasformando un vecchio giocatore in allenatore. Ragion per cui la situazione non è per certo tranquillizzante. Penso che la cosa migliore sia quella di dissuadere per qualche anno chicchessia dall'intraprendere a titolo professionale la carriera di allenatore. Il rischio di creare spostati è ora grande. Siccome, in genere, i giovani che vorrebbero prendere la « strada-della-panchina » sono istruiti e preparati anche in altri campi, è bene instradarli verso professioni tradizionali. Non tutti quelli che si sono lasciati sedurre dal « coaching », sono oggi soddisfatti.

Ottimo acquisto

☐ **Caro mister, avrei qualche domanda sulla mia squadra del cuore...**

PIETRO STANZANI, BOLOGNA

Patterson è giocatore poco appariscente ma molto utile. Ferracini ha difeso bene all'inizio su Bariviera, ma non ha fatto molto di più. Preoccuparsi di annullare un avversario, è mezzo basket: ma questo è un appunto che non tocca certo l'azzurro del Cinzano. Normali o insufficienti contro la zona, Sacchetti e Anconetani se la cavano bene contro l'individuale, perché hanno il movimento di « svincolo » quando sono a contatto stretto con l'uomo che li marca. Classificarsi al primo o secondo posto nel primo gruppo è una stoltezza, perché ci si accoppia nella fase successiva con la prima e la seconda squadra del « gruppo due », cioè con formazioni che non si conoscono, e che tanto addomesticabili non saranno di certo. Invece, classificandosi terzi in questa prima fase coccianea che Vinci ha recepito senza sottoporla ad esame critico, si ritrovano squadre già precedute nella fase iniziale. Mi pare che il Fernet Tonic abbia sei uomini e mezzo. Ma, se gli avversari manovrano in modo da far sembrare un fulmine di guerra Di Nallo, ne bastano e ne avanzano. Direi che il miglior acquisto dei « tonici » sia stato Lamberti, allenatore con sale in zucca che non meritava di essere lasciato in disparte.

Inter-coppa

☐ **Caro Giordani, so che l'Ignis vinse tre volte la Coppa Intercontinentale. Ma oltre alle tre vittorie italiane, chi ha vinto questa manifestazione?**

MARIO BRUSA, VARESE

Le vittorie italiane sono quattro, perché c'è anche quella della Forst. Ma eccole il libro d'oro: 1966 - Ignis Varese (Italia); 1967 - Goodyear Akron (USA); 1968 - Goodyear Akron (USA); 1969 - Goodyear Akron (USA); 1970 - Ignis Varese (Italia); 1971 - non effettuata; 1972 non effettuata; 1973 - Ignis Varese (Italia); 1974 - Maryland University (USA); 1975 - Forst Cantù (Italia); 1976 - Real Madrid (Spagna).

Califfi e chimere

☐ **Signor Giordani, se la Girgi, anziché inseguire la chimera-Rinaldi, avesse preso un giovane, adesso potrebbe tranquillamente ripetere l'impresa di Ginevra (...).**

AMOS TACCHI, INTRA

Ma non raccontiamoci favole: per vincere incontri come quello di Ginevra occorrono i califfi, non i giovani. E' vero che la Girgi, come è nell'ordine naturale delle cose, si troverà un giorno a dover sostituire i Bisson, Zanatta e compagnia. I giovani, se ci saranno (ma soprattutto se saranno bravi), avranno il compito di tenere la squadra allo stesso livello tecnico. Per adesso, hanno solo l'obbligo di prepararsi, di sgobbare (come del resto fanno) nel tentativo di migliorarsi. E' una balla solenne che i giovani — nelle grandi squadre — debbano giocare. Nossignori, bisogna avere il coraggio di andare contro corrente, di dire delle verità anche se sono impopolari: i giovani debbono giocare nelle « squadre-vivaio », nelle varie Rebur et Fides di tutt'Italia, che hanno appunto il compito di curare, formare e migliorare i giovani. In esse, è inutile immettere anzitempo le « promesse ». Un ragazzo deve andare in prima squadra perché è bravo, non perché è giovane. Né la Girgi può fare miracoli. Tenta — come no? — di allevare giovani. Ma nessuno può giurare che ci riesca. Perché i giovani campioni non si programmano. In questo, una Girgi è sullo stesso piano del Canicatti: è possibile che si imbatta in un grosso talento, ma non è detto. Col vantaggio, questo sì, che i giovani della Girgi (o delle altre grandi squadre) hanno grossi esempi visivi, e notevole assistenza. Ma se non hanno talento a sufficienza, a livello di vertice europeo non arrivano lo stesso. A noi italiani piace suonare la strimpellata dei giovani, perché ci piace tanto illuderci. Ma la realtà dei fatti è un'altra. Per un campione che espode giovane, ci sono cento giocatori che invece raggiungono il massimo rendimento con l'età.

GAMBA

Domande sciolte

☐ **Caro Jordan, avrei un gruppetto di domande...**

TOMMASO FRANCISCI, NAPOLI

Vado per ordine. 1) La Fides dei tempi d'oro si basava su questi giocatori-chiave: Vittori, Flaborea, Gavagnin, Bufalini, Maggetti, Williams, con Ajken in Coppa, o Franklin. 2) In effetti, negli Stati Uniti tutta l'attività sportiva giovanile è affidata alle competizioni scolastiche. Fuori dalla scuola, non c'è nulla di nulla (nel basket e in molti altri sport) fino ai 18 anni. C'è pochissimo fino ai ventidue. 3) Gli arbitri segnalano con una mano il numero delle decine, con l'altra il numero delle unità. 4) Ho partecipato a due corsi-allenatori, e ho preso la tessera insieme con Primo, Tracuzzi e tanti altri che poi sono diventati grandi allenatori. Quand'ero giovane, ho anche allenato. Ero assistente di Toti quando l'Indomita femminile vinse lo scudetto. Sarei presuntuoso se accettassi oggi di fare l'allenatore. Credo che potrei avere un bagaglio sufficiente di cognizioni tecniche, ma mi mancherebbe tutto il reso, che è molto più importante. 5) Tra i giocatori che lei cita, io sicuramente ero il peggiore di tutti. Gamba il più forte, anche se Primo aveva probabilmente più classe. 6) Non mi sembra indispensabile che la Cosatto debba cambiare «assetto societario» (ma forse non afferro cosa lei vuol intendere).

Cowens-story

☐ **Giorda carissimo, ma com'è questa storia di Cowens che non vuol più giocare? Sono un lettore fedele del Guerino, leggo Agostinelli (...).**

GIORGIO CANEGRATI, FIRENZE

Se lei è lettore assiduo del Guerino, saprà che noi abbiamo spesso parlato di Dave Cowens, il pivot dei Boston Celtics campioni della NBA. Adesso il suo general manager, che è il mitico Red Auerbach dall'eterno sigaro in bocca, preferisce andarci piano, per la risoluzione del caso delicatissimo che si è venuto a creare. I Boston Celtics, che avrebbero ovviamente bisogno di un rapido ritorno all'ovile della « pecorella smarrita », temono — irrigidendosi — di ottenere l'effetto contrario. La squadra potrebbe impugnare il contratto, anche se Cowens afferma che in esso è contenuta una clausola che gli attribuisce un non meglio specificato «permesso di assenza ». La società si è rivolta all'agente del giocatore, in quanto in USA è l'agente che garantisce i club quando insorgono dei casi da appianare. L'agente, che è Richard Gold, non ha potuto fare altro che ripetere il ritornello della « mancanza di motivazione » verso il basket in questo momento lamentata da Cowens. In questa stagione Cowens viaggiava alla media di 18 punti e 15 rimbalzi a gara. I compagni hanno mostrato rincrescimento, ma hanno evitato di accusarlo di boicottaggio verso la squadra. Qualcuno ha supposto che egli voglia rinegoziare il proprio contratto o cambiare società. Ma Cowens ha dichiarato: « Non mi sento una superstar, e non intendo chiedere di più. Dichiaro anzi che ho cominciato come Celtic e voglio finire come Celtic ». Il giocatore si trova in piena salute. Durante l'estate ha tenuto quattro « camp » per giovani. Probabilmente il basket ha cominicato a piacergli meno quando ha smesso di giocare Don Nelson, che era suo compagno di camera nelle trasferte, e quando, ceduto Paul Silas, sono sopraggiunti i « nuovi » Wicks e Rowe, coi quali egli non ha « legato » molto. Sta di fatto che Cowens, smettendo di giocare, ha rinunciato ad un contratto che gli garantisce diciassette milioni al mese. Nel suo sistema di vita, il denaro non ha mai contato molto. Ma adesso che egli non è più sul libro-paga, forse il denaro (che purtroppo a questo mondo serve) potrebbe anche forzarlo a tornare. John Killilea esclude che ci sia frizione tra lui ed Heinsohn. I Celtics sanno che senza di lui non potranno rivincere il titolo, anche se nel basket « pro » la forza delle squadre è tale che una « stella » ha sempre degli ottimi sostituti. Ma Cowens ha dichiarato: « Io mi sento inferiore a molti pivot che incontro ». Indubbiamente è un tipo un po' strano. Ma egli dimentica che la grinta, la combattività, la carica (doti che egli possiede al massimo grado) rappresentano delle qualità

TIME-OUT

☐ **BRUNO AEBI, Lugano.** Shelton ha il numero 8, Murphy il 23, Olberding il 53. Il giocatore col numero più alto è Dallas Smith, n. 55 dei Chicago Bulls.

☐ **ETTORE PAGANELLI, Milano.** Quel ringraziamento ai tifosi torinesi era doveroso, ma ha ugualmente rappresentato un bel tratto di signorilità.

☐ **LUIGI FELICIOTTI, Pesaro.** Un allenatore non può essere giudicato neanche in tre mesi, figuriamoci in tre settimane!

☐ **MARIA ARGIOLAS, Cagliari.** Serra lo aspettavo anch'io a più sensibili miglioramenti.

SCRIVETE
A « GUERIN BASKET »
PIAZZA DUCA D'AOSTA 8b
MILANO

Documenti USA

Il nuovo campionato dell'N.B.A. presenta 22 squadre alcune delle quali nuove di zecca o quasi. Di ognuna possono far parte dodici atleti più quelli della « lista degli infortunati »

Tutti i «pro» squadra per squadra

ECCO LE formazioni del campionato professionistico americano della NBA.

Boston Celtics: White, Scott, Wicks, Havlicek, Cowens, Saunders, Stacom, Boswell, Kuberski Ard, Rowe, Cookw.

Buffalo Braves: Foster, R. Smith, Adams, McAdoo, Terry, Averitt, Di Gregorio, Neumann, Shumate, Dantley, McMillen.

New York Knickerbockers: Mc Millian, Shelton, Beard, Frazier, Burden, Monroe, Jackson, Bradley, Barnett, Davis, Gianelli, Walk, Haywood, Leyton.

New York Nets: Archibald, Hackett, Terry, V. Breda Kollff, Baswett, Williamson, Skinner, Mc Neill, R. Jones, Mel Danieis, Hughes, Williams.

Philadelphia 76ers: Carter, Erving, Dunleavy, C. Jones, Bibby, Collins, Free, Bryant, Furlow, Mc Ginnis, Bennet, Catchings, Mix, Dawkins.

Atlanta Hawks: Hawes, Hendersohn, Drew, Houdson, Hill, Meriweather, Willoughby, Denton, Sojourner, Barker, Charles, Petrie, Brown.

Cleveland Cavaliers: Howard, B. Smith, Snyder, Walker, Williams, Russell, Chones, Garrett, Lambert, Carr, Cleamons, Thurmond, Witte, Brewer.

Houston Rockets: Wohl, D. Jones, Newlin, Lucas, Malone, Murphy, Owens, J. Johnson, R. White, Hicks, Ratleff, Kunnert, Tomjanovich.

New Orleans Jazz: Boyd, Maravich, Behagen, Coleman, Stallworth, N. Williams, James, Goodrich, Griffin, McElroy, Moore, Kelley.

San Antonio Spurs: Paultz, Dampier, Gale, Silas, D'Antoni, Ward, Karl, Dietrick, Bristow, Kenon, Gervin, Olberding.

Washington Bullets: Riordan, Hayes, Weatherspoon, J. Jones, Bing, Kupchak, Wright, Robinson, Grevey, Unseld, Pace, Chenier.

Chicago Bulls: Van Lier, Sloan, McCraken, M. Johnson, Love, W. Smith, May, Boerwinkle, Starr, Laskovski, Fernsten, Pondexter, Kropp, Gilmore, D. Smith.

Denver Nuggets: Webster, C. Williams, McClian, Towe, Taylor, Gerard, B. Jones, Issel, Irvine, Thompson, Silas, Beck, Wise.

Detroit Pistons: Porter, Sellers, Douglas, Money, Mengelt, Lanier, Carr, Simpson, Ford, Eberhard, Cash, H. Porter.

Indiana Pacers: Lewis, Buse, Elston, Hillman, W. Jones, Green, Knight, Roundfield, Robish, Elmore, Joyce, Flynn.

Kansas Kings: Bigelow, B. Taylor, Wedmann, McCarter, Boone, Eakins, Washington, O. Johnson, Barr, Hansen, Lacey, Robinzine.

Milwaukee Bucks: Bridgeman, E. Smith, Dandridge, L. Walton, Buckner, Price, Restani, Davis, Meyers, English, Brokaw, Nater, Lloyd.

Golden State Warriors: Parish, G. Williams, C. Johnson, Rogers, Dudley, P. Smith, Parker, Barry, Dickey, Wilkes, Davis, Ray, G. Johnson.

Los Angeles Lakers: Abernety, Lamar, Chaney, Murphy, Calvin, Lantz, K. Washington, Warner, Russell, Jabbar, Ford, Kupec, Allen, Tatum.

Phoenix Suns: T. Van Arsdale, D. Van Arsdale, Feher, Erickson, Perry, Awtrey, Heard, Lee, Terrell, Adams, Sobers, Westphal.

Portland Trailblazers: Gillian, Clahoun, Twardzick Hollins, Steel, Davis, Lucas, Gross, Walton, R. Jones, Neal Walker.

Seattle Supersonics: Barnhill, Gray, Watts, Norwood, Burleson, Tolston, Green, D. Johnson, Brown, Wilkerson, Batom, Oleynik, Seals. □

Jabbar è grande, ma non riesce a portare in vetta i Los Angeles Lakers
(FotoBonfiglioli)

Una guarigione provocatoria

L'ASSOCIAZIONE Giocatori ha deplorato la troppo rapida guarigione di Wingo che — per confronto — ha messo in cattiva luce i baldi atleti nostrani, i quali — per meno della metà di quanto ha dovuto lamentare il negrone della Forst — sarebbero tuttora degenti, in attesa di ossigenazione in montagna e rieducazione lenta e molleggiata, nonché giustificazioni reiterate e carpiate per tre mesi dopo il rientro.

BROGGI è tutto fiero perché in elenco di azzurri canturini è stato messo al primo posto, e Marzorati al quarto. Broggi sostiene che si tratta di una graduatoria di valore tecnico, e non di un ordine cronologico.

Smodata ambizione e smodata incapacità

NON BISOGNA fare di ogni erba un fascio. Vi sono dei presidenti colpevoli. Ma vi sono anche dei presidenti che sono vittime. Chi li protegge dalle isteriche pretese dei tifosi? Ovvero dalle esose pretese dei giocatori? E soprattutto dalla pochezza sconcertante dei tecnici? Un presidente non ha l'obbligo di essere un profondo intenditore di basket. Deve fidarsi dei consigli che — ad esempio in tema di acquisti —gli dà l'allenatore. E se poi questi acquisti si rivelano sbagliati, se il suo allenatore gli ha fatto buttar via decine di milioni, quel presidente con chi deve prendersela? Quando si giudica, bisogna sempre essere sereni. Un presidente sbaglia (salvo rarissime eccezioni) se manda via un allenatore durante il campionato. Possono esserci dei casi rarissimi di assoluta necessità per impedimenti a proseguire, ma nella regola non accade mai che una società ne abbia un beneficio effettivo. Però, al termine del campionato, un presidente ha diritto di valutare nel suo insieme l'operato del suo allenatore, ed ha eventualmente il diritto di sostituirlo. Il basket italiano è ricco di allevatori, istruttori, allenatori, preparatori, managers molto reclamizzati e molto presuntuosi, ma assolutamente inidonei. Quante sciocchezze commettono i dirigenti (e quanti danni subiscono) per l'inettitudine dei loro pagatissimi collaboratori? Si fa presto a scagliarsi contro i presidenti, ma vogliamo prendercela coi presidenti se i vivai non danno campioni per mancanza di maestri validi?
E' colpa dei presidenti se gran parte degli allenatori si riempie la bocca con « scrimmages », « schedules » « stack » e « shuffle », però è priva di personalità, di esperienza, di visione della gara, di capacità di comando, e via discorrendo? Certo: spesso i presidenti sono colpevoli di smodata ambizione; talvolta vogliono interloquire in questioni che ad essi non competono; ma nella grande maggioranza dei casi sono indotti a sbagliare proprio da coloro che dovrebbero invece aiutarli a costruire.

Altri neologismi di rara efficacia

LA TOSCANA, sempre madre della lingua, adotta due belle definizioni: « sottanei » sono i tiratori da sotto, « foranei » sono i tiratori da fuori. Le adottiamo volentieri, così Menichetti, Formigli e Benvenuti sono contenti. Ma belle come « votaioli », in perfetta assonanza con un'altra parola toscana di largo uso che ha desinenza in « ioli », non ne troveranno più.

TRICERRI, a Monaco, ha accettato di far disputare Italia-USA al « Palazzone » di Milano il 28 maggio perché quella è una data fatidica: infatti è Sant'Emilio.

OROSCOPO

Settimana dall'8 al 14 dicembre

ARIETE 21-3/20-4
LAVORO: tutta colpa del vostro caratteraccio: ma attenzione, rischiate di rimanere isolati. Una notizia alquanto buona vi metterà di buon umore. Guardatevi da un Pesce. SENTIMENTO: periodo buono per i nati nella terza decade. Qualche litigio in famiglia. SALUTE: cercate di far tacere la gola.

TORO 21-4/20-5
LAVORO: Marte e Giove vi aiuteranno a risolvere un piccolo problema che, insoluto, potrebbe causarvi delle noie. Approfittate del momento favorevole. Attenti giovedì: imprevisti. SENTIMENTO: non lasciatevi prendere la mano da una persona che sa di avere ascendente su di voi. SALUTE: discreta.

GEMELLI 21-5/20-6
LAVORO: vi troverete a scegliere e starà alla vostra abilità e al vostro fiuto andare nella direzione giusta. Godrete del favore degli astri e quindi sarete favorito nella decisione, ma guardatevi da un Sagittario. SENTIMENTO: attenzioni particolari dal segno del Toro. SALUTE: discreta.

CANCRO 21-6/22-7
LAVORO: avrete di che lamentarvi, ma non vi resterà molto da fare. Attenzione a non esporvi più del necessario in una questione che non vi riguarda molto da vicino. Buone le giornate di martedì e mercoledì. SENTIMENTO: qualche novità in famiglia. SALUTE: cercate di riposarvi maggiormente.

LEONE 23-7/23-8
LAVORO: buone probabilità di riuscire in una questione che vi sta molto a cuore. Non fidatevi di una persona che stimate molto: forse il suo atteggiamento benevolo è solo interessato. SENTIMENTO: lasciatevi condurre dal buon senso e dalle passate esperienze. Attenti venerdì. SALUTE: discreta.

VERGINE 24-8/23-9
LAVORO: non impuntatevi troppo su una questione: la spuntereste a fatica in quanto non avete argomenti in merito. Buona armonia e collaborazione con Ariete e Bilancia. SENTIMENTO: non sarà facile far capire che ha torto marcio, comunque tentateci. SALUTE: raffreddori in vista.

BILANCIA 24-9/23-10
LAVORO: siate lungimiranti e chiedetevi se vale la pena di fare quello che state facendo. Astri in posizione favorevole, sarebbe quindi il momento adatto per attuare una scelta. SENTIMENTO: non scherzate troppo: rischiate, altrimenti, di trovarvi tutti soli. SALUTE: buona.

SCORPIONE 24-10/23-11
LAVORO: si tratterà di portare pazienza qualche giorno e le cose prenderanno una piega diversa. Lasciate perdere un lavoro che a lungo andare vi obbligherebbe troppo senza essere sufficientemente remunerativo. SENTIMENTO: buona armonia e tanti, tanti progetti. SALUTE: buona.

SAGITTARIO 24-11/23-12
LAVORO: non inalberatevi per una questione nella quale avete torto marcio e pensate soprattutto a stringere i tempi con riguardo a un lavoro che vi trascinate da tempo. Buona giornata venerdì. SENTIMENTO: settimana alquanto positiva e piena di successo. SALUTE: attenzione a non abusare...

CAPRICORNO 24-12/20-1
LAVORO: qualche soddisfazione inattesa per un lavoro di cui vi eravate ormai completamente scordati. Giornata positiva lunedì e buone notizie da una persona lontana. SENTIMENTO: riordinatevi le idee e starete meglio, molto meglio. Guardatevi da un appartenente al segno del Toro. SALUTE: buona.

ACQUARIO 21-1/19-2
LAVORO: un po' di riposo non vi farebbe male anche perché dovrete tirare le somme le vostro lavoro alquanto presto. Buona fortuna al gioco. Attenti invece a non sperperare troppo denaro. SENTIMENTO: dedicate un po' più del vostro tempo alla famiglia. Buone notizie. SALUTE: discreta.

TORO 20-2/20-3
LAVORO: un incontro determinante ai fini della carriera: dipenderà da voi e dalla vostra ambizione la piega che prenderanno le cose. Cercate di mantenere la calma in una discussione. SENTIMENTO: decidetevi una buona volta o si stancherà e sarà peggio per voi. SALUTE: in netto miglioramento.

RELAX DISCHI

SUNDAY BAND
Mary Martinica
FONIT/45g

Un buon disco di questo complesso non ancora molto conosciuto, ma che meriterebbe di riscuotere molto più successo, almeno se lo confrontiamo con altri gruppi del genere. Il brano della facciata A è piacevolissimo ed estremamente ballabile, fatto unicamente tenendo presente un ascolto da discoteca. Questa visuale è ripetuta per il retro.

MIAMI
Kill that roach
RCA/45g

Si ripresenta in Italia questo complesso che è uno dei più rappresentativi della musica **soul** mondiale. Il gruppo è numeroso, sette elementi, e mettendo assieme le loro esperienze riescono a costruire brani veramente ad effetto e intelligentemente orchestrati, senza mai voler troppo calcare la mano, con un gran senso della misura.

HERB ALPERT
Promenade
RICORDI/45g

Come sempre accade, i dischi scelti come sigla di una trasmissione radiofonica o televisiva, avvalendosi di un lancio pubblicitario straordinario, ben presto entrano in classifica. E' il caso di questo 45 giri, sigla di « Voi ed io punto e a capo », bello e interessante, ma che forse per altre vie sarebbe passato inosservato. Sul retro « Musique ».

STELVIO CIPRIANI
Dedicato a una stella
CINEVOX/LP

Dopo Anonimo Veneziano e una parentesi dedicata a film western, il musicista torna al primo momento della sua ispirazione, rispolverando i temi romantici che lo avevano reso tanto popolare. Il film dal titolo omonimo, interpretato da Pamela Villoresi e Richard Johnson, è infatti una tenera storia d'amore, adatta al temperamento dell'artista.

I QUID
Sylvie
HARMONY/45g

Un altro giovane complesso che si lancia nel mondo della canzone romantica italiana con speranze di successo. Certamente non manca intelligenza a questo gruppo, dimostrata dal fatto che i loro brani presentati in questo disco sono arrangiati da Baldan Bembo, uno dei migliori e di più successo in questo periodo. Sul retro «Bella».

SWEET
Lost angels
RCA/45g

E' questo il singolo pilota scelto per presentare al pubblico il nuovo LP degli Sweet. Ormai comunque questo notissimo complesso non ha più bisogno di lanci e pubblicità, essendo da anni ai vertici delle classifiche mondiali, grazie alla personalissima interpretazione del rock « duro » che viene esaltato dalla spettacolarità delle esibizioni.

ALBATROS
Nel cuore, nei sensi
CAROSELLO/45g

Gli Albatros, dopo un certo successo ottenuto l'estate scorsa, tentano ancora la carta della canzone romantica e quasi sdolcinata per commuovere e interessare il pubblico. La canzone è indubbiamente all'altezza di quanto sopra detto e i particolari toni melodici immessi nel contesto parlato ne aumentano l'effetto.

ARETHA FRANKLIN
Sparkle
WEA/LP

Le musiche di questo film, interpretato dalla bravissima cantante di colore, sono scritte da Curtis Mayfeld ed interpretate naturalmente dalla protagonista. La Franklin aveva conosciuto qualche tempo fa una grande notorietà in Italia con un brano di Otis Redding, « Respect »; ora si ripropone al pubblico, all'apice della sua attività come attrice.

RELAX LIBRI

FABIO GALVANO
Jimmy Carter
SEI - pp. 228 - L. 3200

Questo libro è nato durante la campagna per la presidenza e non è semplicemente una biografia, ma è un ritratto dell'America del bicentenario attraverso il personaggio che ne ha dominato la scena politica. Allo stesso tempo è lo studio di quell'uomo, delle forze che lo hanno foggiato e che ne hanno determinato l'esplosione politica. Dai tempi della guerra di Secessione, un sudista non era più entrato alla Casa Bianca; Carter ha infranto ogni tradizione, portando le istanze della sua regione. E' un libro piacevole che abbina la ricerca statistico-politica al ritratto di costume.

FRANCO PICCINELLI
Bella non piangere
SEI - pp. 256 - L. 3800

Le Langhe sono un luogo geografico e letterario ormai ben connotato, possono considerarsi il simbolo delle contraddizioni fra ciò che di antico la civiltà contadina esprime, e quanto di nuovo propone attraverso modelli che vengono elaborati da esperienze recenti. Mario, il protagonista, impersona l'insieme delle incertezze che la caduta di valori considerati immutabili, ha messo sulla strada del vivere, facendone una questione esistenziale dai risvolti spesso drammatici. Un bel romanzo impostato sul vivido rapporto città-campagna.

GIORGIO CACCIARI
Breviario allegro del cinofilo
PONTE NUOVO EDITRICE

Qualcuno vorrebbe abolire cani e cagnolini dalla grande città. Si illude: non si possono allontanare i sentimenti. Le vite del cane e del cinofilo quindi sono parallele. Nello spirito di un grande amore, queste sono viste da uno scrittore, definito il Montanelli cinofilo.

ENNIO CAVALLI
Naja tripudians
Marsilio-pp. 58-L. 2000
MARSILIO
pp. 58 - L. 2000

Questo volumetto del nostro giovane collaboratore, nonostante le diverse scansioni è da considerare un unico poemetto, teso a umanizzare la parentesi della leva militare fatta di contrasti, goffaggini, rinvii sentimentali e intellettuali, sberleffi, repressioni.

DICK DINAMITE

di **Lucho Olivera e Alfredo J. Grassi**

RIASSUNTO. Fumarolo riceve un telegramma di Jeff dagli USA per una tournée. L'accordo viene raggiunto e gli Spartans partono in jet, destinazione New York. Durante il volo, però, l'aereo viene dirottato e atterra su una pista sconosciuta. I calciatori scendono dall'aereo e vengono accolti dagli uomini del barone Ottfrid von Schacht che, mitra in mano, intimano agli Spartans di seguirli al castello. E così conoscono von Schacht, uno strano personaggio che sa tutto sul calcio. Ben presto però si accorgono di non essere ospiti, bensì prigionieri del barone, anche se questi si prodiga in cene e colazioni da favola. Dick vuol sapere il motivo del sequestro e il barone chiama il misterioso Sigfrido...

CONTINUA AL PROSSIMO NUMERO

GUERIN CLUB

Amici in passerella

Luigi MALAVASI
Via Berzuini 6
Sermide (Mantova)

Luigi RESMINI
Borghetto (Piacenza)
Un grande tifoso...

IMPORTANTE!

Ai vecchi soci che hanno rinnovato l'iscrizione al « Guerin Club » verrà inviato un bollino da incollare sulla tessera

Postaclub

CARI AMICI del Guerino si avvicina la fine dell' anno e moltissimi nuovi soci fanno già parte del nostro piccolo Club. Le adesioni, sempre maggiori, ci hanno confermato che in questo primo anno di vita, nonostante i piccoli problemi, i ritardi, i disguidi, qualcosa di buono è stato fatto. E la fiducia che ci avete dato e continuate a darci aderendo alle nostre iniziative, ci sprona per fare sempre meglio, affinché nel nostro Club tutto fili a meraviglia.

Fra poco sarà Natale. Auguri e cartoline saranno all'ordine del giorno e per questo noi invitiamo i soci più intraprendenti e con più fantasia a disegnare il bigliettino d'auguri del Club. La cartolina più simpatica verrà pubblicata sul nostro giornale e il suo autore verrà premiato con un dono della VALSPORT. Inviate dunque « Gli auguri più belli » a «Guerin Sportivo Club» Via dell'Industria, 6 - San Lazzaro di Savena Bologna.

E passiamo alla corrispondenza.

ROBERTO LORANDO Nizza Monferrato (AT) - Grazie per i complimenti. Dunque, le vignette sul calcio straniero sono un'ottima idea. Per quanto riguarda i tuoi interessi circa il calcio internazionale con eventuali richieste di formazioni di club stranieri scrivi a « Posta Mondo », l'indirizzo è quello del nostro giornale. Ciao.

PIERO PINTUS Bassacutena (SS) - Caro amico per abbonarti al nostro giornale ci sono diversi modi, tutti spiegati nella prima colonnina della prima pagina di ogni Guerino. Salud.

EUGENIO PISANO Piedimonte Matese (CE) - Sul numero scorso abbiamo pubblicato la tua foto (speriamo che tu l'abbia vista). Per quanto riguarda il manifesto della Juve non l'abbiamo ancora in cantiere. Per Boninsegna, invece, sarai rimasto favorevolmente sorpreso dal « Posterstory » inserito nel numero scorso.

CARMELA LAUZIERI di Torre Annunziata ci scrive una lettera di protesta, vediamone alcuni passi **« Sempre Panatta, ma insomma io non ne posso più. E' bravo, bravissimo, però adesso basta. Anche voi del Guerino non fate altro che parlare di questo campione ignorando completamente altri tennisti che, come Adriano, hanno contribuito allo sviluppo del tennis italiano. Parliamo ad esempio di Paolo Bertolucci. A Roma ha giocato benissimo contro l'Australia: aveva persino un braccio che gli faceva male eppure...».** Prendiamo atto di quello che dici, d'altronde Panatta « è più personaggio » eppoi è quello fra i tennisti azzurri che ci ha dato maggiori soddisfazioni. Non credi?

RENATO CANDELA Trapani - 1. Ti invieremo noi un bollino da incollare sulla vecchia tessera. 2. Sì, il numero d'iscrizione rimarrà lo stesso. 3. Ti è piaciuto il servizio a colori? 4. Ognuno ha le sue idee, caro amico, noi come ti sarai reso conto leggendo il « Guerino », non seguiamo nessuna corrente, abbiamo le nostre idee e cerchiamo di portarle avanti. 5. Noi non « ce l'abbiamo » con nessuno, tantomeno con Anastasi o con l'Inter. Se qualche volta siamo stati duri con Pietruzzo, è stato perché noi eravamo convinti che lo... meritasse. 6. Anche Brera, come noi ha le sue idee, non ti pare? Ciao.

DOMENICO ESTRANO Napoli - Verrà anche il turno di Giovanni Vavassori. 2. Il vaglia può essere spedito in qualsiasi momento. Non c'è pericolo che possano nascere dei disguidi in quanto l'ufficio postale ti darà una ricevuta del versamento, ricevuta che potrai sempre mostrare qualora nascessero degli equivoci. Salud a te e a tutti gli amici napoletani.

PATRIZIA ANTONI Prato (FI) - Come abbiamo già detto numerose volte, non siamo autorizzati a fornire gli indirizzi privati dei campioni. Ti inviamo perciò l'indirizzo della società partenopea presso cui potrai scrivere a Speggiorin: Napoli S.S. via F. Crispi, 4 - 80121 Napoli.

ANDREA DIOMEDE Milano - Beh, alcuni sono stati già fatti, altri verranno pubblicati prossimamente.

RINALDO BENEDETTI Frosinone - 1. Per adesso il Guerin Club non si occupa di cinema, perché non provi a scrivere a Play Sport & Musica? 2. Rivera è nato ad Alessandria il 18 agosto del 1943, ha esordito in serie A nell'Alessandria nella partita Alessandria-Internazionale (1-1) del 2 giugno 1959, quando cioè aveva sedici anni. 3. No, Padre Eligio non è più in galera. Salutoni.

SEBASTIANO CARNEMOLLA Palermo - Eccoti una formazione del Palermo nella stagione agonistica 1974-'75: Spalazzi; Vigano, Zanin; Vianello, Maio, Cerantola; Favalli, Vanello, Ballabio, Barlassina, La Rosa.

GIOVANNI GRUPPIONI Bologna - La sede del Bologna F.C. è in via Santo Stefano 71, lì si possono effettuare le varie operazioni d'abbonamento. 2. Carlo Montanari è il direttore sportivo della società rossoblù che contrariamente a quanto pensi, è una S.p.A., cioè una società per azioni. 3. Lo stadio di Bologna appartiene al Comune che lo ha dato in gestione alla società petroniana.

SALVATORE CAPUOZZI Salerno - L'articolo a cui ti riferisci è comparso sul numero 44 del nostro giornale a pagina 8. Il servizio è di Carlo Ricono, il nostro corrispondente dall'Inghilterra

ROBERTO BECCACCI Livorno - 1. Sì, Italo Cucci è anche direttore di Play Sport & Musica. 2. Prima di passare alla direzione del « Guerin Sportivo » era il capo dei servizi sportivi de « Il Resto del Carlino ». 3. No, non ci sono agevolazioni perché « Guerin Sportivo » e Play Sport & Musica fanno parte di due Aziende completamente diverse, anche se il direttore è lo stesso.

CARLETTO OSVALDI Cuneo - Il subbuteo è uno sport da tavolo. Una specie di calcio in miniatura con un numero grossissimo di regole per cui è abbastanza difficile spiegarle in poche parole. 2. Lo puoi trovare in ogni negozio di giocattoli.

Cari superamici del GUERIN CLUB, continua l'intervista al campione

« Vorrei sapere da... »

La cosa è abbastanza semplice: si tratta di porre alcune domande al campione che vi proponiamo, il quale fra tutte sceglierà le migliori e risponderà attraverso il nostro giornale. L'intervista scelta, oltre ad essere pubblicata, verrà premiata con un magnifico dono della VALSPORT

RITAGLIATE IL TAGLIANDO, INCOLLATELO SU UNA CARTOLINA POSTALE O IN BUSTA CHIUSA E INVIATELO A: **GUERIN SPORTIVO - VIA DELL'INDUSTRIA, 6 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA - BOLOGNA**

Vorrei sapere da...
ROBERTO PRUZZO

NOME E COGNOME, INDIRIZZO COMPLETO E NUMERO TESSERA DEL CLUB

AVVISO PER I SOCI

La tessera del Club ha validità un **anno** a partire dal giorno in cui è stata effettuata l'iscrizione. (E per chi lo fa entro il 31-12-1976 leggere subito « Guerin fortuna » a pagina 2).

Campionati Subbuteo

TROFEO BETTINETTI. Torneo svoltosi a Monza con la partecipazione di dieci squadre.
Questa la classifica finale: 1. Fiorentina (Bonazzi); 2. Milan (Samvito); 3. Inter (Rigamonti); 4. Torino (Giuliani); 5. Juventus (Marchetti); 6. Como (Danieli); 7. Perugia (Colombo); 8. Monza (Crippa); 9. Napoli (Bergomi); 10. Verona (Cervi).
La classifica marcatori: 1. Antognoni con 24 reti; 2. Calloni 17; 3. Causio 13; 5-6 Graziani e Pulici 10.

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO
E SORTEGGIO PREMI

Articolo 1
Il settimanale Guerin Sportivo sorteggerà ricchi premi tra tutti coloro che entro il 31-12-1976 sottoscriveranno un abbonamento al Guerin Sportivo o si iscriveranno al « Club del Guerino » per l'anno 1977.

Articolo 2
Ai sorteggi parteciperanno anche tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento o l'iscrizione al Club.

Articolo 3
Questi i tipi di abbonamento, le tariffe e i premi corrispondenti:

1 **Abbonamento annuale al Guerin Sportivo (50 fascicoli) L. 20.000**

QUESTI I PREMI IN PALIO:

- Un ciclomotore **Malaguti** Quattrotto Duomatic
- Un ciclomotore **Malaguti** Motorik Special
- Dieci litografie « Basket » di **Margonari**

2 **Abbonamento annuale al Guerin Sportivo (50 fascicoli) più iscrizione al Guerin Club L. 25.000**

SARANNO SORTEGGIATI:

- Un ciclomotore **Malaguti** Quattrotto Duomatic
- Un ciclomotore **Malaguti** Motorik Special
- Venti litografie « Basket » di **Margonari**

3 **Iscrizione al Guerin Club L. 5.000**

SARA' SORTEGGIATO:

- Un ciclomotore **Malaguti** Motorik monomarcia-pedali

Articolo 4
L'abbonamento, così come l'iscrizione al Club, si intende sottoscritto solo se l'importo relativo è stato versato alla società Mondo Sport s.r.l., editrice del settimanale Guerin Sportivo.

Articolo 5
Il sorteggio per l'assegnazione dei premi verrà eseguito entro il 31-1-1977 alla presenza del Funzionario delegato dall'Intendenza di Finanza a seguire le estrazioni e la regolarità dell'iniziativa.

Articolo 6
L'imposta a carico dei vincitori, pari al 25% del valore dei premi, sarà corrisposta dalla società editoriale Mondo Sport la quale non intende esercitare il diritto di rivalsa sui vincitori stessi.

DESIDERATE ABBONARVI
AL GUERIN SPORTIVO
E ISCRIVERVI AL GUERIN CLUB?

ALL'INTERNO DI QUESTA RIVISTA
TROVERETE LA CEDOLA
PER ESEGUIRE L'OPERAZIONE

Ciclomotori e litografie sorteggiati tra tutti coloro che entro il 31 dicembre sottoscriveranno un abbonamento al « Guerin Sportivo » e/o si iscriveranno al « Guerin Club » per l'anno 1977

Due ciclomotori
Malaguti Quattrotto Duomatic

Due ciclomotori
Malaguti Motorik Special

Un ciclomotore
Malaguti Motorik monomarcia

Trenta litografie
« Basket » di **Margonari**

Interessa coloro che vogliono sottoscrivere un abbonamento al Guerin Sportivo dall'estero

Per i nostri lettori che si abbonano dall'estero, non potendo partecipare per legge all'estrazione dei premi, è previsto un Almanacco del calcio in dono per ogni abbonamento.

Questi i prezzi degli abbonamenti dall'estero.

ANNUALE (50 numeri)

Europa e Bacino mediterraneo
via terra e mare L. 30.000 - via aerea L. 40.000

Africa (Angola, Congo, Etiopia, Ghana, Nigeria, Rhodesia, Sudan, Zaire)
via terra e mare L. 30.000 - via aerea L. 60.000

Asia (Arabia, Cina, Giappone, India, Iran, ecc.)
via terra e mare L. 30.000 - via aerea L. 64.000

Americhe (Argentina, Brasile, Canadà, Perù, Messico, USA, ecc.)
via terra e mare L. 30.000 - via aerea L. 66.000

Oceania (Australia, Nuova Guinea, Nuova Zelanda)
via terra e mare L. 30.000 - via aerea L. 96.000

SEMESTRALE (25 numeri)
Per tutti i paesi, via terra e mare L. 15.000.

A chi interessa solo il « Club »

A chi è interessato solamente ad iscriversi o a rinnovare l'iscrizione al « Guerin Club » consigliamo di farlo entro il 31 dicembre 1976. Parteciperà così all'estrazione del ciclomotore Malaguti Motorik Comunque, in qualsiasi momento, l'iscrizione al Club dà diritto a ricevere gratis i seguenti oggetti: **un giubbetto Guerin Sportivo; il portachiavi; il gioco del quindici; il distintivo del Guerin Club; l'adesivo della squadra preferita; la tessera d'iscrizione e il portatessera**
Chi volesse una copia dell'**Almanacco del calcio** con le cifre e il film a colori del campionato di calcio 1975-'76 può richiederla in sostituzione del giubbetto Guerin Sportivo